

Programma di cessione
di complessi aziendali di
Lucchini S.p.A.
in Amministrazione Straordinaria

Presentato al
Ministro dello Sviluppo Economico
dal Commissario Straordinario
Dottor Piero Nardi

9 settembre 2013

Glossario

€/ooo	Migliaia di Euro
€/mln	Milioni di Euro
ACC	Acciaieria Piombino
Accordo di Ristrutturazione	Accordo di ristrutturazione del debito Lucchini stipulato ex art. 182 bis L.F.
AFO	Altoforno
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
AS	Amministrazione Straordinaria
Ascometal	Ascometal SaS
Banche Finanziatrici	Le banche creditrici di Lucchini
BFM	Bari Fonderie Meridionali
Captain Bidco	Captain Bidco SaS
CC	Colata Continua
CdA	Consiglio di Amministrazione
CIP6	Regime di incentivo pubblico che remunera tramite la vendita dell'energia prodotta da fonti rinnovabili o assimilate
Coils	Prodotti "piani"
COK	Cokeria
Coke	Coke metallurgico
Contratto di Finanziamento	Contratto di finanziamento consolidato con le Banche Finanziatrici
COREX	Tecnologia innovativa per la produzione a ciclo integrale
Cowper	Recuperatore di calore dell'altoforno
CRO	Chief Restructuring Officer
CS	Commissario Straordinario
District Park	Parco logistico per la gestione dei materiali
EAF	Forno Elettrico
Elettra	Elettra Produzione S.r.l.
Emission Trading (CO2)	Strumento amministrativo utilizzato per controllare le emissioni di inquinanti e gas serra a livello internazionale attraverso la quotazione monetaria delle emissioni stesse ed il commercio delle quote di emissione tra stati diversi, per il rispetto di ciascuno di questi dei vincoli ambientali imposti dal protocollo di Kyoto.
FTE	Full Time Equivalent (equivalente a tempo pieno)
GSE	Gestore del Sistema Elettrico
GSIL	GSI Lucchini S.p.A.
IDC	Industrial Development Corporation of SA Ltd
L.F.	Legge Fallimentare
LAM	Piattaforma di laminazione
LF	Forni siviera
Lucchini Energia	Lucchini Energia S.r.l.
Lucchini Holland	Lucchini Holland BV
Lucchini Servizi	Lucchini Servizi S.r.l. in AS
MdI	Manifestazione d'interesse
Mini-mill	Progetto previsto per fornire al mercato anche prodotti piani oltre che lunghi
MWe	Megawatt electric
NewCo	Nuovo teorico soggetto giuridico - Società di nuova costituzione
OO. SS.	Organizzazioni Sindacali
PdI	Protocollo d'Intesa
PEC	Posta Elettronica Certificata
Piano di Risanamento (o Piano)	Piano economico - finanziario presentato nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione
Procedura	Amministrazione Straordinaria
Programma	Il Programma di cessione dei complessi aziendali
RTL	Treno Rotaie - Laminatoio Piombino
Servola	Servola S.p.A.

Severstal	Il Gruppo Severstal - A. Mordashov
SFP	Strumenti Finanziari Partecipativi
SG&A	Spese generali e amministrative
Sideris	Sideris Steel SaS in AS
Sinter	Impianto di sinterizzazione/agglomerato
S.P.A.	Share Purchase Agreement
Soci	Varndell e Upcroft
TMP	Treno Medio Piccolo - Laminatoio Piombino
ton	Tonnellate
TPP	Treno Profilati Pesanti - Laminatoio Piombino
TSB	Treno Sbozzatore - Laminatoio Piombino
TVC	Treno Vergella - Laminatoio Lecco
TVE	Treno Vergella - Laminatoio Piombino
Vertek	Complesso aziendale Piombino (in minima parte) e Condove
VLE	Valori Limite di Emissione

Indice

1. PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI	6
1.1 Premessa.....	6
1.2 Informazioni generali	8
(i) Dati Anagrafici.....	8
(ii) Breve descrizione del mercato, dei prodotti, dell'attività e dei complessi industriali.....	10
(iii) Assetto organizzativo e personale	20
(iv) Dati patrimoniali al 31 dicembre 2012	26
(v) Dati economici al 31 dicembre 2012	34
2. PRINCIPALI VICENDE SOCIETARIE.....	35
2.1 Storia ed evoluzione societaria.....	35
2.2 Accordo di Ristrutturazione ex Art. 182 bis L.F.	37
3. SINTESI DELLA RELAZIONE SULLE CAUSE D'INSOLVENZA.....	39
3.1 La struttura produttiva non competitiva	39
3.2 La situazione congiunturale e il quadro di mercato.....	43
3.3 Le scelte imprenditoriali non tempestive	45
3.4 Cause dell'insolvenza di Sideris e Lucchini Servizi	51
4. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO L'INGRESSO IN AS E RENDICONTAZIONE	52
4.1 Parte gestionale	52
4.2 Rendicontazione.....	54
4.3 Contatti con potenziali acquirenti e pubblicità	62
5. LA SCELTA DELL'INDIRIZZO DELLA PROCEDURA E LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA	65
5.1 Quadro normativo.....	65
5.2 Le ragioni alla base della scelta dell'indirizzo della cessione dei complessi aziendali e della predisposizione di un unico Programma per tutte le società del Gruppo Lucchini in Procedura	65
6. DEFINIZIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI DA RECUPERARE - Complesso aziendale Piombino/Lecco ..	69
6.1 Descrizione dei beni.....	69
6.2 Le diverse ipotesi di cessione del complesso Piombino/Lecco	74
6.3 Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dello stabilimento di Piombino	74
6.4 Ipotesi ciclo integrale.....	76
6.5 Ipotesi realizzazione acciaieria elettrica	77
6.6 Ipotesi piattaforma di laminazione	77
6.7 Ipotesi di cessione di singoli rami d'azienda	78
6.8 Sviluppo dei piani industriali	79
6.9 Scenario AFO.....	79
6.10 Scenario EAF	82
6.11 Scenario LAM	85
6.12 Quadro di sintesi dei vari scenari.....	87
6.13 Area industriale di crisi complessa: quadro normativo ed opportunità	88
7. I COMPLESSI AZIENDALI DA RECUPERARE - Complesso aziendale Trieste	93
7.1 Stabilimento di Trieste	93
7.2 Autorizzazione Integrata Ambientale (TS)	93
7.3 Ciclo produttivo dello stabilimento e descrizione dei beni.....	94
7.4 Possibili scenari.....	96
8. I COMPLESSI AZIENDALI DA RECUPERARE - Complesso aziendale Vertek (Piombino e Condove)	100
8.1 Descrizione dei complessi aziendali.....	100
8.2 Possibili scenari.....	102
9. I COMPLESSI AZIENDALI DA RECUPERARE - Società GSIL	103
9.1 Descrizione dei complessi aziendali.....	103
9.2 Possibili scenari.....	103

10. ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO IN AS.....	104
10.1 Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria.....	104
10.2 Sideris Steel SaS in Amministrazione Straordinaria	104
11. IL PIANO PER LA LIQUIDAZIONE DEI BENI NON FUNZIONALI ALL'ESERCIZIO D'IMPRESA	106
11.1 Beni non funzionali all'esercizio d'impresa e relativa liquidazione	106
12. I BENI ESCLUSI DALLA PROCEDURA.....	107
12.1 Beni esclusi.....	107
13. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI: LA PROCEDURA DI VENDITA	108
13.1 Premessa: il dato normativo.....	108
13.2 Linee guida della procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi e criteri di valutazione delle offerte.....	109
13.3 Descrizione delle diverse fasi della procedura di vendita dei complessi aziendali	110
13.4 Facoltà del Commissario Straordinario di modificare la procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi e modalità alternative per lo svolgimento della stessa	112
13.5 Procedura di vendita del Ramo di Trieste, del Ramo Vertek Condove, del Ramo Vertek Piombino, della partecipazione in GSI Lucchini e degli Altri Beni Lucchini	113
14. LE PREVISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE CONNESSE ALLA PROSECUZIONE DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA	115
14.1 Proiezioni economico-finanziarie	115
14.2 I costi generali e specifici complessivamente stimati per l'attuazione della Procedura, con esclusione del compenso dei commissari e del comitato di sorveglianza	116
15. I TEMPI E LE MODALITA' DI SODDISFAZIONE DEI CREDITORI.....	117
15.1 Organizzazione delle attività per la definizione dello Stato Passivo	117
15.2 Definizione dello Stato passivo con riferimento ai debiti verso creditori.....	119
15.3 Previsioni in ordine alla soddisfazione dei creditori.....	121
15.4 Stato passivo di Lucchini Servizi e Sideris.....	122
16. LE AZIONI LEGALI	124
16.1 Il contenzioso di diritto civile, commerciale e del lavoro di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria	124
16.2 Il contenzioso di diritto amministrativo di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di Amministrazione Straordinaria	126
16.3 Ricorso avverso l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al sito di Piombino	129
16.4 Le azioni legali da intraprendere	129
(i) Azioni revocatorie e altre azioni di inefficacia	129
(ii) Azioni di responsabilità	131
(iii) Altre azioni.....	131
17. ELENCO ALLEGATI	132
18. CONSIDERAZIONI FINALI	133

CAPITOLO 1
PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Premessa

Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ("**Lucchini**") opera nel settore della produzione, laminazione e lavorazione dell'acciaio e del commercio di prodotti siderurgici.

Al 21.12.2012, data in cui la società è stata ammessa alla Procedura prevista dal D.L. 23.12.2003, n. 347 ("*Misure urgenti per la ristrutturazione industriale delle grandi imprese in stato di insolvenza*"), convertito, con modificazioni, nella L. 18.2.2004, n. 39 e succ. mod. (la "**Legge Marzano**") il capitale sociale di Lucchini era posseduto al 50,8% dalla società di diritto cipriota Varndell Ltd. ("**Varndell**") e per il restante 49,2% dalla società di diritto cipriota Upcroft Ltd ("**Upcroft**"), entrambe (i "**Soci**") riferibili al Sig. Alexey Mordashov, azionista di riferimento del gruppo di origine russa OAO Severstal, ("**Severstal**").

Lucchini è a sua volta a capo di un gruppo di società (collettivamente, il "**Gruppo Lucchini**") che operano prevalentemente nel settore metallurgico. In particolare, Lucchini detiene le seguenti principali partecipazioni:

- (i) 100% di Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria ("**Lucchini Servizi**");
- (ii) 100% di Servola S.p.A. ("**Servola**");
- (iii) 100% di Lucchini Energia S.r.l. ("**Lucchini Energia**");
- (iv) 100% di Sideris Steel S.A.S. in Amministrazione Straordinaria ("**Sideris**");
- (v) 100% di Lucchini Holland B.V. ("**Lucchini Holland**");
- (vi) 69,27% di GSI Lucchini S.p.A. ("**GSI Lucchini**");
- (vii) 24,90% di Tecnologie Ambientali Pulite S.p.A.;
- (viii) 10,00% di Società Mezzi Portuali Piombino S.p.A.

Per maggiore chiarezza espositiva, la composizione del Gruppo Lucchini è riepilogata nel prosieguo del presente capitolo.

Come verrà meglio illustrato nel successivo capitolo 2, Lucchini ha risentito più di altre aziende siderurgiche italiane della crisi economica globale, che dura dal 2008 e che, come è noto, ha portato con sé (i) una marcata contrazione della domanda in tutti i settori dell'industria (quale, *in primis*, il settore metallurgico in cui opera Lucchini), (ii) una significativa riduzione dei prezzi di vendita determinata dall'eccedenza di offerta sul mercato rispetto alla domanda, (iii) un sensibile incremento del costo delle materie prime o, quantomeno, una diminuzione di tale costo inferiore rispetto al calo dei prezzi di vendita.

Il perdurare della crisi ha comportato per Lucchini l'annullamento di qualunque margine di redditività operativa ed una drastica riduzione dei volumi di fatturato, con conseguenti perdite d'esercizio che hanno annullato il patrimonio netto e generato un accumulo di debiti verso fornitori e finanziatori non più sostenibile.

Nell'apparente tentativo di prendere tempo in vista di un processo di ristrutturazione in realtà mai avviato, a fine 2011 la società ha stipulato un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F.¹ (l' "**Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini**") basato su un piano industriale e finanziario che fin dalla data della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini, si è dimostrato non coerente con i consuntivi dai quali muoveva e basato su assunzioni troppo ottimistiche.

A meno di dieci mesi dall'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini, e, per la precisione, in data 21.12.2012, Lucchini depositava presso il Ministero dello Sviluppo Economico formale istanza per l'ammissione alla Procedura di amministrazione straordinaria ai sensi e per gli effetti della Legge Marzano, presentando al Tribunale di Livorno contestuale ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza. Si veda in proposito il capitolo 3 dove vengono illustrate le motivazioni che stanno alla base dell'insolvenza.

Con decreto in data 21.12.2012, verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 1 della Legge Marzano, il Ministro dello Sviluppo Economico ammetteva Lucchini alla Procedura di amministrazione straordinaria di cui alla Legge Marzano, nominando, quale Commissario Straordinario (**CS**), lo scrivente Dott. Piero Nardi. Con successiva sentenza in data 7.1.2013 (depositata in data 9.1.2013) il Tribunale di Livorno dichiarava lo stato di insolvenza di Lucchini ai sensi e per gli effetti di cui al primo comma dell'art. 4 della Legge Marzano.

¹ V. scrittura privata autenticata dal Notaio Angelo Busani di Milano in data 21.12.2011 tra Lucchini e i suoi soci (Varndell e Upcroft), da una parte, e le banche creditrici di Lucchini e alcune società del Gruppo Severstal, dall'altra parte.

Come verrà meglio illustrato al successivo capitolo 4, lo scrivente CS, come sopra nominato, ha proseguito la gestione dell'attività di impresa sì da conservarne l'avviamento e l'efficienza, anche ai fini di una migliore alienazione della stessa, prestando particolare attenzione alle tematiche di natura occupazionale.

Lo scrivente CS ha inoltre avviato una serie di attività di indagine volte ad acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento del suo incarico e per la stesura del presente Programma.

Avvalendosi della facoltà prevista dal terzo comma dell'art. 3 della Legge Marzano, lo scrivente CS ha poi chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'ammissione di Lucchini Servizi e Sideris alla Procedura di Amministrazione Straordinaria di cui alla Legge Marzano, presentando al competente Tribunale di Livorno contestuale istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza di tali società².

In entrambi i casi, l'ammissione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria è stata richiesta in considerazione dell'opportunità di una *"gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del gruppo, in quanto idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le (...) imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura"* (v. art. 81, comma 2, della Prodi Bis richiamato dall'art. 3 della Legge Marzano). Circostanze queste che, come meglio vedremo nel prosieguo, hanno portato lo scrivente a ritenere preferibile, come consentito dal comma 3 bis dell'art. 3 della Legge Marzano, la redazione di un programma unitario per tutte e tre le sopra citate società del Gruppo Lucchini³.

Lucchini Servizi è stata ammessa alla Procedura di amministrazione straordinaria con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 14.3.2013 ed è stata successivamente dichiarata insolvente dal Tribunale di Livorno con sentenza in data 9.4.2013.

Sideris è stata ammessa alla Procedura di amministrazione straordinaria con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 14.5.2013 ed è stata successivamente dichiarata insolvente dal Tribunale di Livorno con sentenza in data 29.5.2013.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 85 della Prodi Bis (applicabile nel caso di specie in forza del generale rinvio alle disposizioni della Prodi Bis contenuto all'art. 8 della Legge Marzano) il Ministro dello Sviluppo Economico ha nominato lo scrivente Dott. Piero Nardi quale CS sia di Lucchini Servizi che di Sideris⁴.

Con il presente documento, redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 della Legge Marzano e dagli artt. 54 e ss. della Prodi Bis ivi richiamati, il sottoscritto CS intende sottoporre a codesto rispettabile Dicastero il Programma con il quale si intende perseguire l'obiettivo del recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali che caratterizza la Procedura di amministrazione straordinaria.

Anticipando quanto si dirà al successivo capitolo 5, preme sin d'ora rilevare che il presente Programma è stato redatto secondo l'indirizzo della cessione dei complessi aziendali di cui all'art. 27, comma 2, lett. a) della Prodi Bis (espressamente richiamato dall'art. 4 della Legge Marzano). I sopra citati collegamenti di natura economica e produttiva esistenti tra Lucchini, Lucchini Servizi e Sideris hanno poi, come già si è detto, portato lo scrivente CS a ritenere preferibile la redazione di un programma unitario per tutte e tre le società ammesse alla Procedura di amministrazione straordinaria. Le ragioni alla base delle scelte effettuate del CS saranno illustrate più nel dettaglio nel prosieguo del Programma.

Al fine di individuare i complessi aziendali da cedere sono stati formulati vari scenari basati su ipotesi che, al momento, risultano plausibilmente realizzabili da un potenziale investitore. I capitoli dal 6 al 9 illustreranno nel dettaglio le varie ipotesi secondo le quali è fattibile mantenere la continuità aziendale e i relativi livelli occupazionali.

A seguire verranno illustrati gli scenari per la gestione delle crisi delle società controllate, Lucchini Servizi e Sideris (capitolo 10).

² Il terzo comma dell'art. 3 della Legge Marzano dispone che *"quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 81 del D.Lgs. [8.7.1999] n. 270 [la "Prodi Bis"], il CS può richiedere al Ministro delle Attività Produttive [oggi Ministro dello Sviluppo Economico] l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria di altre imprese del gruppo, presentando contestuale ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza al Tribunale che ha dichiarato l'insolvenza dell'impresa di cui all'art. 2, comma, 1"* (e, quindi, nel caso in esame, al Tribunale di Livorno che - come si è detto - ha dichiarato lo stato di insolvenza di Lucchini).

³ Il comma 3bis dell'art. 3 dispone, infatti, che *"le procedure relative alle imprese del gruppo (...) possono attuarsi unitamente a quella relativa alla capogruppo, a norma dell'art. 4, comma 2 [e quindi attraverso l'esecuzione di un programma unitario], ovvero in via autonoma, attraverso un programma di ristrutturazione o mediante un programma di cessione, [da presentarsi] nel rispetto dei termini di cui all'art. 4, commi 2 e 3"*.

⁴ Il primo comma dell'art. 85 della Prodi Bis dispone, infatti, che *"alla procedura di amministrazione straordinaria dell'impresa del gruppo sono preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre"*.

Inoltre, verranno presentate le considerazioni per la liquidazione dei beni non funzionali all'esercizio di impresa (capitolo 11), i beni esclusi (capitolo 12), le modalità di attuazione della cessione (capitolo 13), le previsioni economico-finanziarie volte alla prosecuzione dell'esercizio d'impresa (capitolo 14), i tempi e le modalità di soddisfazione dei creditori concorsuali (capitolo 15), le eventuali azioni legali che potranno essere intraprese nell'interesse dei creditori (capitolo 16).

1.2 Informazioni generali

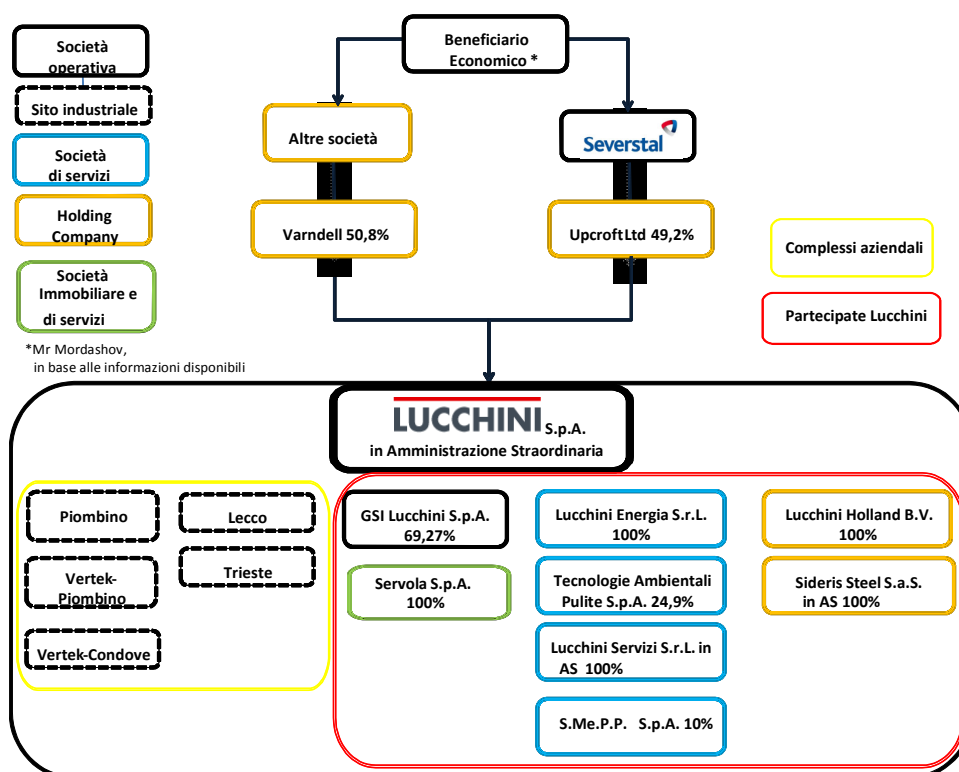
(i) Dati Anagrafici

Lucchini è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale a Piombino (LI), Largo Caduti sul Lavoro n. 21, già iscritta dal 19.2.1996 presso la sezione ordinaria del registro delle imprese di Milano al numero d'iscrizione 01730680152, poi trasferita presso il registro delle imprese di Livorno, al numero di R.E.A. 134643, a seguito della variazione della sede legale da Milano a Piombino (LI), con effetti decorrenti dal 30.4.2013.

L'oggetto sociale indicato nello Statuto consiste principalmente nella *“produzione di acciaio, la laminazione, la lavorazione ed il commercio di prodotti siderurgici in acciaio normale e speciale”*, ivi compresi:

1. *“l'esercizio diretto e indiretto di ogni industria siderurgica, metallurgica, meccanica, elettrica, mineraria, chimica, dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei, di qualsiasi specie e sotto qualsiasi forma, nonché delle industrie complementari, accessorie ed affini, l'assunzione di qualsiasi attività in cui trovino impiego i suoi prodotti o sottoprodotti, o che riguardi materie prime o materiali occorrenti per le sue lavorazioni o che concerne l'addestramento di personale di terzi, l'assistenza per avviamento per l'esercizio di impianti siderurgici di terzi”;*
2. *“il coordinamento e l'assistenza gestionale di società controllate, collegate o correlate”;*
3. *“il commercio in genere dei sottoprodotti e prodotti tutti delle industrie su accennate e loro derivati, anche se fabbricati da altri”.*

Lucchini alla data della sua ammissione alla Procedura risultava essere a capo di un gruppo di società, composto come segue:



Lucchini Holland è una società di diritto olandese, con sede legale in 2 Martinus Nijhofflaan NL-2624 Delft Es, The Netherlands, allo stato attuale non più operativa; la società operava come *holding* di partecipazioni.

Sideris è una *holding* di partecipazioni di diritto francese, con sede legale in Esplanade du General de Gaulle 57, La Defense, Parigi.

Sideris non ha dipendenti e, ad oggi, è di fatto non operativa.

Data la forte dipendenza economica e finanziaria nei confronti della propria controllante, su richiesta del CS di Lucchini⁵, Sideris è stata ammessa alla Procedura di AS di cui alla Legge Marzano con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14.5.2013.

Lucchini Servizi è una società di diritto italiano, con sede legale in Piombino (LI) Largo Caduti sul Lavoro n. 21, attiva nel settore delle *“lavorazioni e attività sussidiarie attinenti ad aziende siderurgiche”* quali, *in primis*, *“i trasporti, le pulizie industriali, la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti industriali, le lavorazioni meccaniche di costruzione, montaggio, installazione, riparazione e revisione di attrezzature, veicoli, macchinari, impianti e pezzi di ricambio”*.

Data la forte dipendenza economica e finanziaria nei confronti della propria controllante, su richiesta del CS di Lucchini⁶, anche Lucchini Servizi è stata ammessa alla Procedura di AS di cui alla Legge Marzano con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14.3.2013.

Attualmente Lucchini Servizi ha alle proprie dipendenze circa 250 lavoratori e svolge la propria attività prevalentemente in favore di Lucchini.

Servola è una società di diritto italiano, con sede legale in Trieste via di Servola n. 1, dove è anche localizzato lo stabilimento produttivo. Non ha dipendenti, ed utilizza personale distaccato da Lucchini per svolgere l'attività portuale.

Dello stabilimento di Trieste, Servola è proprietaria degli immobili, di circa 205.000 mq di terreni, e degli impianti; è titolare della concessione demaniale rilasciata dall'Autorità Portuale di Trieste relativa ad aree per mq. 354.000 circa inclusa banchina portuale ed è titolare della Autorizzazione alle Operazioni Portuali ex art.16 L. 84/94. E' inoltre proprietaria degli immobili e terreni dello stabilimento di Lecco.

L'attività che la società oggi svolge consiste nella stipulazione e nella gestione dei contratti di affitto di terreni, fabbricati e impianti dello stabilimento di Trieste e dei terreni e fabbricati di quello di Lecco; svolge inoltre in banchina l'attività di carico e scarico merci principalmente per la controllante. Servola ha un contratto con Lucchini per l'acquisto dei gas siderurgici del ciclo produttivo dello stabilimento di Trieste e con Elettra Produzione S.r.l. (**“Elettra”**) per la vendita degli stessi gas, fungendo in pratica da passante nel rapporto tra Lucchini ed Elettra. Quest'ultima rivende al GSE l'energia che produce dai gas siderurgici acquistati, usufruendo dei benefici del provvedimento CIP6 del 29.4.1992 (pubblicazione su G.U. del 12.5.1992) con un meccanismo i cui benefici si estendono a Servola.

GSI Lucchini è una società di diritto italiano, con sede legale in Piombino (LI) Largo Caduti sul Lavoro n. 21; è posseduta per il 69,27% da Lucchini, mentre per il restante 30,73% è riconducibile a IDC (Industrial Development Corporation of SA Ltd). Occupa n. 47 dipendenti.

L'attività caratteristica riguarda la produzione di sfere di macinazione per l'attività mineraria, in particolare per le miniere di estrazione dell'oro. Il fabbisogno di materie prime (barre laminate d'acciaio) della società è garantito per il 73% da Lucchini, per il 19% da fornitori nazionali e per l'8% da fornitori esteri; la società sarebbe comunque in grado di soddisfare il proprio fabbisogno di materie prime indipendentemente da Lucchini. Oltre alle materie prime, la controllante Lucchini assicura a GSI la locazione degli immobili industriali utilizzati, l'attività di supporto in materia di amministrazione del personale e l'assistenza contabile, legale e societaria. La società ha una buona redditività, un patrimonio adeguato e una posizione finanziaria netta positiva, con capacità di generare le risorse finanziarie necessarie per gli investimenti.

⁵ L'art. 3 della Legge Marzano dispone infatti che: *“quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 81 del D.Lgs. [8.7.1999] n. 270 [la “Prodi Bis”], il CS può richiedere al Ministro delle Attività Produttive [oggi Ministro dello Sviluppo Economico] l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria di altre imprese del gruppo, presentando contestuale ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza al Tribunale che ha dichiarato l'insolvenza dell'impresa di cui all'art. 2, comma, 1”* (e, quindi, nel caso in esame, al Tribunale che ha dichiarato lo stato di insolvenza di Lucchini).

⁶ V. nota precedente.

Lucchini Energia è una società di diritto italiano, con sede legale Piombino (LI) Largo Caduti sul Lavoro n. 21; è interamente posseduta da Lucchini. Si tratta di una società di scopo finalizzata all'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di energia elettrica a Trieste. Nel corso dell'esercizio 2011 è stata richiesta la sospensione temporanea dell'iter di autorizzazione con il Ministero dell'Ambiente. Tale decisione è stata presa in relazione all'incerta tempistica dell'autorizzazione del terminal di rigassificazione proposto dalla società Spagnola Gas Natural. L'attività operativa è consistita principalmente nello sviluppo dell'ingegneria necessaria per sostenere l'iter di cui sopra ed è stata finanziata da Lucchini.

Lucchini possiede anche una serie di partecipazioni di minoranza, quali in primis, le partecipazioni detenute in: Tecnologie Ambientali Pulite S.p.A. (T.A.P. S.p.A.) e S.Me.P.P. S.p.A. (Società Mezzi Portuali Piombino).

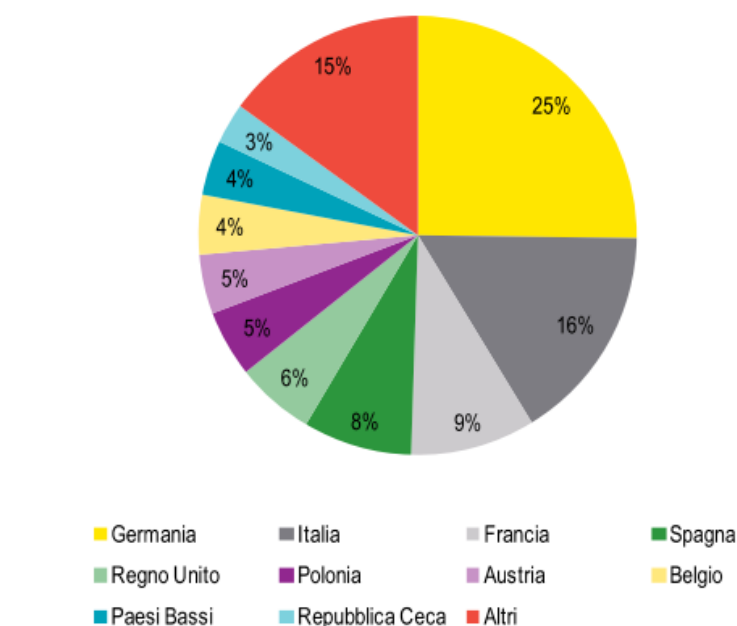
(ii) Breve descrizione del mercato, dei prodotti, dell'attività e dei complessi industriali

Lucchini rappresenta un primario gruppo siderurgico italiano per volumi di produzione e si posiziona tra i più grandi produttori europei di una vasta gamma di acciai di qualità e speciali, destinati al mercato in diverse forme e dimensioni: dai laminati lunghi (barre, vergella e rotaie) ai semilavorati (billette), ai semiprodotti per il mercato dei "piani" (bramme), alla ghisa in pani prodotta a Trieste.

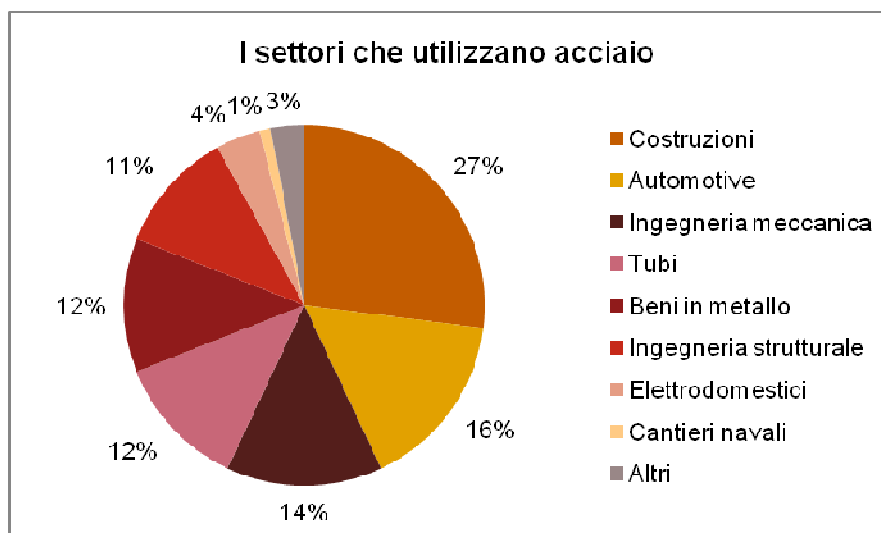
Descrizione del mercato e dei prodotti

Nel 2012, l'Italia è stata il secondo produttore di acciaio nell'Unione Europea con una quota di mercato del 16%, come mostra il seguente grafico.

Produzione dell'acciaio in Europa per paese nel 2012

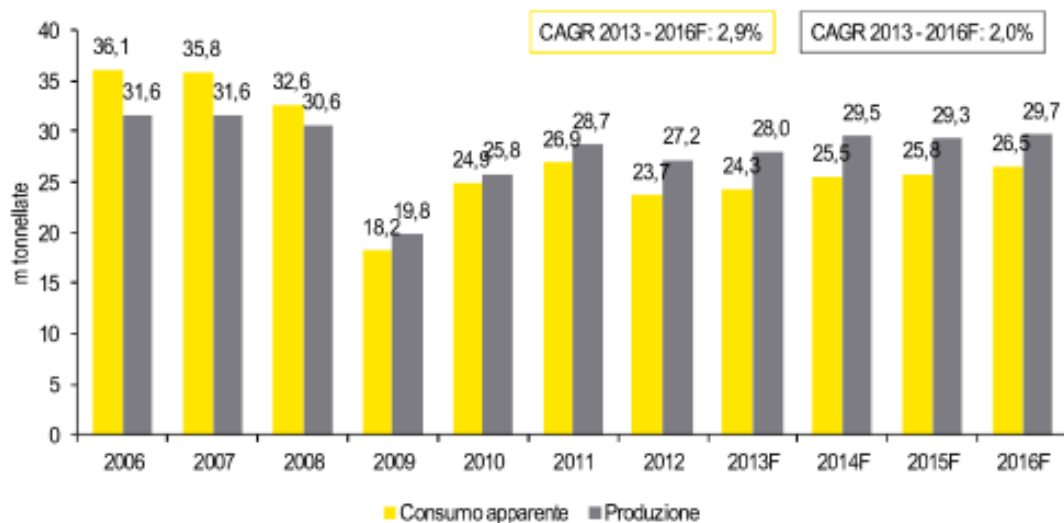


L'industria dell'acciaio è fortemente ciclica e dipende dall'andamento dei settori merceologici di sbocco, come segue:



Globalmente, 6 settori rappresentano quasi la totalità del consumo di acciaio con una quota maggiore del 90%. Alcuni di questi settori sono fortemente correlati con i trend economici globali, riflessi nel PIL. Il cambiamento della domanda di acciaio è quindi strettamente collegato all'andamento del PIL.

Consumo apparente e produzione (2006 – 2016F)



Il consumo apparente⁷ è sceso dal massimo di 36 milioni di tonnellate a 23 milioni del 2012. Si ipotizza una ripresa, se pur modesta, nel 2014.

Lucchini produce acciaio per i settori: trasporto (*automotive* e ferroviario), industria meccanica e delle costruzioni.

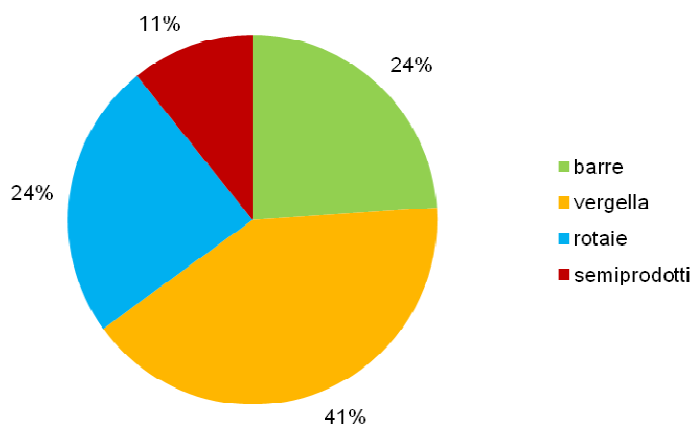
Di seguito un dettaglio esemplificativo dei principali prodotti di Lucchini e dei mercati finali:

⁷ Per consumo apparente si intende il totale degli acquisti dei clienti, ed è pari alla somma del consumo reale e della variazione delle scorte.

Rotaie	Barre	Vergella
Rotaie	Barre laminate in acciai in qualità e speciali	Vergella per trafilata
		
Controrotaie	Barre temprate e trattate termicamente	Vergella per bulloneria
		
Materiale per scambi	Barre trasformate a freddo	Vergella per saldatura
		
Piastre	Barre in acciai per cuscinetti	Vergella per tyre cord
		

Si riporta di seguito l'incidenza sul totale dei volumi di vendite per prodotto effettuate nel 2012:

Volumi 2012: incidenza %



Inoltre, si riportano alcuni grafici esemplificativi delle quote di mercato europee dei prodotti Lucchini (calcolate secondo la media dal 2002 al 2009).

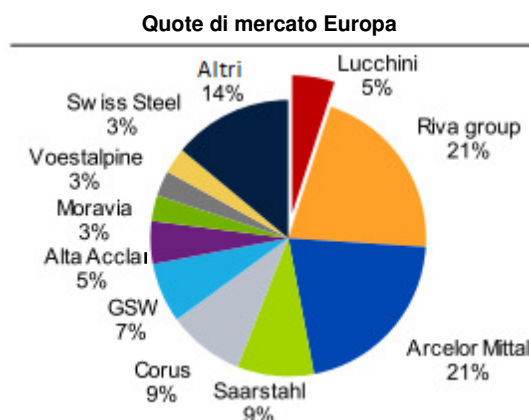
Rotaie

Lucchini fa parte del ristretto “club” dei produttori europei di rotaie lunghe. In principale mercato di Lucchini è quello italiano, che da anni soffre delle limitazioni finanziarie di FS-RFI.



Vergella

La quota di Lucchini è concentrata sulla fascia medio-alta della qualità.



Descrizione dell'attività e dei complessi industriali

Lucchini svolge la propria attività produttiva in quattro stabilimenti:

- Piombino (LI), largo Caduti sul Lavoro n. 21, dedicato principalmente alla produzione dell'acciaio e all'attività di laminazione; la produzione dell'acciaio è da ciclo integrale, come si dirà in seguito;
- Trieste, via di Servola n. 1, dedicato alla produzione di ghisa;
- Condove (TO), via Torino n. 19, sede del centro di finitura a freddo “Vertek” (con uno stabilimento anche a Piombino);
- Lecco (LC), via Arlenico n. 22, dedicato all'attività di laminazione di vergella.

Gli impianti di Lucchini a Piombino e Trieste godono di una posizione geografica strategica, con un facile accesso alle vie di comunicazione marittime, ferroviarie e stradali. In particolare, la collocazione lungo la costa dei suoi impianti produttivi è da considerarsi come un notevole vantaggio strategico, sia per l'approvvigionamento delle materie prime sia per la spedizione dei prodotti finiti.

Piombino

L'attività produttiva dello stabilimento di Piombino si articola nelle seguenti fasi:

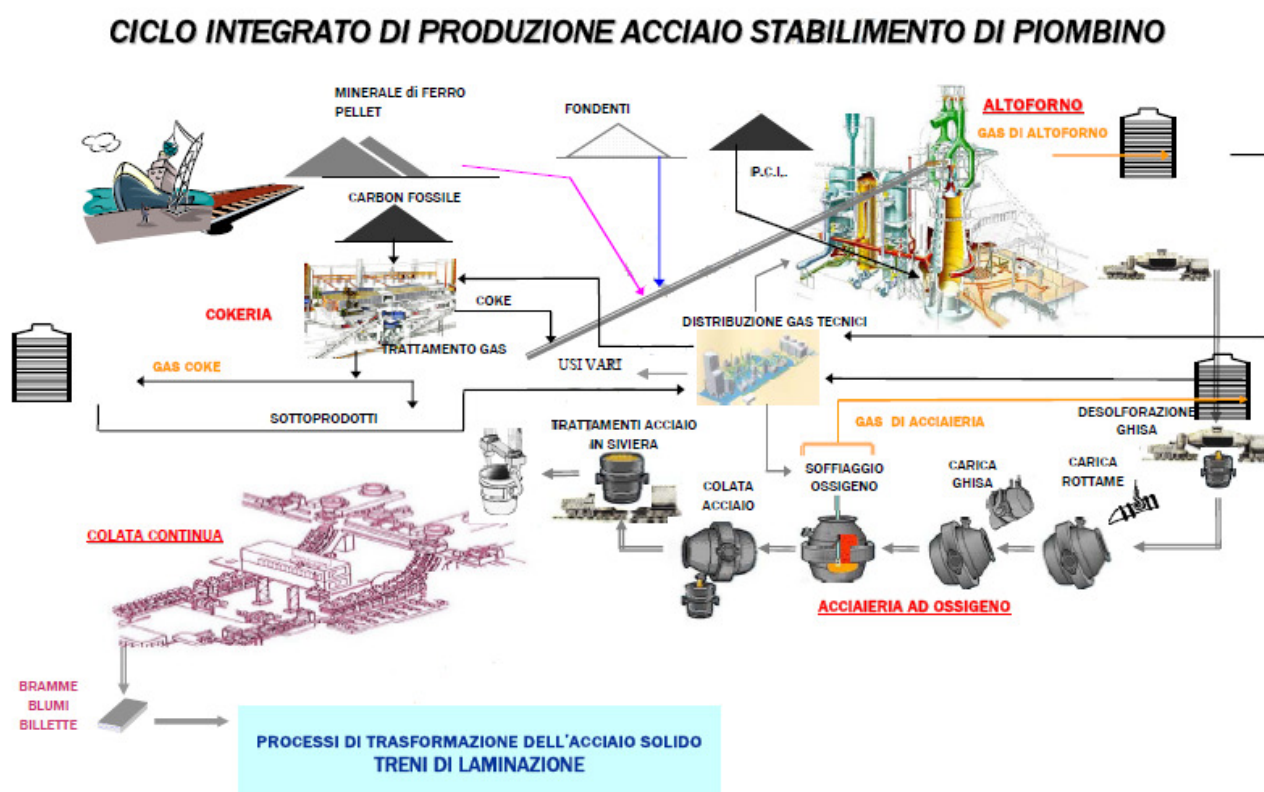
1. Produzione di coke e fabbricazione della ghisa (ciclo AFO);
2. Trasformazione in acciaio e fabbricazione di semiprodotti;

3. Laminazione a caldo per la fabbricazione di prodotti finiti.

La produzione comprende diversi prodotti in una vasta gamma di acciai di qualità e speciali. In particolare:

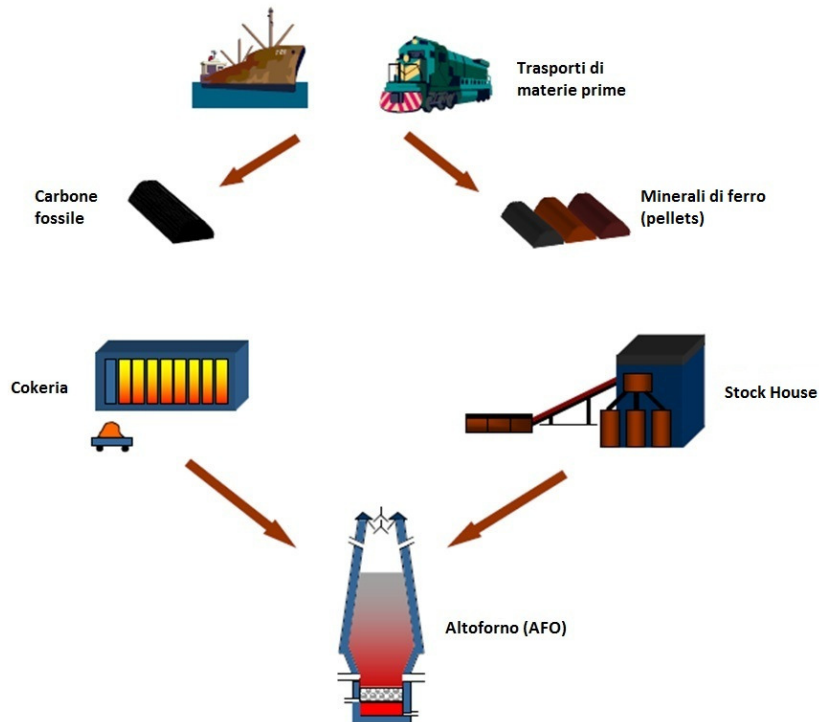
- semilavorati da colata continua: si tratta di blumi e billette destinati in larga maggioranza alla laminazione di prodotti lunghi di qualità e speciali, ed in parte alla vendita, nonché bramme e tondoni, destinati unicamente alla vendita;
- rotaie: suddivise principalmente tra rotaie fino a 108 m (da 27 kg/m a 70 kg/m di peso lineare) ed, in minima quantità, armamenti ferroviari (controrotaie, barre grezze per aghi e piastre);
- barre: destinate all'industria meccanica e manifatturiera, nonché al settore "automotive";
- vergella: si tratta di vergella speciale o di qualità destinata alla trafilatura, per stampaggio a freddo viteria e bulloneria, per elettrodi e filo saldatore, per funi e trefolo.

Il ciclo produttivo di Piombino è di tipo "integrato", cioè parte da minerali e fossili per produrre ghisa poi trasformata in acciaio, e può essere sintetizzato come segue:



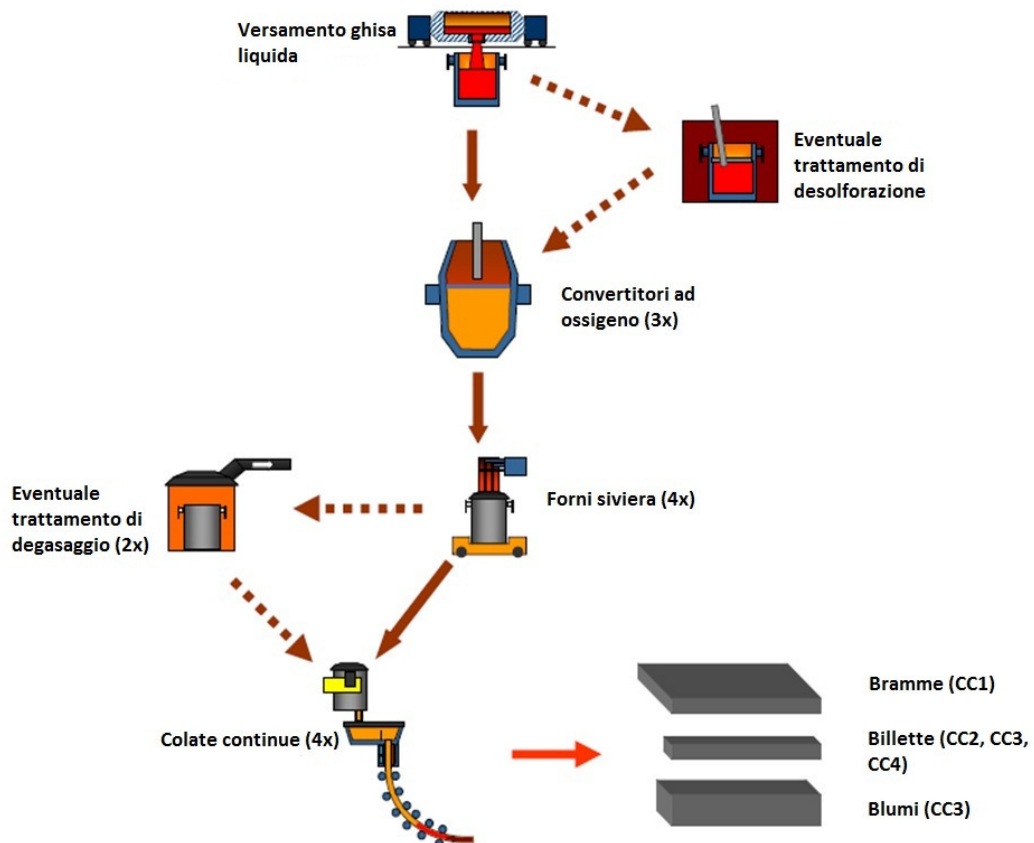
1) Produzione di coke e fabbricazione della ghisa

Le materie prime (minerali di ferro in pezzatura o in pellets, e carbone fossile) arrivano allo stabilimento via mare, sbarcate in una banchina gestita da Lucchini e inviate, tramite nastri trasportatori, ai parchi minerali e ai carbonili. Mentre i minerali vengono preparati per essere caricati direttamente nell'altoforno, il carbone fossile subisce un processo di distillazione in cokeria e diventa coke metallurgico. Una volta ultimato anche questo passaggio le due materie possono essere caricate nell'altoforno per la loro trasformazione in ghisa liquida.



2) Trasformazione in acciaio e fabbricazione di semiprodotto

La ghisa liquida viene trasferita in acciaieria: qui, dopo aver subito un processo di desolforazione, entra nei convertitori ad ossigeno (LD) dove si trasforma in acciaio liquido. L'acciaio viene trattato in "forni siviera" (LF), nei quali viene tenuto in temperatura e sottoposto ad aggiunta di ferroleghe. Dopo un trattamento che permette l'eliminazione delle inclusioni di gas (degasaggio), l'acciaio è destinato agli impianti di colata continua, dove solidifica nelle forme di bramme, blumi e billette.



3) Laminazione a caldo per la fabbricazione di prodotti finiti

Mentre le bramme costituiscono un semilavorato già pronto per la spedizione, i blumi e le billette d'acciaio, a parte quanto destinato alla vendita, vanno ad alimentare i laminatoi ("treni" di laminazione).

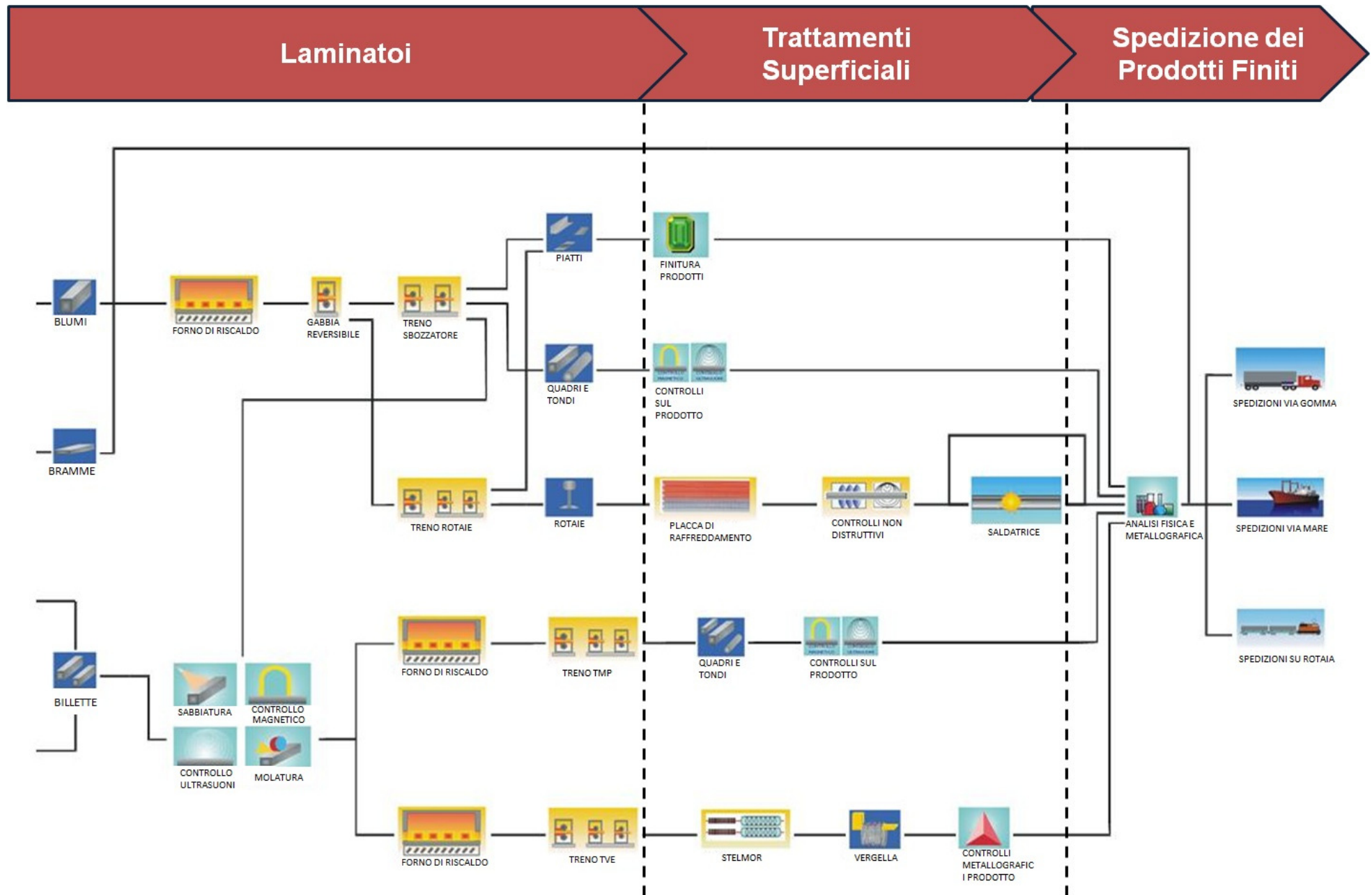
I blumi transitano in un unico forno riscaldato che porta a due treni differenti:

1. il treno rotaie: il blumo diventa rotaia, l'unico vero prodotto finito dello stabilimento. La lunghezza di tali rotaie è di 108 metri ed una volta prodotte vengono raddrizzate e controllate sia superficialmente che internamente, ed eventualmente tagliate alla misura richiesta dal cliente;
2. il treno barre sezioni grandi: trasforma i blumi in barre a sezione quadra o tonda con dimensione superiore a circa 100 mm.

Le billette transitano, invece, in due forni di riscaldamento differenti, ognuno dedicato a due impianti:

1. il treno barre sezioni medio piccole: trasforma le billette in barre a sezione quadra o tonda con dimensione inferiore a 100 mm.;
2. il treno vergella: trasforma le billette in fili d'acciaio (rotoli di vergella).

I laminati, dopo i controlli di qualità, sono pronti per la spedizione al cliente, che avviene via mare o via terra (su gomma o rotaia).

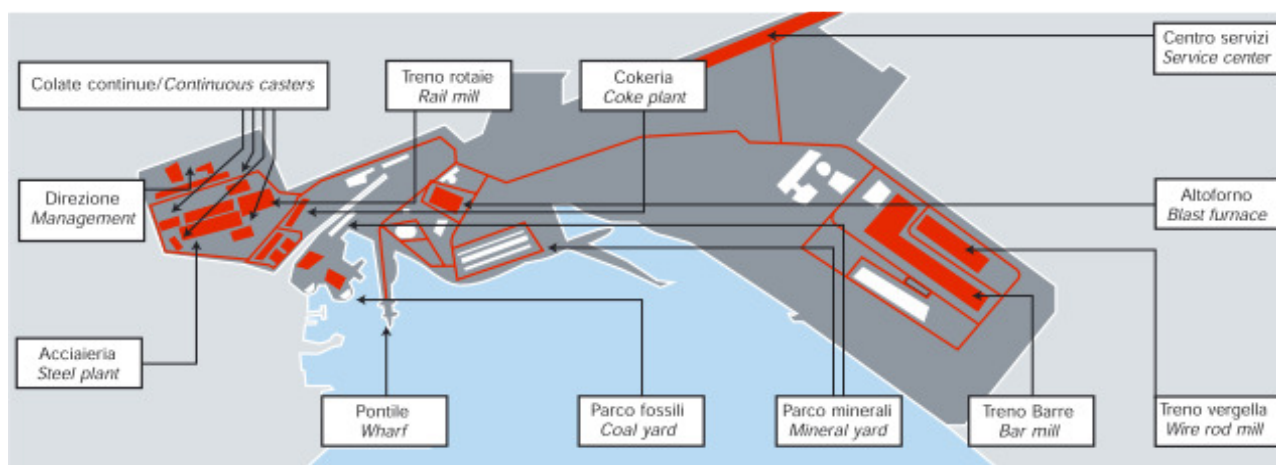


In termini di volumi, Lucchini, presso il solo sito di Piombino, ha una capacità produttiva di circa 2,4 milioni di tonnellate di acciaio liquido.

Nel periodo dal 2007 al 2013, il massimo livello di produzione effettiva riscontrato è stato pari a circa 2,1 milioni di tonnellate di acciaio liquido e 1,6 milioni di tonnellate di prodotti finiti (e 0,6 milioni di bramme). Tale livello è stato raggiunto nel 2007, mentre negli anni successivi si sono riscontrati livelli annui inferiori.

L'organizzazione commerciale è strutturata per prodotto (rotaie, barre e vergella) e si occupa direttamente della vendita in Italia, mentre le vendite all'estero sono condotte in buona parte attraverso agenzie esterne.

Il complesso industriale



L'intera attività industriale dello stabilimento di Piombino si estende su una superficie di circa 6,5 milioni di metri quadrati. Parte di questa superficie è di proprietà (circa 1,3 mq/mln), mentre il resto è in concessione demaniale. Importante infrastruttura è costituita dalla banchina, con la connessa area portuale e i parchi di stoccaggio, con movimentazione annuale di 7 milioni di tonnellate di prodotti.

Il sito produttivo di Piombino comprende principalmente un'area portuale, una cokeria, un altoforno (AFO), un'acciaieria e tre laminatoi.

Nell'area dello stabilimento sono presenti inoltre:

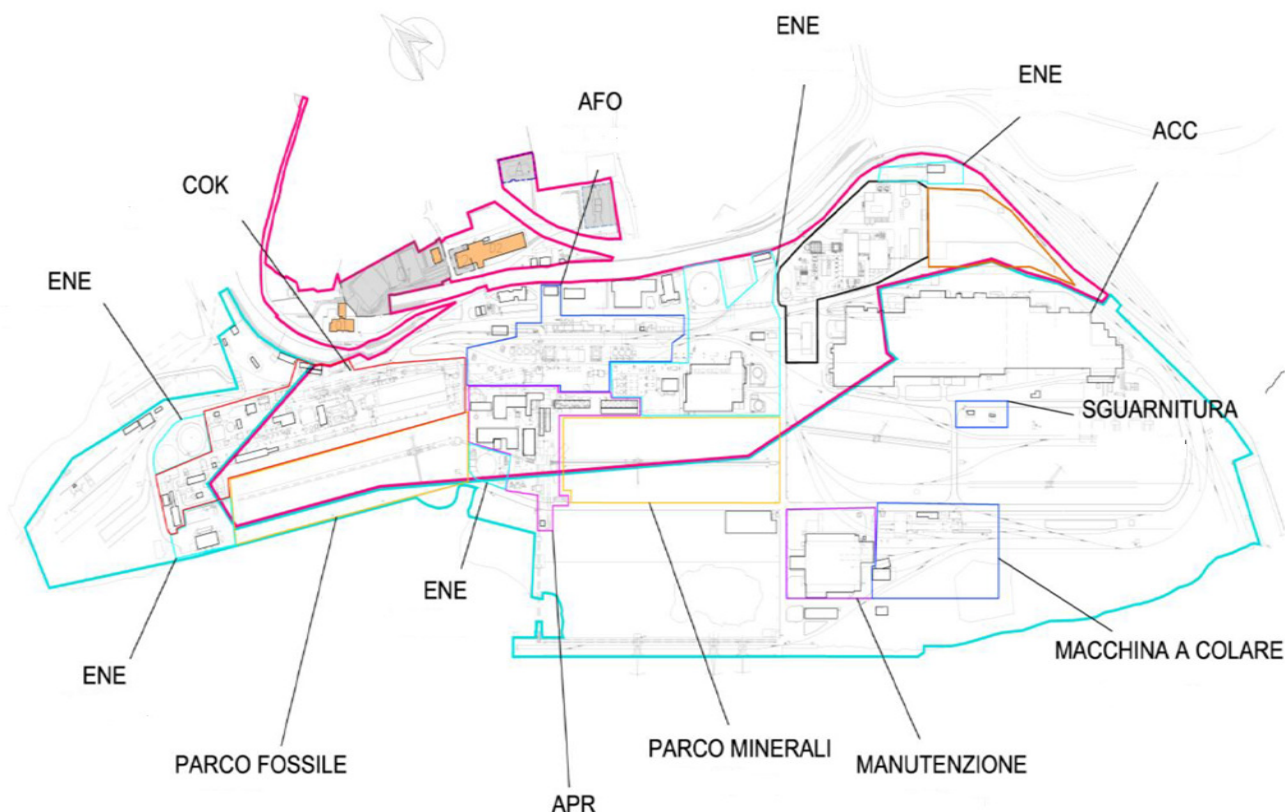
- lo stabilimento della controllata GSIL
- lo stabilimento del business Vertek
- l'impianto della Harsco per il trattamento delle scorie
- tre impianti produzione di energia elettrica di proprietà uno di Elettra e due di Edison che utilizzano i gas di processo prodotti dall'altoforno, dalla cokeria e dall'acciaieria;
- un impianto di allevamento di pesci della società Agroatrica, cui Lucchini presta alcuni servizi.

Trieste

Il ciclo produttivo di Trieste è simile a quello sopra esposto per Piombino, con la differenza che il processo di produzione si conclude al momento della fabbricazione della ghisa.

Si rammenta che Lucchini esercisce quale affittuario gli impianti dello stabilimento di Trieste che sono di proprietà di Servola S.p.A.

Di seguito si riporta lo schema degli impianti del sito produttivo di Trieste:



Il sito comprende i seguenti impianti:

- un porto industriale con una movimentazione annuale di circa 2 milioni di tonnellate;
- una cokeria con una produzione massima annuale pari a 425 mila tonnellate con trasferimento a Piombino di circa 250 mila tonnellate;
- un impianto di agglomerazione per la preparazione di minerali;
- 2 altiforni (di cui solo uno in funzione) ciascuno con capacità produttiva di 400 mila tonnellate annue di ghisa;
- una macchina a colare per la solidificazione in pani della ghisa liquida.

Lo stabilimento riesce ad ottenere un'ampia gamma di ghise, quelle da affinazione sono destinate alle acciaierie, mentre quelle speciali alle fonderie.

I gas di processo prodotti dall'altoforno e dalla cokeria vengono attualmente utilizzati da un impianto di cogenerazione di energia elettrica di proprietà di Elettra.

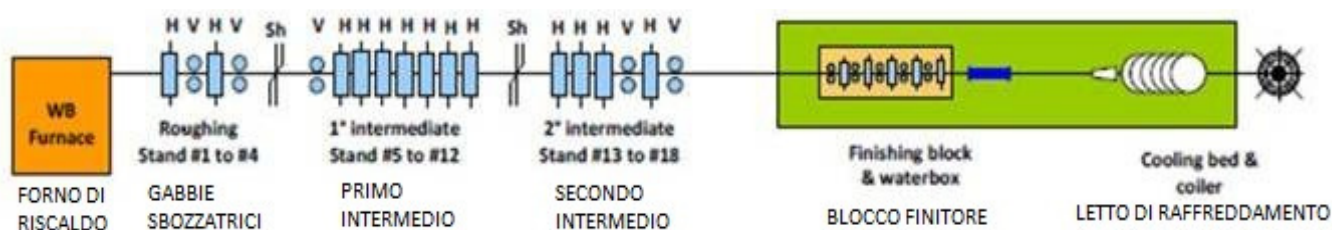
Condove

A Condove, in provincia di Torino, è situato lo stabilimento "Vertek" (prodotti verticalizzati). Si tratta di un centro per seconde lavorazioni a freddo, dedicato principalmente all'attività di trafilatura. La materia prima utilizzata proviene in parte dallo stabilimento di Piombino ed in parte da terzi ed è costituita da barre e vergella.

L'attività "Vertek" si svolge anche in uno stabilimento all'interno dell'area di Piombino.

Lecco

Lucchini produce vergella anche nello stabilimento di Lecco in cui è presente un laminatoio (indicato con l'acronimo TVC) alimentato con billette prodotte presso lo stabilimento di Piombino o acquistate da terzi.



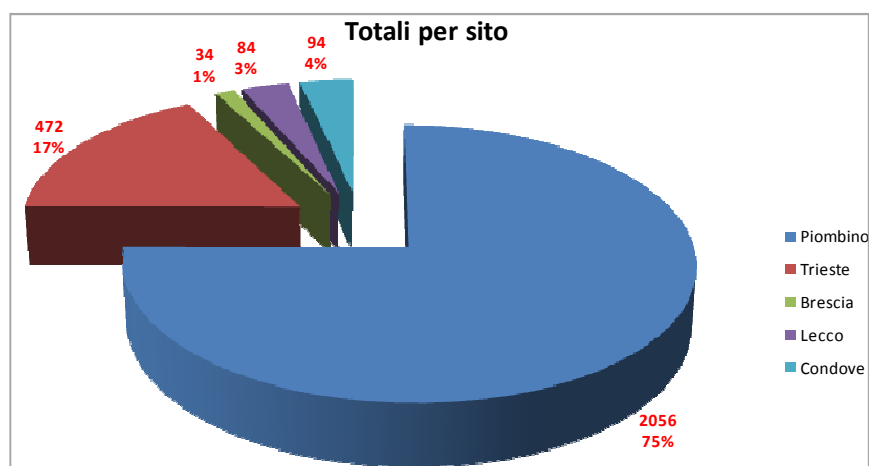
(iii) Assetto organizzativo e personale

Il Gruppo Lucchini rappresenta una realtà industriale e produttiva, avente il proprio centro decisionale e sede legale nel comune di Piombino.

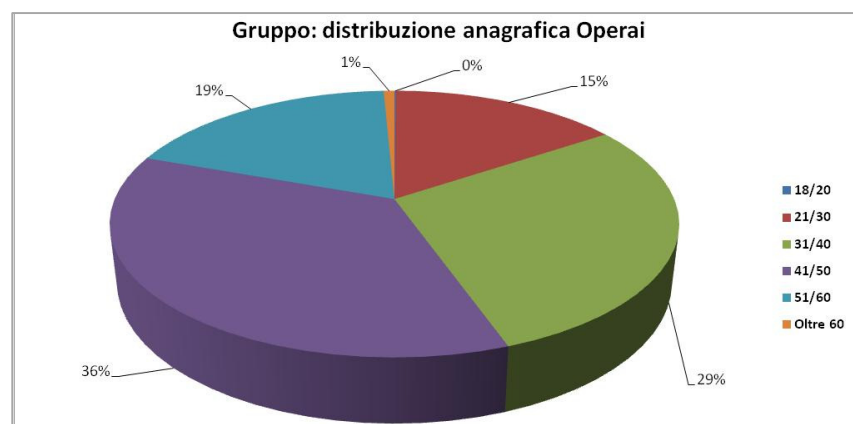
Alla data del 21.12.2012 (data in cui Lucchini è stata ammessa alla Procedura di AS), il Gruppo Lucchini aveva alle proprie dipendenze n. 2.998 lavoratori subordinati, di cui n. 2.740 dipendenti di Lucchini (Stabilimenti di Piombino, Trieste, Condove e Lecco, unità operativa di Brescia) e n. 258 dipendenti di Lucchini Servizi ed esclusi i 47 dipendenti di GSI Lucchini, così suddivisi per categoria:

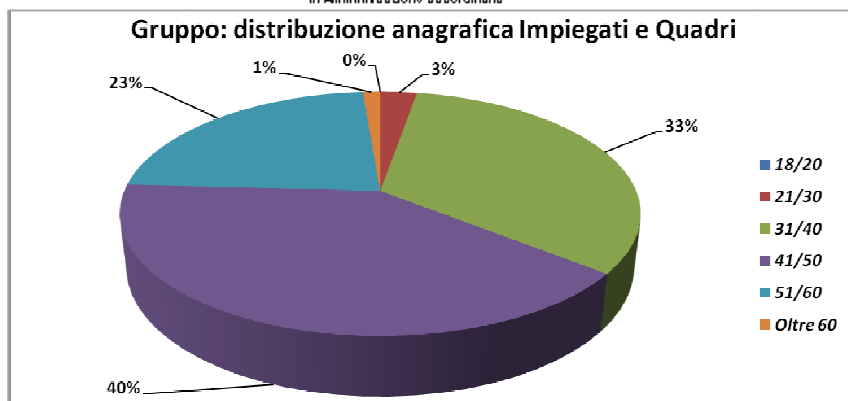
	Lucchini					Lucchini Servizi	Totale
	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove	Piombino	
Dirigenti	17	1	2	0	0	1	21
Quadri	34	11	12	2	1	3	63
Impiegati	403	90	20	19	21	14	567
Operai	1.602	370	0	63	72	240	2.347
Totali per sito	2.056	472	34	84	94	258	2.998

Nel grafico che segue la distribuzione per sito (con l'esclusione di GSIL e Lucchini Servizi), che evidenzia la presenza a Piombino del 75% della forza lavoro.

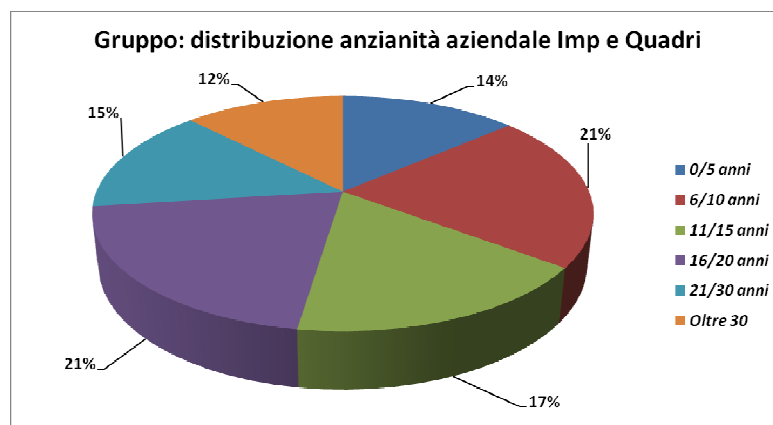
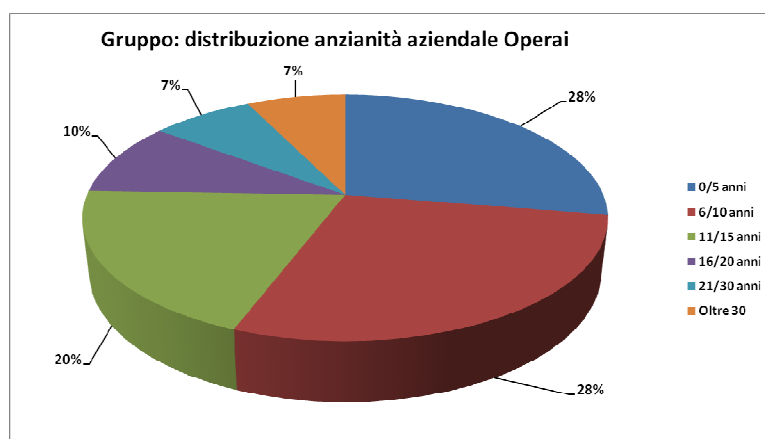


La forza lavoro del Gruppo è giovane, con solo il 20% oltre i 50 anni per la categoria degli operai, ed il 24% per i quadri e impiegati. Di seguito si riportano i relativi grafici.





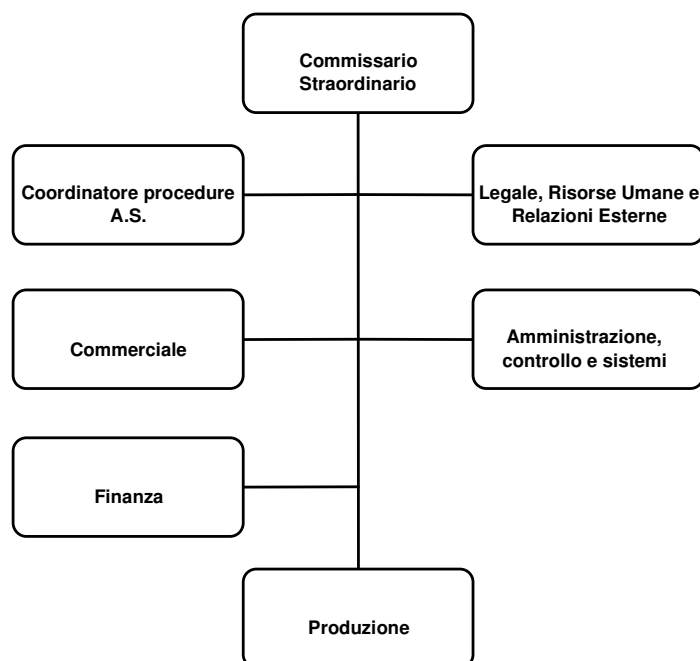
In termini di anzianità si rileva che circa il 45% degli operai ha più di 10 anni di vita aziendale, percentuale che, per impiegati e quadri, aumenta al 65%. Di seguito i grafici relativi.



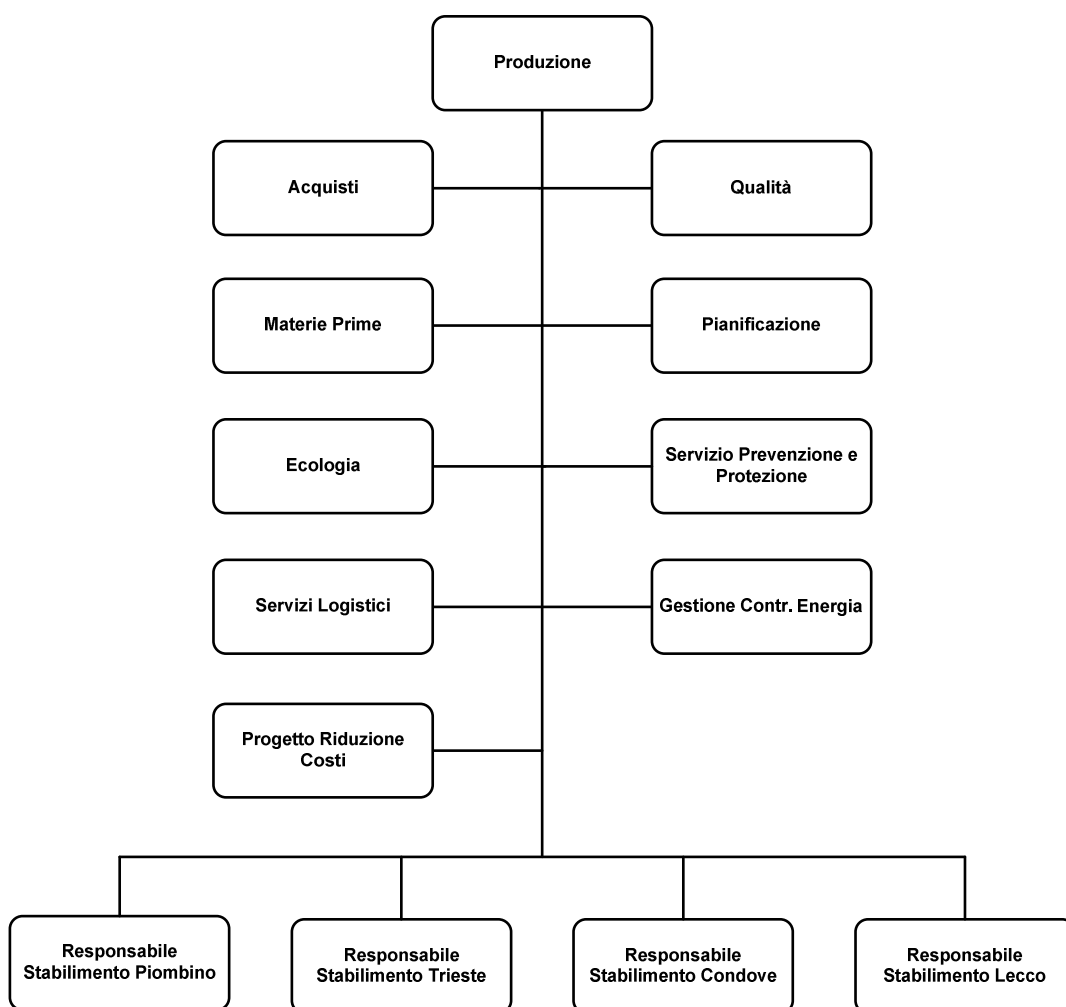
Presso lo stabilimento di Piombino, oltre ai reparti produttivi, sono attualmente ubicati:

1. l'ufficio del CS di Lucchini;
2. l'ufficio degli altri dirigenti del gruppo Lucchini (ad esclusione del direttore finanziario e del direttore commerciale, che sono ubicati presso la sede di Brescia).

Ad oggi, l'assetto organizzativo di Lucchini risulta essere il seguente:



Di seguito, si riporta il dettaglio organizzativo dell'area relativa alla produzione che gestisce tutta l'attività dello stabilimento di Piombino e supervisiona l'attività degli stabilimenti di Trieste, Lecco e Condove.

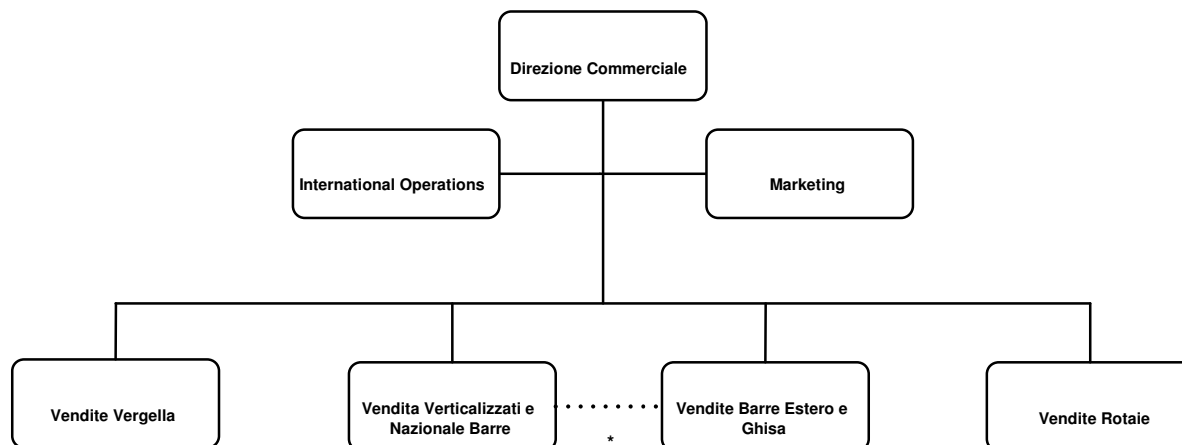


Presso ciascuno degli stabilimenti produttivi di Lucchini è presente un responsabile di produzione, mentre per le altre funzioni afferenti all'area produzione si fa riferimento alla sede centrale di Piombino.

Si segnala inoltre, che alcune funzioni chiave sopra esposte sono attualmente coperte da consulenti esterni e non da dipendenti di Lucchini, stante la scarsa capacità dell'azienda di attrarre e mantenere risorse qualificate.

L'attività commerciale, che riporta direttamente al CS, è principalmente insediata su Brescia (eccezion fatta per il commerciale rotaie, che opera a Piombino), e ciò in considerazione del fatto che la maggior parte dei clienti per barre e vergella è basata al Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto) e richiede una continua relazione con le strutture di vendita.

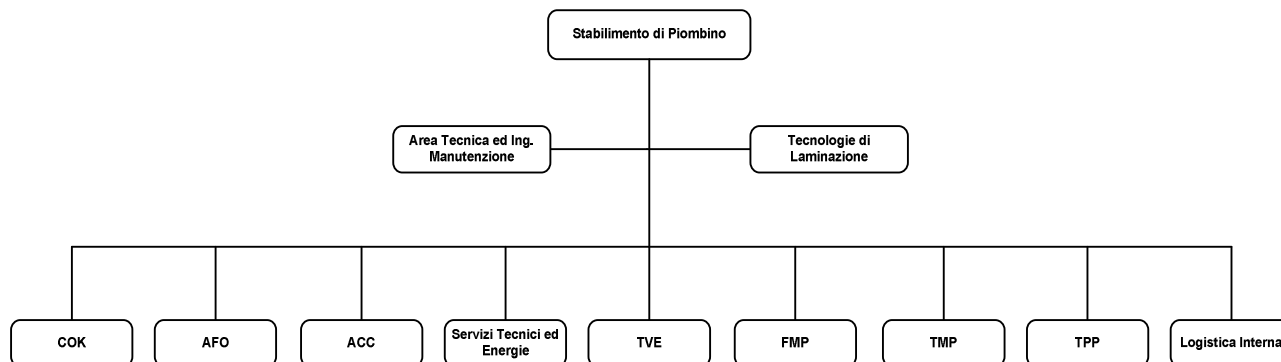
Di seguito, si riporta il dettaglio organizzativo dell'area commerciale:



* Coordinamento Funzionale per le sinergie di vendita Italia / Estero

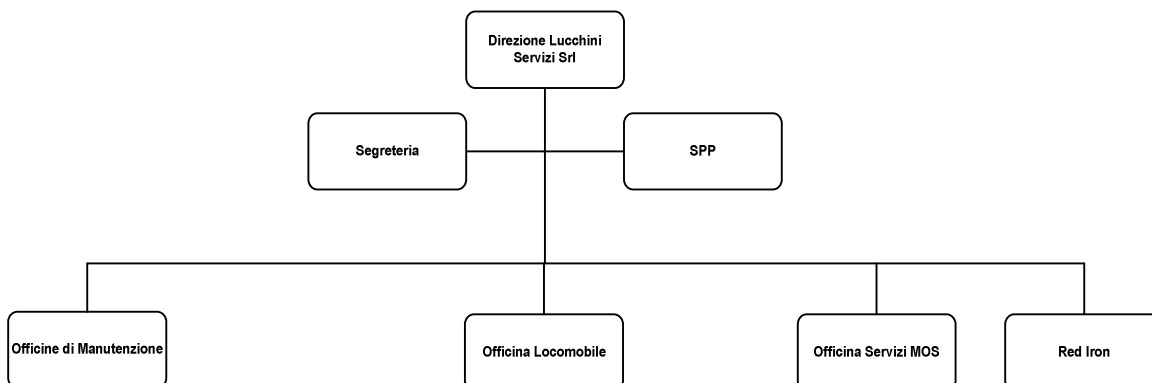
Stabilimento di Piombino

Poiché lo stabilimento di Piombino rappresenta la realtà industriale di maggior rilievo, se ne riporta di seguito l'assetto organizzativo corrente:



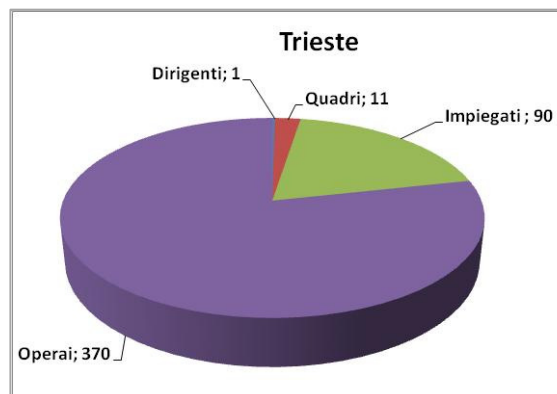
Manutenzioni e servizi vari (Lucchini Servizi)

Lucchini Servizi opera presso lo stabilimento di Piombino ove si occupa delle attività di manutenzione e servizi vari; se ne riporta di seguito l'assetto organizzativo corrente:

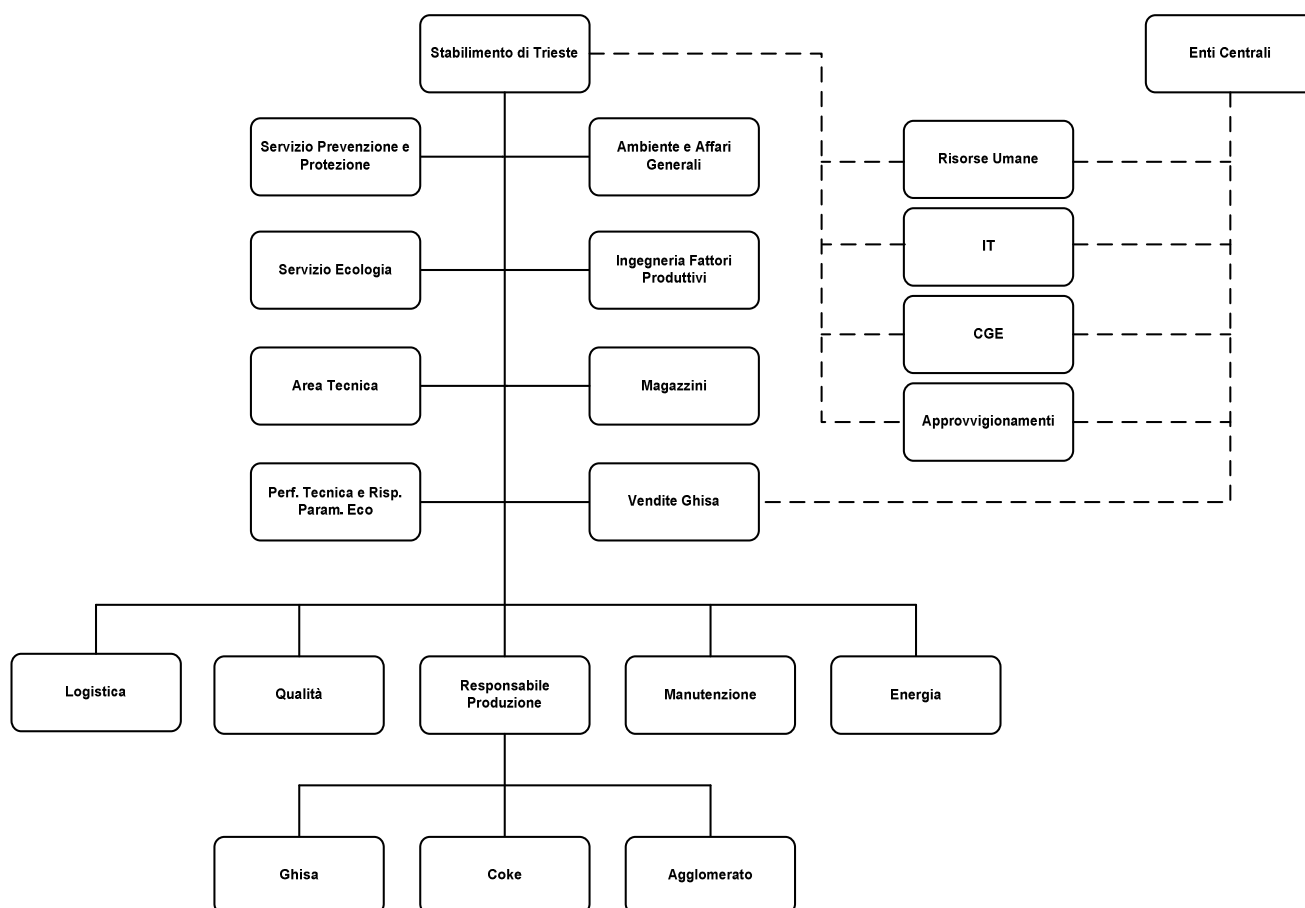


Stabilimento di Trieste

Nel sito di Trieste, secondo per importanza e dimensioni, alla data del 21.12.2012, lavoravano 472 dipendenti, così suddivisi:

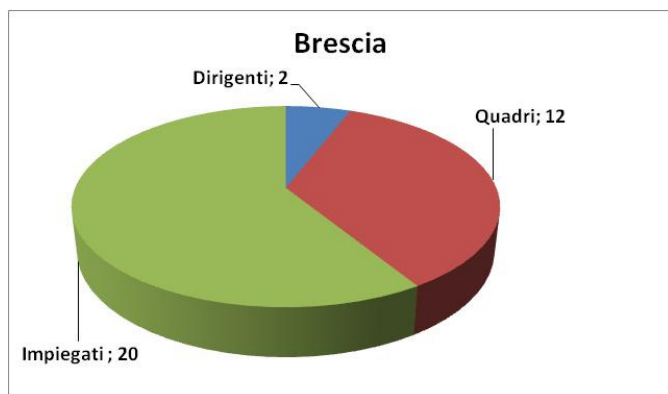
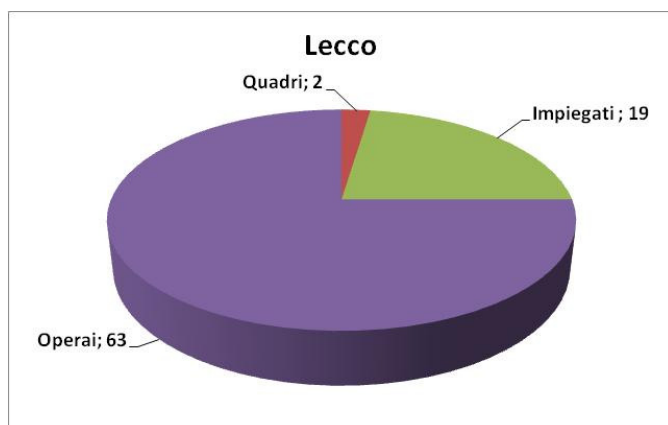
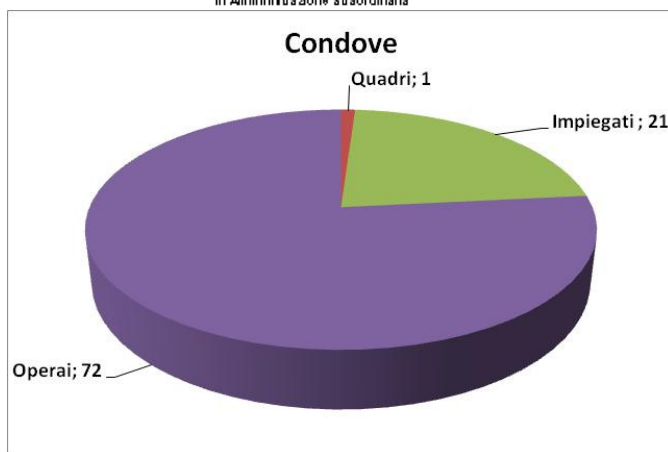


Si riporta di seguito l'assetto organizzativo:



Altri stabilimenti

Oltre agli stabilimenti di Piombino e Trieste, il Gruppo Lucchini opera negli stabilimenti di Lecco e Condove (TO) e nella sede amministrativa (Commerciale/Finanza) di Brescia che, alla data di ammissione alla Procedura, occupavano complessivamente circa 200 dipendenti così suddivisi:



La tabella che segue riporta il numero di operai e impiegati utilizzati dal 2005 al 2012 in funzione dell'assetto produttivo. Nel 2012, per i minori volumi prodotti è stata registrata una decisa riduzione delle ore lavorate in virtù di un massiccio ricorso ai contratti di solidarietà negli stabilimenti di Piombino, Lecco e Condove. Tale ammortizzatore sociale, nel consentire una completa rotazione del personale sui posti di lavoro tramite la riduzione individuale delle ore di lavoro mensili, ha consentito una gestione senza tensioni nei vari stabilimenti, anche grazie al fatto che l'integrazione salariale viene garantita per l'ottanta per cento della retribuzione oraria individuale.

Gli accordi sulla flessibilità di utilizzo dei contratti di solidarietà hanno consentito di utilizzare l'organico tecnologico strettamente necessario all'utilizzo degli impianti, con ciò riducendo sensibilmente il costo del lavoro (- 16% a livello di Gruppo tra il 2012 ed il 2011), scontando un incremento dovuto all'aumento contrattuale da CCNL del 2,5% (-18,5% di riduzione effettiva).

Di seguito si riporta la forza matricola a fine anno dal 31.12.2005 al 31.12.2012:

	Piombino	Trieste	Lecco	Condove	Brescia	Lucchini Serv.*	Tot
2005	2047	507	88	150	83		2875
2006	2175	512	99	146	83		3015
2007	2320	506	95	126	93		3140
2008	2323	525	95	122	92	232	3389
2009	2205	487	87	105	89	237	3210
2010	2155	482	87	95	63	284	3166
2011	2171	467	89	94	53	269	3143
2012	2051	470	84	94	32	255	2986

(*) nasce ad ottobre del 2008 dalla fusione di Siderco S.p.A. e Bimec

Rinnovato il contratto di solidarietà di Condove (prossima scadenza il 28.8.2014) e in previsione del rinnovo del contratto di solidarietà di Lecco (in scadenza il 26.9.2019), rimane la criticità legata alla gestione delle riduzioni delle ore di lavoro per lo stabilimento di Piombino, con decorrenza dal 13.4.2014. Dopo tale data, l'unica opportunità di riduzione delle ore di lavoro, perdurando l'attuale crisi di mercato, è l'utilizzo della cassa integrazione guadagni straordinaria legata alla Procedura di AS.

Tale strumento, pur essendo decisamente meno favorevole in termini di sostegno al reddito per i fruitori, consente, comunque, di non licenziare lavoratori e perdere competenze dal processo produttivo, permettendo all'azienda il costante mantenimento della proporzionalità tra volumi prodotti ed utilizzo della forza lavoro.

(iv) Dati patrimoniali al 31 dicembre 2012

Lucchini S.p.A. in AS

Si riporta, di seguito, la situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2012 di Lucchini⁸ che è stata redatta in base ai dati contabili disponibili ed ai medesimi principi contabili applicati per la redazione del bilancio 2011, ad eccezione:

- delle stime relative al valore netto contabile residuo dei cespiti, in quanto, alla data di riferimento, non è stato effettuato l'*impairment test*;
- delle valutazioni sulla congruità del valore di carico delle partecipazioni;
- delle stime puntuali relative al presumibile valore di realizzo dei crediti in essere di difficile recuperabilità;
- delle valutazioni riguardo la potenziale svalutazione del magazzino per obsolescenza;
- delle valutazioni circa la recuperabilità delle imposte anticipate;
- delle stime su eventuali rischi da coprire con accantonamento al fondo rischi.

ATTIVO	2012	2011	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	6.275	5.360	915	17 %
Immobilizzazioni materiali	222.684	214.598	8.086	4 %
Immobilizzazioni finanziarie e crediti finanziari m.l.t.	26.081	25.324	757	3 %
Totale immobilizzazioni	255.040	245.282	9.759	4 %
Rimanenze	237.392	267.365	-29.973	-11 %
Crediti	362.613	366.641	-4.028	-1 %
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	2.735	-2.735	-100 %
Disponibilità liquide	89.484	329.075	-239.591	-73 %
Totale attivo circolante	689.489	965.815	-276.327	-29 %
Ratei e risconti	736	1.400	-663	-47 %
TOTALE ATTIVO	945.265	1.212.496	-267.231	-22 %

⁸ Lucchini è stata ammessa alla Procedura di AS in data 21.12.2012, tuttavia, sono di seguito esposti i dati al 31.12.2012 poiché le variazioni rispetto alla data di entrata in procedura non risultano essere significative in considerazione, sia del fermo impianto avvenuto proprio in quei giorni, sia della brevità del periodo di solo 4 giorni lavorativi effettivi.

PASSIVO	2012	2011	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	12.502	694.200	-681.698	-98%
Riserva legale	0	9.961	-9.961	-100%
Altre riserve	92.587	80.025	12.562	16%
Utili/(perdite) portati a nuovo	61.843	-650.309	712.152	-110%
Utile/(perdita) dell'esercizio	-168.671	-59.532	-109.139	183%
Totale Patrimonio netto	-1.740	74.345	-76.084	-102%
Totale fondi per rischi ed oneri	42.514	42.315	199	0%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	21.640	22.386	-746	-3%
Debiti verso banche	554.532	732.754	-178.222	-24%
Debiti verso fornitori e acconti	206.784	237.508	-30.725	-13%
Debiti infragruppo	88.737	73.839	14.897	20%
Altri debiti	31.408	25.333	6.076	24%
Totale debiti	881.461	1.069.435	-187.974	-18%
Ratei e risconti	1.390	4.015	-2.625	-65%
TOTALE PASSIVO	945.265	1.212.496	-267.231	-22%

L'attivo di Lucchini al 31.12.2012 era principalmente composto da:

- Immobilizzazioni immateriali costituite da costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità (0,5 €/mln); brevetti, concessioni, licenze e marchi (0,8 €/mln); immobilizzazioni in corso e acconti (2,7 €/mln); altre immobilizzazioni immateriali (2,4 €/mln). Questa categoria di cespiti è stata oggetto di *impairment test* nel 2010 che ha portato ad una svalutazione complessiva della classe in oggetto per circa 22,1 milioni di Euro.
- Immobilizzazioni materiali costituite da terreni e fabbricati (23,4 €/mln); impianti e macchinari (65,6 €/mln); attrezzature (1,2 €/mln); altri beni (0,3 €/mln); immobilizzazioni in corso e acconti (132 €/mln). Questa categoria di cespiti è stata oggetto di un *impairment test* nel 2010 che ha portato ad una svalutazione complessiva della classe in oggetto per circa 420 milioni di Euro.
- Immobilizzazioni finanziarie costituite da partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre imprese, per circa 20,6 €/mln e da crediti di natura finanziaria principalmente verso imprese controllate.
- Rimanenze, suddivise in materie prime per 65,6 €/mln, sottoprodotti per 10,9 €/mln, semilavorati per 58 €/mln, prodotti finiti per 45,4 €/mln, ricambi per 38,2 €/mln, e altri materiali per 19,2 €/mln.
- Crediti per 362,6 €/mln, di cui 257,8 €/mln verso clienti, 65,2 €/mln verso controllate, 15,1 €/mln tributari e previdenziali, 23,3 €/mln per imposte anticipate, altri crediti €/mln 1,3.
- Depositi bancari e postali per più di 89,0 €/mln.

Per le partecipazioni, al termine del paragrafo, segue una sintetica descrizione di ciascuna società e dei principali avvenimenti ad esse relativi.

Il Passivo risultava così composto:

- Patrimonio Netto negativo generatosi principalmente a causa delle perdite d'esercizio 2012. Più in particolare, il capitale sociale e le riserve al 31.12.2011 (784,2 €/mln) sono stati utilizzati a copertura delle perdite maturate sino al 30.4.2012 (709,8 €/mln), che hanno superato il terzo del capitale e richiesto l'adozione delle delibere di cui all'art. 2446, 2° comma, cod. civ. In data 19.7.2012 l'assemblea dei soci ha quindi coperto le perdite utilizzando interamente le riserve iscritte in bilancio (90,0 €/mln) e riducendo il capitale sociale da 694,2 €/mln a 12,5 €/mln. e ha costituito una riserva di 61,8 €/mln. In data 7.8.2012, l'assemblea dei soci ha deliberato l'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi (di seguito "SFP") per 97,0 €/mln, ai quali hanno aderito singoli istituti finanziatori, sottoscrivendo inizialmente quote per complessivi 58,2 €/mln, che hanno permesso di ripianare le perdite di periodo e far venir meno la situazione di cui all'art. 2447 cod. civ. emersa dalla situazione economico-patrimoniale al 30.6.2012. Sulla base delle

⁹ In data 3.8.2012, tramite lettera inviata da Rothschild, le banche hanno confermato l'avvenuta conclusione dell'iter deliberativo da parte dei rispettivi Comitati Credito in relazione al supporto patrimoniale da accordare alla società fino ad un massimo di 100 €/mln. Le modalità di tale apporto sono definite a seconda dei casi tramite la remissione del debito o l'apporto in conto sottoscrizione SFP Lucchini S.p.A. 2012 ex art. 2346, comma 6, Cod. Civ., di parte del credito di cui alla linea A del Facility Agreement previsto dall'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini ed hanno richiesto conseguenti modifiche dello statuto sociale. Circa l'emissione degli SFP si precisa che tali strumenti sono dotati di diritti patrimoniali quali il diritto al riparto degli utili e/o all'eventuale attivo derivante dalla liquidazione della società, nonché il diritto di co-vendita in caso di trasferimento totale o parziale della società. L'emissione totale di SFP, di natura scindibile, è stata pari a 97,0 mln/€ in quanto un istituto bancario ha optato per la remissione di debito ed è stata suddivisa in due tranches di sottoscrizione pari a 58,2 €/mln e 38,8 €/mln, di cui la prima sottoscritta in sede di assemblea straordinaria del 7.8.2012. La quota residua di 40,0 €/mln (al netto della quota parte della remissione del debito da parte dell'istituto bancario menzionato sopra) poteva essere esercitata entro il termine perentorio del 31.12.2014. La sottoscrizione di questa seconda tranche era condizionata all'eventuale incorrere di ulteriori perdite maturate dopo il 30.6.2012 (previa deduzione di eventuali utili e riserve) superiori a 28,0 €/mln ed ha comportato l'emissione di ulteriori SFP fino all'ammontare di complessivi 92,6 €/mln.

situazioni contabili al 31.8.2012 ed al 31.10.2012, sono stati richiamati e sottoscritti ulteriori SFP rispettivamente per 5,5 €/mln e 28,8 €/mln, che unitamente alla quota precedentemente sottoscritta hanno formato la “riserva SFP” di complessivi 92,6 €/mln attualmente iscritta a bilancio.

- Fondi per rischi e oneri che comprendono: la voce Fondo per imposte (4,6 €/mln) che accoglie l'accantonamento effettuato per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali; la voce Fondo per imposte differite (1,1 €/mln); la voce Altri fondi (36,8 €/mln) che tiene conto di (i) controversie con enti previdenziali (21,7 €/mln), (ii) controversie con il personale dipendente (1,6 €/mln), (iii) ristrutturazione aziendale (0,6 €/mln) e (iv) altri rischi (4,3 €/mln).
- Debiti verso dipendenti per TFR per 21,6 €/mln
- Debiti verso banche e istituti finanziatori per 554,5 €/mln diminuiti rispetto agli anni precedenti in virtù dei rimborsi effettuati in seguito all'Accordo di Ristrutturazione ed alla conversione di parte del debito in SFP.
- Debiti verso fornitori, infragruppo ed altri debiti per 326,9 €/mln dei quali si daranno maggiori dettagli all'interno del capitolo riferito alla stato passivo.

Di seguito, si riporta un dettaglio della composizione delle partecipazioni possedute da Lucchini.

Migliaia di Euro		Costo Originario	Svalutazioni/Rivalutazioni Nette	Valore a Bilancio	Quota di possesso %
Al 31.12.2012					
A)	Imprese controllate				
1	Lucchini Holland BV	17.561	(9.211)	8.350	100,00
2	Servola SpA	39.341	(39.340)	1	100,00
3	Sideris Steel SAS	5.988		5.988	100,00
4	GSI Lucchini SpA	2.329		2.329	69,27
5	Lucchini Servizi Srl	2.028		2.028	100,00
6	Lucchini Energia Srl	100		100	100,00
	Totale controllate	67.347	(48.551)	18.795	
B)	Imprese collegate				
1	Tecnologie Ambientali Pulite SpA	1.417		1.417	24,90
2	GICA SpA	1.198	(1.198)		24,99
	Totale collegate	2.615	(1.198)	1.417	
C)	Altre imprese				
1	Società editrice Il Mulino SpA	11	(11)	0	1,16
2	AQM Srl	9	(9)	0	0,23
3	S.M.E.P.P. SpA	129	(129)	0	10,00
4	Assoenergia Srl in Liquidazione	0	0	0	0,02
5	S.P. SpA in Liquidazione	338	0	338	16,67
6	Libyan Italian Joint Co.	9	(9)	0	0,31
7	Libera Università di Castellanza	11	(11)	0	0,08
8	Energia libera Scarl	2	(2)	0	14,29
9	The Iron Platform	25	0	25	0,00
10	Reach for Coal Chemicals	1	0	1	0,00
11	Gas Intensive	1	0	1	0,00
	Totale altre imprese	536	(171)	365	
TOTALE PARTECIPAZIONI		70.498	(49.920)	20.577	

Lucchini Holland

Si tratta di società non operativa, la cui principale attività iscritta in bilancio è costituita da un credito nei confronti della controllante Lucchini pari a 21,6 milioni di Euro.

Lucchini Holland è parte, insieme a Lucchini e ad alcune società facenti capo alla famiglia Lucchini (Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A.), di un complesso contenzioso che deriva dalla cessione al Gruppo Arcelor di tutte le attività che il Gruppo Lucchini deteneva in Polonia; cessione avvenuta nel corso dell'esercizio 2005.

Gli accordi a suo tempo intercorsi tra il Gruppo Lucchini e il Gruppo Arcelor prevedevano, tra l'altro, l'impegno di Arcelor Mittal Warszawa Sp.z.o.o. (“AMW”) a cedere al Gruppo Lucchini il 100% di una NewCo di diritto polacco nella quale AMW avrebbe dovuto conferire alcuni terreni confinanti con lo stabilimento di AMW che le parti non avevano potuto frazionare al momento della cessione delle attività del Gruppo Lucchini al Gruppo Arcelor. Le obbligazioni di AMW erano garantite da una garanzia retta dal diritto lussemburghese rilasciata da Arcelor Mittal Finance S.C.A. (“Arcelor Finance”)

Il contratto definitivo di cessione della NewCo di cui sopra avrebbe dovuto essere perfezionato nell'estate 2007. A quanto riferito, tale contratto non è stato però stipulato per cause imputabili alle società del Gruppo Arcelor.

Lucchini, Lucchini Holland, Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A. hanno quindi escusso la garanzia rilasciata da Arcelor Finance e hanno incassato l'intero importo di Euro 10 milioni da essa recato.

Arcelor Finance ha quindi convenuto Lucchini, Lucchini Holland, Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A. innanzi al Tribunal Commercial (XIV Chambre) del Gran Ducato di Lussemburgo per ottenere la restituzione dell'importo di cui sopra. Con sentenza del 22.2.2011 il Tribunal Commercial (XIV Chambre) del Gran Ducato di Lussemburgo ha (i) accertato la natura fideiussoria della garanzia rilasciata da Arcelor Finance e (ii) sospeso il giudizio in attesa che il Collegio Arbitrale cui le parti avevano devolute in via esclusiva tutte le controversie derivanti dal contratto preliminare assistito dalla garanzia di cui sopra accertasse la sussistenza o meno di un inadempimento di AMW.

Lucchini, Lucchini Holland, Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A. hanno quindi convenuto AMW innanzi al Collegio Arbitrale di cui sopra. Il giudizio arbitrale (con sede a Varsavia) è attualmente in corso.

Nel caso in cui il Collegio Arbitrale accerti che AMW non si è resa responsabile di alcun inadempimento, la garante Arcelor Finance avrebbe diritto alla restituzione di quanto da essa pagato a seguito dell'escussione della garanzia rilasciata a favore di Lucchini, Lucchini Holland, Ausilco S.p.A., Gamico S.p.A. e Gilpar Holding S.p.A. (Euro 10 milioni), oltre agli interessi medio tempore maturati¹⁰.

In tale ipotesi Lucchini Holland dovrebbe quindi restituire a Arcelor Finance la quota parte dell'importo di Euro 10 milioni da essa incassato (pari ad Euro 8.164.059), oltre interessi, e si troverebbe nell'impossibilità di provvedere a tale pagamento. Come già si è detto, l'attivo di Lucchini Holland è, infatti, quasi totalmente costituito da un credito verso la controllante Lucchini per il quale è stata presentata domanda di ammissione al passivo di Lucchini).

Di seguito sono riportati i dati di sintesi di Lucchini Holland. I dati 2012 sono ancora soggetti ad approvazione da parte dei competenti organi di Lucchini.

€/°°°	2012	2011
Immobilizzazioni	0	0
Capitale Operativo Netto	(2)	7.571
Altre attività e passività	(9.868)	(9.191)
Capitale Investito	(9.870)	(1.620)
coperto da:		
Debiti Finanziari	(11.405)	(14.808)
Patrimonio Netto	1.535	13.188
	(9.870)	(1.620)

€/°°°	2012	2011
Fatturato	0	0
Valore della Produzione	0	0
Valore Aggiunto	(308)	(51)
MOL	(309)	(119)
Risultato Netto	(11.653)	4.839

Servola

Servola è stata acquistata dal Gruppo Lucchini nell'ottobre del 1995 dalla procedura di amministrazione straordinaria di Altì Forni e Ferriera di Servola S.p.A. in liquidazione.

Nel corso dell'esercizio 1999 Servola ha acquistato gli stabilimenti di Caleotto (320 mila ton/anno di prodotti finiti) e Dolcè (100 mila ton/anno di prodotti finiti) e i relativi impianti di laminazione che sono stati successivamente utilizzati da Servola per la lavorazione delle billette prodotte nello Stabilimento di Trieste già di proprietà di Servola.

Nell'ottobre 2000, grazie all'avvio della centrale di cogenerazione della Elettra GLT, Servola ha potuto iniziare a valorizzare e vendere i gas di processo (gas di altoforno e cokeria).

La produzione di billette risultò successivamente antieconomica in un fase di crisi di mercato (cfr più avanti) e fu così chiusa l'acciaieria, con trasferimento a Lucchini del laminatoio di Dolcè (poi venduto). A fine 2002 le attività di Servola sono state suddivise tra due società: Servola S.r.l. a cui fu affidata la gestione degli impianti e lo sviluppo delle attività produttive (poi fusa per incorporazione in Lucchini) e l'attuale Servola S.p.A. che, come già detto in precedenza, è proprietaria degli immobili del sito di Trieste, di circa 205.000 mq di terreni, degli impianti ubicati in tale sito e titolare della concessione demaniale rilasciata dall'Autorità Portuale di Trieste per le

¹⁰ La percentuale di rischio è così suddivisa: 11% società della famiglia Lucchini, 89% Gruppo Lucchini. La quota di rischio relativa al Gruppo Lucchini è poi così suddivisa: Lucchini S.p.A. in AS (10%) e Lucchini Holland BV (90%).

aree (mq. 354.000 circa) dello stabilimento e della banchina portuale, nonché titolare della Autorizzazione alle Operazioni Portuali ex art.16 L. 84/94.

Gli immobili di cui sopra e gli impianti di proprietà di Servola che in tali immobili si trovano sono concessi in locazione a Lucchini, a favore della quale Servola svolge anche le attività di banchina. Servola ha poi un contratto con Lucchini per l'acquisto dei gas siderurgici e con Elettra per la vendita degli stessi gas, fungendo in pratica da passante nel rapporto, iniziato nel 2002, tra Lucchini ed Elettra.

Servola opera in un settore (il mercato della ghisa) entrato in crisi già da fine 2000: (i) il rincaro delle materie prime, (ii) il rafforzamento del dollaro, (iii) l'improvvisa ascesa sul mercato a livello mondiale dei produttori di ghisa russi, ucraini e brasiliani. A quanto sopra si è aggiunta una significativa discesa del prezzo del rottame (sceso ai minimi storici del decennio), al cui trend è storicamente legato anche quello della ghisa.

Tutti gli elementi sopra menzionati non consentono a Servola di sviluppare un adeguato piano per il futuro della società, anche perché la società ha accumulato un rilevante debito verso la controllante formatosi per far fronte alle esigenze finanziarie per il circolante e per le immobilizzazioni.

Servola vanta crediti per circa 39,6 milioni di euro nei confronti di Elettra, società in difficoltà finanziarie e patrimoniali, che ha in corso un tentativo di Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'art.182 bis L.F.; tale Accordo ha come base l'ottenimento di nuove risorse dalla risoluzione del contratto incentivato CIP6. Per questa risoluzione sia Servola che Lucchini hanno espresso parere favorevole condizionato.

Il mancato riconoscimento del contributo da parte del GSE ad Elettra o il mancato accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. di Elettra, comporterebbero per Servola l'inesigibilità del credito verso Elettra. Ciò determinerebbe "a cascata" l'inesigibilità per Lucchini del credito vantato nei confronti di Servola.

In tale scenario Servola, qualora non venisse finalizzata in tempi brevi la proposta di affitto e successivo acquisto formulata dal Gruppo Arvedi (vedere capitolo 7, paragrafo 7.4.1), dovrebbe essere posta in liquidazione e/o attratta in Amministrazione Straordinaria.

Di seguito i dati di sintesi di Servola:

€/°°°	2012	2011
Immobilizzazioni	33.289	31.778
Capitale Operativo Netto	(18.783)	(17.859)
Altre attività e passività	(1.423)	(551)
Capitale Investito	13.083	13.367
coperto da:		
Debiti Finanziari	5.477	10.733
Patrimonio Netto	7.606	2.634
	13.083	13.367

€/°°°	2012	2011
Fatturato	55.025	51.506
Valore della Produzione	82.811	64.541
Valore Aggiunto	15.737	9.097
MOL	6.759	7.425
Risultato Netto	4.972	(1.170)

Sideris Steel

Si tratta di una società non operativa che non ha alcun dipendente. Eroga trimestralmente una pensione integrativa a due ex dipendenti del gruppo Ascometal, precedentemente controllato da Lucchini.

Come emerge dalla situazione patrimoniale di Sideris al 31.12.2012, il "*valore della produzione*" di Sideris risultava pari a zero, e gli unici ricavi di Sideris erano costituiti dagli interessi maturati sulle disponibilità liquide derivanti dalla cessione di Ascometal e sul finanziamento di 5 milioni di Euro erogato a favore della controllante Lucchini in data 26.4.2011. Questo credito finanziario era sorto in occasione dalla cessione della controllata Ascometal alla società Captain Bidco¹¹, avvenuta in data 31.10.2011, e costituisce oltre il 50% dell'attivo patrimoniale di Sideris.

¹¹ Appartenente al gruppo Apollo Global Management.

Fino al 28.10.2011, Sideris deteneva l'intero capitale sociale di Ascometal, società di diritto francese attiva nel settore della produzione e commercializzazione di acciai speciali destinati al mercato dell'automobile, dei cuscinetti, delle molle, del petrolio/gas e della meccanica.

In tale data, in esecuzione del contratto preliminare di cessione stipulato il 15.7.2011 tra Lucchini e Sideris (da una parte) e Captain Bidco (dall'altra parte), Sideris ha ceduto a Captain Bidco la propria partecipazione in Ascometal per un corrispettivo pari ad Euro 352.751.465,80 (il "Prezzo Provvisorio"), soggetto ad un meccanismo di aggiustamento prezzo che, in caso di disaccordo tra le parti, prevedeva che le "voci di bilancio controverse" dovessero essere accertate e determinate da un esperto (il "Perito Contrattuale") la cui decisione sarebbe stata definitiva e vincolante per le parti, salvo il caso di errore manifesto.

In esecuzione di quanto previsto nel piano industriale e finanziario di Lucchini posto alla base dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito, Sideris ha distribuito alla propria controllante la somma di Euro 336.354.543,57, pari a circa il 96% dell'importo incassato a fronte della cessione di Ascometal. Tale somma è stata poi utilizzata da Lucchini per (i) il pagamento dei creditori non aderenti all'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini, (ii) il pagamento di una parte del debito bancario e (iii) il pagamento di una parte del debito nei confronti di alcune società del Gruppo Severstal.

Captain Bidco ha poi effettuato una richiesta di rettifica del Prezzo Provvisorio pari a 13,7 milioni di Euro che Sideris e Lucchini hanno contestato, richiedendo invece una rettifica positiva pari a 4 milioni di Euro, con successivo avvio del sopra citato meccanismo di aggiustamento prezzo previsto dallo Share Purchase Agreement.

La situazione di Sideris si è aggravata a seguito della determinazione assunta da PKF (UK) LLP nella sua qualità di Perito Contrattuale in data 25.3.2013. Tale determinazione ha, infatti, comportato un aggiustamento del Prezzo Provvisorio a favore di Captain Bidco per 9,39 milioni di Euro. Con lettera raccomandata in data 4.4.2013 Captain Bidco ha intimato a Sideris di provvedere al pagamento di tale importo, oltre interessi per Euro 467 mila, per un totale di Euro 9.857.020,00.

Sideris ha un credito fiscale di 1,3 milioni di euro circa, di dubbia esigibilità; vanta un credito finanziario verso Lucchini di 5 milioni di euro circa, per il quale è stata fatta domanda di insinuazione al passivo; ha risorse finanziarie sui conti bancari in Francia per circa 3 milioni di euro, bloccati per l'azione legale di Captain Bidco; ha un impegno ad erogare una pensione integrativa a favore di due beneficiari, il cui valore attuale contabile è pari a circa 3 milioni di euro; ha un debito verso Captain Bidco, come detto, per circa 9,8 milioni di euro; ha quindi un patrimonio netto negativo di 3,5 milioni di euro.

A causa della situazione descritta, in data 29.4.2013, è stata effettuata richiesta da parte del Commissario di Lucchini l'ammissione alla Procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art.3 comma 3, D.L. 23.12.2003, n. 347 (convertito, con modificazioni, nella L. 18.2.2004, n. 39 e succ. mod.). Il Ministro dello Sviluppo Economico ne ha decretato l'ammissione in data 14.5.2013. Il Tribunale di Livorno ha dichiarato l'insolvenza di Sideris il 29.5.2013.

Di seguito i dati di sintesi di Sideris:

€/°°°	2012	2011
Immobilizzazioni	0	0
Capitale Operativo Netto	(3.604)	(10.443)
Altre attività e passività	(3.107)	(3.557)
Capitale Investito	(6.711)	(14.001)
coperto da:		
Debiti Finanziari	(3.260)	(20.217)
Patrimonio Netto	(3.451)	6.216
	(6.711)	(14.001)
€/°°°	2012	2011
Fatturato	0	0
Valore della Produzione	0	0
Valore Aggiunto	(545)	(394)
MOL	(315)	(655)
Risultato Netto	(9.667)	(24.103)

GSI Lucchini

Questa società presenta, al 31.12.2012, una situazione patrimoniale, economico e finanziaria equilibrata. Ha debiti verso la controllante Lucchini S.p.A. principalmente per transazioni di natura commerciale.

La società è stata oggetto, nel mese di luglio 2012, di un tentativo di cessione ad un operatore del settore, interrotto per i rischi di revocatoria derivanti dallo stato in cui versava la controllante Lucchini.

Il CS ha incaricato un esperto di procedere alla stima del valore di mercato della partecipazione detenuta da Lucchini in GSI Lucchini (pari al 69% circa del capitale della società). Il CS ha ricevuto quattro manifestazioni d'interesse per l'acquisto della partecipazione in GSI Lucchini; ha realizzato un information memorandum e si accinge ad avviare il processo di vendita.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi di GSI Lucchini.

€/°°°	2012	2011
Immobilizzazioni	1.414	1.522
Capitale Operativo Netto	5.064	4.483
Altre attività e passività	(523)	(311)
Capitale Investito	5.955	5.694
coperto da:		
€/°°°	2012	2011
Debiti Finanziari	(3.479)	(2.078)
Patrimonio Netto	9.434	7.772
	5.955	5.694

€/°°°	2012	2011
Fatturato	52.942	43.363
Valore della Produzione	54.789	43.515
Valore Aggiunto	5.335	3.496
MOL	3.134	1.579
Risultato Netto	1.661	1.174

Lucchini Servizi

Questa società si occupa in maniera esclusiva della prestazione di servizi alla Lucchini ed il 99% dei suoi ricavi vengono fatturati alla Lucchini medesima.

Più in particolare, Lucchini Servizi svolge a favore di Lucchini le seguenti attività strumentali e/o di supporto all'attività di impresa presso lo stabilimento di Piombino:

- movimentazione, trasporto, carico e scarico delle materie prime destinate alla cokeria e all'altoforno;
- rimozione, trasporto, carico e scarico di ghisa, loppa e altri materiali;
- pulizia, liberazione aree e trasporto dei materiali di risulta nelle aree ad essi destinate;
- rimozione, trasporto, carico e scarico del rottame e, più in generale, gestione del c.d. "parco rottame";
- manutenzione e riparazione delle apparecchiature elettriche, meccaniche e oleodinamiche, dei nastri trasportatori e degli automezzi, autovetture, autobus e locomotori di stabilimento;
- carpenteria metallica.

Lucchini Servizi svolge la propria attività a favore della controllante impiegando dipendenti che nel corso degli anni hanno acquisito competenze specialistiche non immediatamente sostituibili da parte di Lucchini e comunque non senza aggravio di costi ed efficienza.

In tale situazione, Lucchini Servizi ha pesantemente risentito della crisi di Lucchini che, nel corso dell'esercizio 2012, ha sensibilmente ridotto la propria produzione e, conseguentemente, gli ordini a Lucchini Servizi, causando una drastica riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e un risultato economico negativo.

A seguito dell'ammissione all'AS di Lucchini, Lucchini Servizi ha visto il blocco del pagamento dei propri crediti verso Lucchini, pari a 15,5 milioni di euro, posta prevalente dell'attivo e unica fonte finanziaria per far fronte ai propri impegni.

A fronte di tale situazione, in data 4.3.2013, il CS di Lucchini ha, come già si è detto, chiesto l'ammissione di Lucchini Servizi alla Procedura di AS di cui alla Legge Marzano.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha ammesso Lucchini Servizi alla Procedura di AS in data 14.3.2013. Il Tribunale di Livorno ha dichiarato l'insolvenza di Lucchini Servizi il 9.4.2013 con sentenza depositata il 16.4.2013.

In esito a quanto sopra i dirigenti preposti in Lucchini e Lucchini Servizi all'attività operativa hanno concordato la prosecuzione dei lavori e la revisione delle modalità di resa dei servizi alla controllante, al fine di riequilibrare l'andamento di Lucchini Servizi, in linea con le normali quotazioni del mercato, tenuto conto delle competenze e dell'organizzazione di Lucchini Servizi.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi di Lucchini Servizi.

€/°°°	2012	2011
Immobilizzazioni	606	895
Capitale Operativo Netto	8.675	5.057
Altre attività e passività	(1.403)	(1.264)
Capitale Investito	7.878	4.688
coperto da:		
€/°°°	2012	2011
Debiti Finanziari	5.182	(1)
Patrimonio Netto	2.696	4.689
	7.878	4.688

€/°°°	2012	2011
Fatturato	22.886	33.433
Valore della Produzione	22.172	33.565
Valore Aggiunto	7.782	11.159
MOL	(1.422)	910
Risultato Netto	(1.993)	22

Lucchini Energia

Si tratta di una società che ha realizzato una serie di attività propedeutiche all'ottenimento delle autorizzazioni governative per la realizzazione presso il sito di Trieste di impianti destinati alla produzione di energia elettrica e calore. Come emerge dai dati 2012, la società non ha risorse sufficienti per far fronte ai propri debiti. La possibilità di riequilibrio della società è legata all'ottenimento delle autorizzazioni governative che potrebbero rendere Lucchini Energia appetibile sul mercato.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi di Lucchini Energia.

€/°°°	2012	2011
Immobilizzazioni	1.865	1.826
Capitale Operativo Netto	(241)	(193)
Altre attività e passività	0	0
Capitale Investito	1.624	1.633
coperto da:		
Debiti Finanziari	1.565	1.562
Patrimonio Netto	59	71
	1.624	1.633

€/°°°

	2012	2011
Fatturato	0	0
Valore della Produzione	39	45
Valore Aggiunto	31	37
MOL	29	37
Risultato Netto	(12)	(3)

(v) Dati economici al 31 dicembre 2012

Conto Economico LUCCHINI S.p.A.	31.12.2012	31.12.2011	Variazione	Variazione %
RICAVI DI VENDITA	938.877	1.202.422	(263.545)	-22%
Contributi in conto esercizio	433	102	331	325%
Variaz. rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(30.138)	36.754	(66.892)	-182%
Ricavi e proventi diversi	37.666	18.911	18.755	99%
Produzione interna di immobilizzazioni	985	979	6	1%
VALORE DELLA PRODUZIONE	947.822	1.259.168	(311.346)	-25%
Consumo di materie e servizi esterni	956.020	1.196.220	(240.200)	-20%
VALORE AGGIUNTO	(8.198)	62.948	(71.146)	-113%
Costo del lavoro	108.230	124.108	(15.878)	-13%
Oneri diversi	29.160	11.059	18.101	164%
MARGINE OPERATIVO LORDO	(145.587)	(72.219)	(73.369)	102%
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	6.230	1.883	4.348	231%
Svalutazione crediti finanziari	2.00	400	1.600	400%
Altri stanziamenti rettificativi	0.212	2.018	19	10%
RISULTATO OPERATIVO	(156.030)	(76.519)	(79.510)	104%
Proventi da partecipazioni	0	12.343	(12.343)	-100%
Proventi finanziari	3.996	2.410	1.586	66%
Oneri finanziari	(17.522)	(29.578)	12.056	-41%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	(469)	469	-100%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(169.556)	(91.815)	(77.741)	85%
Saldo proventi e oneri straordinari	174	7.804	(7.630)	-98%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(169.382)	(84.011)	(85.371)	102%
Imposte sul reddito	711	24.479	(23.768)	-97%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(168.671)	(59.532)	(109.139)	183%

Gli importi in tabella sono espressi in migliaia di Euro

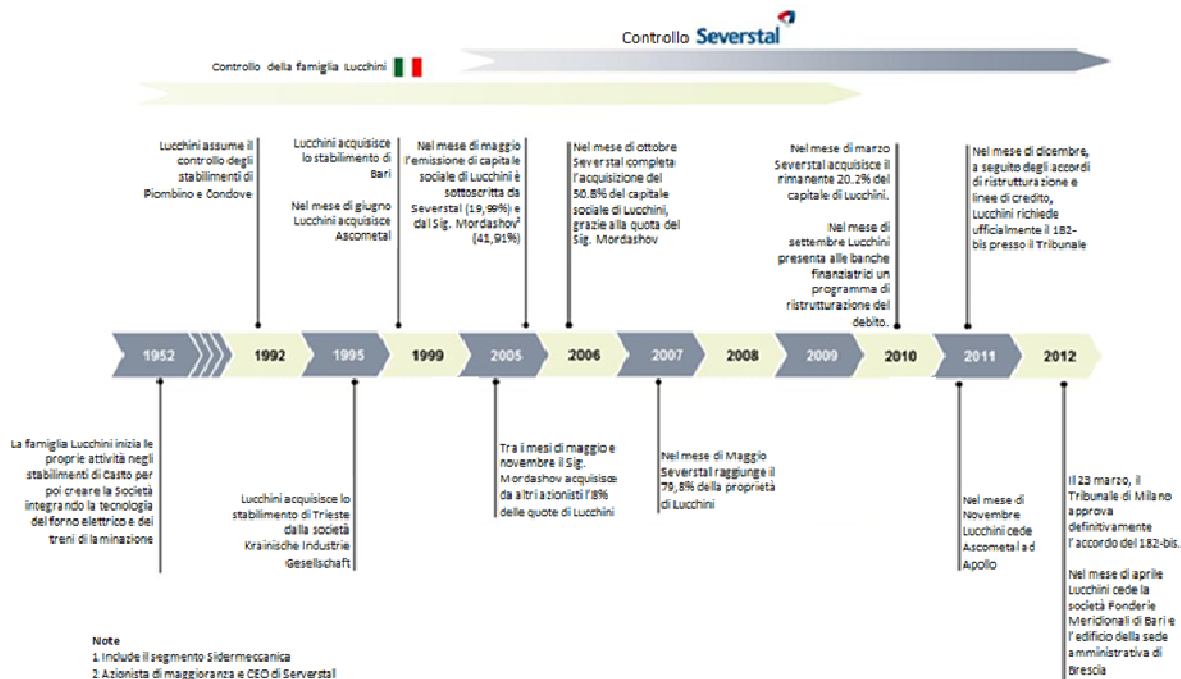
I ricavi di Lucchini nel 2012, diminuiti di circa il 22% rispetto all'esercizio 2011, includono la vendita di prodotti, semilavorati, energia e diritti CO2, e altri ricavi minori.

L'andamento dei costi per consumo di materie prime e dei servizi esterni è diminuito solo del 20% rispetto al 2011. Analogo andamento per il costo del lavoro, ridottosi solo del 13%. In crescita gli oneri diversi di gestione del 164% che includono principalmente penali relative alla vendita di gas siderurgico. A seguito di questi andamenti il risultato operativo è stato negativo per 156 €/mln.

2.1 Storia ed evoluzione societaria

La nascita della siderurgia a Piombino risale al 1865, quando viene installato il primo stabilimento metallurgico “Le Officine Perseveranza”, primo in Italia ad utilizzare il convertitore Bessemer.

La scelta di Piombino nasceva dalla vicinanza ai luoghi di approvvigionamento (Isola d’Elba) e dalla presenza di un porto naturale che facilitava lo scarico delle materie prime ed il carico dei prodotti.



Questi i principali eventi fino ai nostri giorni:

1957: il Cavaliere Luigi Lucchini fonda l'impresa avviando a Casto (BS) il primo laminatoio, integrato negli anni successivi da una fornace elettrica;

1965: acquisizione dello Stabilimento di Settimo Torinese (TO);

1966: incorporazione del laminatoio di Mura (BS);

1969: acquisizione dello stabilimento di Sarezzo (BS);

1979: acquisizione di una partecipazione in Siderpotenza che diventerà quota di controllo nel 1991 e del 25% de La Magona d'Italia S.p.A. (laminati piani) arrivando al controllo della maggioranza nel 1992;

1990: acquisizione di Lovere S.p.A. (rodeggi ferroviari);

1992: **Lucchini assume il controllo del sito di Piombino;** acquisizione dello stabilimento Vertek di Condoe (TO); acquisizione, attraverso Lucchini Holland BV, di Huta Warszawa;

1994: acquisizione della Caleotto S.p.A., l'attuale sito di Lecco, specializzato nella vergella

1995: acquisizione dello stabilimento di Trieste (acciaio liquido e ghisa) e del 2% dell'Usinor Sacilor, società siderurgica dello Stato Francese;

1996: acquisizione dello stabilimento di Dolcè (VR);

1997: scorporo degli stabilimenti di Settimo Torinese (chiuso nel 2001) e di Potenza (ceduto nel 2002);

1998: costituzione della società Elettra per realizzare una centrale di cogenerazione a Trieste ed una a Piombino, alimentate dai gas di processo del siderurgico. Ad Elettra vengono anche conferite le centrali idroelettriche incorporate nel 1990 con l'acquisizione di Lovere;

1998: cessione ad Usinor Sacilor della controllata La Magona d'Italia S.p.A.;

1999: acquisizione dal gruppo Usinor Sacilor, la società Ascometal, leader Europeo nel settore degli acciai speciali con capacità produttiva di 1,2 milioni di tonnellate; vengono create due business unit complementari, Piombino in Italia e Ascometal in Francia;

2000: acquisizione da Finmeccanica, in partnership con Cogifer, di BFM – Breda (poi Bari) Fonderie Meridionali (materiale ferroviario), e da AD Tranz di Surahmmar (ruote per treno ed elementi per ruote) e Manchester (centro di servizio);

2001: Lucchini diventa il produttore con la più ampia gamma di prodotti lunghi in Europa; la produzione di rotaie è integrata con quella delle ruote; inoltre, la configurazione industriale caratterizzata dall'integrazione di

acciaierie a ciclo integrale con altoforno (AFO) e di acciaierie con forno elettrico (EAF) permette di essere molto flessibile e di mantenere i costi di produzione contenuti e competitivi;

2002: la crisi mondiale del settore siderurgico colpisce anche Lucchini che, a causa della politica aggressiva di investimento (800 milioni di euro a Piombino fra il 1996 ed il 2002) e della crescita per acquisizioni del precedente decennio, si trova esposta finanziariamente con banche e creditori; è necessaria una fase di ristrutturazione (ridimensionamento);

2003: nel corso del 2003, il Gruppo ha la necessità di procedere con un piano di ristrutturazione, sia per mettersi al riparo dalle ripercussioni negative di una congiuntura non più favorevole del settore siderurgico, sia per far fronte alla significativa crescita dell'indebitamento generato dalla politica di investimenti e di acquisizioni intrapresa dal Gruppo stesso negli anni 1999/2003; cessione degli stabilimenti di Sarezzo (EAF e laminatoi), Mura (laminatoi) e Dolcè (laminatoi); cessione del 70% delle azioni di Lutech (Information Technology);

2004: Lucchini cede la sua partecipazione nel gruppo Elettra;

2005: nell'aprile acquisisce il controllo di Lucchini il signor Mordashov attraverso un aumento di capitale di 450 milioni di euro, sottoscritti per 430 milioni da società personali riconducibili allo stesso Mordashov e per 20 milioni da persone fisiche facenti capo alla famiglia Lucchini; ad agosto Huta LW è venduta ad Arcelor; Mordashov sottoscrive un ulteriore 8.9% ed il capitale risulta così suddiviso: Mordashov il 50.81%, OAO Severstal il 19,99% e la famiglia Lucchini il 29,20%;¹²

2006: a ottobre Severstal rileva le azioni Lucchini possedute da Mordashov e consolida la partecipazione all'interno del Gruppo;

2007: a maggio Severstal raggiunge il 79.8%, a seguito della vendita di Sidermeccanica alla famiglia Lucchini che scende a circa il 20% in Lucchini;

2008: a ottobre, la crisi economica, che ha colpito l'intero mondo finanziario, porta le vendite a ridursi improvvisamente a causa di una domanda sempre più debole; con effetto immediato c'è stata l'interruzione delle vendite di bramme a Severstal;

2009: come conseguenza dell'abbassamento dei volumi e dei prezzi, le vendite di Lucchini si sono dimezzate; il prezzo delle materie prime è diminuito in modo non proporzionale alla riduzione dei prezzi di vendita, generando una contrazione dei margini; la produzione dell'altoforno, ridotta quasi del 50% rispetto alle soglie minime di efficienza, si riflette anche sui costi; inoltre, Lucchini è costretta a subire le penali dovute alla riduzione dei volumi dei gas di produzione venduti alle centrali; il management avvia un programma di "cost cutting"; viene implementato il sistema operativo gestionale SAP;

2010: a marzo Severstal acquista dalla famiglia Lucchini le rimanenti azioni della società portando il controllo al 100%; OAO Severstal azzerà il valore della partecipazione Lucchini e il 30 giugno Mordashov, per mezzo di due "Special Purpose Entities" (Varndell e Upcroft con sede a Cipro), riacquisisce da OAO Severstal la maggioranza di Lucchini per il valore simbolico di 1 euro; Lucchini entra in contatto con le banche creditrici e, nel mese di settembre, presenta un Piano di Ristrutturazione e un nuovo Piano Industriale, avviando una lunga trattativa durante la quale numerosi altri piani sono stati prodotti dal management, senza tuttavia riuscire a finalizzare alcun accordo;

2011: a dicembre, al termine di questo lungo processo, viene approvato un piano di risanamento (art. 182 bis legge fallimentare) che prevede la cessione di numerosi assets fra cui Ascometal (venduta al Fondo Apollo), "Bari Fonderie Meridionali" e il palazzo di Brescia, quartier generale di Lucchini;

2012: il 21 dicembre Lucchini viene ammessa alla Procedura di Amministrazione Straordinaria (Legge Marzano).

¹² Più precisamente, al 31.12.2005 il Capitale Sociale della società risulta essere così composto:

- interamente sottoscritto e versato limitatamente ad Euro 694.199.990,00 ed è diviso in numero 31.554.545 azioni ordinarie senza valore nominale;
- deliberato per ulteriori Euro 231.000.000,00 con futura emissione di numero 5.775.000 azioni ordinarie da riservare alla sottoscrizione da parte dei titolari dei "Lucchini Warrant 2003" entro il 30.6.2010 con versamento di Euro 40 per ogni opzione Warrant esercitata.

Nel corso dell'esercizio 2005 sono poi state effettuate diverse operazioni che hanno interessato il Patrimonio della società, i cui movimenti, successivamente indicati nella tabella a seguire, hanno riguardato:

- il riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2004 di totali Euro 40.543.702 (delibera Assemblea del 20 aprile 2005);
- l'abbattimento di parte delle perdite a nuovo complessive (esercizio 2003 ed esercizio 2004) con totale utilizzo delle Riserva Legale per Euro 554.482;
- la riduzione del Capitale Sociale da Euro 444.000.000 ad Euro 244.200.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 40 ad Euro 22 per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione per complessivi Euro 199.800.000; detto importo è stato così utilizzato:
 - a copertura delle perdite residue Euro 188.221.876
 - a costituzione della "Riserva c/copertura perdite esercizio in corso" Euro 10.936.059
 - a ricomposizione della Riserva Legale per l'eccedenza Euro 642.065
- l'aumento del Capitale Sociale di totali Euro 19.999.980 con emissione di numero 909.090 azioni ordinarie (sottoscritte e versate) al prezzo di Euro 22 ciascuna;
- l'ulteriore aumento del Capitale Sociale per totali Euro 430.000.010 con emissione di numero 19.545.455 azioni ordinarie (sottoscritte e versate) al prezzo di Euro 22 ciascuna.

2.2 Accordo di Ristrutturazione ex Art. 182 bis L.F.

In data 21.12.2011 Lucchini, le Banche Finanziatrici, i Soci, Severstal, le Società Severstal e un ristretto gruppo di fornitori considerati strategici formalizzarono i rispettivi impegni in un accordo di ristrutturazione dei debiti (di seguito l' "Accordo di Ristrutturazione"), con annesso il relativo piano di risanamento industriale e finanziario (di seguito il "Piano di Risanamento") ed il contratto di finanziamento consolidato con le Banche Finanziatrici (di seguito il "Contratto di Finanziamento"). L'Accordo di Ristrutturazione, unitamente al Piano di Risanamento e alla relazione del professionista in possesso dei requisiti ex articolo 67, terzo comma, lettera d) della legge fallimentare, che ne attestò l'attuabilità e l'idoneità a consentire il regolare pagamento dei creditori estranei, furono depositati, in data 23.12.2011, presso la Camera di Commercio di Milano e presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Milano per l'omologazione, che avvenne il 5.3.2012 e divenne definitiva il 23.3.2013 e non più soggetto a reclamo.

Il Piano di Risanamento, tra l'altro, prevedeva: 1) la dismissione di alcuni importanti *assets* tra cui: la partecipazione di Sideris SaS in Ascometal SA¹³; la partecipazione in Bari Fonderie Meridionali S.p.A.; l'immobile di Brescia; 2) il consolidamento, nonché il riscadenziamento del debito bancario e di quello verso parti correlate; 3) l'erogazione di nuova finanza per firma, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività d'impresa, supportata da adeguate risorse finanziarie; 4) l'individuazione, entro il 31.12.2014, di un *partner* strategico per Lucchini in grado assumere la responsabilità imprenditoriale della Società (di seguito il "Partner Strategico").

A fronte degli impegni assunti dalle Banche Finanziatrici, Lucchini definiva un meccanismo di verifica della liquidità ("*cash forward test*"), secondo il quale, prima di eventuali pagamenti di interessi o rimborsi per capitale, la Cassa Minima, da preservarsi al livello del Gruppo, doveva essere almeno pari a 130 €/mln. Tale importo serviva a garantire l'attività operativa (per 30 €/mln), 45 €/mln per coprire le possibili fluttuazioni del capitale circolante netto, 5 €/mln per garantire l'operatività delle controllate, 50 €/mln per garantire creditori privilegiati. Contestualmente si impegnava a:

- utilizzare i proventi della cessione della partecipazione nella controllata Ascometal SA, di BFM e della sede di Brescia nel modo seguente: quanto a 68,0 milioni di euro a rimborso dei creditori estranei all'Accordo; quanto a 107,0 milioni di euro a rimborso *pari passu* e *pro rata* del Debito Consolidato (102,2 milioni di euro) e del debito verso società del Gruppo Severstal (4,8 milioni di euro); l'ammontare residuo da destinare al pagamento *pari passu* e *pro rata* del Debito Consolidato, del Debito Swap e del debito verso società del Gruppo Severstal (a partire dall'approvazione della relazione semestrale relativa all'esercizio 2012 e successivamente al termine di ciascun esercizio), in osservanza del principio della liquidità minima;
- rispettare durante il periodo 2012 – 2014 determinati parametri finanziari ed economici.

Il Gruppo Severstal si era impegnato a versare a Lucchini, a titolo di finanziamento, un importo fino ad un massimo di 4 milioni di euro a partire dal 2012 e fino al 2014 (per un importo massimo complessivo di 12 milioni di euro) a copertura degli eventuali rischi di natura ambientale che dovessero emergere, ove la Lucchini non fosse in grado di farvi fronte autonomamente senza violare i parametri di liquidità minima. Si fa presente in proposito che Lucchini, ad oggi, non ha mai incassato nulla da Severstal e, pertanto, si valuteranno tutte le possibili azioni legali da intraprendere nei confronti di Severstal per recuperare quanto dovuto, laddove esistano i presupposti.

L'Amendment al Contratto di Finanziamento

In data 29.6.2012 veniva firmato l'*Amendment* al Contratto di Finanziamento siglato con gli istituti finanziatori il 21.12.2011; le principali modifiche riguardavano le tempistiche e le condizioni sospensive, le modalità di utilizzo della linea per firma, le commissioni pagabili dalla società.

Gli impegni assunti dalle Banche Finanziatrici erano *inter alia* i seguenti:

- consolidamento in un'unica linea di debito a medio/lungo termine delle quote capitale del debito in essere più l'ammontare di interessi maturati non pagati dalla società alla data di esecuzione dell'Accordo
- la scadenza del debito posticipata al 31.12.2017, con prima rata da pagare a partire dal (e non prima del) 30.6.2015, mediante rate semestrali di importo pari a 25 milioni di euro cadauna;
- il Debito Consolidato viene garantito da pegno sul 100% delle azioni della società; tale diritto è stato costituito in data 29.6.2012;

¹³ Si precisa che in data 15.7.2011 si era sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione a Capitan Bidco S.A.S. della totalità delle azioni di Ascometal S.A.S. In data 31.10.2011 veniva data esecuzione a tale contratto e Sideris incassava un corrispettivo pari a Euro 351,5 milioni, che in seguito sarebbe stato soggetto ad aggiustamenti di prezzo.

- tasso di interesse pari all'Euribor maggiorato del 2% con l'opzione *pay if you can* fino al 31.12.2013;
- concessione di linee di credito per firma e copertura cambi per un ammontare complessivo pari a 46,9 milioni di euro fino a dicembre 2014;
- disponibilità delle Banche Finanziatrici *“ad adoperarsi in buona fede, ma nella loro discrezione e senza alcun vincolo di solidarietà o di risultato, a porre in essere le azioni dalle stesse banche finanziatrici ragionevolmente ritenute percorribili, attraverso l'utilizzo delle forme tecniche e giuridiche a loro giudizio più idonee, sia per facilitare il buon andamento della società al fine di mantenere una dotazione patrimoniale idonea allo svolgimento dell'attività d'impresa, sia per rinvenire il partner strategico per consentire il rafforzamento della società entro il 31 dicembre 2014”*.

Il monitoraggio dello stato di esecuzione del Piano

L'andamento economico della società ha evidenziato, a partire dal mese di aprile 2012, scostamenti rispetto al Piano, per i quali Lucchini ha registrato una significativa riduzione del patrimonio. Di conseguenza, nel luglio 2012, l'Asseveratore, ha evidenziato la necessità di procedere ad un primo intervento di ricapitalizzazione della Società – nell'ordine di grandezza compreso in un intervallo tra 100 e 150 milioni di euro – al fine di garantire alla stessa la dotazione di un patrimonio netto idoneo allo svolgimento della propria attività d'impresa.

Concluso il processo negoziale con le Banche Finanziatrici, l'assemblea straordinaria di Lucchini ha deliberato in data 7.8.2012 l'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi¹⁴ (SFP) riservati alla sottoscrizione da parte delle Banche Finanziatrici, emessi poi da Lucchini il 7 agosto, il 27 settembre e il 20 novembre e finalizzati ad evitare, almeno formalmente, la situazione di cui all'articolo 2447 del codice civile.

Il CdA, con il supporto dell'advisor Rotschild, ha svolto delle ricerche per l'identificazione di un partner strategico ed ha ipotizzato delle azioni da intraprendere per il recupero dell'equilibrio economico e finanziario.

Vista la mancanza di risultati concreti, stante il perdurare dei rilevanti scostamenti dal Piano, ed anche alla luce delle previsioni di cassa, in data 17.12.2012, la Società decideva di richiedere l'Amministrazione Straordinaria, che veniva accordata il 21.12.2012.

¹⁴ Si faccia riferimento al capitolo 1, paragrafo 1.2 (iii), per i dettagli.

L'analisi sulle cause che hanno portato Lucchini in una situazione di insolvenza richiede alcune considerazioni generali, che portano all'individuazione di tre principali cause:

1. *la struttura produttiva non competitiva;*
2. *la situazione congiunturale;*
3. *le scelte societarie non tempestive.*

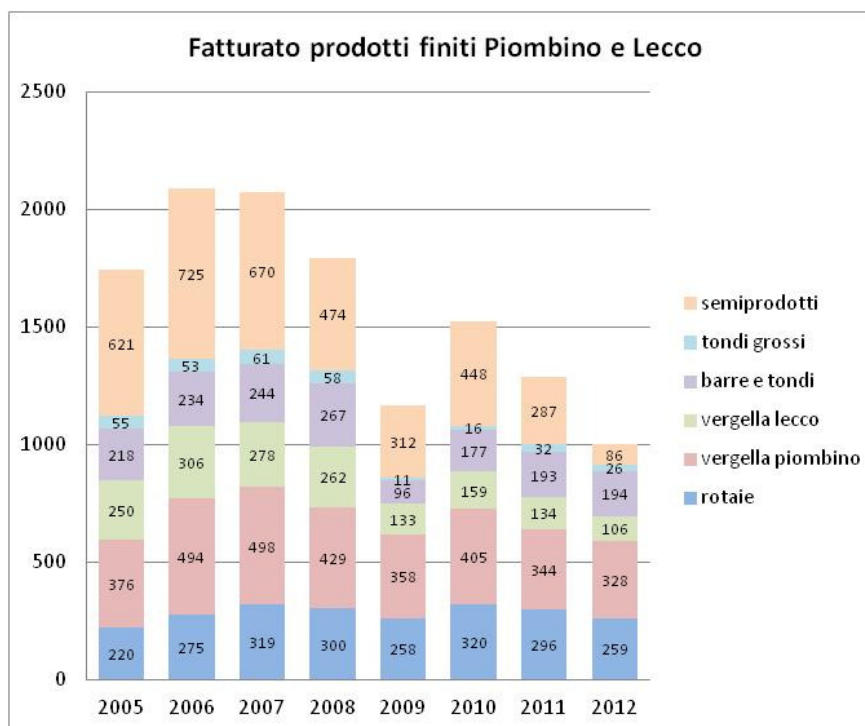
Di seguito si riporta l'analisi relativa allo stabilimento di Piombino, che costituisce la struttura industriale prevalente di Lucchini. Per quanto riguarda lo stabilimento di Trieste, si sottolinea che, originariamente composto da due altiforni piccoli ed una acciaieria elettrica, è stato ridotto nel 2000/2001 alla sola attività di un altoforno, con la chiusura e lo smantellamento dell'acciaieria e la chiusura dell'altro altoforno.

Lo stabilimento produce solo ghisa e risulta non competitivo rispetto alla concorrenza estera, in un mercato sostanzialmente di "materia prima" assai volatile in termini di prezzi e volumi. Solo in momenti favorevoli del mercato sono stati conseguiti risultati positivi, anche grazie all'incentivazione CIP6 sul prezzo dei gas siderurgici venduti. La crisi del mercato e la riduzione degli incentivi CIP6 hanno fatto emergere perdite non recuperabili.

3.1 La struttura produttiva non competitiva

Lo sbilancio tra acciaio e prodotti finiti

L'assetto produttivo di Piombino, in termini di impianti/mercati, ha origini lontane nel tempo. Lo stabilimento era stato ideato attorno al prodotto "rotaie". Con i successivi rifacimenti dell'altoforno, la tecnologia impose dimensioni sempre maggiori per recuperare la competitività sui costi. L'aumento delle dimensioni comportò da una parte l'istallazione di nuovi laminatoi nel settore dei lunghi¹⁵ e dall'altra una sempre maggiore rigidità rispetto ai volumi produttivi. L'ultimo rifacimento dell'altoforno nel 1999 aumentò la capacità da 1,6 milioni di tonnellate di ghisa a 2,3 milioni.



La potenzialità massima dei laminatoi (Piombino + Lecco) era di 1,6 milioni di tonnellate, quindi Lucchini doveva vendere 700 mila tonnellate di semiprodotti sul mercato. La domanda dei semiprodotti (billette) è assai volatile,

¹⁵ Piombino faceva parte della siderurgia di Stato e fu dedicato ai prodotti lunghi mentre Taranto era dedicato ai prodotti piani. Lo stabilimento di Lecco fu acquistato nel 1990 proprio per aumentare la capacità di laminazione.

in quanto si riferisce ad un mercato mondiale in cui sono presenti produttori a basso costo. Per limitare e diversificare in parte il rischio venne installata nel 2000 una colata continua bramme (semiprodotti per la produzione di laminati piani), che aveva attenuato la volatilità, rimanendo tuttavia ancora alta (anche quello delle bramme è pur sempre un mercato di *commodities*). Infatti, Lucchini a Piombino, in seguito alla crisi, ha visto ridursi fino ad annullarsi la possibilità di vendere semiprodotti, come mostra il grafico che precede.

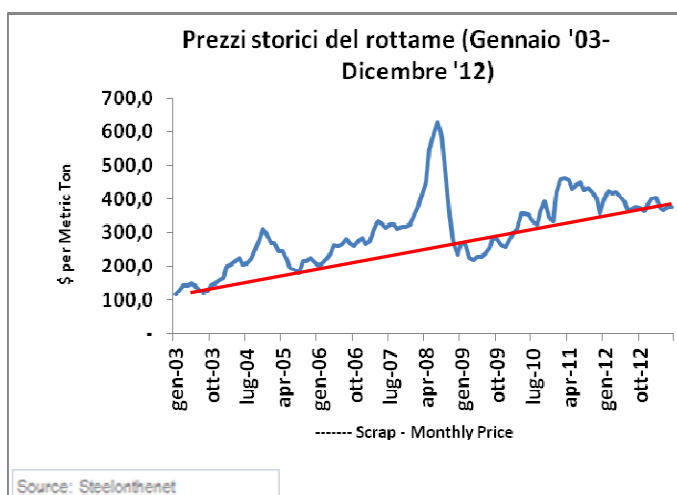
E' stato, quindi, necessario ridurre la produzione dell'altoforno con drammatiche ripercussioni sui costi.

Il mercato di riferimento di Lucchini: prodotti di qualità e speciali

Il mercato dell'alta qualità è un mercato di nicchia, tanto che i prodotti più sofisticati (e come tali a margini più elevati) acquisibili da Piombino non superano le 800 mila ton. Gli altri prodotti Lucchini (per 600 mila ton.) sono invece producibili anche da Forno Elettrico a costi generalmente più bassi di quelli del ciclo integrale.

Infatti, i prodotti lunghi sono per la gran parte fabbricati con la tecnologia del forno elettrico, che parte da rottame, con un vantaggio storico di costo (ad eccezione di 3/4 anni nell'ultimo ventennio) sul ciclo integrale, che parte dai minerali¹⁶. Occorre dire che le due filiere possono produrre tutti i tipi di acciaio, ma a costi diversi.

¹⁶ Il mercato siderurgico, nel decennio tra il 2002 ed il 2012, ha vissuto una significativa contrazione di marginalità a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime, minerali ferrosi e rottame, come riportato nei grafici seguenti, che ha spinto molti gruppi all'integrazione verticale a monte.



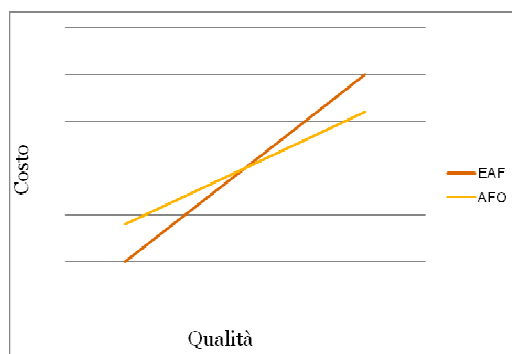
Come si può notare nei grafici sopra riportati, l'andamento dei minerali di ferro si è caratterizzato con un incremento di 7 volte e mezzo tra il 2002-03 ed il 2012, mentre il rottame è aumentato di circa 3 volte nel medesimo periodo. Tuttavia, i dati vanno confrontati in relazione all'incidenza di tali materie prime all'interno della struttura dei costi dei processi produttivi a cui fanno riferimento. Il rottame ha infatti un'incidenza pari al 74% circa, mentre i materiali ferrosi del 38% circa.

L'incidenza produttiva mitiga parzialmente gli aumenti suddetti che diventano effettivamente:

- Minerali di ferro: 285%
- Rottame: 240%.

La volatilità dei prezzi del rottame ha consentito in alcuni periodi al ciclo integrale posizioni di vantaggio competitivo con riferimento al prezzo dei minerali ferrosi. Tuttavia, dal 2009, la variazione dei prezzi di tali materie prime ha inciso in maniera doppia sul ciclo integrale rispetto al forno elettrico.

In particolare, le produzioni da forno elettrico risultano più convenienti a livelli qualitativi più bassi, mentre per qualità più elevate (a basso contenuto di rame) le produzioni da AFO sono più competitive, come rappresentato nel grafico che segue.



In definitiva il *core business* di Lucchini è costituito da circa 800 mila tonnellate di laminati, contro una capacità produttiva di 2,3 milioni di tonnellate.

La rigidità del ciclo integrale a confronto con il Forno Elettrico

Le due tecnologie di processo reagiscono in modo diverso al variare dei volumi di produzione. L'AFO risente in maniera drammatica dell'abbassamento dei volumi e comunque non può ridurli al di sotto del 60% della capacità massima e deve mantenere livelli costanti di produzione (pena il rischio di fermata definitiva). I minori volumi determinano costi unitari più elevati, stante la rilevante massa di costi fissi connessi con la struttura industriale del ciclo integrale. Il forno elettrico ha una maggiore flessibilità di gestione e comunque costi fissi molto più contenuti.

Una possibile soluzione a questo problema è la definizione di un piano di allocazione di ordini prima a saturazione di produzioni da ciclo integrale (altoforno) e poi di quelle da forno elettrico, *laddove l'attività siderurgica sia realizzata all'interno di un'azienda di grandi dimensioni con pluralità di impianti*.

Lucchini, come gruppo, ha avuto nel suo percorso la dimensione in discorso; la figura che segue rappresenta la posizione degli impianti Lucchini nel 2002.



Ma dopo l'ultima cessione, della controllata francese Ascometal, Lucchini ha mantenuto solo gli impianti di Piombino, Lecco, Condove e Trieste, con ulteriore perdita di flessibilità.

La cessione di Ascometal ha generato anche perdita di competitività commerciale, considerata l'integrazione e la complementarità della gamma e della clientela. Questo, di fatto, ha messo fine all'impostazione strategica che aveva portato il Gruppo Lucchini ad una dimensione rilevante nel mercato internazionale dell'acciaio con capacità diversificata (forno elettrico e altoforno), completezza di gamma per i prodotti lunghi in acciaio speciale e in particolare nel ferroviario (ruote e rotaie).

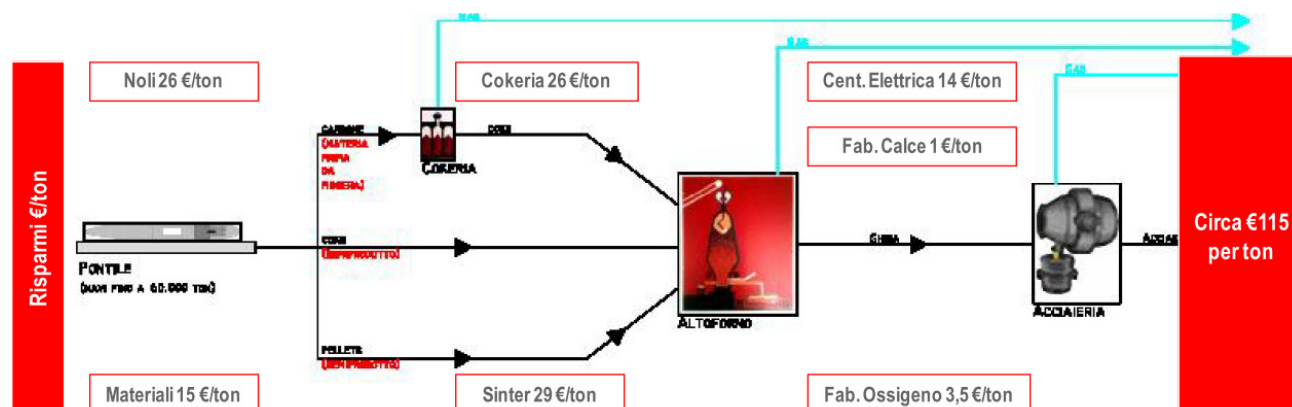
Le carenze impiantistiche del ciclo integrale di Piombino

Il sistema produttivo di Piombino non rappresenta un ciclo produttivo integrale strutturato in maniera completa ed adeguata, con conseguenti inefficienze e impatti negativi sulla marginalità.

I limiti dell'attuale assetto sono rappresentati da:

- struttura portuale non adeguata
- dimensioni della cokeria non sufficienti
- dimensione dei parchi carbonili insufficienti per gestire un'ampia gamma di carboni
- assenza di impianti fondamentali (es.: Sinter Plant)

Qualora si volesse confrontare con produttori da ciclo integrale, Piombino risulterebbe non competitiva, in quanto il gap strutturale nelle componenti del processo di Lucchini genera delle inefficienze stimate tra i 50 e 115 euro/tonnellata.



La struttura portuale di Piombino, a causa della scarsa profondità dei fondali, non consente l'arrivo di navi di grandi dimensioni (Capesize), ma solo di medie (Panamax). Questo ha un impatto sul costo dei noli con un peso significativo sui semiprodotto.

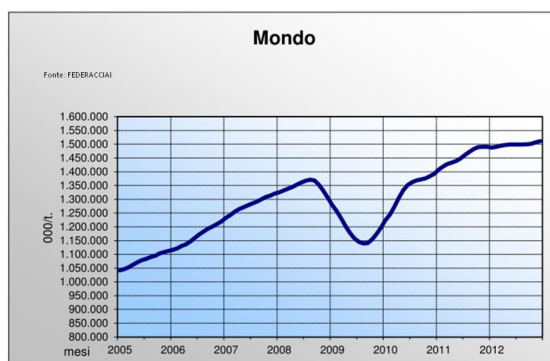
Il maggior costo delle materie prime (circa 5%) dipende (i) sia dal ridotto potere contrattuale a sua volta determinato dai bassi volumi trattati (ii) che dall'impossibilità di accedere ad alcuni mercati, che hanno costi generalmente inferiori ma sono più lontani e quindi serviti da navi Capesize.

L'impianto di produzione del coke è insufficiente per i fabbisogni interni. Questo costringe a comprare il coke dall'esterno a prezzi non favorevoli. La inadeguatezza delle cokerie rispetto al fabbisogno deriva dalla decisione di chiusura di alcune batterie fatta in passato per questioni ambientali. In data 19.05.2006 è stata dismessa una cokeria da 27 forni. La capacità produttiva è attualmente di circa 387.000 ton, a fronte di un fabbisogno di coke metallurgico pari a circa 970 mila tonnellate per produrre 2,4 milioni di tonnellate di ghisa. La produzione corrente di ghisa è pari a circa la metà della capacità, sviluppando un fabbisogno di coke di circa 100 mila tonnellate annue da reperire sul mercato. In base alle stime aziendali, il prezzo di mercato è superiore ai costi interni per circa 26 euro/ton. Inoltre l'insufficiente ampiezza dei carbonili e delle relative attrezzature non consentono di preparare il mix di carboni più economico.

Analoga situazione ha interessato l'impianto per la produzione dell'agglomerato, chiuso, anch'esso per ragioni ambientali, nel 1992. La mancanza di un Sinter Plant obbliga la società all'acquisto di pellets di ferro con le quali la produzione ha un costo significativamente più alto (29 euro/ton) rispetto all'utilizzo di minerali.

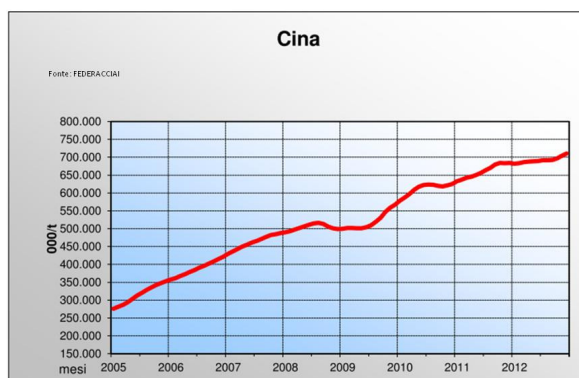
3.2 La situazione congiunturale e il quadro di mercato

La crisi finanziaria dell'ottobre 2008 si è abbattuta con violenza sui mercati di sbocco delle produzioni siderurgiche, con immediati riflessi sulla domanda di acciaio del 2009.



La ripresa degli anni successivi è stata rapida e la produzione è continuata a crescere, anche se con ritmi più contenuti. Tale andamento è però la somma di situazioni diverse ed in particolare dell'ascesa continua dei volumi in Cina e nei paesi emergenti e di una forte recessione in Europa.

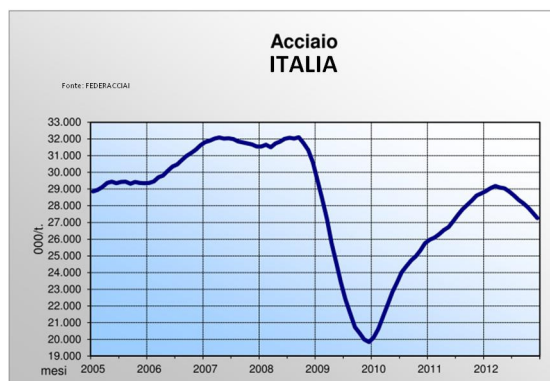
Inoltre, l'installazione crescente di capacità produttiva nei paesi emergenti, che beneficiano di minori costi di lavoro, energia e tutela ambientale, ha creato consistenti modifiche alla distribuzione della domanda e dell'offerta mondiale di acciaio ed ha generato crescenti tensioni sui prezzi delle materie prime. Lo spostamento in tali paesi di attività industriale, sia per la "conquista di nuovi mercati" che per la delocalizzazione verso aree a minor costo, ha ulteriormente indebolito la domanda di acciaio nel mercato europeo.



La crisi del 2009 per la Cina ha avuto solo l'effetto di rallentare la crescita per poi riprendere la corsa.

Il mercato dell'Unione Europea ha invece perso volumi e, dopo il rimbalzo del 2010 fino alla metà del 2011, ha nuovamente iniziato a contrarsi.

Il mercato italiano ha saputo reagire meglio alle difficoltà del 2009, recuperando alla fine del 2011 parte dei volumi ante crisi. Tuttavia nel 2012 la tendenza si è invertita, con una nuova contrazione delle produzioni.

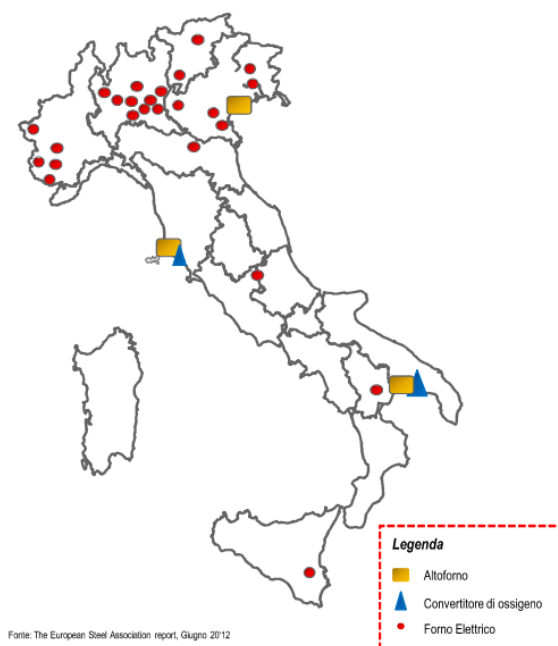


Questo andamento ha differenze molto significative tra i “prodotti piani a caldo” e i “prodotti lunghi a caldo”. Infatti, i primi hanno recuperato i volumi ante crisi e nel 2012 hanno sostanzialmente mantenuto i valori. Invece, il mercato dei prodotti lunghi, che è il mercato di Lucchini, non ha recuperato i volumi ante crisi e dal quarto trimestre 2011 ha nuovamente ripreso a ridursi.



Il forno elettrico rappresenta la tecnologia più comune per la produzione di acciaio per “prodotti lunghi”. L’unico operatore ad utilizzare l’altoforno è Lucchini a Piombino; mentre i “prodotti piani” provengono principalmente dal ciclo integrale e in Italia sono prodotti in soli due siti: a Taranto dall’Ilva, a Cremona da Arvedi (che però utilizza un innovativo ciclo forno elettrico/Mini-mill); Lucchini utilizza un altoforno per la produzione di ghisa a Trieste. Qui di seguito la mappa dei siti produttivi in Italia con il dettaglio della tipologia di impianto.

Siti produttivi in Italia



Come riporta la relazione annuale 2013 di Federacciai, nel 2012, la produzione di acciaio colato al forno elettrico, pari a 17,9 milioni di tonnellate, è diminuita del 4,8% rispetto all’anno precedente ed ha rappresentato circa il 65,6% del totale di acciaio prodotto (27,3 milioni di tonnellate). A fronte di tale contrazione delle produzioni da forno elettrico, Lucchini (Piombino) ha registrato una riduzione del 25% rispetto al 2011 (e del 45% rispetto al 2008).

La prevalenza in Italia della produzione da forno elettrico, la cui dinamica di costo è guidata dai prezzi del rottame e dell’energia, fa sì che il prezzo dell’acciaio, anche per la produzione di “lunghi”, sia legato all’andamento dei prezzi del rottame.

In tale contesto le produzioni da altoforno, la cui dinamica di costo è guidata dai prezzi dei minerali di ferro e del carbone, perdono competitività in presenza di flessioni del prezzo del rottame non accompagnate da

corrispondenti flessioni delle materie prime e in situazioni di utilizzo ridotto della capacità produttiva per mancanza di domanda.

La crisi della domanda fa emergere in tutta la sua evidenza la non competitività di Piombino, infatti:

- la diminuzione dei prezzi fa emergere le debolezze strutturali del ciclo integrale di Piombino, nascoste dalla eccezionale congiuntura del 2004/2008;
- la diminuzione dei volumi, tenuto conto degli elevati costi fissi del ciclo integrale, e della rigidità per adeguarsi alla domanda, genera costi più elevati rispetto al forno elettrico;
- le differenze di trend tra il costo delle materie prime rispetto al rottame producono ulteriori effetti negativi.

La contemporanea pressione di tutti questi elementi di criticità portano allo stato d'insolvenza dell'azienda già dal 2009.

Di seguito si riportano i dati di produzione, fatturato e risultati a livello di EBITDA (MOL) per il periodo ante-crisi 2005/2008 e per il periodo 2009/2012.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale Acciaio (°°°/ton)	1.905	2.185	2.295	1.944	1.246	1.623	1.460	1.099
Totale Laminati (°°°/ton)	1.168	1.437	1.566	1.442	892	1.147	1.109	992
Fatturato €/°°°	1.068.099	1.255.568	1.368.762	1.551.794	747.892	1.147.412	1.202.422	938.877
MOL €/°°°	131.777	111.576	136.302	179.313	(113.921)	(56.934)	(72.219)	(145.587)

Questi dati comprendono i valori economici sia di Piombino/Lecco che di Trieste¹⁷.

3.3 Le scelte imprenditoriali non tempestive

Il ritardo nei rimedi alle diseconomie strutturali di Piombino

Nel 2000 il Gruppo Lucchini, dopo aver investito nell'acquisizione di partecipazioni ed avendo raggiunto una dimensione geografica e di prodotti di assoluto rilievo in Europa, avviò uno studio per ricercare un assetto per Piombino che consentisse di garantire i volumi di produzione di 2,4 milioni di tonnellate di acciaio e di trasformarli in prodotti finiti, tenuto conto che, come visto, meno di un milione di tonnellate erano profittevoli anche in momenti di bassa congiuntura. La soluzione dell'impegno del surplus di 1,4 milioni di tonnellate fu individuata nella costruzione di un Mini-mill per produzione di coils e, quindi, nello spostamento di parte della produzione nel mercato dei laminati piani. La crisi del 2002 rese impossibile l'avvio del progetto.

L'ingresso di Severstal dilazionò i tempi della decisione di ristrutturare profondamente lo stabilimento di Piombino, tenuto conto anche della positiva congiuntura che nascondeva i perduranti aspetti di criticità esposti in precedenza.

Solo nel 2007/2008 Lucchini lanciò per gli stabilimenti italiani un programma di investimenti da realizzarsi in sei anni per un valore complessivo di € 1.079 milioni. Gli obiettivi chiave del piano erano:

- aumento della capacità produttiva per ottenere 3 milioni di ton/anno di acciaio grezzo, con una decisiva diminuzione dei costi unitari di produzione;

¹⁷ Si veda quanto illustrato al capitolo 7.1 in merito all'andamento di Trieste del quale si riporta il MOL dal 2005 al 2012:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
MOL €/°°°	3.097	(2.698)	6.327	11.148	(7.966)	(4.744)	(13.305)	(46.083)

- installazione di un Mini-mill per produrre massimo 1,5 milioni di ton/anno di coils a caldo laminati, per acquisire un mercato a più alto valore aggiunto azzerando di fatto la vendita dei semiprodotti;
- adeguamento dei servizi ausiliari per garantire le nuove capacità complessiva e contenere i costi della logistica;
- investimenti ecologici di grande rilievo.

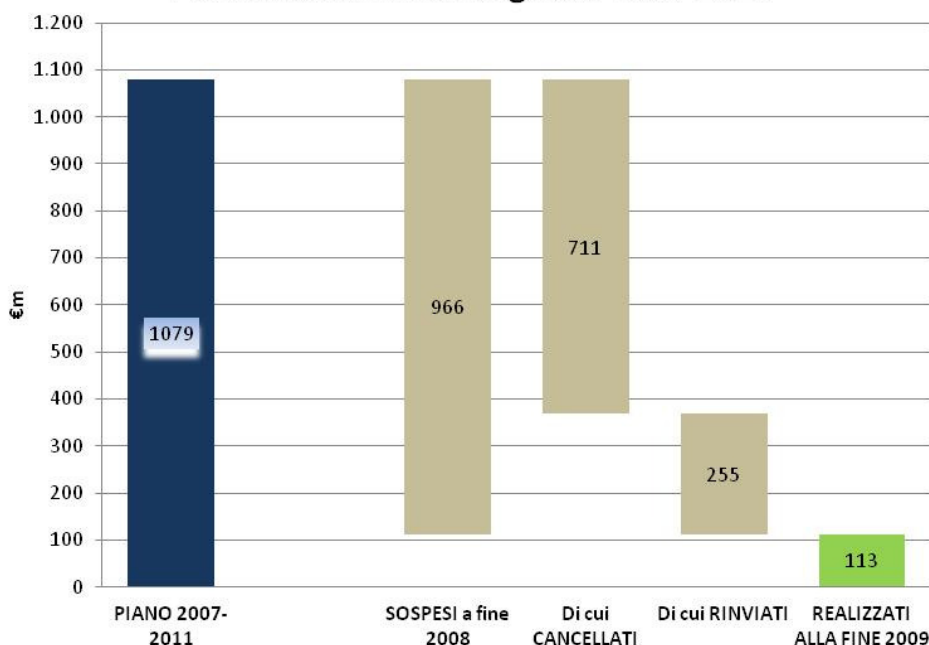
La decisione era però tardiva, in quanto proprio nel momento in cui Lucchini aveva ottenuto dalle banche il *funding* necessario per gli investimenti, la società fu colpita dagli effetti della crisi dei mercati. Lucchini fu costretta a rivedere il suo piano di investimenti originale e sospenderne gran parte (89,5%), pari a 966 €/mln, di cui:

- investimenti per 711 €/mln furono cancellati (65,9%);
- investimenti per 255 €/mln furono rinviati (23,6%).

Da quel momento l'Azienda ha praticamente investito soltanto nella manutenzione ordinaria e straordinaria, rinunciando ad ogni progetto strategico.

Infatti l'esito di quella decisione fu che, a fine 2009, erano stati portati a compimento solo progetti per 113 €/mln, cioè sostanzialmente le manutenzioni straordinarie, per la sicurezza e il trattamento scorie.

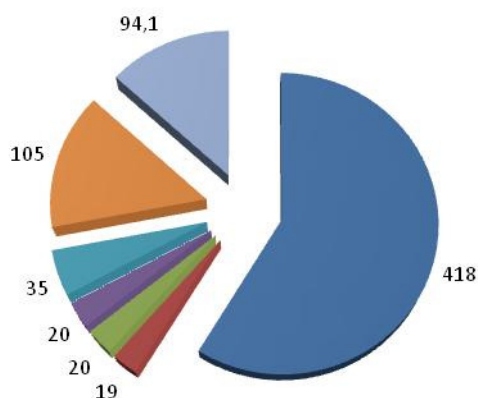
Piano investimenti originale 2007-2011

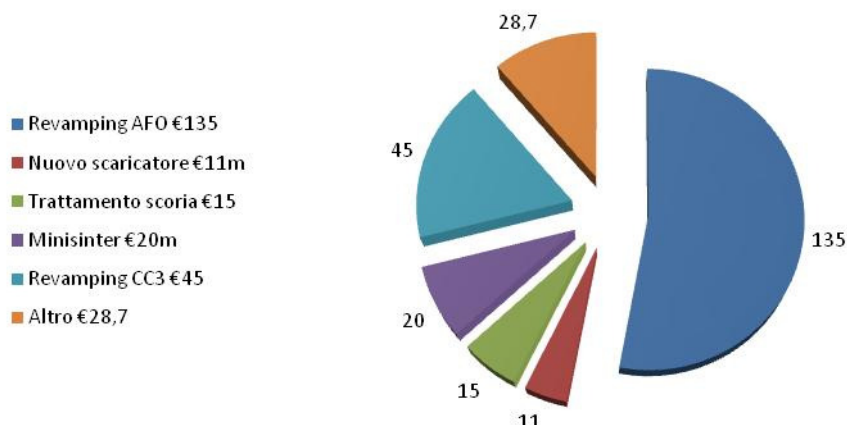


Nei grafici successivi si evidenziano le tipologie degli investimenti sospesi e successivamente o cancellati o rinviati.

INVESTIMENTI CANCELLATI pari a € 711,1m.

- NUOVO MINIMILL €418m
- Impianto di desalinizzazione €19m
- Forno a longheroni TMP €20m
- Implementazione linee di finitura €20m
- Opere civili per Nuova batteria Coke €35m
- Carbonili e Nastri €105m
- ALTRO €94,1



INVESTIMENTI RINVIATI
pari a € 254,7m.

Nel 2010 fu redatto un nuovo piano investimenti, che riprendeva solo in minima parte gli investimenti rinviati precedentemente, ed aveva come unico punto di forza strategico il progetto per la realizzazione di un ammodernamento completo del Treno Rotaie, per un valore di 135 €/mln, previsto a partire dal 2012.

Gli investimenti relativi al Sinter furono abbandonati e quelli relativi al *revamping* dell'altoforno si limitarono alla realizzazione del quarto Cowper.

Si confermarono e si realizzarono solamente il trattamento scorie e il nuovo scaricatore.

Per quanto riguarda la Colata Continua n.3, l'investimento fu ridotto da 45 €/mln a 32 €/mln.

Sempre in questo piano viene ridotta, rispetto al periodo 2007-2009, la quota annuale di manutenzione da una media di 37,5 €/mln a 25,7 €/mln.

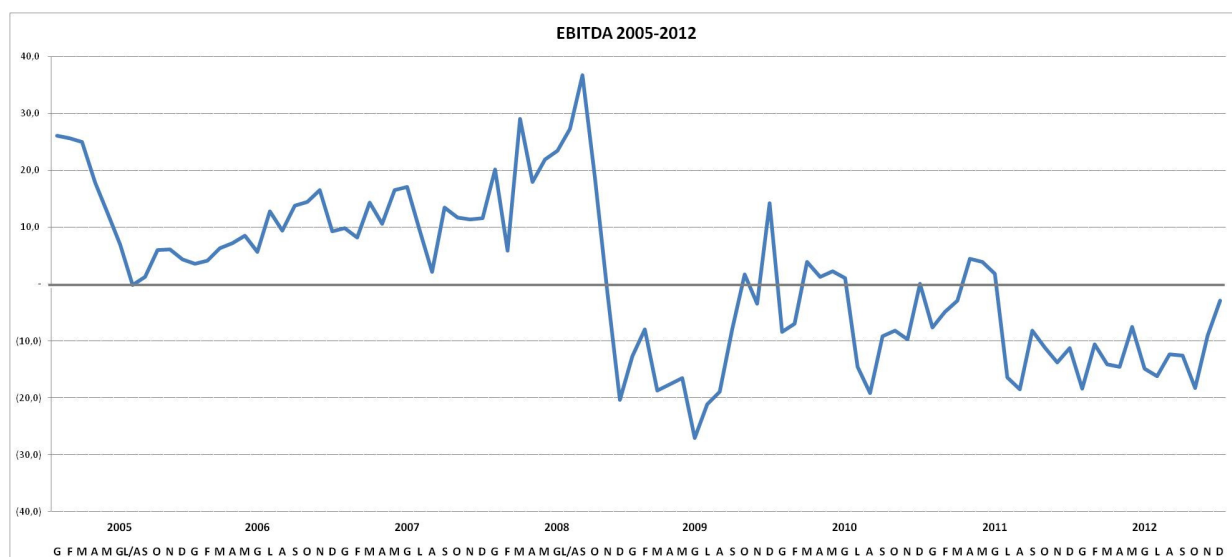
Similmente gli investimenti riguardanti Ambiente e Sicurezza furono dimezzati, passando da una media annuale di 19,2 €/mln a 10,1 €/mln.

Comunque, anche questo piano non fu possibile finanziarlo e lo stabilimento di Piombino rimase con tutti i problemi strutturali non risolti.

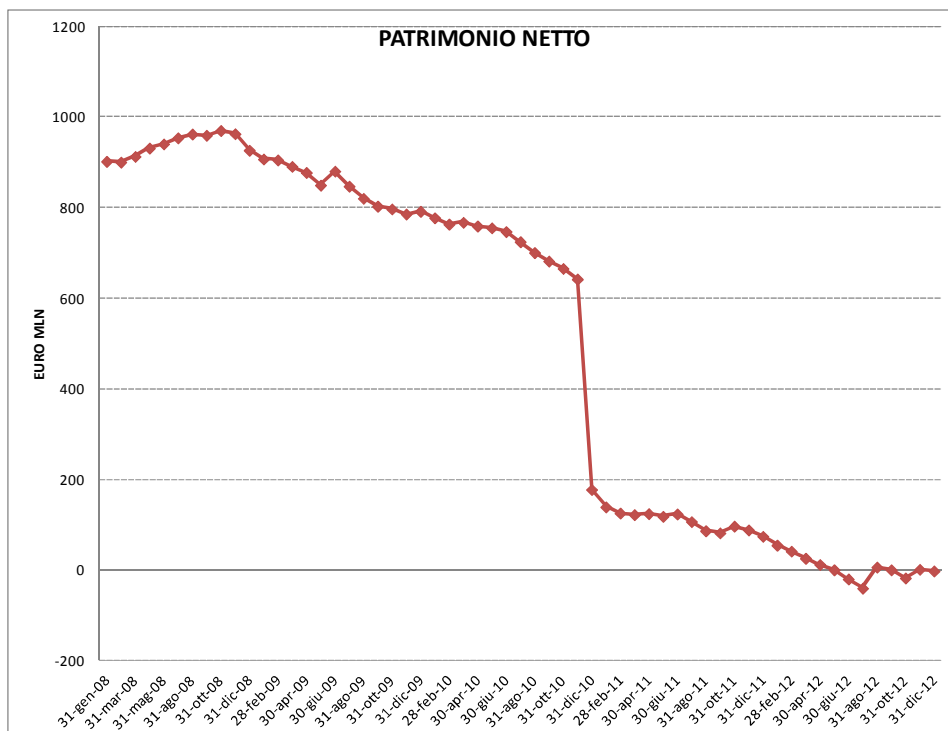
Il ritardo nella dichiarazione di insolvenza

Premesso che una più dettagliata analisi verrà presentata al Giudice Delegato nell'ambito della relazione di cui all'art 28 del d.Lgs 270/1999 e all'art 4, commi 2 e 3 del DL 347/2003, si riporta di seguito una estrema sintesi delle conclusioni cui il CS è pervenuto.

Dopo l'inizio della crisi nell'ottobre 2008, Lucchini ha registrato risultati costantemente negativi, senza che i consuntivi dei singoli mesi potessero indurre prospettive di ripresa, come risulta dal grafico sottostante dell'andamento dell'EBITDA mensile (Margine Operativo Lordo):

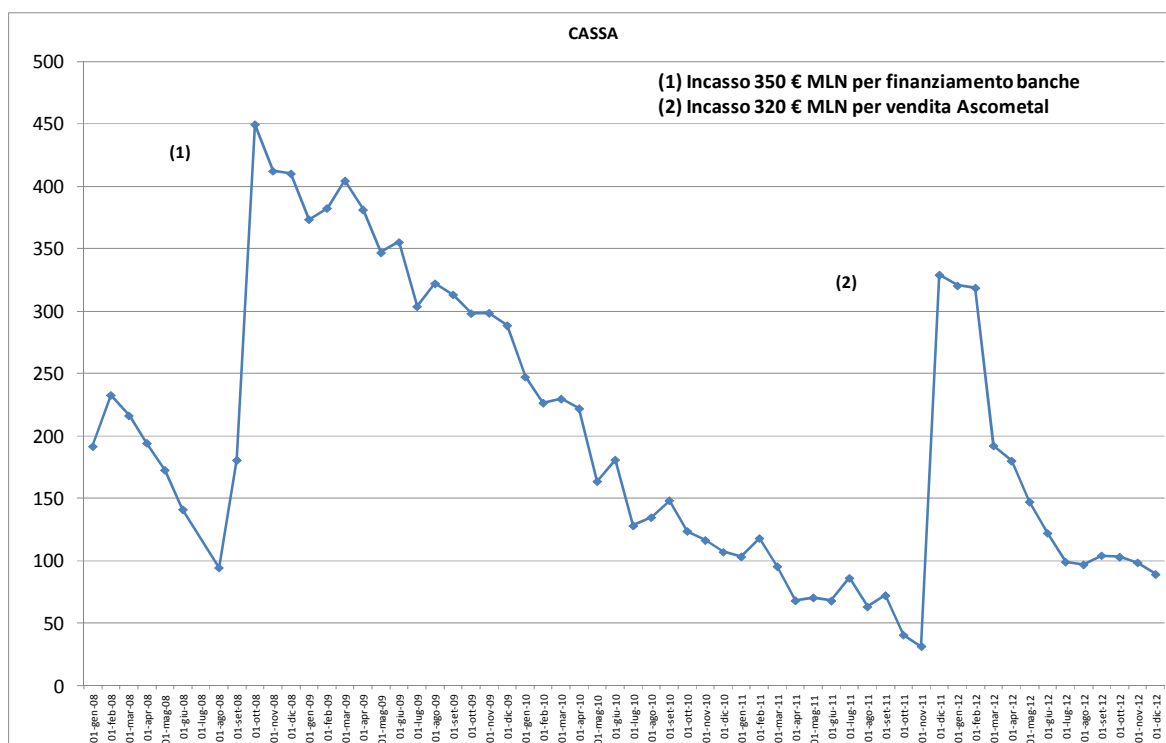


Tali perdite e la svalutazione delle immobilizzazioni tecniche per 445 €/mln nel bilancio 2010 hanno inciso sul patrimonio netto della Società che dal valore al 31.12.2008, pari a circa 927 €/mln, è risultato completamente azzerato per perdite al 21.12.2012 all'atto dell'ammissione alla Procedura.



L'apparente stabilità nella seconda parte del 2012 (comunque attorno allo zero) è dovuta all'emissione da parte di Lucchini dei già descritti strumenti finanziari partecipativi sottoscritti dalle Banche Finanziatrici.

Ma l'aspetto più rilevante ai fini della consapevolezza di amministratori, azionisti e banche circa la situazione irrimediabile della Società, è l'andamento della cassa disponibile e del suo rapido deterioramento, come risulta dal seguente grafico.



Le risorse finanziarie derivanti dal finanziamento delle banche di 350 €/mln ottenuto nel 2008, sono state consumate progressivamente, fino alla fine del 2011, quando è stata ceduta Ascometal per circa 340 €/mln. Tali risorse, infatti, sono state impiegate principalmente sia per il rimborso di debiti finanziari e commerciali sia per sostenere la deficitaria gestione, e non per gli investimenti necessari alla ristrutturazione industriale dell'azienda.

Nell'ottobre 2008 Lucchini aveva una cassa di 450 €/mln, cui si devono aggiungere i 350 €/mln delle dismissioni (Ascometal e altre minori), nonché il destoccaggio del circolante per circa 200 €/mln; in cassa al momento della ammissione alla Amministrazione Straordinaria residuavano 80 €/mln di liquidità: in definitiva in quattro anni sono stati bruciati circa 900 €/mln ad un ritmo di 18 €/mln al mese!

Nel CdA dell'8.10.2010 si cita per la prima volta la procedura di Amministrazione Straordinaria, ma nulla viene deciso.

Si riportano di seguito le posizioni e gli interessi dei diversi protagonisti.

L'azionista Severstal

A fine 2009, decideva di vendere la propria partecipazione in Lucchini. Nel CdA del 3.2.2010 risultava che:

- la principale motivazione della dismissione “consiste nel fatto che i risultati negativi di Lucchini S.p.A. ed il suo indebitamento peggiorano i *ratios* finanziari del bilancio consolidato di Severstal”;
- “il margine fortemente negativo di Lucchini ... impedisce di effettuare senza *un consistente contributo dei soci* gli investimenti già deliberati dal CdA nel 2008 e 2009 e che sono *indispensabili e improrogabili* ai fini di un recupero di redditività nel medio-lungo periodo. Tali risorse potranno pervenire alla società in caso di cessione della partecipazione a terzi che si faranno ragionevolmente carico della *necessaria ricapitalizzazione*”.

Da quel momento Severstal fa capire che non garantirà più il supporto finanziario a Lucchini nonostante le pressanti richieste di banche e management, anzi cercherà di rientrare dei propri crediti.

Severstal si opponeva all'Amministrazione Straordinaria (Lucchini era società sottoposta a coordinamento e controllo di Severstal fino al maggio 2012) e nel CdA del 22 novembre viene dichiarato: “*tenuto conto che gli azionisti avrebbero l'intenzione di chiedere la prededuzione del loro finanziamento, in tal caso si dovrebbe ricorrere alla procedura prevista dall'art 182 bis L.F.*”. Severstal manterrà la posizione di direzione e coordinamento di Lucchini ex art. 2497 c.c. fino al maggio 2012.

Le Banche Finanziatrici

Nel corso del 2009 sono informate delle violazioni di Lucchini ai limiti imposti nei contratti di finanziamento e concedono il *waiver* (cioè il permesso di non rispettare gli impegni contrattuali). D'altro canto sono *tutti* finanziamenti (per 725 €/mln!) senza alcun tipo di garanzia o privilegio, e, come sottolinea un consulente: “*Nell'ambito di tale scenario (Amministrazione Straordinaria) noi ci aspettiamo che il tasso di recupero per le Banche sia estremamente limitato e, in ogni caso alla fine di una lunga e complessa procedura*”. E' comprensibile che le banche cerchino di coinvolgere l'azionista e, nel momento in cui risulta chiaro il suo disimpegno, cerchino di recuperare i loro crediti. Da metà 2011 si ha la certezza di vendere il pezzo pregiato di Lucchini, e cioè la società francese Ascometal, per un importo che avrebbe consentito un congruo rimborso del debito finanziario nell'ambito di una procedura ex 182 bis L.F., che “avrebbe costituito il contenitore per l'operazione”. Il comprensibile obiettivo delle banche non era solo quello di rientrare di una parte del credito, ma anche di non svalutare la parte residua, con conseguenti perdite da registrare nel proprio conto economico in un momento estremamente critico per i loro bilanci.

Gli Amministratori

Nel periodo in esame 2009/2012 si sono succedute tre “tipologie” di Consigli di Amministrazione:

a) fino al dicembre 2011, un CdA di nomina di Severstal, che ha gestito la fase dell'accordo con le banche sotto la regia della stessa Severstal;

b) dal dicembre 2011, un CdA indicato anche dalle banche, in base all'Accordo di Ristrutturazione, per “gestire” l'omologa del Piano ai sensi dell'art. 182 bis L.F.;

c) un CdA suggerito dalle banche dopo l'omologa, per attuare il Piano.

a) Fino alla firma dell'Accordo, gli amministratori hanno presentato a banche e azionisti "piani" ottimistici sia nei risultati dell'anno in corso, sia, soprattutto, per quelli futuri, come emerge dal seguente prospetto:

EBIDTA (€/mln)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piano presentato alle banche il 9.7.2008 (ante crisi)	151,1	132,0	216,8	274,6	382,0	386,2	411,3	431,7
Piano presentato alle banche il 26.3.2010		(115,6)	7,9	79,6	139,2	209,7	n.d.	n.d.
Piano luglio 2010		(115,6)	(15,3)	84,5	141,7	156,2	137,8	148,9
Piano 15 marzo 2011			(53,3)	0,7	130,6	109,6	60,7	95,6
Piano luglio 2011			(57,0)	(25,6)	84,1	108,1	63,3	n.d.
Piano dicembre 2011				(66,8)	10,5	108,1	63,3	n.d.
Consuntivi 2011				(72,0)				
Consuntivo 2012					(145,8)			



Consuntivi



Invarianza del piano

Nelle colonne sono riportati i dati del singolo anno, che risultano sempre peggiorativi man mano che si avvicinano al consuntivo. In particolare nel 2012, la distanza tra l'ultima previsione (del dicembre 2011) e il consuntivo è abnorme, si passa da + 10,5 €/mln a - 145,8 €/mln.

Nelle righe si sviluppa il piano nei diversi anni; il primo anno di piano (il 2011 per i piani elaborati nel 2010 e il 2012 per i piani elaborati nel 2011) mostra sempre un miglioramento notevole (dell'ordine di 80/100 €/mln in più). Per esempio nel piano di dicembre 2011 si passa da + 10,5 €/mln a +108,1 €/mln.

I risultati 2013/2014 rimangono invariati rispetto a qualsiasi evento precedente (riquadro verde) e quindi non sono chiaramente supportati da analisi del periodo.

b) Il Consiglio nominato nel dicembre 2011, cui viene dato il mandato di raggiungere l'omologa del piano ex 182 bis, è composto da membri, di fatto, individuati dalle banche e da un rappresentante di Severstal. Come si evince dal prospetto di cui sopra e dagli andamenti mensili consuntivi di EBITDA, Equity e Cassa, i dati utilizzati per i piani continuavano ad essere ottimistici e ciò ritardò l'accertamento della disastrosa situazione fino a dopo l'omologa del piano.

c) Dopo l'omologa, il 6.6.2012 fu nominato un nuovo consiglio, per la prima volta senza rappresentanti di Severstal, e con un solo consigliere in continuità con il precedente. L'analisi dei nuovi amministratori fu illustrata nel CdA del 13.9.2012, dove venne presentata la situazione dell'azienda, che risultava in forte perdita sia per motivi congiunturali che strutturali. Nel CdA del 2 novembre, anche le previsioni del 2013 confermarono il trend fortemente negativo. L'insolvenza fu dichiarata nel dicembre 2012 e la società venne ammessa all'AS. Erano trascorsi 12 mesi dalla firma dell'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario e 8 mesi dall'omologa del Piano ex 182 bis.

3.4 Cause dell'insolvenza di Sideris e Lucchini Servizi

Con riferimento alle società controllate Sideris e Lucchini Servizi, in relazione a quanto precedentemente illustrato, si precisa che:

- l'insolvenza di Sideris consegue: (i) alla distribuzione di dividendi e patrimonio fatta con i proventi derivanti dalla cessione di Ascometal senza considerare eventuali rettifiche del relativo prezzo; (ii) alla inesigibilità del credito (5 €/mln) verso la controllante a seguito della Procedura di Amministrazione Straordinaria; (iii) al suo debito per rettifica del prezzo di vendita di Ascometal (9,3 €/mln oltre interessi) per il quale Sideris non ha sufficienti risorse per il pagamento;
- l'insolvenza di Lucchini Servizi è imputabile alla sua forte dipendenza economica da Lucchini (99% del fatturato), all'inesigibilità dei crediti verso la controllante Lucchini in conseguenza dell'AS e alla loro rilevanza sull' attivo della società (70%).

4.1 Parte gestionale

Alla data di apertura della Procedura di Amministrazione Straordinaria, il 21.12.2012, gli impianti di Lucchini erano in funzione a Trieste e fermi a Piombino, Lecco e Condove. L'altoforno di Piombino era fermo e tecnicamente andava riavviato entro il 10 gennaio (o chiuso definitivamente).

Dall'analisi dei dati 2011/2012 disponibili fu subito evidente che la gestione avrebbe consumato risorse finanziarie per 12-15 €/mln al mese, a fronte di una disponibilità di cassa iniziale di circa 80 €/mln.

Nei primi giorni di gennaio, a causa del basso livello delle scorte, era necessario acquistare materie prime per la ripartenza dell'altoforno con esborso anticipato di oltre 40 €/mln.

La decisione di riavviare e continuare l'attività produttiva apparve però ineludibile, anche per rispettare la *ratio* della legge, che indica l'obiettivo di preservare il "*patrimonio produttivo, mediante prosecuzione, riattivazione o riconversione delle attività imprenditoriali*" (art. 1 legge Marzano).

Ricordiamo che:

- dal punto di vista tecnico la chiusura definitiva di impianti ad alto rischio (come Altoforno e Cokeria) richiede il rispetto di procedure complesse e tempi lunghi, legati soprattutto alla fase di messa in sicurezza;
- la chiusura definitiva degli impianti avrebbe comportato la risoluzione dei contratti di fornitura dei gas siderurgici, in essere con Elettra a Trieste, e con Edison ed Elettra a Piombino, con rilevanti oneri e penali e soprattutto la messa a rischio dei crediti vantati da Lucchini verso tali utilizzatori; anche qui era necessario del tempo per individuare una soluzione condivisa e vantaggiosa per Lucchini;
- Lucchini aveva in portafoglio ordini da evadere nei primi mesi del 2013 verso clienti strategici per la fornitura di prodotti a maggior valore aggiunto, come le rotaie, vergella per bulloneria, barre per stampaggio; la mancata consegna avrebbe comportato la perdita irreparabile di quote di mercato e reso impossibile qualunque tentativo di vendita degli stabilimenti;
- la chiusura definitiva degli impianti avrebbe avuto un impatto sociale drammatico in quanto non preventivamente pianificato nei suoi diversi aspetti;
- vi era la necessità di presentarsi in attività all'appuntamento con eventuali acquirenti di parte o tutti gli stabilimenti e gli impianti.

In tale contesto, fu deciso di procedere con l'acquisto delle materie prime necessarie, malgrado la richiesta di pagamento immediato, riavviare l'altoforno e proseguire l'attività per il tempo necessario all'elaborazione del Programma previsto dall'art.4 della Marzano, da sviluppare anche sulla base dei risultati di un primo sondaggio informale da effettuarsi nei primi sei mesi del 2013.

Le principali attività, successive a tale prima decisione, sono sinteticamente di seguito riportate.

Dal punto di vista gestionale

- è stata avviata la **riorganizzazione interna**, definendo i responsabili delle varie aree, introducendo alcune risorse nuove, attingendo tra risorse interne ed ex dipendenti, visto il difficile contesto aziendale, non in grado di attrarre persone con competenze siderurgiche dal mercato;
- sono state definite le **procure** e le **deleghe** al management, in modo da consentire la prosecuzione dell'attività pur nell'ambito dell'Amministrazione Straordinaria;
- sono stati rivisti i termini dei **contratti di fornitura** con i principali fornitori, per consentire alla società la continuità produttiva;
- sono state riviste le **procedure di autorizzazione** e di controllo relative agli **acquisti** di beni e servizi, al fine di dare massimo impulso al progetto di riduzione dei costi e per mantenere al minimo l'impegno di circolante per le scorte;
- sono state riviste le procedure relative ai **pagamenti** al fine di monitorare più attentamente l'assorbimento di cassa;
- è stata elaborata la revisione interna del **budget 2013**, comprensivo di conto economico, stato patrimoniale e piano finanziario;
- è stato proseguito ed incrementato il lavoro per la ricerca di miglioramenti organizzativi e produttivi per **ridurre i costi** aziendali;
- sono state analizzate le **vendite realizzate** rispetto agli obiettivi fissati e sono state introdotte alcune indicazioni per orientare l'attività commerciale ad una maggiore redditività, anche se con minori volumi,

tramite l'abbandono di mercati non redditizi, verificando che il conseguente aumento delle scorte fosse coerente con i piani di fermata e con l'equilibrio della tesoreria;

- è stato monitorato continuamente l'**andamento delle disponibilità di cassa**, per assicurare la continuità operativa in assenza di linee di credito;
- è stato definito un accordo, congiuntamente alla controllata Servola S.p.A., con **Elettra Produzione S.p.A.** per la risoluzione di contratti di vendita di gas siderurgici, e conseguente risoluzione anticipata e incentivata degli accordi CIP6, con rilevanti benefici finanziari attesi per Lucchini;
- è stato definito un accordo con Edison, a seguito della risoluzione anticipata dal CIP6, con rilevanti benefici finanziari per Lucchini;
- sono state mantenute le **relazioni tra Lucchini Servizi e Lucchini**, alla luce della rilevanza delle attività della prima per la seconda, considerato il rispetto dell'applicazioni di condizioni di mercato e l'equilibrio economico finanziario di Lucchini Servizi.

Dal punto di vista della Procedura

- è stato dato incarico allo studio **Bonelli Erede Pappalardo** per l'assistenza legale al CS;
- è stato dato incarico a **PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (PwC)** di assistere il CS nell'accertamento dello stato passivo, nella predisposizione del Programma, nella ricognizione delle consistenze patrimoniali, nella definizione dello stato analitico ed estimativo delle attività, nell'individuazione delle potenziali azioni legali da intraprendere, nonché altre attività di supporto;
- è stato realizzato il **sito web della Procedura** e, in relazione alle novità introdotte dal Decreto "salva Italia" nel 2012, sono state definite le procedure per la ricezione delle **domande di insinuazione** al passivo da parte dei creditori a mezzo di posta elettronica certificata;
- è stato conferito incarico ad un professionista per realizzare un'analisi della situazione aziendale in materia di **sicurezza e ambiente per tutti gli stabilimenti del gruppo** e ad un pool di professionisti la valutazione dello **stato degli immobili dello stabilimento di Piombino** con riferimento alle norme di legge;
- in data 4.3.2013 è stata presentata istanza per l'attrazione alla Procedura di amministrazione straordinaria della controllata **Lucchini Servizi**, ammessa con decreto del MiSE il 14.3.2013;
- in data 29.4.2013 è stata presentata istanza per l'attrazione alla Procedura di amministrazione straordinaria della controllata **Sideris Steel**, ammessa con decreto del MiSE il 14.5.2013;
- sono state presentate **6 Istanze al Ministero dello Sviluppo Economico**:
 - trasferimento sede legale, presentata il 10.1.2013 e ammessa il 15.1.2013;
 - accordo tra Lucchini, Servola ed Elettra, presentata il 13.3.2013 e ammessa il 22.3.2013;
 - sondaggio preventivo del mercato ante predisposizione del Programma, presentata il 22.4.2013 e ammessa il 9.5.2013;
 - reiterazione richiesta a Intesa Sanpaolo di emissione nuova garanzia a favore di Terna, presentata il 22.4.2013 e ammessa il 30.5.2013;
 - proroga termini presentazione Programma, presentata il 31.5.2013 e ammessa il 4.7.2013;
 - transazione novativa tra Lucchini ed Edison, presentata il 16.7.2013 e ammessa il 29.7.2013;
 - transazione tra Lucchini, Sideris, Ascometal e Captain Bidco, presentata il 2.8.2013;
- sono state presentate **7 Istanze al Giudice Delegato** del Tribunale di Livorno:
 - per regolarizzare le competenze dei dipendenti Lucchini del dicembre 2012, ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del DL 22.12.2003 n. 347, presentata e autorizzata il 17.1.2013;
 - per il posticipo prima udienza di verifica dello stato passivo e proroga dei termini di presentazione delle domande di ammissione al passivo, presentata e autorizzata il 14.4.2013;
 - per il pagamento all'Autorità Portuale di Piombino del canone demaniale provvisorio ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del DL 22.12.2003 n. 347, presentata il 30.4.2013 e autorizzata il 6.5.2013;
 - per regolarizzare le competenze dei dipendenti Lucchini Servizi, attratta alla Procedura il 14.3.2013, ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del DL 22.12.2003 n. 347, presentata il 3.6.2013 e autorizzata il 7.6.2013;
 - per la definizione del calendario delle udienze, presentata il 17.6.2013 e autorizzata con decreto il 20.6.2013;
 - per l'anticipazione dell'udienza di verifica dello stato passivo della categoria "autotrasportatori", presentata e autorizzata con decreto il 27.6.2013;
 - per i termini di presentazione della relazione particolareggiata sulle cause d'insolvenza, presentata e accolta il 17.7.2013;
- è stato redatto l'**information memorandum** della società (v. All. 4.1.a) per i soggetti interessati al complesso aziendale o ai complessi aziendali **Lucchini**, sollecitati da apposita richiesta di manifestazione di interesse, pubblicata su quotidiani nazionali ed esteri;

- è stato conferito incarico per la redazione di una **valutazione tecnico economica** del complesso aziendale composto da acciaieria e treni di laminazione di **Piombino e Lecco**, a supporto del presente Programma;
- è stato conferito incarico per la **valutazione** del complesso industriale di **Trieste**;
- è stato conferito incarico ad un professionista per la **valutazione della controllata GSI Lucchini**; inoltre, è stato redatto l'**information memorandum** di GSIL (v. All. 4.1.b), che è stato inviato a vari soggetti interessati alla società, al fine di avviare il processo per una possibile cessione;
- è stato redatto l'**information memorandum** del ramo "**Vertek**", Condove e Piombino, (v. All. 4.1.c);
- si sono tenute **6 riunioni del Comitato di Sorveglianza** Lucchini in AS (22.2.2013; 13.3.2013; 22.4.2013; 3.6.13; 16.7.2013; 30.7.2013) e le riunioni di insediamento dei Comitati di Sorveglianza Lucchini Servizi in AS (22.4.2013) e Sideris in AS (3.6.2013 e 30.7.2013);
- il Commissario ha inviato **4 relazioni al Ministero dello Sviluppo Economico** per un aggiornamento progressivo su situazione finanziaria economica ed operativa di Lucchini, attività della Procedura e aspetti strategici (10.1.2013, 13.2.2013, 28.3.2013, 29.5.2013);
- sono state elaborate sintesi del Programma, presentate al Comitato di Sorveglianza, al Ministero e alle OO.SS. (16.7.2013 e 21.8.2013).

4.2 Rendicontazione

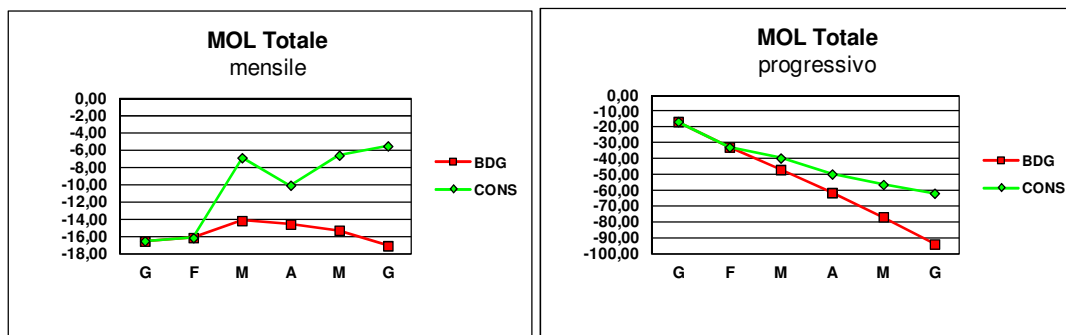
L'andamento economico di Lucchini è riportato nella tabella seguente, con riferimento ai primi sei mesi del 2013 (dati mensili e progressivo al 30 giugno) che confermano, comunque, l'impossibilità, già vista e dimostrata nell'analisi dell'andamento storico, di procedere con un programma di ristrutturazione ex art. 4 legge Marzano.

Lucchini SpA	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Prog. Giugno
Conto economico riclassificato	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Progressivo
A RICAVI DI VENDITA	57.135.585	62.122.983	71.930.849	74.956.077	69.227.905	66.589.459	401.962.858
Contributi in conto esercizio	0	0	51.663	0	0	0	51.663
Variaz. rimanenze di prodotti in corso	(29.475.917)	(4.993.937)	9.314.169	4.450.070	15.770.690	16.054.319	11.119.394
di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti							
Ricavi e proventi diversi	223.593	297.676	3.393.188	2.496.279	307.818	274.238	6.992.792
Produzione interna di immobilizzazioni	68.724	111.804	(3.741)	9.667	1.940	0	188.394
B VALORE DELLA PRODUZIONE	27.951.985	57.538.526	84.686.128	81.912.093	85.308.353	82.918.016	420.315.101
Consumo di materie e servizi esterni	33.811.292	61.048.331	80.470.398	79.313.505	80.840.939	77.187.987	412.672.452
C VALORE AGGIUNTO	(5.859.307)	(3.509.805)	4.215.730	2.598.588	4.467.414	5.730.029	7.642.649
	-10,3%	-5,6%	5,9%	3,5%	6,5%	8,6%	1,9%
Costo del lavoro	8.222.010	9.139.844	9.565.393	10.137.005	9.014.611	9.699.433	55.778.296
Oneri diversi	2.473.840	3.531.781	1.550.547	2.581.631	1.173.612	1.300.500	12.611.911
D MARGINE OPERATIVO LORDO	(16.555.157)	(16.181.430)	(6.900.210)	(10.120.048)	(5.720.809)	(5.269.904)	(60.747.558)
	-29,0%	-26,0%	-9,6%	-13,5%	-8,3%	-7,9%	-15,1%
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	854.692	773.769	858.159	831.491	861.915	834.477	5.014.503
E RISULTATO OPERATIVO	(17.409.849)	(16.955.199)	(7.758.369)	(10.951.539)	(6.582.724)	(6.104.381)	(65.762.061)
	-30,5%	-27,3%	-10,8%	-14,6%	-9,5%	-9,2%	-16,4%
Proventi finanziari	89.399	291.757	122.980	(118.989)	502.574	65.839	953.560
Oneri finanziari	2.065.490	(2.109.358)	(1.261.468)	899.955	(420.168)	(367.137)	(1.192.686)
F RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(15.254.960)	(18.772.800)	(8.896.857)	(10.170.573)	(6.500.318)	(6.405.679)	(66.001.187)
	-26,7%	-30,2%	-12,4%	-13,6%	-9,4%	-9,6%	-16,4%
Saldo proventi e oneri straordinari	(73.464)	(313.882)	31.730	85.628	(783.090)	17.450.116	16.397.038
G RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(15.328.424)	(19.086.682)	(8.865.127)	(10.084.945)	(7.283.408)	11.044.437	(49.604.149)
	-26,8%	-30,7%	-12,3%	-13,5%	-10,5%	16,6%	-12,3%
Imposte sul reddito	(1.525)	988	10.690	677.444	307.517	230.273	1.225.387
H UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(15.329.949)	(19.085.694)	(8.854.437)	(9.407.501)	(6.975.891)	11.274.710	(48.378.762)
	-26,8%	-30,7%	-12,3%	-12,6%	-10,1%	16,9%	-12,0%

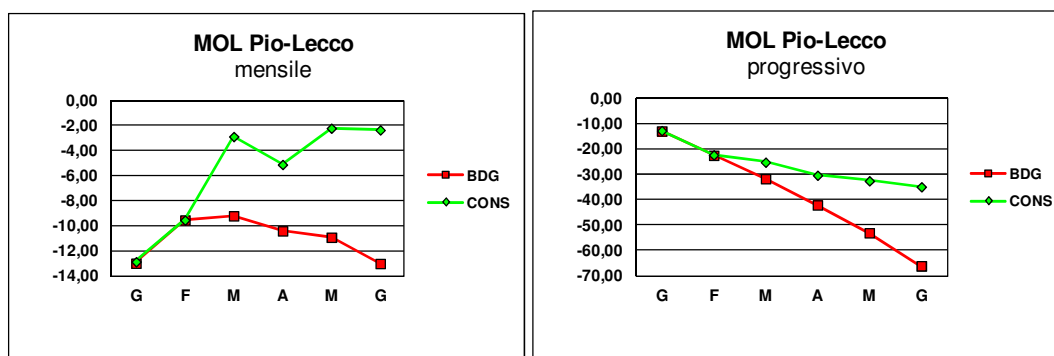
L'andamento di gennaio è stato influenzato dalle difficoltà di ripartenza dell'altoforno, rivelatasi più complessa del previsto. Le vendite del mese di gennaio sono state comunque soddisfacenti, in conseguenza dell'utilizzo delle giacenze di prodotti finiti e della laminazione dei semiproducti a magazzino.

I ricavi di vendita sono aumentati nel mese di febbraio, per incrementarsi ancora a marzo e aprile, consentendo maggiori volumi produttivi, ma con un valore aggiunto troppo esiguo per ottenere un margine operativo lordo (MOL) positivo. D'altro canto, per mantenere i volumi produttivi minimi (100 mila tonnellate/mese) è stato necessario collocare prodotti finiti sul mercato anche a prezzi marginali al di sotto del costo industriale.

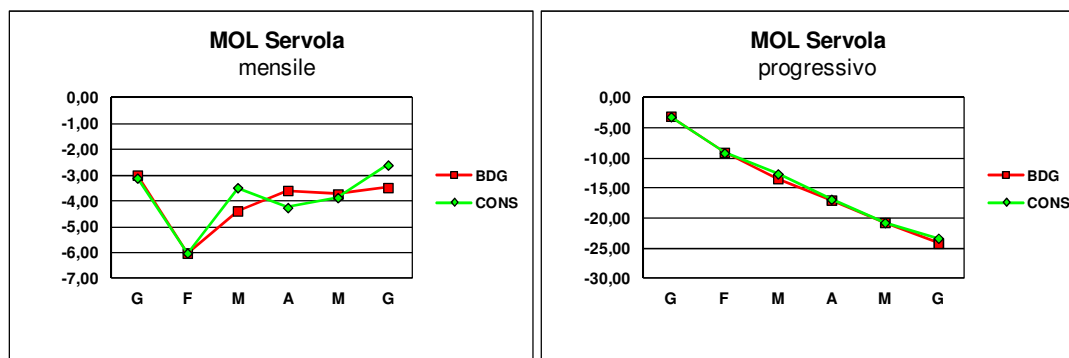
Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno i risultati sono stati migliori di quelli del budget, come si evince dai grafici che seguono, con un MOL negativo a fine giugno di 60,7 €/mln, contro 94 €/mln previsti. In tale periodo le vendite sono state inferiori rispetto alla produzione, per cui le scorte sono cresciute, impegnando risorse finanziarie. Nel mese di giugno sono state realizzate sopravvenienze per la definitiva contabilizzazione di partite relative al costo dell'energia per il 2011 e il 2012, conseguenti ad apposito decreto ministeriale.



Il miglioramento è relativo a Piombino e Lecco, che registrano un MOL negativo di 35 €/mln contro 66,1 €/mln previsti.

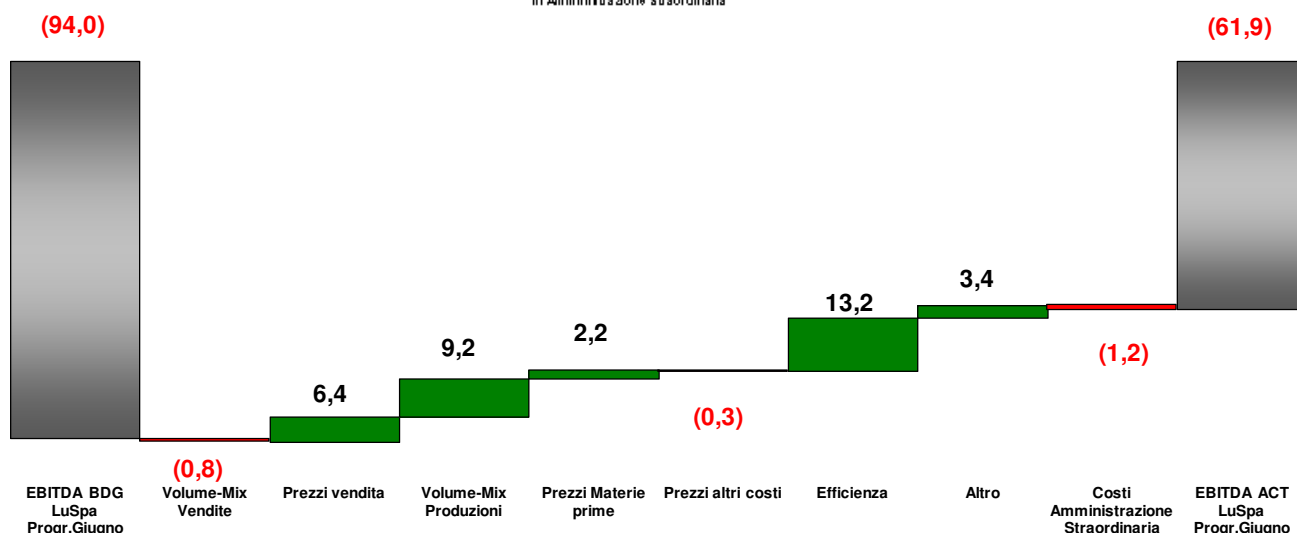


Diversa la situazione per Trieste, che consegue risultati negativi in linea con le attese, con un MOL a fine giugno negativo di 23,3 €/mln. L'andamento di Trieste pesa per il 37,6% del MOL complessivo di Lucchini.



La gestione reddituale **progressiva a giugno** ha conseguito un **MOL** negativo di **-60,7 €/mln** (-61,9 €/mln compresi i costi sostenuti per l'amministrazione straordinaria), a fronte di una previsione di -94 €/mln.

Le **variazioni** sono relative a:



- volumi di vendita +0,8 €/mln, di cui: vergella +1,4 €/mln, ghisa TS -0,8 €/mln, riaddebito trasporti -1,0 €/mln, semiprodotto -0,7 €/mln e altro -0,4 €/mln;
- prezzi di vendita +6,4 €/mln, principalmente dovuta a: vergella +2,7 €/mln; barre +1,5 €/mln; rotaie +1,4 €/mln; sottoprodotti -1,3 €/mln; ghisa TS +0,7 €/mln; gas +1,2 €/mln e altro +0,2 €/mln;
- efficienza positiva per +13,2 €/mln, principalmente dovuta a: energie +2,9 €/mln; materiali e prestazioni +8,2 €/mln; manodopera +1,8 €/mln e altro +0,3 €/mln;
- volumi di produzione che hanno positivamente impattato sul risultato per +9,2 €/mln, di cui: mix di carica +2,5 €/mln; consumo di coke equivalente +4,6 €/mln; volumi di gas -1,0 €/mln; penalità su gas +0,4 €/mln; mix di ferroleghe +1,3 €/mln; utilizzo servo mezzi TS +1,5 €/mln e altre -0,1 €/mln;
- prezzi di acquisto delle materie prime che presentano un miglioramento rispetto al budget di +2,2 €/mln
- prezzi altri costi che impattano negativamente per -0,3 €/mln di cui: manodopera -0,8 €/mln; energie -0,5 €/mln;
- altre voci positive per +3,4 €/mln, di cui: aggiustamenti di magazzino per -3,1 €/mln; SG&A +1,3 €/mln; vendita quote CO2 +5,2 €/mln; costi amministrazione straordinaria -1,2 €/mln.

La tabella che segue riporta i principali dati produttivi dei primi 6 mesi del 2013 e del progressivo al 30 giugno.

Produzioni (ooo/T)	Gennaio Act	Febbraio Act	Marzo Act	Aprile Act	Maggio Act	Giugno Act	2013 YTD Act
Coke: Piombino	26,0	23,6	26,2	27,1	31,1	33,2	167,2
Trieste	28,1	21,8	27,1	29,8	31,0	32,0	169,8
totale	54,1	45,4	53,3	57,0	62,1	65,2	337,0
Ghisa: Piombino	22,7	86,2	106,5	100,6	100,9	101,0	517,7
Trieste	27,2	15,1	25,3	26,0	27,6	27,3	148,5
totale	49,9	101,3	131,8	126,5	128,4	128,2	666,2
Semiprodotto							
Billette	4,6	93,0	116,7	113,2	115,1	112,4	555,1
totale	4,6	93,0	116,7	113,2	115,1	112,4	555,1
Prodotti Finiti							
Vergella Piombino	21,4	34,8	39,8	36,9	31,5	26,6	191,0
Vergella Lecco	,0	,0	2,8	9,3	,0	5,9	18,0
Barre - TMP	11,5	12,9	23,2	22,8	18,5	16,9	105,8
Barre - TSB	1,0	1,8	3,3	3,4	,5	,3	10,4
Barre (Condove)	1,8	2,4	2,4	2,5	2,8	2,6	14,6
Rotaie - RTL	21,4	23,7	23,3	22,3	27,8	27,7	146,3
totale	57,1	75,6	94,9	97,3	81,2	80,0	564,9

Per quanto riguarda la produzione si segnalano le seguenti differenze rispetto alle previsioni:

- per il coke: minore produzione sia a Piombino (-5,7 mila tonnellate), che a Trieste (-9,2 mila tonnellate);
- per la ghisa: volumi inferiori alla previsione a Trieste (-8,1 mila tonnellate) e superiori a Piombino (+15,6 mila tonnellate) con un valore complessivo superiore di 7,5 mila tonnellate;

- per le billette: maggiore produzione per 21 mila tonnellate;
- per i prodotti finiti: produzioni inferiori alle previsioni per vergella (-21,7 mila tonnellate a Piombino e -13,5 mila tonnellate a Lecco) e barre (-11,2 mila tonnellate in totale); maggiore del previsto la produzione di rotaie per 12,4 mila tonnellate.

Per quanto riguarda le **vendite** si riportano di seguito le tabelle con i valori consuntivi dello spedito e dei prezzi di vendita per i primi sei mesi dell'anno.

Vendite per linea di prodotto (ooo/T)	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	2013 YTD
	Act	Act	Act	Act	Act	Act	Act
Semiprodotti							
Bramme	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Billette	0,0	0,2	2,8	3,0	2,7	2,3	11,0
totale	0,0	0,2	2,8	3,0	2,7	2,3	11,0
Prodotti Finiti							
Vergella Piombino	26,8	37,7	34,5	38,2	28,3	26,9	192,4
Vergella Lecco	0,0	5,7	2,5	8,6	1,5	1,9	20,2
Vergella ASCO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Barre Asco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Barre - TMP	12,2	13,2	20,2	22,4	17,7	13,4	99,1
Barre - TSB	0,9	2,3	1,7	2,7	3,1	1,0	11,6
Barre (Condove)	2,3	2,3	2,4	2,4	3,1	2,5	15,0
C/trasform. lam. per terzi/Fontana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rotaie - RTL	21,0	14,7	23,9	20,7	23,2	29,4	132,9
totale	63,3	75,9	85,2	95,1	76,8	75,1	471,3
Trieste							
Ghisa liquida	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ghisa solida	25,7	24,4	21,5	15,9	22,3	20,3	130,1
totale	25,7	24,4	21,5	15,9	22,3	20,3	130,1

Per quanto riguarda le vendite si segnalano risultati contrastanti, ma complessivamente inferiori rispetto al budget; in particolare, rispetto alle previsioni sono state vendute:

- 3 mila tonnellate di billette in più;
- 48 mila tonnellate di vergella in meno;
- 21,9 mila tonnellate di ghisa in meno.

Prezzi di vendita (€/t)	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	2013 YTD
	Act	Act	Act	Act	Act	Act	Act
Semiprodotti							
Bramme	0	0	0	0	0	0	0
Billette	520	512	518	520	510	432	498
Prodotti Finiti							
Vergella Piombino	555	542	538	547	564	577	552
Vergella Lecco	0	538	532	555	558	562	548
Vergella ASCO	0	0	0	0	0	0	0
Barre Asco	0	0	0	0	0	0	0
Barre - TMP	667	659	648	645	657	681	657
Barre - TSB	591	635	600	654	670	755	650
Barre (Condove)	923	967	911	913	913	952	929
C/trasform. lam. per terzi/Fontana	82	0	0	0	0	0	82
Rotaie - RTL	714	720	656	678	719	707	698
Trieste							
Ghisa liquida	0	0	0	0	0	0	0
Ghisa solida	329	320	324	336	335	328	328

Per quanto riguarda i prezzi di vendita non si segnalano variazioni significative rispetto al budget.

Dal punto di vista patrimoniale il capitale operativo della società al 30 giugno riportava i valori evidenziati nella tabella seguente con le variazioni rispetto al 31.12.2012.

CAPITALE OPERATIVO	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
Rimanenze di magazzino	260.133.507	237.391.734	22.741.773
Crediti commerciali verso terzi 2013	199.213.858	257.776.989	-58.563.131
Crediti commerciali verso imprese correlate	89.812.231	65.181.130	24.631.101
Crediti tributari e previdenziali	9.855.389	13.497.048	-3.641.659
Altre attività	2.776.087	1.551.961	1.224.126
Debiti commerciali verso terzi	-81.042.598	-205.963.853	124.921.255
Debiti commerciali verso imprese correlate	-25.055.839	-30.922.487	5.866.648
Debiti tributari e previdenziali	-12.858.048	-15.736.822	2.878.774
Altre passività	-20.950.388	-17.881.520	-3.068.868
	421.884.199	304.894.180	116.990.019
Crediti commerciali verso terzi 2012	58.332.753		58.332.753
Fondo svalutazione crediti	-5.611.375		-5.611.375
Totale Capitale Operativo	474.605.577	304.894.180	169.711.397

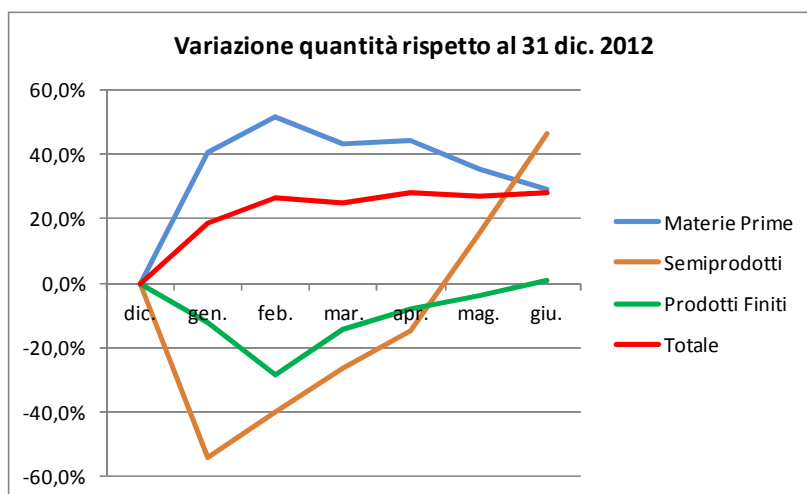
Le rimanenze di magazzino sono incrementate di 22,7 €/mln, per la scelta di non ridurre i volumi di produzione, già a livelli minimi, al fine di dotare la società di scorte a servizio delle attività di laminazione e vendita successive alla prevista fermata dell'altoforno.

L'andamento delle giacenze nei mesi ha registrato, in gennaio, un aumento delle materie prime, necessarie per la ripartenza della produzione, e la contemporanea riduzione di semiprodotto e prodotti finiti a servizio delle vendite. Da febbraio le materie prime sono cresciute ulteriormente, per poi progressivamente ridursi.

I semiprodotto (billette) hanno iniziato progressivamente ad aumentare da febbraio in poi, in funzione dei maggiori volumi prodotti rispetto a quanto laminato.

I prodotti finiti sono diminuiti fino a febbraio, per poi iniziare a crescere per i maggiori volumi prodotti rispetto alle spedizioni effettuate.

Il grafico che segue evidenzia gli andamenti divergenti tra le giacenze di magazzino.



La composizione delle giacenze è stata la seguente:

tonnellate	31/12/12	31/01/13	28/02/13	31/03/13	30/04/13	31/05/13	30/06/13
Materie Prime	436.651	613.098	660.697	626.084	629.814	590.131	562.371
Semiprodotto	98.331	45.040	59.024	72.284	83.858	113.504	143.714
Prodotti Finiti	77.590	68.141	55.408	66.244	71.132	74.396	78.232

migliaia di euro	31/12/12	31/01/13	28/02/13	31/03/13	30/04/13	31/05/13	30/06/13
Materie Prime	65.659	90.534	95.298	88.819	91.468	88.146	84.472
Sottoprodotto	10.881	15.827	16.921	17.292	16.467	11.897	9.988
Semiprodotto	58.009	29.326	34.780	40.027	44.579	58.542	71.933
Prodotti Finiti	48.959	43.566	36.474	41.154	42.521	42.673	43.034
Ricambi	48.182	47.957	47.780	47.765	47.731	47.602	47.428
Altri Materiali	19.192	19.275	18.205	17.618	17.739	17.468	16.426
Fondi Svalut.	-13.491	-13.743	-13.509	-12.964	-13.371	-13.324	-13.148
Totale	237.392	232.742	235.948	239.711	247.136	253.003	260.134

I crediti commerciali verso terzi del 2013 sono pari a 199,2 €/mln. I crediti commerciali verso terzi del 2012, di incerto o difficile realizzo, ammontano a 58,3 €/mln. Il fondo svalutazione crediti è pari a per 5,6 €/mln.

I debiti commerciali verso terzi sono relativi a obbligazioni assunte e non ancora soddisfatte durante la Procedura di Amministrazione Straordinaria, con diritto alla prededuzione.

I debiti verso controllate pari a 25,1 €/mln sono verso Servola e verso Lucchini Servizi.

Le poste relative a crediti tributari e previdenziali sono pari a 9,9 €/mln e si riferiscono principalmente all'anticipo INAIL, a crediti per IRES, a IVA di Gruppo e ritenute su interessi attivi.

Le poste relative ai debiti tributari e previdenziali sono pari a 12,9 €/mln e includono debiti per ritenute su retribuzioni correnti, debiti correnti verso INAIL, debiti correnti verso INPS, ratei contributi su 13a e varie, ed altre poste minori.

Le altre passività sono pari a 21 €/mln e si riferiscono principalmente a ratei su retribuzioni e a debiti verso dipendenti.

Le altre attività e passività a medio lungo termine sono: crediti IRES in attesa di rimborso per deduzione IRAP, crediti verso la partecipata GICA, depositi cauzionali a terzi e il debito per trattamento di fine rapporto; questo importo, essendo antecedente all'Amministrazione Straordinaria, è stato ricompreso tra i debiti che concorreranno al riparto dell'attivo.

ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ

Crediti tributari e previdenziali
Crediti finanziari verso imprese correlate
Altre attività
Trattamento di fine rapporto

30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
1.609.503	1.609.503	0
572.000	572.000	0
450.784	450.784	0
(21.847.423)	(21.639.733)	(207.690)
(19.215.136)	(19.007.446)	(207.690)

Alla fine di giugno l'indebitamento finanziario aveva subito le variazioni che seguono:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Debiti finanziari a breve termine
Meno: disponibilità, crediti finanziari a breve e titoli

Debiti finanziari verso imprese correlate
Crediti finanziari verso imprese correlate

Totale

30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
253	554.532.059	(554.531.806)
(62.918.424)	(89.483.545)	26.565.121
(62.918.171)	465.048.514	(527.966.685)
2.739.066	0	2.739.066
(1.619.005)	(4.119.913)	2.500.908
1.120.061	(4.119.913)	5.239.974
(61.798.110)	460.928.601	(522.726.711)

In particolare dai debiti finanziari a breve termine sono stati tolti i debiti ante amministrazione straordinaria che concorreranno al riparto dell'attivo.

Le disponibilità liquide sono diminuite a 63 €/mln, in quanto la liquidità generata nei primi mesi della gestione dell'Amministrazione Straordinaria è stata utilizzata per garantire la gestione corrente.

I debiti verso imprese correlate per 2,7 €/mln sono verso Servola.

I crediti verso imprese correlate per 1,6 €/mln sono verso Lucchini Energia.

Nei primi 6 mesi le immobilizzazioni nette (esclusi i crediti finanziari a m.l.t.) sono variate di € 375 mila, come rappresentato in tabella. Gli investimenti netti, considerato l'effetto degli ammortamenti contabilizzati nel periodo per 5 €/mln, sono stati pari a 5,4 €/mln.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni finanziarie

30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
7.651.217	6.274.882	1.376.335
221.440.323	222.684.086	(1.243.763)
21.632.648	21.389.280	243.368
250.724.188	250.348.248	375.940

Gli investimenti sono relativi al mantenimento della capacità produttiva e al rispetto della normativa ambientale e di sicurezza sul lavoro.

Sideris

I costi della gestione di Sideris a giugno 2013 sono principalmente riferiti a consulenze ricevute in relazione al supporto all'Esperto per la determinazione del Prezzo Finale relativo alla vendita di Ascometal.

Di seguito il prospetto riclassificato del conto economico, con il riferimento ai dati al 30.6.2013. Si precisa che i dati del 2012 non sono stati approvati dall'assemblea dei soci, in quanto la società è stata attratta alla Procedura di Amministrazione Straordinaria di Lucchini.

RICAVI DI VENDITA

VALORE DELLA PRODUZIONE

Consumo di materie e servizi esterni

VALORE AGGIUNTO

Costo del lavoro

Oneri diversi

MARGINE OPERATIVO LORDO

RISULTATO OPERATIVO

Proventi finanziari

Oneri finanziari

RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI

STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE

Saldo proventi e oneri straordinari

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
0	0	0
0	0	0
88.526	544.605	-456.079
-88.526	-544.605	456.079
0	-229.351	229.351
0	60	-60
-88.526	-315.314	226.788
-88.526	-315.314	226.788
0	505.864	-505.864
-396	-175	-221
-88.922	190.375	-279.297
0	-9.857.020	9.857.020
-88.922	-9.666.645	9.577.723
-88.922	-9.666.645	9.577.723

Si riporta inoltre, il prospetto riclassificato dello stato patrimoniale, nel quale i crediti verso la controllante in AS, pari a 5,1 €/mln, e i debiti verso Captain Bidco, pari a 9,9 €/mln, sono stati considerati tra le componenti a lungo termine dello stato patrimoniale riclassificato, alla luce degli effetti delle procedure di amministrazione straordinaria di Lucchini e di Sideris Steel.

La disponibilità di cassa pari a 3,0 €/mln, come già detto è stata oggetto di sequestro conservativo da parte di Captain Bidco, in relazione alla richiesta di pagamento del saldo Prezzo Finale relativo alla vendita di Ascometal a suo favore determinato dall'Esperto.

Nel patrimoniale residuano: un credito fiscale di 1,3 €/mln di incerto incasso e un debito per pensioni integrative da erogare per 3,0 €/mln e debiti verso fornitori per € 39 mila.

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
IMMOBILIZZAZIONI			
Crediti commerciali verso imprese correlate	5.078.156	5.078.156	0
Altre passività	-9.857.020	0	-9.857.020
Debiti finanziari a m/l termine	0	-7.464	7.464
<i>(esclusi i crediti finanziari a m/l termine)</i>			
	-4.778.864	5.070.692	-9.849.556
CAPITALE OPERATIVO			
Crediti tributari e previdenziali	1.271.166	1.259.177	11.989
Altre attività	0	255	-255
Debiti commerciali verso terzi	-38.643	-84.118	45.475
Altre passività	0	-9.857.020	9.857.020
	1.232.523	-8.681.706	9.914.229
ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ			
Trattamento di fine rapporto	-2.996.894	-3.107.164	110.270
	-2.996.894	-3.107.164	110.270
FABBISOGNO DI CAPITALE			
<i>coperto da:</i>			
CAPITALE PROPRIO			
Capitale sociale	6.050.000	6.050.000	0
Riserve e risultati a nuovo	-9.500.511	166.133	-9.666.644
Utile (perdita) dell'esercizio	-88.922	-9.666.645	9.577.723
	-3.539.433	-3.450.512	-88.921
INDEBITAMENTO FINANZIARIO			
Debiti finanziari a breve termine	7.533	0	7.533
Meno: disponibilità, crediti finanziari a breve e titoli	-3.011.335	-3.267.666	256.331
	-3.003.802	-3.267.666	263.864
	-3.003.802	-3.267.666	263.864
TOTALE	-6.543.235	-6.718.178	174.943

Lucchini Servizi

La gestione di Lucchini Servizi dal 1.4.2013 al 30.6.2013 (l'amministrazione straordinaria è stata dichiarata il 14.3.2013) ha portato un MOL positivo per € 45 mila. La società continua ad operare a servizio della controllante a condizioni di mercato, al fine di salvaguardare la continuità operativa ed occupazionale, e soddisfare il fabbisogno di prestazioni specialistiche di Lucchini.

	APR-MAG-GIU
RICAVI DI VENDITA	3.273.400
Variaz. rimanenze di prodotti in corso	
di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(5.115)
Ricavi e proventi diversi	12.928
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.281.213
Consumo di materie e servizi esterni	1.298.756
VALORE AGGIUNTO	1.982.457
Costo del lavoro	1.932.993
Oneri diversi	4.874
MARGINE OPERATIVO LORDO	44.590
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	75.013
RISULTATO OPERATIVO	(30.423)
Proventi finanziari	6.942
Oneri finanziari	(897)
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	(24.378)
Saldo proventi e oneri straordinari	(1.373)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(25.751)
Imposte sul reddito	(29.708)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(55.459)

Al 30.6.2013 Lucchini Servizi ha registrato un capitale operativo come da tabella che segue:

CAPITALE OPERATIVO	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
Rimanenze di magazzino	1.761.844	2.033.549	(271.705)
Crediti commerciali verso terzi	253.906	291.045	(37.139)
Crediti commerciali verso imprese correlate	4.134.001	15.718.600	(11.584.599)
Crediti tributari e previdenziali	402.363	225.173	177.190
Altre attività	96.861	91.154	5.707
Debiti commerciali verso terzi	-897.659	-6.846.365	5.948.706
Debiti commerciali verso imprese correlate	-760.658	-827.446	66.788
Debiti tributari e previdenziali	-598.700	-960.267	361.567
Altre passività	-777.241	-1.050.029	272.788
	3.614.717	8.675.414	(5.060.697)

Le principali variazioni rispetto al 31.12.2012 sono relative alla riclassificazione dei crediti verso Lucchini (pari a 15,5 €/mln), per i quali la società ha presentato domanda per il concorso al riparto dell'attivo, e dei propri debiti verso terzi che concorreranno al riparto dell'attivo di Lucchini Servizi.

Di seguito il valore del TFR e della disponibilità di cassa:

ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
Trattamento di fine rapporto	(980.853)	(1.010.597)	29.744

INDEBITAMENTO FINANZIARIO	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti finanziari a m/l termine	0	336	-336
Meno: disponibilità, crediti finanziari a breve e titoli	-53.879	-2.577.277	2.523.398
	(53.879)	(2.576.941)	2.523.062

4.3 Contatti con potenziali acquirenti e pubblicità

Lucchini fu posta sul mercato dal proprio azionista di maggioranza (Severstal o comunque Mordashov) già a fine 2009, con l'affidamento di un incarico alla Deutsche Bank AG per la cessione della partecipazione in Lucchini.

A seguito dell'invio di un information memorandum ai soggetti industriali e finanziari potenzialmente interessati, furono sottoscritti due *confidentiality agreements*, uno con il fondo Apollo e l'altro con una cordata italiana composta da Acciaierie e Ferriere Vicentine (famiglia Beltrame), Acciaierie Venete (Banzato) e Danieli.

Nel novembre del 2011, dopo un lunga negoziazione, il gruppo Lucchini ha ceduto la sua consociata francese Ascometal al fondo Apollo.

A valle dell'accordo raggiunto con le banche creditrici nel dicembre del 2011 e in attesa dell'omologa ex 182 bis L.F., il CdA Lucchini ha nominato Rothschild, già advisor delle banche nel corso della negoziazione del debito, quale advisor per la vendita del gruppo Lucchini, ovvero degli impianti di Piombino, Trieste, Lecco e Condoe.

Rothschild aveva inviato 46 *information memorandum* a potenziali investitori industriali e 22 ad altrettanti investitori finanziari.

I soggetti che si erano presentati, senza poi finalizzare alcun tipo di proposta, erano:

- per Trieste: Jindal Saw Italia, RMB, Parigi Private Equity, American Industrial Acquisition Corporation;
- per Piombino e Lecco: Jindal S&P, CSN – Companhia Siderurgica Nacional, One Equity, Klesch;
- per Lecco: Feralpi Siderurgica, Acciaierie Venete.

L'attività svolta da Rothschild ha prodotto scarsi risultati. A fine novembre 2012, non esistevano offerte concrete ma solo generiche manifestazioni di interesse prive di consistenza e quindi scarsamente perseguibili.

Attività esplorativa svolta dal Commissario Straordinario

A valle del suo insediamento il CS ha attivato direttamente numerosi canali, senza oneri per la Procedura, al fine di verificare potenziali interessi di mercato, cercando anche un contatto con i soggetti che precedentemente avevano manifestato interesse, ancorché non finalizzato in proposte concrete, all'acquisto dell'azienda o di suoi rami¹⁸.

Al fine di segnalare al mercato nazionale ed internazionale la disponibilità ad accogliere manifestazioni di interesse, il Commissario ha presentato in data 22.4.2013 una Istanza al Mise per pubblicare un annuncio su una o più testate giornalistiche a diffusione nazionale ed estere.

¹⁸ Il Commissario ha ritenuto di poter procedere nella fase esplorativa senza conferire un incarico ad un advisor finanziario con l'obiettivo del contenimento dei costi della procedura, ma si riserva di designare eventualmente uno o più advisor nelle fasi successive d'asta in funzione del numero e della tipologia dei partecipanti.

Inoltre, sempre al fine della predisposizione del Programma era opportuno valutare i perimetri di interesse degli operatori industriali al fine di determinare i diversi rami di azienda o beni da inserire nelle diverse procedure ad evidenza pubblica.

Con Decreto del 9.5.2013 il Mise autorizzava il predetto “sondaggio preventivo del mercato ante predisposizione del Programma”.

In data 17.5.2013, su Il Sole 24 Ore e MF e, in data 20.5.2013, sul Financial Times, è stato pubblicato il seguente annuncio:

“Premesso che:

*a) con decreto in data 21.12.2012 il Ministro dello Sviluppo Economico ha ammesso Lucchini S.p.A. (“**Lucchini**”), con sede legale in Piombino (LI), Largo Caduti sul Lavoro 21, alla Procedura di amministrazione straordinaria di cui al D.L. 23.12.2003, n. 347 (convertito, con modificazioni, nella Legge 18.2.2004, n. 39 e succ. mod.) (la “**Legge Marzano**”) e ha nominato il sottoscritto Dott. Piero Nardi quale Commissario Straordinario;*

*b) il Commissario Straordinario sta provvedendo alla redazione del Programma di cui agli artt. 4 della Legge Marzano e 54 e ss. D.Lgs. 8.7.1999, n. 270 (il “**Programma**”);*

c) con decreto in data 9 maggio 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico, ha autorizzato il Commissario Straordinario, anche allo scopo di raccogliere informazioni utili alla redazione del Programma e di meglio definire il perimetro dei complessi aziendali che potrebbero essere oggetto di cessione o ristrutturazione, a sollecitare l’invio di manifestazioni di interesse per tutti o parte dei complessi aziendali facenti capo a Lucchini.

Tutto ciò premesso

il Commissario Straordinario invita tutti i soggetti interessati a presentare manifestazioni di interesse per l’acquisto di tutti o parte dei complessi aziendali facenti capo a Lucchini. Tali manifestazioni di interesse dovranno (i) pervenire al Commissario Straordinario entro le ore 24 del 17.6.2013 a mezzo e-mail all’indirizzo affarisocietari@pec.lucchini.com (ii) essere redatte in lingua italiana o inglese e (iii) indicare il nome, cognome, indirizzo e-mail e numero di telefono del soggetto incaricato di ricevere le eventuali comunicazioni della Procedura di amministrazione straordinaria.

Il presente annuncio costituisce un invito a manifestare interesse e non un invito ad offrire, né un’offerta al pubblico ex art. 1336 c.c., né una sollecitazione del pubblico risparmio ex artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

**Il Commissario Straordinario
di Lucchini S.p.A. in AS**

Dott. Piero Nardi”

A seguito di tale annuncio sono pervenute 15 Manifestazioni di Interesse con indicazione dei perimetri dei complessi aziendali considerati.

In particolare:

- quattro manifestazioni di interesse hanno riguardato la partecipazione di controllo (69,27%) della GSIL; tre di queste provengono da operatori internazionali del settore ed una da un primario produttore siderurgico italiano;
- tre manifestazioni di interesse riguardano il complesso industriale di Trieste; di queste una si propone di prendere in affitto lo stabilimento, al fine di esercirlo per 6 mesi, riservandosi il diritto di acquistare il complesso industriale a condizioni da definire; una seconda manifestazione di interesse esplicita di non essere interessata alla gestione delle attività siderurgiche, ma di avere un progetto per l’eventuale riconversione delle aree in attività portuali; infine, una terza manifestazione che riguarda officine, aree coperte, infrastrutture e mezzi per avviare una limitata attività industriale non siderurgica;
- due manifestazioni di interesse sono relative al complesso aziendale Piombino/Lecco, ma non prevedono la continuità dell’attuale ciclo produttivo a caldo di Piombino (cokeria, altoforno, acciaieria); una proviene da un raggruppamento di primari produttori siderurgici italiani e l’altra da una holding di investimento internazionale con attività industriali in varie parti del mondo, compreso l’Italia;
- una manifestazione di interesse da parte di un primario impiantista siderurgico che, in subordine alle possibilità di finanziamento previste dal Piano Europeo della Siderurgia, intenderebbe ricercare altri soggetti industriali siderurgici per proporre l’avvio della riconversione dell’attività di Piombino mediante investimenti nella nuova tecnologia COREX;
- una manifestazione di interesse per il complesso Piombino/Lecco/Condove da parte di un primario gruppo siderurgico italiano che valuta la prospettiva della sostituzione dell’altoforno con un forno elettrico all’interno del capannone acciaieria e ipotizza una integrazione industriale e societaria con tutto o parte del suo gruppo;

- una manifestazione di interesse di un operatore industriale italiano è rivolta al complesso aziendale Vertek Piombino, e ad una parte dello stabilimento Vertek sito in Condove;
- una manifestazione di interesse di un operatore italiano si propone di affittare la cokeria di Piombino e la relativa logistica;
- infine due manifestazioni di interesse provengono da mediatori italiani che, in proprio e per conto di partner internazionali, si candidano rispettivamente (i) per gli stabilimenti di Piombino, Lecco e Condove (ii) per tutti o parte dei complessi aziendali facenti capo a Lucchini.

Questa prima verifica ha consentito di individuare i seguenti quattro oggetti di possibile cessione sul mercato:

1. Piombino/Lecco, con o senza prospettiva della sostituzione dell'altoforno con un forno elettrico;
2. Trieste con continuità produttiva e/o successivo piano di industrializzazione con attività logistiche e retro portuali;
3. GSIL per le azioni in capo a Lucchini;
4. Vertek/Piombino e parzialmente Vertek/Condove.

La presenza di un interesse per la cokeria di Piombino potrebbe far intravedere una possibilità di mantenerla in funzione, rinviandone la chiusura prevista in alcune ipotesi che verranno analizzate successivamente nel capitolo 6, valutando quanto necessario per le imposizioni AIA da un lato, e l'impatto occupazionale dall'altro.

5.1 Quadro normativo

La Procedura di amministrazione straordinaria cui è stata sottoposta Lucchini è, come è noto, finalizzata al *“recupero dell'equilibrio delle attività imprenditoriali”*. Tale obiettivo può essere alternativamente raggiunto tramite (i) *“la cessione dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa”* con una durata non superiore a due anni, eventualmente prorogabili per ulteriori dodici mesi (il c.d. “programma di cessione dei complessi aziendali”) (v. art. 4 della Legge Marzano e art. 27, comma 2, lett. a della Prodi Bis) ovvero (ii) *“tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento”* con una durata non superiore a due anni, eventualmente prorogabili per ulteriori dodici mesi (il c.d. “programma di ristrutturazione”) (v. art. 4 della Legge Marzano e art. 27, comma 2, lett. b della Prodi Bis).

A tal fine, entro centottanta giorni dalla data del decreto di nomina (prorogabili di ulteriori novanta) il CS presenta al Ministero dello Sviluppo Economico il Programma di cui all'art. 54 della Prodi Bis redatto secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, comma 2, lett. a) ovvero lett. b) della Prodi Bis (v. art. 4 della Legge Marzano).

Come già indicato in Premessa, il comma 3 bis dell'art. 3 della Legge Marzano dispone poi che *“le procedure relative alle imprese del gruppo (...) possono attuarsi unitamente a quella relativa alla capogruppo, a norma dell'art. 4, comma 2 [e quindi attraverso l'esecuzione di un programma unitario], ovvero in via autonoma, attraverso un programma di ristrutturazione o mediante un programma di cessione, [da presentarsi] nel rispetto dei termini di cui all'art. 4, commi 2 e 3”*.

Per quanto riguarda il contenuto del Programma, il primo comma dell'art. 56 della Prodi Bis (applicabile nel caso di specie in forza del generale richiamo alle disposizioni della Prodi Bis contenuto all'art. 8 della Legge Marzano) dispone che il Programma da redigersi a cura del CS deve, tra l'altro, indicare:

- (i) *“le attività imprenditoriali destinate alla prosecuzione e quelle da dismettere”*;
- (ii) *“il piano per l'eventuale liquidazione dei beni non funzionali all'esercizio dell'impresa”*;
- (iii) *“le previsioni economiche e finanziarie connesse alla prosecuzione dell'esercizio dell'impresa”*;
- (iv) *“i modi di copertura del fabbisogno finanziario, con specificazione dei finanziamenti o delle altre agevolazioni pubbliche di cui è prevista l'utilizzazione”*;
- (v) *“i costi generali e specifici complessivamente stimati per l'attuazione della Procedura, con esclusione del compenso dei commissari e del comitato di sorveglianza”*.

L'art. 56 della Prodi Bis prosegue poi disponendo che:

- a) *“se è adottato l'indirizzo della cessione dei complessi aziendali, il Programma deve altresì indicare le modalità della cessione, segnalando le offerte pervenute o acquisite, nonché le previsioni in ordine alla soddisfazione dei creditori”* (v. comma 2 dell'art. 56 della Prodi Bis);
- b) *“se è adottato l'indirizzo della ristrutturazione dell'impresa, il Programma deve indicare, in aggiunta a quanto stabilito nel comma 1, le eventuali previsioni di ricapitalizzazione dell'impresa e di mutamento degli assetti imprenditoriali, nonché i tempi e le modalità di soddisfazione dei creditori, anche sulla base di piani di modifica convenzionale delle scadenze dei debiti o di definizione mediante concordato”* (v. comma 3 dell'art. 56 della Prodi Bis).

5.2 Le ragioni alla base della scelta dell'indirizzo della cessione dei complessi aziendali e della predisposizione di un unico Programma per tutte le società del Gruppo Lucchini in Procedura

Come già anticipato in Premessa, lo scrivente CS ha ritenuto di:

- a) perseguire l'obiettivo del riequilibrio delle attività imprenditoriali tramite la cessione dei complessi aziendali prevista dall'art. 27, comma 2, lett. a) della Prodi Bis (richiamato espressamente dall'art. 4 della Legge Marzano);
- b) provvedere alla redazione di un unico Programma per tutte le società del Gruppo Lucchini ammesse alla Procedura di amministrazione straordinaria (Lucchini, Lucchini Servizi e Sideris).

a) La scelta della cessione dei complessi aziendali

L'ipotesi di recupero dell'equilibrio economico e finanziario di Lucchini, da realizzarsi tramite la ristrutturazione dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento, non risulta percorribile, con riferimento a quanto detto nel capitolo 3.

Lucchini, infatti, ha continuato a realizzare risultati negativi nella gestione anche durante l'Amministrazione Straordinaria, in conseguenza della propria struttura industriale inadeguata rispetto al mercato corrente.

Inoltre, la situazione di crisi della società ha aumentato l'assorbimento delle risorse finanziarie per il capitale circolante; le tempistiche, già lunghe, dal momento dell'esborso per gli acquisti all'incasso dei crediti, sono peggiorate per la richiesta di pagamenti anticipati da parte dei fornitori internazionali di materie prime.

Al fine di rappresentare in estrema sintesi la situazione di Lucchini, è utile riportare i principali dati degli ultimi anni, da cui si evince che la struttura industriale, che negli anni fino al 2008 ha consentito di realizzare ancora risultati positivi, non ha potuto adattarsi alle mutate condizioni di mercato.

€/°°°	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Immobilizzazioni	1.057.738	1.027.042	933.011	1.010.550	998.829	535.521	243.461	250.348
Capitale Operativo Netto	253.945	311.998	351.117	501.240	293.190	294.283	287.699	306.954
Altre attività e passività	-39.653	-43.074	-69.803	-127.503	-56.496	-65.456	-41.552	-40.871
Capitale Investito	1.272.030	1.295.966	1.214.325	1.384.287	1.235.523	764.348	489.608	516.431
coperto da:								
Posizione Finanziaria Netta	487.347	429.788	321.972	457.142	442.854	630.471	415.264	518.170
Patrimonio Netto	784.683	866.178	892.353	927.145	792.669	133.877	74.344	-1.740
	1.272.030	1.295.966	1.214.325	1.384.287	1.235.523	764.348	489.608	516.431

Note:

- nel 2010 le Immobilizzazioni sono diminuite a seguito dell'impairment test
- nel 2011 le Immobilizzazioni sono diminuite a seguito della cessione di Ascometal
- i dati 2012 non sono da bilancio approvato ma da situazione contabile
- il patrimonio netto 2007, 2008 e 2009 è variato per il risultato netto e per i dividendi distribuiti
- il patrimonio netto 2012 è variato per il risultato netto e per gli SFP

Per i motivi sopra esposti, in particolare per la conquista di nuovi volumi di produzione e per l'incapacità di realizzare investimenti, il conto economico ha riportato dal 2009 risultati tutti decisamente negativi.

€/°°°	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fatturato	1.068.099	1.255.568	1.368.762	1.551.794	747.892	1.147.412	1.202.421	938.877
Valore della Produzione	1.181.171	1.248.658	1.394.392	1.609.633	763.374	1.149.962	1.259.168	947.822
Valore Aggiunto	245.606	231.056	273.422	319.693	22.912	76.445	62.947	-8.198
MOL	131.777	111.576	136.302	179.313	-113.921	-56.934	-72.218	-145.587
Risultato Netto	10.023	81.485	46.054	48.801	-124.378	-658.792	-59.532	-168.671

E' evidente dalla lettura congiunta della tabella dei risultati economici che precede e quella dei volumi di produzione che segue, che Lucchini ha realizzato utili, oltre che in periodi di favorevole andamento congiunturale, solo quando la produzione di acciaio era di circa 2 milioni di tonnellate.

Produzioni (000/ton)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Coke (*)	515	467	432	418	325	402	413	322
Afo	1.774	2.025	2.126	1.776	1.157	1.499	1.332	1.029
Acciaio								
-Bramme	488	659	602	391	106	215	98	0
-Blumi e billette	1.418	1.526	1.693	1.553	1.140	1.408	1.362	1.099
Totale	1.905	2.185	2.295	1.944	1.246	1.623	1.460	1.099
Laminati								
-RTL	237	311	320	325	256	329	298	258
-TSB	56	60	68	63	10	20	39	28
-TMP(**)	229	256	311	305	106	193	227	211
-TVE	393	503	518	443	373	423	373	353
-TVC	254	307	288	254	129	153	134	112
-Barre Condove (***)			61	54	17	28	37	31
Totale	1.168	1.437	1.566	1.442	892	1.147	1.109	992
Trieste								
-Coke	418	415	393	416	311	357	379	366
-Ghisa	423	401	409	414	262	397	396	334
Totale	841	816	801	830	573	754	775	700

Per quanto riguarda lo stabilimento di Piombino, dal 2009 al 2012 la capacità produttiva di 2,4 milioni di tonnellate è stata fortemente sottoutilizzata, nel 2012 si è giunti al minimo producendo poco più di 1 milione di tonnellate, con conseguenti inefficienze. La crisi della domanda di acciaio, peraltro, non consente a Lucchini di aumentare i propri volumi di vendita con un maggior utilizzo della capacità produttiva. Le quotazioni delle materie prime per la produzione di acciaio (minerali di ferro, carbone e rottame) hanno valori che rendono più competitive le acciaierie elettriche. La dimensione troppo piccola di Lucchini, non consente di spuntare condizioni vantaggiose negli acquisti di materie prime per cui risulta improbabile restituire marginalità alla gestione industriale. Inoltre, la diffusa sovraccapacità dell'offerta rispetto alla domanda non consente di trasmettere sui prezzi di vendita quegli aumenti che servirebbero per il riequilibrio della gestione.

Le carenze strutturali del processo, ancorché già conosciute, sono emerse con tutta evidenza durante il periodo di crisi congiunturale 2009-2012.

Per quanto riguarda il sito di Trieste valgono le stesse considerazioni sopra esposte. A queste va aggiunto che la gestione degli ultimi anni è gravata da ulteriori perdite originate dagli oneri derivanti dai contratti di vendita dei gas siderurgici, fortemente influenzati dai minori volumi venduti, e dalla minore competitività del proprio prodotto finito (ghisa) sul mercato, stante la forte concorrenza dei produttori dell'est e brasiliani.

Questa situazione porta a perdite che generano un progressivo assorbimento di risorse finanziarie.

La ristrutturazione industriale, per rendere Lucchini redditizia, richiederebbe l'impiego di ingenti risorse finanziarie per investimenti dal ritorno economico e finanziario incerto e di difficile reperimento, sia presso il sistema creditizio, che presso il mercato dei capitali di rischio.

Alla luce di queste considerazioni appare necessario ricercare la soluzione alla crisi mediante la cessione di complessi aziendali, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 della Legge Marzano e dall'art. 27, comma 2, lett. a della Prodi Bis.

b) Programma unico per il Gruppo

La scelta di predisporre un unico programma per tutte le società del Gruppo Lucchini in amministrazione straordinaria deriva invece, come già indicato in Premessa, dai rilevanti collegamenti di natura economica, finanziaria e produttiva esistenti tra le società in questione e da ragioni occupazionali.

Più in particolare, per quanto riguarda Lucchini Servizi, preme qui rilevare che, come già indicato nell'istanza per l'ammissione di Lucchini Servizi alla Procedura di amministrazione straordinaria, *"la rilevanza qualitativa e quantitativa dei rapporti commerciali tra Lucchini e Lucchini Servizi è (...) tale da poter considerare Lucchini*

Servizi come una vera e propria articolazione ed emanazione del complesso aziendale della controllante Lucchini e quindi strettamente funzionale alla gestione dell'impresa e all'esercizio delle attività di quest'ultima". La gestione (e soprattutto la cessione) unitaria – anche parziale - dei complessi aziendali facenti capo a Lucchini e Lucchini Servizi consentirà quindi di razionalizzare la struttura produttiva delle predette società e di sfruttare appieno le sinergie tra esse esistenti nel rispetto del principio della separazione delle masse attive e passive di ciascuna procedura.

Per quanto riguarda Sideris, appare opportuno gestire in un tavolo congiunto con Lucchini le trattative con Captain Bidco, compratore di Ascometal, che vanta crediti verso Sideris per 9,8 €/mln, e con Ascometal, che ha debiti verso Lucchini per 11 €/mln e ha contestato forniture di prodotto richiedendo danni per 2,7 €/mln. La trattazione congiunta¹⁹ consente a Lucchini una migliore negoziazione delle complesse partite che hanno come protagonisti Lucchini, Sideris, Ascometal e Captain Bidco. All'atto della stesura del Programma, sono in corso trattative per la definizione di una soluzione concordata come descritto nel capitolo 10.2.

Nei capitoli seguenti si riportano la descrizione dei complessi aziendali da cedere e si sviluppano le linee di piano per identificare i possibili impatti occupazionali, gli investimenti necessari e i possibili effetti economici e finanziari delle diverse prospettive. Resta fermo che tali ipotesi sono solo delle teoriche rappresentazioni che saranno meglio definite nel confronto con gli operatori interessati in base alle sinergie possibili tra i business di Lucchini e le loro attività.

¹⁹ Esiste una clausola in appendice allo S.P.A. (Share Purchase Agreement) per cui le obbligazioni di Sideris sono coperte da Lucchini.

**DEFINIZIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI DA RECUPERARE - Complesso aziendale
Piombino/Lecco**

Lucchini ha una complessa struttura industriale, con impianti in diversi stabilimenti.

A Piombino e Lecco si svolgono attività industriali e commerciali integrate; pertanto, lo stabilimento di Lecco è stato considerato unitamente a quello di Piombino, così come indicato nelle manifestazioni di interesse di cui al capitolo 4.3.

Nei capitoli successivi vengono invece descritti separatamente gli stabilimenti di Trieste e Vertek (a Condoe e marginalmente a Piombino).

6.1 Descrizione dei beni***Piombino***

Nello stabilimento di Piombino, come già accennato nel capitolo introduttivo, il ciclo produttivo è di tipo “integrale”, basato sulla filiera cokeria-altoforno-convertitore, che consente di giungere al prodotto finito partendo dal minerale di ferro e dal carbone fossile.

Le fasi fondamentali del processo sono:

- preparazione delle materie prime;
- distillazione del carbone fossile per la produzione di coke metallurgico;
- fabbricazione della ghisa in altoforno;
- trasformazione della ghisa in acciaio nei convertitori;
- produzione di bramme, blumi e billette con il processo di colata continua;
- laminazione a caldo per la fabbricazione dei prodotti finiti

Il processo si sviluppa tramite l'utilizzo dei seguenti beni.

Un **porto industriale** in parte di proprietà di Lucchini ed in parte in concessione demaniale, che comprende una banchina, 3 gru e 2 scaricatori con capacità di movimentazione di 7 milioni di tonnellate annue.

Le materie prime scaricate sono depositate in apposite aree (parchi minerali e fossili).

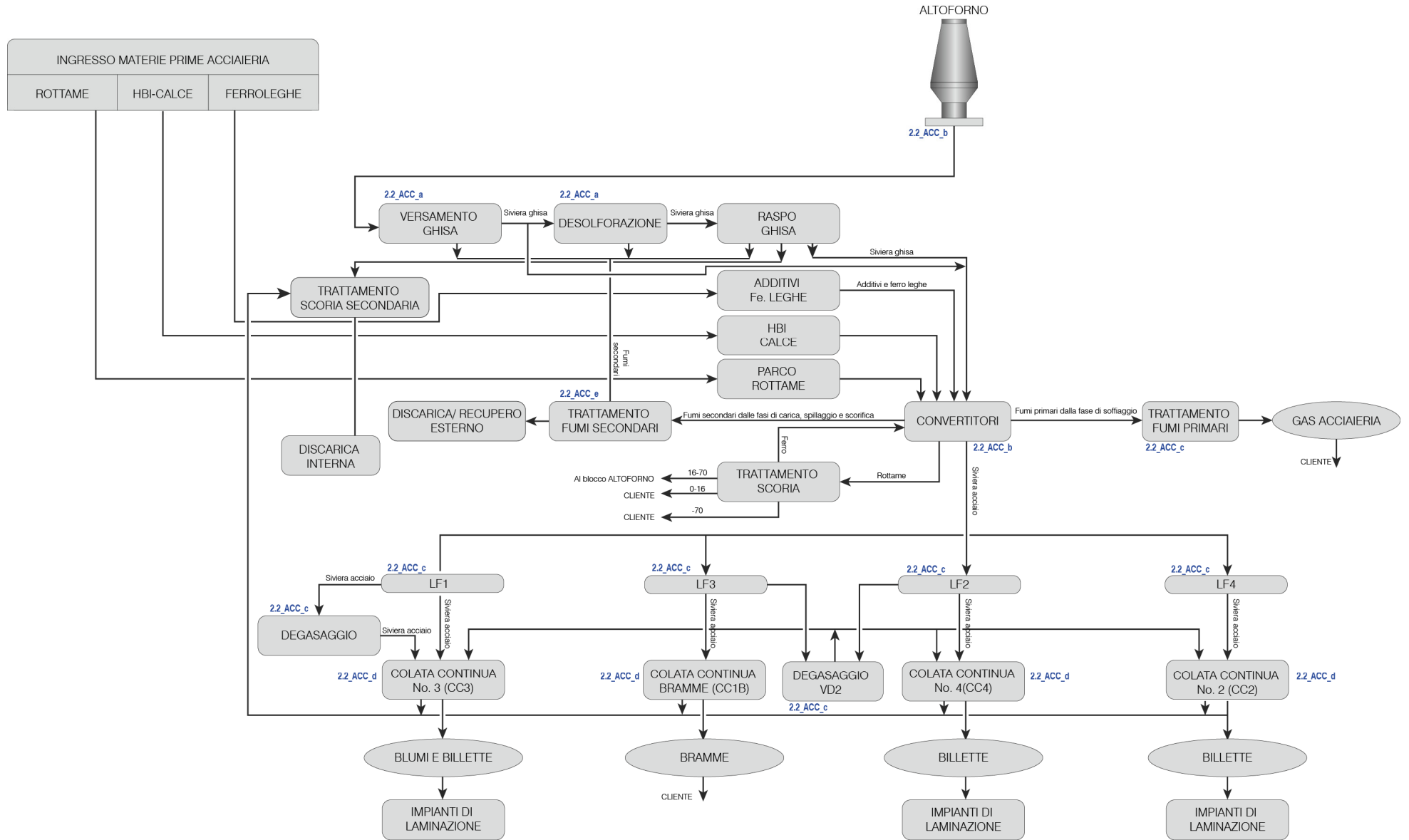
La **cokeria** è una macro area costituita da un impianto preparazione fossile, una batteria di 45 forni, un impianto sottoprodotti, impianto ecologico, e linea evacuazione coke. In tale impianto viene distillato il carbone fossile trasformandolo in coke metallurgico.

L'**altoforno (AFO)**, un impianto a ciclo continuo alimentato con pellets, fondenti e coke metallurgico che vengono caricati dall'alto mediante un sistema di tramogge pressurizzate e distribuiti all'interno con una scivola rotante, trasforma il minerale di ferro e il coke in ghisa liquida; la capacità produttiva dell'altoforno è di circa 2,4 milioni ton/anno di ghisa liquida.

L'altoforno comprende anch'esso una macro-area che si compone di: Stock House e caricamento forno, ma il forno singolarmente è costituito da un involucro di acciaio rivestito internamente con una muratura di refrattario.

L'**acciaieria (ACC)** di Piombino è costituita da numerosi impianti/reparti, tra cui l'impianto di desolfurazione ghisa, 3 convertitori, impianto di caricamento e distribuzione additivi e ferroleghie, vari impianti di depurazione, 4 forni siviera (LF), 2 impianti di degassaggio, 4 colate continue, e carroponti. La ghisa liquida proveniente dall'altoforno viene introdotta nell'acciaieria dove, al fine di ridurre il contenuto di zolfo, subisce un primo processo di desolfurazione, che ne aumenta la qualità. Nei 3 convertitori la ghisa si combina con l'ossigeno iniettato ad alte velocità, che permettono l'ossidazione del carbone e delle impurità, trasformandola quindi in acciaio. Nei forni siviera, vengono aggiunte ferroleghie all'acciaio liquido, che viene portato alla temperatura desiderata, secondo le specifiche relative al prodotto finale, per la successiva fase di colaggio continuo.

Per maggiori dettagli si riporta lo schema a blocchi globale riguardante l'intera attività produttiva dell'area Acciaieria nella figura seguente:

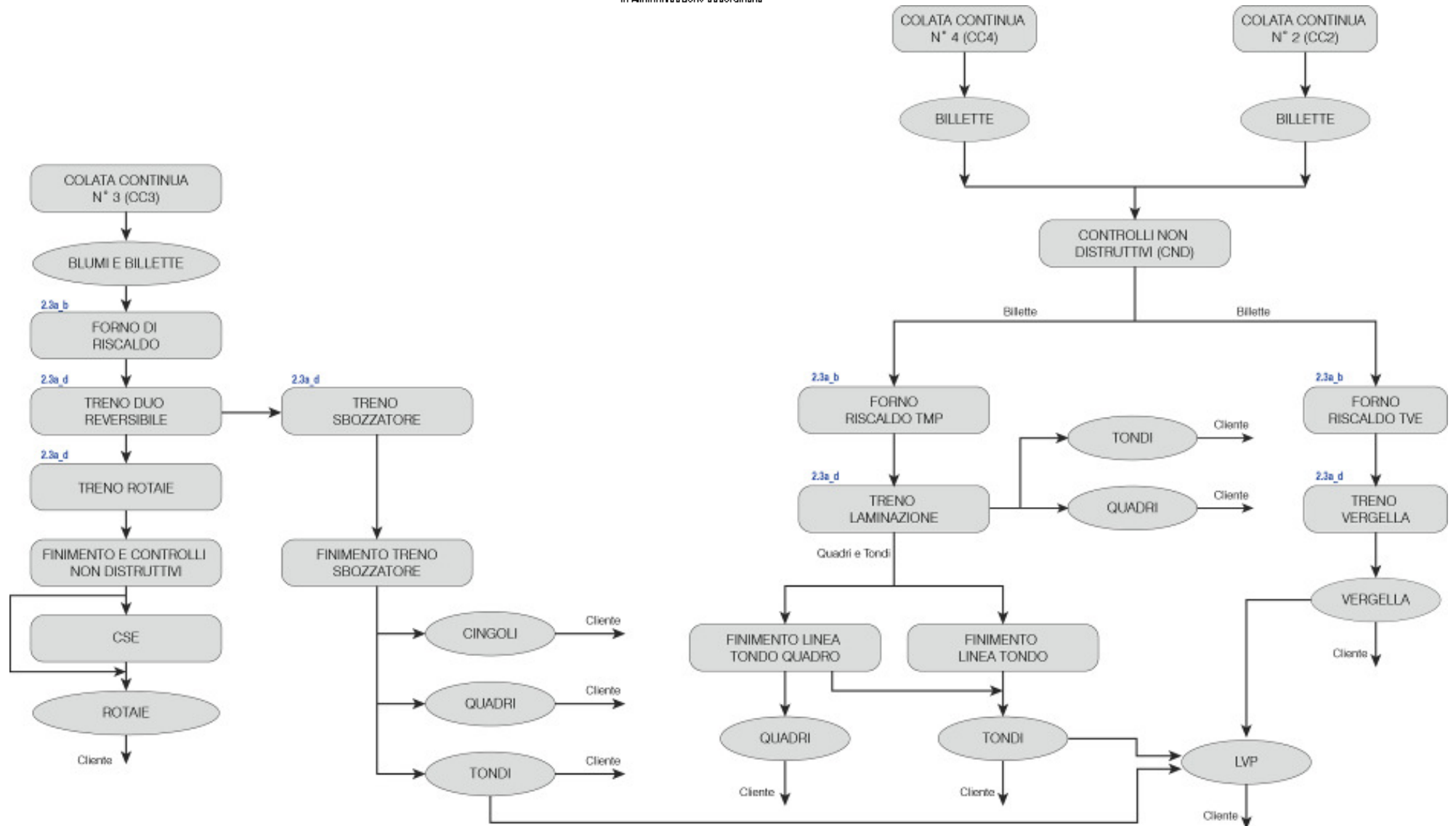


La colata continua, che consente la solidificazione dell'acciaio liquido in semilavorati, porta all'ultima fase del processo in cui si arriva al prodotto finito tramite la laminazione a caldo di blumi e billette.

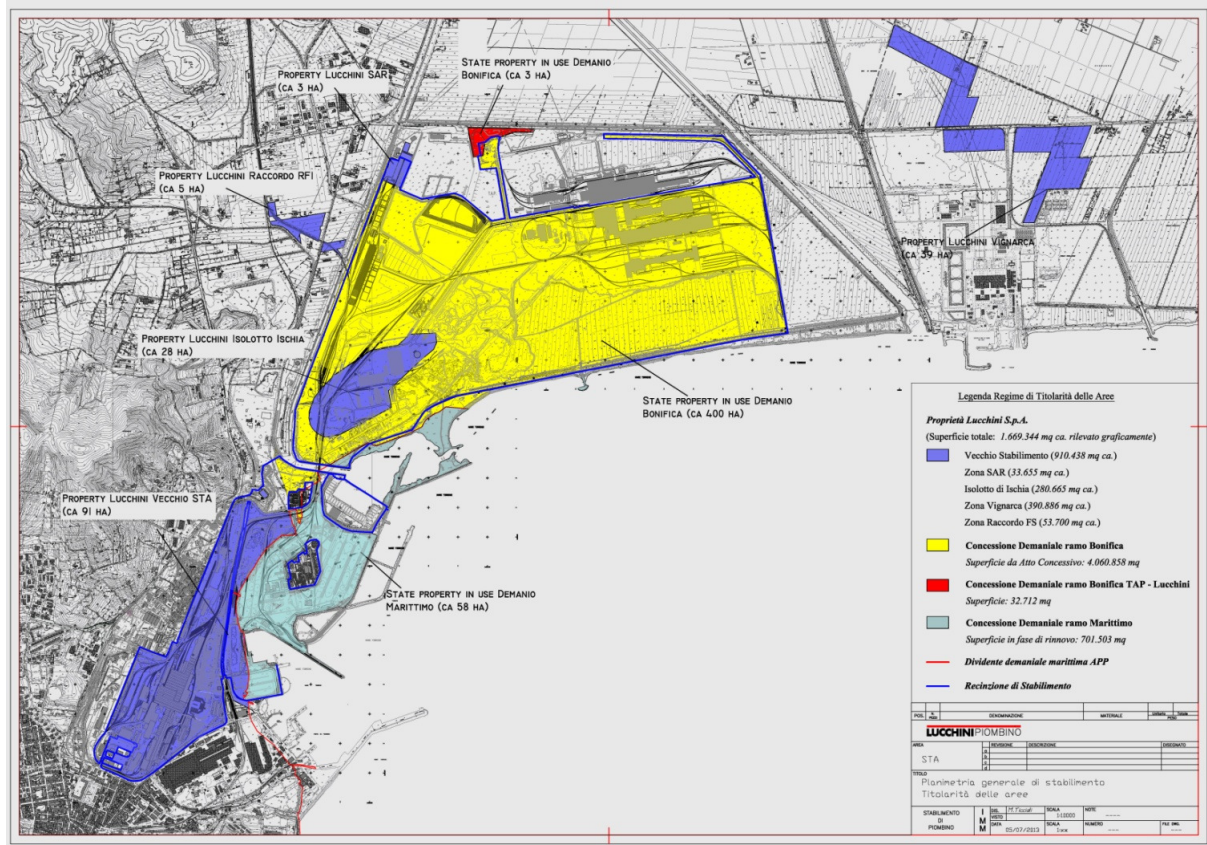
I **laminatoi**, impianti attraverso i quali si arriva al prodotto finito, presenti nel sito di Piombino sono i seguenti:

1. Treno Profilati Pesanti (TPP) – composto da Treno Sbozzatore (TSB) e Treno Rotaie (RTL);
2. Treno Vergella (TVE);
3. Treno Medio Piccolo (TMP).

Di seguito viene presentato in dettaglio l'assetto impiantistico/produttivo dei principali componenti delle predette attività di laminazione (TPP, TVE e TMP) a valle delle colate continue, ricadenti all'interno del sito industriale Lucchini di Piombino.



Per quanto riguarda il sito di Piombino, lo stabilimento ha un'estensione di circa 646 ettari, di cui circa 167 ettari di proprietà di Lucchini (5 differenti lotti). L'area restante è invece oggetto di Concessione Demaniale ed è costituita da un ramo Bonifica (circa 409 ettari) e da un ramo Marittimo (circa 70 ettari), come riportato nella figura che segue.



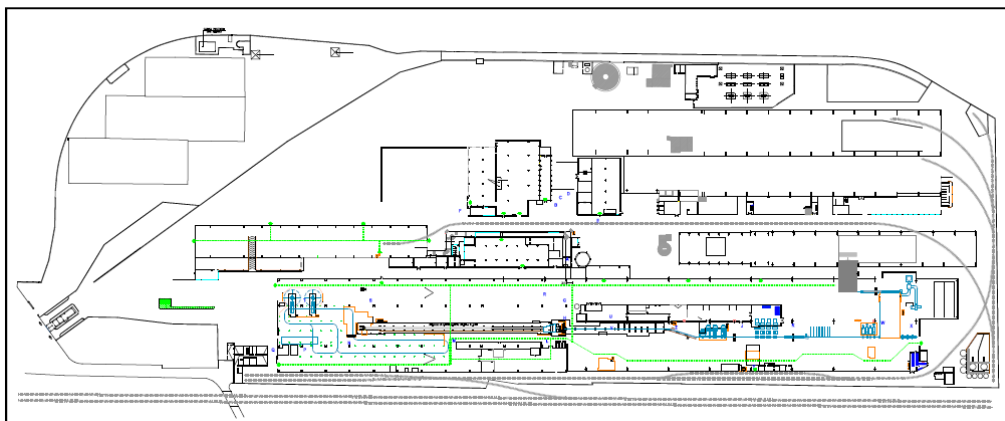
Lecco

A Lecco è installato un treno vergella (TVC), di fatto equiparabile a quello presente a Piombino (TVE), alimentato da biglietti prodotte da Lucchini o acquistate da terzi.

Lo stabilimento si trova in un'area ottimale per la vendita della vergella, trovandosi a ridosso di vari clienti trasformatori, che possono approvvigionarsi da Lecco in tempi molto ridotti.

Per quanto riguarda il sito di Lecco, esso comprende un'area di proprietà di circa 90.000 mq, di cui il 50% risulta coperto. La proprietà dell'area è di Servola.

Nella Figura seguente è riportato il layout del sito, comprensivo di tutti i capannoni e degli edifici di servizio ed ufficio.

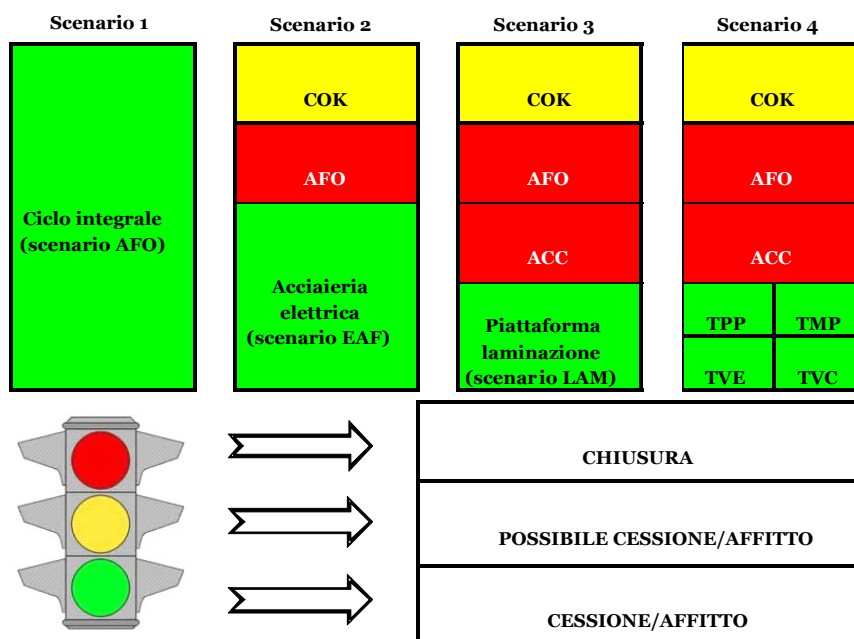


La descrizione analitica degli impianti di Piombino e Lecco, la cui analitica descrizione è riportata nell'allegato 6.1: "Valutazione Tecnico economica Acciaieria e Laminatoi di Piombino e Lecco" a cura della società di ingegneria "D'Appolonia" del Gruppo RINA (Registro Navale Italiano).

6.2 Le diverse ipotesi di cessione del complesso Piombino/Lecco

La procedura di evidenza pubblica per il complesso di Piombino/Lecco solleciterà la presentazione di proposte di acquisto corredate dal relativo piano industriale secondo le quattro ipotesi seguenti:

1. ciclo integrale
2. riconversione in acciaieria elettrica
3. piattaforma di laminazione
4. cessione di singoli rami d'azienda



Le offerte ricevute saranno poi valutate dal CS in base all'art. 63 comma 3, per cui "la scelta dell'acquirente è effettuata tenendo conto, oltre che dell'ammontare del prezzo offerto, dall'affidabilità dell'offerente e del piano di prosecuzione delle attività imprenditoriali da questi presentato, anche con riguardo alla garanzia di mantenimento dei livelli occupazionali".

Prima di passare a descrivere le "ratio" industriali sottese alle quattro ipotesi, si riportano schematicamente i contenuti dell'AIA rilasciata dal Ministero dell'Ambiente per la gestione dello Stabilimento di Piombino, particolarmente rilevanti nell'ipotesi di conduzione del ciclo integrale.

6.3 Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dello stabilimento di Piombino

Per lo **stabilimento di Piombino** il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato l'AIA con decreto del 18.4.2013, con una durata di cinque anni.

Tale provvedimento autorizza l'esercizio dell'attività produttiva, sostituendo le preesistenti singole autorizzazioni ambientali in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e gestione dei rifiuti.

La prosecuzione dell'attività è tuttavia subordinata al rispetto di una serie di prescrizioni riguardanti la capacità produttiva, il sistema di gestione ambientale, l'approvvigionamento e lo stoccaggio delle materie prime, il ciclo produttivo, i consumi energetici e idrici, gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera, la gestione dei rifiuti, le emissioni sonore, le manutenzioni, gli eventi incidentali etc.

Il Commissario Straordinario ha stimato che la realizzazione del complesso delle prescrizioni imposte e degli interventi ordinati dall'AIA comporterà un costo non inferiore a Euro 90 milioni.

Per quanto di interesse ai fini della presente esposizione, va anzitutto rilevato che i contenuti prescrittivi dell'AIA possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

1. prescrizioni che impongono i valori limite, sia in termini di capacità produttiva e di parametri di processo, sia in termini di emissioni verso l'ambiente esterno (atmosfera, ambiente idrico, clima acustico), da rispettare nella conduzione degli impianti e delle attività svolte all'interno del sito produttivo;
2. prescrizioni che riguardano assetti di sito (intesi come layout impiantistici e caratteristiche dei luoghi preesistenti) per i quali è richiesto il rispetto di limiti e livelli più restrittivi rispetto a quelli delle norme vigenti alla data di realizzazione degli impianti stessi; questa categoria di prescrizioni impone in generale uno specifico termine temporale per l'adeguamento;
3. prescrizioni legate alla sanatoria di situazioni derivanti da attività pregresse.

Per quanto attiene alle prescrizioni che rientrano nella prima categoria, l'assetto impiantistico attuale, con opportuni accorgimenti gestionali e idonee manutenzioni degli impianti e dei presidi ambientali, è in grado di garantire il rispetto dei nuovi valori limite di emissione (VLE), non comportando di fatto impegni economici eccedenti quelli legati alla corretta conduzione e manutenzione degli impianti e dei presidi ambientali.

Le prescrizioni che rientrano nella seconda categoria riguardano interventi (pavimentazione di aree di stoccaggio, realizzazione di reti di raccolta e trattamento di acque meteoriche, ecc) che richiederebbero radicali e complessi interventi sulle infrastrutture e sui sottoservizi a supporto dello stabilimento, e gravose implementazioni impiantistiche (desolforazione gas di cokeria, colaggio ghisa in campini di emergenza, realizzazione interventi di risanamento acustico, ecc.).

Sono cioè richiesti interventi che eccedono l'ordinaria manutenzione degli impianti e delle aree, da inquadrarsi più correttamente nel quadro di uno scenario di interventi di sostanziale riqualificazione del sito produttivo, con impegni economici decisamente elevati pari a circa il 95% dei costi complessivi.

Tra le imposizioni che afferiscono alla terza categoria di prescrizioni rientrano quelle relative agli stoccaggi di rifiuti, autorizzati sia come deposito temporaneo (punto D15 dell'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) sia come messa in riserva (punto R13 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06), con le implicazioni ad essi associati in termini di obblighi a prestare le corrispondenti fidejussioni. I quantitativi autorizzati eccedono significativamente i volumi effettivamente necessari all'esercizio corrente dello stabilimento e, di fatto, sono stati inseriti nell'AIA solo nell'ottica di regolarizzare la presenza sul sito di stoccaggi storici derivanti dalle precedenti gestioni²⁰. Su questo specifico punto si rimanda al capitolo 12 ("I beni esclusi dalla Procedura") del presente Programma.

Ritenendo che alcune delle prescrizioni impartite dall'AIA violassero la normativa in materia e fossero altresì illegittime per difetto di istruttoria e di motivazione, illogicità e violazione del principio di proporzionalità, oltre che per violazione del principio del necessario bilanciamento, per le aree in situazione di crisi occupazionale e industriale, tra gli interessi ambientali e quelli produttivi e dell'occupazione, il Commissario Straordinario ha proposto in data 5.7.2013 ricorso al TAR Toscana per l'annullamento (*in parte qua*) delle singole prescrizioni ritenute illegittime. Si rimanda, per maggiori dettagli, al ricorso in allegato (v. All. 6.3).

²⁰ Con tale prescrizione il Ministero dell'Ambiente e la Commissione IPPC hanno irragionevolmente imposto alla Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria la prestazione di garanzie finanziarie volte a coprire i rischi derivanti da tutte le attività di recupero dei rifiuti autorizzate con l'AIA, senza distinguere tra quelle funzionali all'esercizio dell'impresa in amministrazione straordinaria e quelle che, invece, sono riconducibili esclusivamente alla gestione pregressa.

Sotto questo profilo, pertanto, la prescrizione si traduce in un obbligo imposto alla Lucchini, pur in assenza di qualsiasi collegamento con la totalità dei materiali interessati dalle predette operazioni.

Di conseguenza, la Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria provvederà a smaltire regolarmente i rifiuti prodotti nella fase di gestione commissariale, mentre non ritiene di dover prestare alcuna fidejussione per i cumuli di materiali che sono stati realizzati nel corso della gestione precedente.

La Società ha pertanto comunicato al Ministero di aver scelto di gestire in fase i materiali (in regime di deposito temporaneo), non avvalendosi della messa in riserva: in tal senso è stata contestualmente presentata istanza di modifica dell'AIA ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006.

6.4 Ipotesi ciclo integrale

Nel richiamare quanto esposto nel capitolo 3, relativo alle cause d'insolvenza, e cioè che negli ultimi 4 anni Lucchini ha "bruciato" oltre 800 €/mln di cassa e cumulato perdite per circa 1 miliardo di Euro, appare evidente che la struttura a ciclo integrale non sia competitiva e sia fonte di rischi elevati. Inoltre, lo stabilimento di Piombino nell'attuale assetto produttivo dimostra rilevanti criticità:

- l'altoforno è a fine vita, in qualsiasi momento potrebbe fermarsi per cause dovute al degrado tecnico; potrebbe comunque "reggere" nel migliore dei casi per un tempo limitato a 12/18 mesi;
- mancano alcuni impianti, come il *Sinter* (o agglomerato), e la cokeria ha una capacità pari alla metà del fabbisogno aziendale;
- la produzione deve essere di almeno 1,8 milioni di tonnellate per contenere i costi per unità di prodotto, mentre il mercato remunerativo di Lucchini è limitato a 800 mila tonnellate.

Solo un operatore specializzato potrebbe essere interessato a mantenere questa tipologia di ciclo integrale ed in particolare, una società siderurgica che:

- abbia la necessità/possibilità di utilizzare 700/800 mila tonnellate di bramme di qualità (a maggior valore aggiunto) che completerebbero in buona parte il fabbisogno incrementale di produzione di Lucchini, garantendo i volumi di 1,8 milioni di tonnellate;
- disponga di materie prime o abbia un potere contrattuale tale da far risparmiare a Piombino il 10% circa sui costi d'acquisto;
- disponga di notevoli risorse finanziarie per gli investimenti di *revamping* dell'AFO, per gli interventi necessari al fine di rispettare le prescrizioni AIA, oltre che per ampliare la cokeria e sviluppare la banchina portuale (stima totale tra 300 e 500 €/mln).

Ulteriori dettagli riguardo a tale scenario sono illustrati al successivo capitolo 6.9.

Occorre dire che anche a valle di tali investimenti, lo stabilimento non eccellerebbe sul mercato, e avrebbe quindi capacità di ritorno del capitale investito assai limitata (fabbisogno finanziario pari a circa 900 €/mln): **ciò trova conferma nell'assenza di soggetti interessati a tale scenario.**

Bisogna, quindi, prevedere ipotesi che superino la struttura AFO con soluzioni tecnologiche innovative, che consentano di ridurre la capacità produttiva in linea con il "mercato Lucchini" (800/1.000 mila tonnellate), e di realizzare una struttura industriale competitiva in termini di costi.

L'ipotesi COREX, per esempio, è un processo di produzione di ghisa comparabile, come produttività, a quello dell'altoforno, ma a differenza di questo utilizza direttamente carbone e minerale di ferro. Viene quindi meno la necessità dell'impianto di cokeria e di agglomerazione, impianti notoriamente ad elevato impatto ambientale.

Il processo chimico-fisico utilizzato dal COREX è una riduzione diretta del minerale di ferro in presenza di un ambiente fortemente ossidante, durante il processo di fusione. Questo processo comporta una drastica riduzione delle emissioni inquinanti, rispetto al tradizionale processo utilizzato nell'altoforno.

Per dare un dato concreto, mentre il processo tradizionale cokeria-sinterizzazione-altoforno produce circa 1,4 kg di anidride solforosa per ogni tonnellata di ghisa, il processo COREX ne produce solo 40 grammi.

La soluzione tecnica COREX è consolidata e Siemens propone ormai soluzioni standard e taglie normalizzate per l'impianto, compatibili con la dimensione di 800/1.000 mila tonnellate del "mercato Lucchini", con costi di produzione della ghisa più competitivi rispetto a quelli del processo tradizionale di circa un 20%.

Le opportunità connesse alla realizzazione dell'impianto COREX, sarebbero riconducibili alla possibilità di usufruire delle risorse finanziarie e dei contributi per l'innovazione messi a disposizione dalla Comunità Europea, anche in riferimento al recente "Piano della Siderurgia".

Inoltre, in un paese con una lunga tradizione industriale siderurgica e meccanica come l'Italia, rappresenterebbe l'occasione di mantenere una posizione importante nell'ambito industriale mondiale e di evitare l'accrescere di un gap tecnologico verso i paesi di nuova industrializzazione.

I problemi per l'installazione del COREX sono da ricercarsi nell'elevato tempo di costruzione che, tenuto conto dei tempi di autorizzazione, potrebbe raggiungere i quattro anni. In tale periodo, considerata la vita residua dell'altoforno, l'attività andrebbe fermata, con un calo occupazionale rilevante fino al completamento della costruzione. Inoltre, i suoi "economics" dipendono in maniera fondamentale dalla valorizzazione dei gas ad alto potere termico prodotti dal ciclo di trasformazione, i quali, nel bacino di utenza di Piombino, non potendo realizzarsi piani di teleriscaldamento, dovrebbero essere utilizzati per la produzione di energia elettrica in centrali moderne ad alto rendimento al momento non esistenti. Ulteriori dettagli riguardo a tale scenario sono illustrati al successivo paragrafo 6.13, punto 4.

6.5 Ipotesi realizzazione acciaieria elettrica

Tale ipotesi prevede la sostituzione dell'altoforno con una acciaieria elettrica che consenta, assieme eventualmente a forniture di semiprodotto dal nuovo proprietario, la laminazione di un milione di tonnellate di acciaio (di cui 200 mila laminate a Lecco con semiprodotto acquistato da terzi).

L'acciaieria elettrica permette di produrre l'acciaio a partire da rottami di ferro portando Piombino a competere con i propri concorrenti con lo stesso ciclo produttivo. Il forno elettrico permette la fermata dell'impianto in caso di necessità di mercato o per utilizzare al meglio le fasce orarie di fornitura elettrica, dimostrando la propria superiore flessibilità rispetto all'AFO.

La costruzione dell'acciaieria elettrica *green field*²¹ comporterebbe investimenti assai inferiori rispetto a quelli richiesti dal ciclo integrale COREX, ma comunque sempre rilevanti finanziariamente con difficoltà di *funding*.

La soluzione, che riduce tali effetti per un futuro acquirente, in una logica *brown field*²², è quella che vede la collocazione del forno elettrico all'interno dell'attuale acciaieria²³, per sfruttare tutte le attrezzature e gli impianti già funzionanti e, allo stesso tempo, per adattare la capacità produttiva all'attuale quota di mercato di Lucchini.

Inoltre, la presenza di una banchina gestita dallo stabilimento consentirebbe di acquistare sui mercati esteri navette di rottame o HBI con prezzi migliori rispetto al mercato nazionale e con minori costi di trasporto.

Delle tre manifestazioni di interesse ricevute per questa ipotesi, una soltanto subordina il proseguimento delle trattative all'installazione immediata del forno elettrico nell'acciaieria. Un'altra prevede il forno elettrico ma a condizioni da trattare. La terza prevede un'opzione da spendere in futuro per l'eventuale forno elettrico.

La soluzione forno elettrico ridurrebbe notevolmente l'impatto ambientale rispetto al mantenimento del ciclo integrale tradizionale.

In tale scenario l'acciaieria elettrica non comprenderebbe la cokeria e l'altoforno che sarebbero da destinare allo smantellamento, tenendo presente, in alternativa, la possibilità di affitto della cokeria per la Manifestazione d'Interesse ricevuta (si veda paragrafo 4.3).

L'analisi dei dati economico finanziari degli ultimi anni dei principali concorrenti nazionali di Lucchini, produttori con acciaieria elettrica, evidenzia un andamento positivo nonostante la congiuntura sfavorevole.

Ulteriori dettagli riguardo a tale scenario sono illustrati al successivo capitolo 6.10.

6.6 Ipotesi piattaforma di laminazione

La terza ipotesi considera che un operatore siderurgico possa trovare utile acquisire le capacità di laminazione e il mercato di Lucchini, servendo gli impianti con acciaio di propria produzione o di terzi, integrando l'attività di Lucchini con la propria. In tale scenario il complesso aziendale potrebbe essere composto dai treni di laminazione, dagli impianti di rifinitura, dalle attività logistiche e portuali; mentre non comprenderebbe la cokeria, l'altoforno e l'acciaieria, che sarebbero da destinare allo smantellamento, tenendo presente, in alternativa, la possibilità di affitto della cokeria per la Manifestazione d'Interesse ricevuta (si veda paragrafo 4.3).

²¹ Per *green field* si intende un'area che nasce libera da costruzioni o vincoli preesistenti.

²² Sono siti risultanti da utilizzi precedenti che permettono interventi che consentano il loro riutilizzo.

²³ Nell'allegato 6.5 si riporta lo studio di fattibilità della costruzione di un forno elettrico in ambito acciaieria, sviluppato da SMS DEMAG.

Questa soluzione trova maggiore attenzione presso gli operatori del settore ma ancora necessita di tempo e approfondimenti per concretizzarsi. L'interesse per questa soluzione nasce dalla disponibilità di acciaio in esubero da parte dei possibili acquirenti. Occorre rilevare che la qualità di acciaio richiesta dai clienti Lucchini è elevata e, a volte, con specifiche studiate appositamente per detti clienti; è prevedibile, quindi, un periodo non breve di apprendimento, per produrre tali tipologie di acciaio, durante il quale sarà necessario approvvigionarsi da fonti terze.

La Società ha avviato una ricerca di possibili fornitori dei semiprodotto necessari a questa ipotesi di soluzione. La ricerca è stata rivolta sia a produttori da AFO che da EAF, nazionali o esteri per una quantità pari a 630.000 ton/anno da utilizzarsi come segue:

- 180.000 ton/anno per rotaie prodotte dal treno di laminazione di Piombino (RTL)
- 350.000 ton/anno per vergella di cui:
 - 230.000 ton/anno prodotta dal treno di laminazione di Piombino (TVE)
 - 120.000 ton/anno prodotta dal treno di laminazione di Lecco (TVC)
- 100.000 ton/anno per barre prodotte dal treno di laminazione di Piombino (TMP)

Si tenga presente che il quantitativo indicato è sovrastimato di circa il 15% rispetto a quello considerato necessario per il mantenimento dell'avviamento commerciale.

Alla luce di quanto sopra, l'azienda ha selezionato e allacciato rapporti con potenziali fornitori, per approvvigionarsi di billette e blumi idonei. Dopo aver concordato i capitolati tecnici, l'azienda ha fatto i primi ordini di prova con tre diversi produttori nazionali per le billette, e, con un produttore comunitario, uno bielorusso e uno russo, per i blumi. Sono attualmente in corso le prime prove sulle billette per vergella, sia a Piombino che a Lecco. Entro settembre verranno anche effettuate le prove sui blumi per produrre rotaie.

Allo scopo di sfruttare tutte le possibili opportunità che il mercato mondiale può offrire, e per un'ovvia politica di diversificazione degli approvvigionamenti, sono in corso contatti con vari produttori extra-europei, soprattutto turchi, indiani, cinesi e brasiliani.

Ulteriori dettagli riguardo a tale scenario sono illustrati al successivo paragrafo 6.11.

6.7 Ipotesi di cessione di singoli rami d'azienda

La quarta soluzione potrebbe essere necessaria qualora non si sia identificato alcun acquirente per il ciclo integrale, non ci sia alcun investitore che realizzi il forno elettrico, né si trovi un interlocutore unico per la cessione di tutti i treni di laminazione. In tal caso i complessi aziendali potrebbero essere vari e composti a seconda degli interessi degli interlocutori identificati. In tale scenario altoforno e acciaieria sarebbero da destinare allo smantellamento.

Cokeria

È possibile il proseguimento della trasformazione in coke per fonderie. Non costituisce una soluzione definitiva anche se la vita residua dell'impianto è stimata in almeno 20 anni.

Treno rotaie

Esistono interessi da parte di produttori europei che, però, nel lungo periodo, porterebbero ad una chiusura dello stabilimento a vantaggio di quelli dell'acquirente, come dimostra il caso Voest Alpine, la quale ha recentemente chiuso il treno di laminazione tedesco acquisito alcuni anni fa. Risulta possibile un interesse da parte di produttori italiani con l'obiettivo di integrare la loro gamma prodotti, con fornitura dei blumi a Piombino. Ma vi è il rischio che l'acquirente si concentri solo sul mercato italiano e su alcuni mercati europei secondari, quali Svizzera e Olanda.

Treno barre e treno vergella

I possibili e separati acquisti porterebbero probabilmente nel medio termine alla loro chiusura, con trasferimento delle produzioni ad impianti dell'acquirente in prossimità delle proprie acciaierie.

In ogni caso sarebbe indispensabile definire le regole di funzionamento per l'utilizzo delle parti comuni (logistica, banchina, altri servizi) con la probabile necessità di costituzione di una struttura societaria consortile.

Il rischio di una progressiva chiusura o comunque di una marginalizzazione delle attività nel lungo periodo è assai elevato.

6.8 Sviluppo dei piani industriali

Nei paragrafi 6.9, 6.10 e 6.11 verranno illustrati i contenuti di dettaglio relativi a: ciclo integrale, riconversione in acciaieria elettrica e piattaforma di laminazione, riportando nel paragrafo 6.12 un quadro di sintesi dei medesimi. Lo sviluppo e le elaborazioni dei piani industriali economici e finanziari dei complessi da cedere non sono compito del CS. Nella procedura di vendita sarà richiesto agli acquirenti di presentare un *"piano di prosecuzione delle attività imprenditoriali"* (ex art. 63 Legge Marzano), fermo restando che i piani economico-finanziari ricevuti resteranno documenti la cui valenza sarà fondata sui ragionamenti relativi agli obiettivi strategici dell'acquirente, ivi compresa la possibile integrazione con la sua struttura industriale.

Ciononostante si è ritenuto necessario testare la redditività prospettica dei diversi scenari delineati nel capitolo che precede, sulla base di ipotesi ragionevoli solo al fine di:

- fornire elementi all'esperto nominato dal CS per la valutazione dei complessi aziendali che dovrà tener conto *"della redditività, anche se negativa, all'epoca della stima e nel biennio successivo"*;
- individuare in linea di massima i livelli occupazionali connessi con le diverse ipotesi;
- stimare, sempre in via di massima, l'importo degli investimenti e delle risorse necessarie per la gestione dei diversi scenari ipotizzati, al fine di valutare l'*"affidabilità dell'offerente"*.

Le valutazioni che seguono sono assolutamente preliminari e, come già detto, saranno seguite da specifici approfondimenti da parte dell'esperto che verrà nominato dal CS ai fini di cui al terzo comma dell'art. 62 della Prodi Bis. Si tratta quindi di meri esercizi contabili autonomamente sviluppati dalla Procedura di AS al fine di prefigurare ipotetici scenari futuri di vendita. Nessun creditore di Lucchini o Lucchini Servizi e/o terzo interessato all'acquisto dei complessi aziendali e/o beni facenti capo a tali società potrà pertanto fare alcun affidamento sulle valutazioni che seguono.

Per tali ragioni, il CS non rilascia alcuna dichiarazione e non presta alcuna garanzia espressa o implicita circa la correttezza, accuratezza, completezza e veridicità delle valutazioni di seguito fornite, né assume alcuna responsabilità al riguardo.

Tutti gli scenari richiedono tempi di realizzazione non brevi, stante la complessità dei progetti stessi e dell'attività aziendale, sia dal punto di vista industriale che sociale. Il termine dei dodici mesi previsto dalla legge potrebbe essere comunque idoneo per individuare quale soluzione sia realizzabile e per finalizzarla.

6.9 Scenario AFO

Lo svantaggio competitivo del ciclo integrale, come descritto nei capitoli precedenti potrebbe essere attenuato con il passaggio dell'attività industriale ad un operatore siderurgico di maggiori dimensioni.

In tale scenario, che allo stato rappresenta solo un mero esercizio teorico, non essendo pervenuta alcuna MdI, potrebbero realizzarsi economie di scala ed efficienze che consentono di valutare al meglio le *performances* reddituali e finanziarie per verificare la sostenibilità del business. L'elaborazione dei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale per questo scenario è stata fatta sulla base delle seguenti considerazioni:

- inizio della gestione da parte di una teorica *NewCo* dal 1.1.2014;
- incremento dei volumi di produzione e vendita a ton. 1.800 mila con:
 - prodotti finiti per ton. 1.050 mila, in linea con i valori correnti (rotaie per ton. 250 mila, vergella Piombino per ton. 400 mila, vergella Lecco per ton. 200 mila e barre per ton. 200 mila);
 - **bramme di qualità per ton. 750 mila;**
- prezzi di vendita e costi di produzione in base ai valori correnti;
- riduzione dei costi di produzione a seguito degli investimenti di cui appresso;

- riduzione del costo corrente delle materie prime del 2% in relazione alla migliore capacità di acquisto del potenziale acquirente;
- riduzione del costo della carica per una migliore gestione dell'approvvigionamento, integrato con quello del potenziale acquirente (6 €/ton);
- riduzione dei costi di struttura del 25% rispetto a quelli attuali in funzione delle sinergie con l'organizzazione del potenziale acquirente e per il minor dispendio di risorse per attività non caratteristiche;
- investimenti per 500 €/mln per *revamping* dell'altoforno, realizzazione di un mini Sinter, rifacimento della banchina e altri per adeguamento alle prescrizioni AIA, con fermata dell'altoforno per 3 mesi da luglio a settembre 2014;
- dotazione di capitale per 130 €/mln a servizio dell'acquisizione degli impianti;
- acquisto delle giacenze di prodotto finito da Lucchini a valori correnti di mercato, con dilazione del pagamento a 18 mesi;
- giorni di incasso e pagamento in linea con quelli aziendali e di settore;
- impiego di personale per circa 2.100 unità (compreso ex Lucchini Servizi), a fronte di 2.400 a libro matricola.

Qui di seguito si riporta il conto economico degli anni dal 2014 al 2018.

Data inizio		01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018
Data fine		31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Ricavi di vendita	€mln	484,35	645,80	645,80	645,80	645,80
Ricavi di vendita di bramme	€mln	253,13	337,50	337,50	337,50	337,50
Recupero rottame	€mln	8,52	11,75	11,75	11,75	11,75
Ricavi di vendita di Gas	€mln	64,76	103,59	103,59	103,59	103,59
Variazione di magazzino di prodotti finiti	€mln	(13,17)	-	-	-	-
Valore della produzione	€mln	797,59	1.098,63	1.098,63	1.098,63	1.098,63
Primo margine	€mln	279,95	432,93	432,93	432,93	432,93
<i>margine</i>	%	35,1%	39,4%	39,4%	39,4%	39,4%
Totale costi di trasformazione area a caldo	€mln	(192,04)	(242,91)	(242,91)	(242,91)	(242,91)
Totale costi di laminazione	€mln	(77,42)	(103,85)	(103,85)	(103,85)	(103,85)
		9,7%	9,5%	9,5%	9,5%	9,5%
Margine industriale	€mln	10,50	86,18	86,18	86,18	86,18
<i>margine</i>	%	1,3%	7,8%	7,8%	7,8%	7,8%
Totale costi generali	€mln	(24,24)	(24,24)	(24,24)	(24,24)	(24,24)
EBITDA	€mln	(13,74)	61,94	61,94	61,94	61,94
<i>margine</i>	%	-1,7%	5,6%	5,6%	5,6%	5,6%
Ammortamenti	€mln	(24,68)	(58,22)	(58,46)	(58,69)	(58,84)
EBIT	€mln	(38,42)	3,72	3,49	3,25	3,10
<i>margine</i>	%	-5%	0%	0%	0%	0%
Oneri finanziari	€mln	(1,18)	(25,26)	(26,02)	(24,10)	(22,06)
EBT	€mln	(39,60)	(21,54)	(22,54)	(20,85)	(18,96)
<i>margine</i>	%	-5,0%	-2,0%	-2,1%	-1,9%	-1,7%
Imposte d'esercizio	€mln	-	(1,21)	(1,20)	(1,19)	(1,18)
Risultato netto	€mln	(39,60)	(22,75)	(23,73)	(22,04)	(20,14)
<i>margine</i>	%	-5,0%	-2,1%	-2,2%	-2,0%	-1,8%

Qui di seguito si riporta lo stato patrimoniale degli anni dal 2014 al 2018.

Data		31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Totale immobilizzazioni	€ mln	606,50	550,97	495,19	439,18	383,01
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ mln	104,04	104,04	104,04	104,04	104,04
Prodotti finiti e merci	€ mln	50,71	50,71	50,71	50,71	50,71
Totale rimanenze	€ mln	154,76	154,76	154,76	154,76	154,76
Totale crediti commerciali	€ mln	263,32	263,32	263,32	263,32	263,32
Totale debiti commerciali	€ mln	(304,99)	(161,84)	(161,84)	(161,84)	(161,84)
Capitale circolante netto	€ mln	113,08	256,23	256,23	256,23	256,23
Altre attività	€ mln	78,74	-	-	-	-
Altre passività	€ mln	-	(9,29)	(9,29)	(9,29)	(9,29)
Altre attività / (passività)	€ mln	78,74	(9,29)	(9,29)	(9,29)	(9,29)
Fondi	€ mln	-	-	-	-	-
Capitale investito netto	€ mln	798,32	797,91	742,13	686,12	629,96
(Disponibilità liquide)/Utilizzi a breve	€ mln	437,92	460,26	428,21	394,24	358,22
Posizione finanziaria netta	€ mln	437,92	460,26	428,21	394,24	358,22
Capitale sociale	€ mln	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00
Utili/(perdita) portati a nuovo	€ mln	-	(39,60)	(62,35)	(86,08)	(108,12)
Utile/(perdita) dell'esercizio	€ mln	(39,60)	(22,75)	(23,73)	(22,04)	(20,14)
Totale Patrimonio netto	€ mln	360,40	337,65	313,92	291,88	271,74
Fonti di finanziamento	€ mln	798,32	797,91	742,13	686,12	629,96

Questa soluzione potrebbe portare il mantenimento dei seguenti livelli occupazionali:

Reparto	Organico Assegnato	Turni previsti
Cokeria	136	
Altoforno	115	
Acciaieria	380	21/21 per 48 sett
Tpp	265	15*/21 per 46 sett
Tve	148	13*/21 per 46 sett
Tvc (Lecco)	85	13*/21 per 46 sett
Tmp + Fmp+Lvp	235	12*/21 per 46 sett
Logistica	212	
Energie	70	
Staff	300	
Sub totale	1.946	
Lucchini Servizi	190	
Totale	2.136	

Dal punto di vista occupazionale occorre precisare che, nell'ipotesi di prosecuzione dell'attività siderurgica a ciclo integrale, i benefici si avrebbero anche nell'occupazione indiretta, per i lavori eseguiti da ditte esterne presso gli impianti di Lucchini, e nell'indotto.

La simulazione effettuata, pur considerando rilevanti recuperi di costo e di efficienza, risulta strutturalmente in perdita e non consente il recupero degli ingenti investimenti.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'allegato "Project Lucchini", predisposto da Ernst & Young su indicazioni del management Lucchini.

6.10 Scenario EAF

Lo svantaggio competitivo di Lucchini derivante dalla rigidità dell'altoforno e dalla mancanza di volumi di mercato, in grado di portare l'utilizzo della capacità produttiva a livelli adeguati, potrebbe essere risolto con la riconversione in acciaieria elettrica, dimensionata per circa 800 mila tonnellate annue.

Per la realizzazione dell'investimento è stato valutato e ritenuto opportuno considerare la realizzazione dell'acciaieria elettrica nel capannone in cui si trova l'attuale acciaieria, con un investimento massimo di 80 €/mln, secondo lo studio di fattibilità della costruzione di un forno elettrico in ambito acciaieria, sviluppato da SMS DEMAG (v. All. 6.5). La costruzione di una acciaieria elettrica *green field* comporterebbe un investimento stimato in circa 350 €/mln non recuperabile dal business.

La sostituzione potrebbe avvenire considerando la fermata dell'altoforno e dell'acciaieria, e continuando a servire solo parzialmente la clientela con prodotti laminati utilizzando in primis semiprodotti in giacenza a magazzino (da comprare dalla Procedura), e poi semiprodotti acquistati dal mercato o forniti dall'acquirente.

In tale scenario, infatti, è stata prevista una fase transitoria della durata di 18 mesi (3 mesi per la definizione dell'ordine e 15 mesi per la costruzione del nuovo impianto), e successivamente una fase a regime, nella quale l'acciaieria elettrica inizia la produzione.

Nella fase transitoria, la difficoltà di reperimento di billette, in quantità e di qualità idonee alla domanda della clientela, implica la riduzione dei volumi di lavorazione per un valore di fatturato di 530 mila tonnellate di prodotto finito laminato.

L'elaborazione dei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale per questo scenario si basa sulle seguenti considerazioni, senza considerare eventuali sinergie con l'acquirente:

Fase transitoria

- inizio della gestione da parte di una teorica *NewCo* dal giorno 1.1.2014;
- riduzione dei volumi di produzione e vendita a ton. 530 mila di prodotti finiti (rotaie per ton. 100 mila, vergella Piombino per ton. 200 mila, vergella Lecco per ton. 80 mila e barre per ton. 150 mila);
- prezzi di vendita e costi di produzione in base ai valori correnti;
- costi di trasformazione stimati con regressione su dati 2012 per considerare gli effetti della riduzione delle quantità lavorate;
- riduzione dei costi di struttura del 65% rispetto a quelli attuali, in funzione delle sinergie con l'organizzazione del potenziale acquirente e per il minor dispendio di risorse per attività non caratteristiche;
- investimenti per 78 €/mln per l'acciaieria elettrica;
- dotazione di capitale per 130 €/mln a servizio dell'acquisizione degli impianti, valorizzando il treno rotaie, il treno vergella di Piombino, il treno vergella di Lecco, il treno barre, l'acciaieria, oltre ai terreni e fabbricati;
- apporto di risorse finanziarie da parte dell'acquirente per 80 €/mln;
- finanziamento della costruzione di EAF per circa l'80% del valore investito, in ammortamento in 5 anni con inizio rimborsi dal 31.12.2015;
- acquisto delle giacenze di prodotto finito da Lucchini a valori correnti di mercato, con dilazione del pagamento a 18 mesi;
- giorni di incasso e pagamento in linea con quelli aziendali e di settore;
- impiego di personale per circa 800 unità.

Fase a regime

- inizio della nuova fase con EAF in produzione dal giorno 28.2.2015;
- fabbisogno di billette di Lecco è garantito con acquisti dall'esterno e non con produzione da EAF;
- ripresa dei volumi di produzione e vendita a 1.000 k/ton di prodotti finiti (rotaie per ton. 250 mila, vergella Piombino per ton. 350 mila, vergella Lecco per ton. 200 mila e barre per ton. 200 mila);
- costo del rottame sulla base dei valori correnti di mercato, considerando l'approvvigionamento via nave da mercati internazionali, quindi senza impatto sul mercato domestico;
- prezzi di vendita e costi di produzione in base ai valori correnti;
- costi di laminazione stimati sulla base dei costi correnti registrati a marzo 2013;

- riduzione dei costi di struttura del 65% rispetto a quelli attuali, in funzione delle sinergie con l'organizzazione del potenziale acquirente e per il minor dispendio di risorse per attività non caratteristiche;
- finanziamento per circa 60 €/mln in ammortamento in 5 anni con inizio rimborsi dal 31.12.2015;
- giorni di incasso e pagamento in linea con quelli aziendali e di settore;
- impiego di personale per circa 1.400 unità.

Qui di seguito si riporta il conto economico degli anni dal 2014 al 2018.

Data inizio		01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018
Data fine		31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Ricavi di vendita	€mln	326,75	529,84	612,50	612,50	612,50
Variazione di magazzino di prodotti finiti	€mln	(40,51)	21,89	-	-	-
Valore della produzione	€mln	286,24	551,73	612,50	612,50	612,50
Primo margine	€mln	59,81	217,74	258,88	258,88	258,88
<i>margine</i>	%	20,9%	39,5%	42,3%	42,3%	42,3%
Totale costi di trasformazione EAF	€mln	-	(93,94)	(119,30)	(119,30)	(119,30)
Totale costi di laminazione	€mln	(61,94)	(93,77)	(100,00)	(100,00)	(100,00)
Margine industriale	€mln	(2,13)	30,03	39,59	39,59	39,59
<i>margine</i>	%	-0,7%	5,4%	6,5%	6,5%	6,5%
Totale costi generali	€mln	(11,31)	(11,31)	(11,31)	(11,31)	(11,31)
EBIT DA	€mln	(13,44)	18,72	28,28	28,28	28,28
<i>margine</i>	%	-4,7%	3,4%	4,6%	4,6%	4,6%
Ammortamenti	€mln	(8,01)	(12,55)	(13,66)	(13,89)	(14,04)
EBIT	€mln	(21,45)	6,17	14,62	14,38	14,23
<i>margine</i>	%	-7%	1%	2%	2%	2%
Oneri finanziari	€mln	(1,09)	(6,40)	(10,83)	(9,24)	(8,37)
EBT	€mln	(22,54)	(0,23)	3,79	5,14	5,87
<i>margine</i>	%	-7,9%	0,0%	0,6%	0,8%	1,0%
Imposte d'esercizio	€mln	6,20	(1,39)	(2,96)	(3,33)	(3,52)
Risultato netto	€mln	(16,34)	(1,63)	0,83	1,81	2,35
<i>margine</i>	%	-5,7%	-0,3%	0,1%	0,3%	0,4%

Qui di seguito si riporta lo stato patrimoniale degli anni dal 2014 al 2018.

Data		31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Totale immobilizzazioni	€mln	185,57	191,30	180,32	169,11	157,75
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€mln	22,80	55,56	55,56	55,56	55,56
Prodotti finiti e merci	€mln	26,60	46,77	46,77	46,77	46,77
Totale rimanenze	€mln	49,40	102,33	102,33	102,33	102,33
Totale crediti commerciali	€mln	88,22	165,38	165,38	165,38	165,38
Totale debiti commerciali	€mln	(204,22)	(88,18)	(88,18)	(88,18)	(88,18)
Capitale circolante netto	€mln	(66,60)	179,52	179,52	179,52	179,52
Altre attività	€mln	41,56	33,33	14,39	4,30	3,01
Altre passività	€mln	-	-	-	(1,51)	(1,51)
Altre attività / (passività)	€mln	41,56	33,33	14,39	2,79	1,50
Fondi	€mln	-	-	-	-	-
Capitale investito netto	€mln	160,53	404,16	374,24	351,42	338,77
(Disponibilità liquide)/Utilizzi a breve	€mln	(83,05)	162,21	143,94	131,79	129,26
Debiti verso banche	€mln	49,92	49,92	37,44	24,96	12,48
Posizione finanziaria netta	€mln	(33,13)	212,13	181,38	156,75	141,74
Capitale sociale	€mln	210,00	210,00	210,00	210,00	210,00
Utili/(perdita) portati a nuovo	€mln	-	(16,34)	(17,97)	(17,14)	(15,32)
Utile/(perdita) dell'esercizio	€mln	(16,34)	(1,63)	0,83	1,81	2,35
Totale Patrimonio netto	€mln	193,66	192,03	192,86	194,67	197,03
Fonti di finanziamento	€mln	160,53	404,16	374,24	351,42	338,77

Questa soluzione potrebbe portare il mantenimento dei seguenti livelli occupazionali nella fase transitoria:

Reparto	Organico Assegnato	Organico FTE	Turni previsti
Tpp	220	110	13/21* per 2 sett./mese
Tve	132	93	13/21* per 2/3 sett./mese
Tvc (Lecco)	85	43	13/21* per 2 sett./mese
Tmp + Fmp + Lvp	260	195	13/21* per 3 sett./mese
Logistica (-65%)	105	105	
Energie (-50%)	38	38	
Staff (-65%)	120	116	
Lucchini	960	700	
Lucchini Servizi (-65%)	90	90	
Totale	1050	790	

Dall'avvio della produzione dell'acciaieria elettrica i volumi si porterebbero a 800 mila tonnellate di produzione / laminazione e i livelli occupazionali potrebbero essere i seguenti:

Reparto	Organico Assegnato	Turni previsti
Acciaieria	200	21/21 per 48 sett.
Tpp	255	15*/21 per 46 sett.
Tve	142	13*/21 per 46 sett.
Tvc (Lecco)	85	13*/21 per 46 sett.
Tmp + Fmp + Lvp	235	12*/21 per 46 sett.
Logistica (50%)	120	
Energie (40%)	45	
Staff (55%)	160	
Lucchini	1242	
Lucchini Servizi (-50%)	120	
Totale	1362	

Tale scenario comprende i seguenti beni:

- i. Acciaieria (ACC);
- ii. Treno Profilati Pesanti (TPP) – inclusivo di Treno Sbozzatore (TSB) e Treno Rotaie (RTL);
- iii. Treno Vergella (TVE);
- iv. Treno Medio Piccolo (TMP);
- v. Treno Vergella Lecco (TVC);
- vi. Terreni – Fabbricati – Logistica (limitatamente alle aree necessarie).

Questi beni comprendono gli impianti, i macchinari, le attrezzature industriali, i fabbricati ed i beni accessori inerenti le aree degli stabilimenti Lucchini di Piombino e di Lecco sopra elencati, con i terreni su cui sorgono.

Nella “Valutazione Tecnico-Economica Acciaieria e Laminatoi Piombino e Lecco” redatta dalla società D’Appolonia (v. [All. 6.1](#)) è riportata, tra l’altro, una descrizione tecnica dello stato attuale delle linee produttive sopra citate, con considerazioni di raffronto rispetto ai relativi *benchmark* tecnologici di settore, al fine di fornire una valutazione indipendente della adeguatezza tecnologica delle stesse.

La valutazione tecnica di questo scenario trova riscontro in uno studio di fattibilità di un principale produttore di impianti siderurgici. Peraltro, sarebbe possibile ipotizzare anche la realizzazione di un secondo forno elettrico, adiacente a quello previsto dal piano, per raddoppiare la capacità produttiva dello stabilimento di Piombino, la cui destinazione potrebbe essere per attività di esportazione.

In questo scenario resterebbero esclusi la cokeria e l’altoforno.

La cokeria potrebbe trovare una propria destinazione, in caso di interesse alla produzione di coke metallurgico da parte di un investitore. Alternativamente, cokeria e altoforno andrebbero destinati alla demolizione.

La complessità di questo scenario e delle modalità per la sua realizzazione non consentono una stima dei valori realizzabili.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'allegato 6.9 "Project Lucchini", predisposto da Ernst & Young su indicazioni del management Lucchini.

Il CS avvierà il lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni per la costruzione del forno elettrico e inizierà le attività di smantellamento per la predisposizione del sito.

6.11 Scenario LAM

La difficoltà di individuazione di un operatore siderurgico disponibile ad investimenti in capacità produttiva, come richiesto nei due scenari precedentemente illustrati, a supporto alternativemente della produzione con ciclo integrale o con acciaieria elettrica, porta alla valutazione del presente terzo scenario.

Si considera che Lucchini possa valorizzare il proprio avviamento commerciale e il proprio know-how industriale nell'attività di laminazione, mediante la cessione di un complesso aziendale rappresentato da tutti i treni di laminazione ad un unico operatore.

Il punto di forza di questo scenario è il possibile sviluppo a Piombino di un polo di laminazione, che sfrutti i benefici della posizione e della struttura logistica esistente e in corso di espansione, con particolare riguardo all'attività di importazione di semiprodotto e di esportazione di prodotto finito, oltre che di stoccaggio di semiprodotto (blumi, bramme o billette).

Negli schemi che seguono si ipotizza una nuova società che realizzi per conto di terzi l'attività di laminazione per 850 mila tonnellate annue di acciaio, a servizio della clientela finora servita.

La costruzione dello scenario è stata fatta identificando il prezzo del servizio di laminazione che consente l'equilibrio economico e finanziario.

Qui di seguito si riporta il conto economico degli anni dal 2014 al 2018.

Data inizio		01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018
Data fine		31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Ricavi di vendita	€ mln	102,30	102,30	102,30	102,30	102,30
Recupero rottame	€ mln	9,43	9,43	9,43	9,43	9,43
Valore della produzione	€ mln	111,73	111,73	111,73	111,73	111,73
Primo margine	€ mln	111,73	111,73	111,73	111,73	111,73
<i>margine</i>	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale costi di laminazione	€ mln	(91,97)	(91,97)	(91,97)	(91,97)	(91,97)
		82,3%	82,3%	82,3%	82,3%	82,3%
Margine industriale	€ mln	19,76	19,76	19,76	19,76	19,76
<i>margine</i>	%	17,7%	17,7%	17,7%	17,7%	17,7%
Totale costi generali	€ mln	(11,31)	(11,31)	(11,31)	(11,31)	(11,31)
EBITDA	€ mln	8,45	8,45	8,45	8,45	8,45
<i>margine</i>	%	7,6%	7,6%	7,6%	7,6%	7,6%
Ammortamenti	€ mln	(6,01)	(6,22)	(6,46)	(6,69)	(6,84)
EBIT	€ mln	2,44	2,23	1,99	1,76	1,61
<i>margine</i>	%	2%	2%	2%	2%	1%
Oneri finanziari	€ mln	(0,64)	(0,59)	(0,36)	(0,12)	-
EBT	€ mln	1,80	1,64	1,64	1,64	1,61
<i>margine</i>	%	1,6%	1,5%	1,5%	1,5%	1,4%
Imposte d'esercizio	€ mln	(1,42)	(1,37)	(1,36)	(1,35)	(1,34)
Risultato netto	€ mln	0,38	0,27	0,27	0,28	0,27
<i>margine</i>	%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%

Qui di seguito si riporta lo stato patrimoniale degli anni dal 2014 al 2018.

Data		31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Totale immobilizzazioni	€ mln	55,17	51,63	47,86	43,84	39,68
Totale rimanenze	€ mln	-	-	-	-	-
Totale crediti commerciali	€ mln	27,62	27,62	27,62	27,62	27,62
Totale debiti commerciali	€ mln	(10,42)	(10,42)	(10,42)	(10,42)	(10,42)
Capitale circolante netto	€ mln	17,20	17,20	17,20	17,20	17,20
Altre attività / (passività)	€ mln	(0,01)	(0,01)	(0,01)	(0,01)	(0,01)
Fondi	€ mln	-	-	-	-	-
Capitale investito netto	€ mln	72,36	68,82	65,05	61,03	56,87
(Disponibilità liquide)/ Utilizzi a breve	€ mln	11,99	8,18	4,13	(0,17)	(4,60)
Posizione finanziaria netta	€ mln	11,99	8,18	4,13	(0,17)	(4,60)
Capitale sociale	€ mln	60,00	60,00	60,00	60,00	60,00
Utile/(perdita) portati a nuovo	€ mln	-	0,38	0,65	0,92	1,20
Utile/(perdita) dell'esercizio	€ mln	0,38	0,27	0,27	0,28	0,27
Totale Patrimonio netto	€ mln	60,38	60,65	60,92	61,20	61,47
Fonti di finanziamento	€ mln	72,36	68,82	65,05	61,03	56,87

Dal punto di vista patrimoniale sono stati considerati investimenti per il mantenimento dell'efficienza produttiva, come da "Valutazione Tecnico-Economica Acciaieria e Laminatoi Piombino e Lecco" redatta dalla società D'Appolonia (v. [All. 6.1](#)).

Il capitale circolante è impegnato per i crediti commerciali, sulla base di una dilazione di 90 giorni concessa ai clienti.

Il fabbisogno finanziario è massimo nel primo esercizio, beneficiando nei successivi esercizi della cassa prodotta dalla gestione reddituale.

Tale scenario comprende i seguenti beni:

- Treno Profilati Pesanti (TPP) – inclusivo di Treno Sbozzatore (TSB) e Treno Rotaie (RTL);
- Treno Vergella (TVE);
- Treno Medio Piccolo (TMP);
- Treno Vergella Lecco (TVC);
- Terreni – Fabbricati – Logistica (limitatamente alle aree necessarie).

Questi beni comprendono gli impianti, i macchinari, le attrezzature industriali, i fabbricati ed i beni accessori inerenti le aree degli stabilimenti Lucchini di Piombino e di Lecco sopra elencati, con i terreni su cui sorgono.

Nella "Valutazione Tecnico-Economica Acciaieria e Laminatoi Piombino e Lecco" redatta dalla società D'Appolonia (v. [All. 6.1](#)) è riportata, tra l'altro, una descrizione tecnica dello stato attuale delle linee produttive sopra citate, con considerazioni di raffronto rispetto ai relativi *benchmark* tecnologici di settore, al fine di fornire una valutazione indipendente della adeguatezza tecnologica delle stesse.

In questo scenario resterebbero esclusi la cokeria, l'altoforno e l'acciaieria.

La cokeria potrebbe trovare una propria destinazione, in caso di interesse alla produzione di coke metallurgico da parte di un investitore. Alternativamente, cokeria, altoforno e acciaieria andrebbero destinati alla demolizione.

Questa soluzione potrebbe portare il mantenimento dei seguenti livelli occupazionali:

Reparto	Organico Assegnato	Turni previsti
Tpp	220	13*/21 per 46 sett.
Tve	132	13*/21 per 46 sett.
Tvc (Lecco)	75	13*/21 per 42 sett. (FTE)
Tmp + Fmp + Lvp	235	12*/21 per 46 sett.
Logistica (-65%)	105	
Energie (-50%)	38	
Staff (-65%)	140	
Lucchini	945	
Lucchini Servizi (-65%)	90	
Totale	1035	

La complessità di questo scenario e delle modalità per la sua realizzazione non consentono una stima dei valori realizzabili.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'allegato 6.9 "Project Lucchini", predisposto da Ernst & Young su indicazioni del management Lucchini.

6.12 Quadro di sintesi dei vari scenari

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo dei tre scenari sviluppati:

	AFO	EAF	LAM
Volume spedizione a regime	1.800	1.000	850
Occupazione	2.136	1.362	1.035
Investimenti	642	220	122
Fabbisogno finanziario massimo	798	404	72
Redditività (MOL) anno 2018	62	28	8
MOL % anno 2018	5,6%	4,6%	7,6%
Utile netto anno 2018	-20	2	0
Utile netto % anno 2018	-1,8%	0,4%	0,2%

Lo scenario più credibile in termini di stabilità e sostenibilità del business nel lungo periodo è quello EAF.

Tale ipotesi porterebbe a regime esuberanti diretti di circa 1000 unità, più una consistente parte degli occupati nelle ditte appaltatrici.

Nella fase di costruzione del forno elettrico (18 mesi nel caso di allocazione nell'acciaieria che si raddoppierebbero nel caso *green field*, comunque ipotesi ritenuta non percorribile per l'entità dell'investimento) si potrebbe avere un'ulteriore diminuzione di occupazione di 400 unità.

Per attenuare l'impatto occupazionale nel periodo transitorio è possibile approfondire il tema della produzione di coke, che potrebbe mantenere un'occupazione di 200 addetti, diretti ed indiretti nel ciclo coke. Inoltre circa 100 unità potrebbero essere impiegate in attività di smantellamento di AFO e ACC. Il CS avvierà il lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni per la costruzione del forno elettrico e inizierà le attività di smantellamento per la predisposizione del sito.

In ogni caso per il personale in esubero, per le società in AS, al fine di garantire sostegno al reddito, si può fare ricorso alla CIG fino ad un massimo di tre anni (rinnovi annuali in presenza di una continuazione della gestione industriale).

6.13 Area industriale di crisi complessa: quadro normativo ed opportunità

Ulteriori prospettive di recupero dell'occupazione sarebbero legate all'individuazione di progetti di reindustrializzazione che comportino nuove occasioni di lavoro, il cui sviluppo appare possibile nell'ambito del nuovo sistema normativo relativo alle situazioni di crisi complessa, come quella di Piombino.

Si fa presente che quelle di seguito descritte sono evidentemente ipotesi e proiezioni, che esulano dal mandato dello scrivente Commissario, a disposizione di chi governa il territorio e l'area di crisi per *“l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali”*.

Riferimenti normativi

In data 24.6.2013 viene promulgata la legge n.71, che riconosce il sito di Piombino “area di crisi industriale complessa” ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22.6.2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7.8.2012, n. 134.” e che nomina il Presidente della Regione Toscana Commissario Straordinario per l'attuazione degli investimenti in infrastrutture viarie (penetrazione al Porto della SS 398) e portuali.

La legge prevede inoltre che:

*“Nel quadro della strategia europea per la crescita, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, il Ministero dello sviluppo economico adotta Progetti di riconversione e riqualificazione industriale. Sono situazioni di crisi industriale complessa, quelle che, a seguito di istanza di riconoscimento della regione interessata, riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da: una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto; una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio. (...) I Progetti di cui al comma 1 promuovono, anche mediante cofinanziamento regionale e con l'utilizzo di tutti i regimi d'aiuto disponibili per cui ricorrano i presupposti, investimenti produttivi anche a carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il **recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione di infrastrutture** strettamente funzionali agli interventi. (...) Per assicurare l'efficacia e la tempestività dell'iniziativa, i Progetti di **riconversione e riqualificazione industriale** sono adottati mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate. Le opere e gli impianti compresi nel Progetto di riconversione e riqualificazione industriale sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili”*

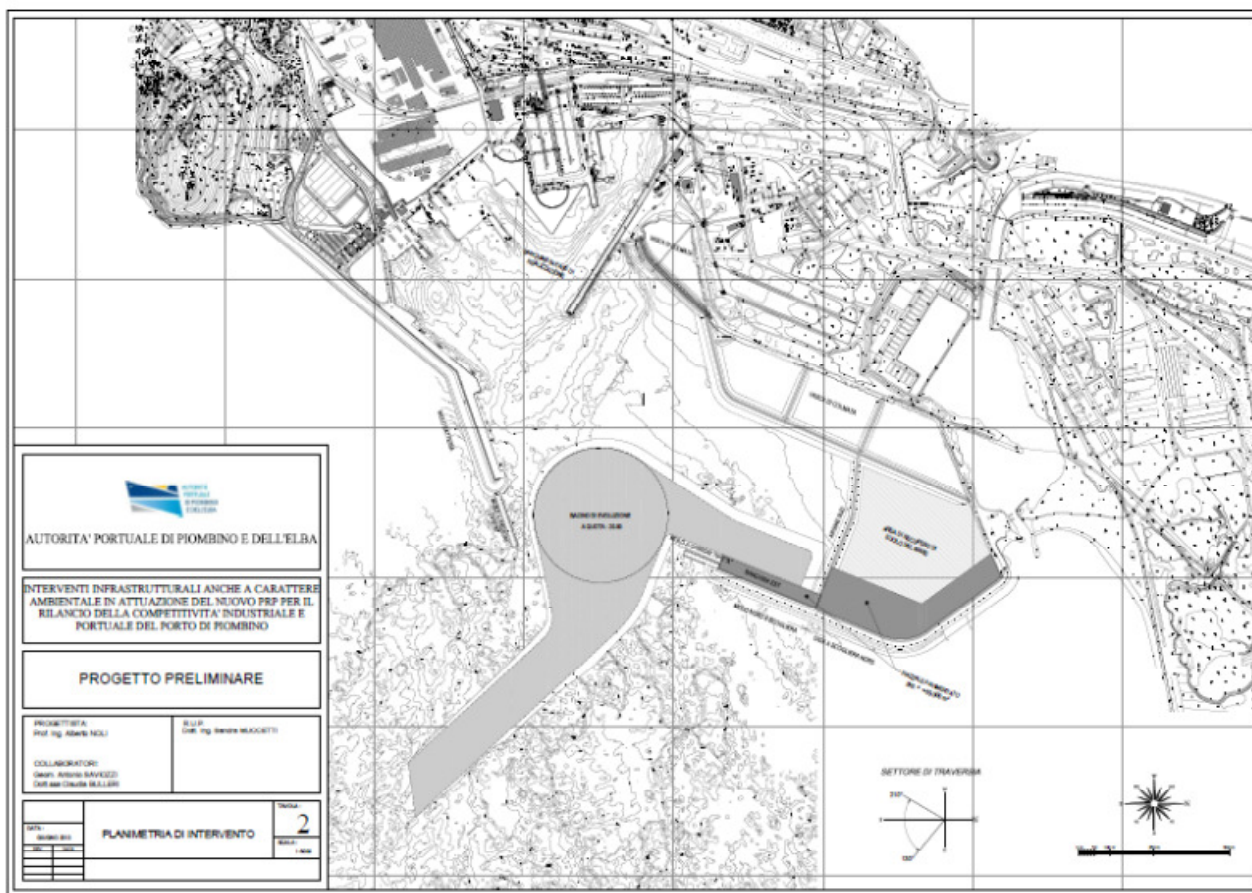
Il Decreto sembra individuare tre pilastri:

1. Le Infrastrutture al servizio di un piano di sviluppo
2. L'efficientamento energetico
3. Le nuove (o vecchie ma recuperate) attività industriali

1. Le infrastrutture

Per quanto riguarda le nuove infrastrutture portuali previste dal “Decreto Piombino” (figura sottostante), si tratta di un investimento per il quale vengono stanziati 100 €/mln: 80 €/mln per infrastrutture e 30 €/mln per dragaggi. E' prevista una nuova banchina, che funga anche da diga foranea suppletiva, che si sviluppi per 370 m (50 m di larghezza) con un pescaggio di 20 m²⁴.

²⁴ Tale infrastruttura potrebbe attrarre investitori per il proseguimento dell'attuale ciclo produttivo in quanto, con un fondale di 20 m sarebbero in grado di arrivare Capesize fino a 240 mila ton con un risparmio sui noli intorno ai 10 €/mln su base annua.



L'evoluzione della normativa Europea in termini di demolizione delle navi da mandare al disarmo potrebbe candidare il Porto di Piombino (a prescindere dagli eventuali sviluppi per quanto riguarda lo smantellamento della nave Concordia), come uno dei centri di riferimento nazionale per questo tipo di attività. Considerando che dalla demolizione delle navi si ricavano grandi quantità di acciaio, nel caso che a Piombino si affermasse la produzione a forno elettrico, il grande vantaggio competitivo sarebbe quello di avere la materia prima (rottame), a km zero con risparmi sia in termini di costi che di impatto ambientale²⁵. Una continuativa attività di demolizione potrebbe occupare circa 200 unità medie anno.

Ma la vera vocazione della nuova infrastruttura sarebbe quella di attirare merci, sviluppando l'attività portuale. Si verrebbe a realizzare una piattaforma logistica a vocazione multifunzionale, potendo contare anche su consistenti aree retro portuali (i 20 ettari che Lucchini lascerebbe liberi ed anche una parte delle aree che deriverebbero dalle nuove infrastrutture con i previsti tombamenti), confidando sulla penetrazione della SS 398 almeno fino a Gagno, e sviluppando una nuova infrastruttura ferroviaria di collegamento delle banchine alla rete nazionale. In tal caso, anche sulla scorta di altre esperienze nazionali, si potrebbe ipotizzare un'occupazione iniziale di circa 300 unità, fra diretti e indiretti, che potrebbe crescere a regime, in quattro/cinque anni, a circa 900 unità sempre fra diretti e indiretti.

²⁵ Escludendo ogni e qualsiasi onere derivante dall'attività di demolizione di un ipotetico naviglio questi sono i parametri ad oggi di un rottame pronto forno nell'area di Piombino:

Riferimento Demolizione industriale : 295/300 euro/ton

DEMOLIZIONE NAVALE : 300/305 euro/ton

L'incidenza del trasporto di cui depurare i prezzi sopradescritti sono:

- Brescia /Piombino 25 euro/ton
- Livorno /Piombino 10/15 euro/ton

Il quantitativo di rottame riutilizzabile dalla demolizione di una nave, come ad esempio la Concordia, si stima in 40/50 mila tonnellate.

Quindi:

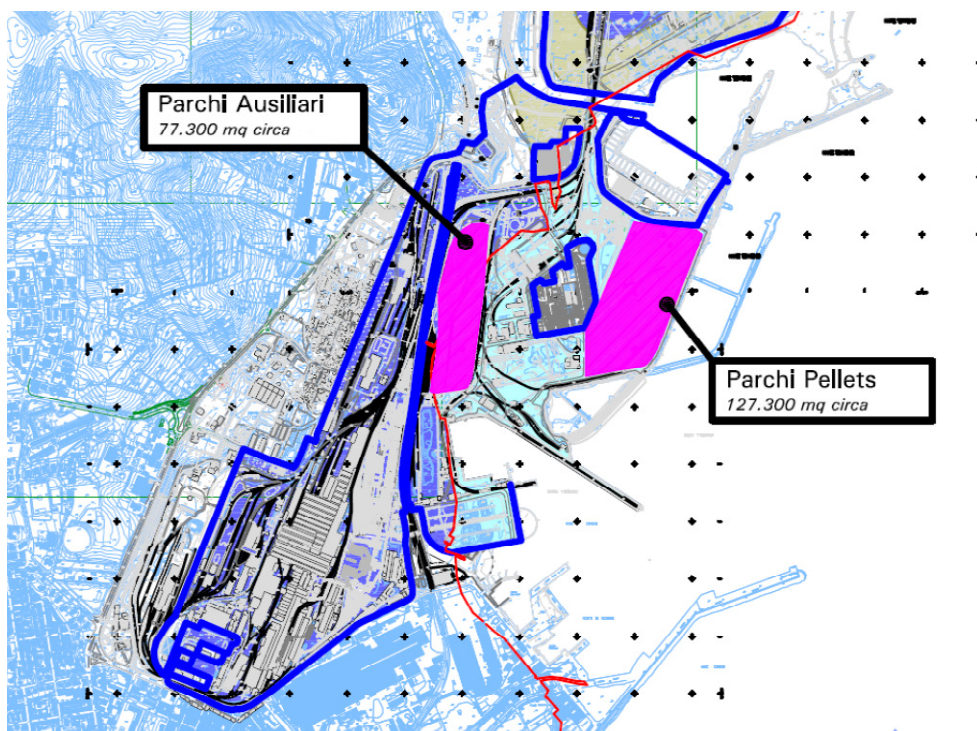
- il demolitore incasserebbe 12/15 milioni
- Lucchini risparmierebbe 1/1,2 milioni sui costi di trasporto
- viaggerebbero 1500/2000 camion in meno per le strade italiane

2. L'efficientamento energetico

Le incertezze che gravano sulle attività di produzione di energia elettrica nell'area (centrali Enel, Edison ed Elettra) e la permanenza comunque di attività industriali energivore, aprono inoltre ulteriori spazi per lo sviluppo di investimenti nel settore delle rinnovabili o di altre attività di produzione di energia elettrica ad alto rendimento, che renderebbero autonomo il distretto industriale di Piombino (occupazione limitata a 50 unità, ma con possibilità di incentivare nuove imprese con uno "sconto" sul costo energetico).

3. Le nuove attività industriali

Si tenga conto che il nuovo assetto delle attività siderurgiche consentirebbe di recuperare una azienda più piccola, ma con prospettive di durata nel tempo e comunque redditizia, superando lo stato di incertezza che ha caratterizzato il ciclo integrale negli ultimi 25 anni. E' questo il primo imprescindibile mattone per la reindustrializzazione di Piombino.



La disponibilità degli spazi²⁶, come mostra la figura che precede, dopo la necessaria messa in sicurezza operativa, sia di terreno che di capannoni, è l'aspetto più rilevante per attrarre nuove attività industriali e logistiche, che beneficerebbero di un nuovo porto e delle nuove infrastrutture per il trasporto.

Ovviamente, tutti gli incentivi disponibili a livello locale, nazionale ed europeo contribuirebbero al buon esito dell'attuazione del piano. E' impossibile stimare ad oggi il contributo occupazionale delle nuove realtà, ma un obiettivo di 500 unità sembrerebbe verosimile.

4. Parco Tecnologico: siderurgia, energia e green economy

Il fiorire di Tecnoparchi quali "Chilometro Rosso" a Bergamo e "Collina degli Erzelli" a Genova sono esempi di realtà che incorporano piccolo-medie imprese a bassa intensità impiantistica, dotate di un'organizzazione snella ed aperta ed aventi come caratteristica comune una forte propensione allo sviluppo tecnologico in-house. Queste realtà necessitano di spazi produttivi snelli, flessibili ed a portata di mano, concepiti affinché l'imprenditore possa testare le proprie idee sul campo, lanciare piccole produzioni ad altissimo valore aggiunto e modulare l'impianto in modo snello inseguendo la domanda.

²⁶ Potrebbero essere quasi immediatamente disponibili per attività logistiche o nuove iniziative industriali i circa 12 ha oggi occupati dai parchi minerali, i 7 ha degli ex parchi ausiliari ed altre aree o capannoni (p.e. ex TPR ed ex Cet1) non utilizzati.

Un'opzione simile potrebbe essere valutata per Piombino, attraverso la realizzazione di una o più grandi strutture in co-sharing che cedono in locazione gli spazi produttivi a diverse entità. Tali strutture dovranno preferibilmente dotarsi dei servizi e delle utilities indispensabili per la parte manifatturiera quali i quadri a media tensione, aria compressa e ossigeno, zone di carico / scarico comuni, servizi comuni di mensa e parcheggio.

Un caso emblematico è la riconversione dell'ex parco minerario di Lavriou nei pressi di Atene. Questa zona ospitò per decenni una cava di argento ed uno stabilimento di raffinazione del minerale di una multinazionale francese.

Negli anni 2000 l'intera area fu bonificata e riconvertita in parco tecnologico: i numerosi magazzini disseminati nei pressi della cava furono ceduti a start up universitarie o rami di aziende già avviate, prevalentemente nel settore delle vernici funzionali, delle nanotecnologie e dell'automazione. Il grande capannone che ospitava gli impianti di trattamento del minerale fu completamente ristrutturato diventando un'area manifatturiera modulare adatta a lavorazioni di natura completamente eterogenea. In una parte del capannone opera ad esempio Nanophos, un produttore di vernici funzionali con reattori per nanoadditivi; la parte della produzione ad altissimo valore aggiunto è realizzata in loco mentre il resto dello spazio è utilizzato per lo stoccaggio delle materie prime convenzionali e magazzino spedizioni. Nello spazio subito prospiciente si trova invece il consorzio H2 Sus Build²⁷ che realizza sistemi unici al mondo di stoccaggio di idrogeno e produzione di energia elettrica tramite *fuel cell*, in combinazione con rinnovabili.

Per le esperienze maturate a Piombino anche nel corso degli ultimi anni, può essere valutata l'opportunità di realizzare "parco dei nuovi paradigmi tecnologici: siderurgia, energia e *green economy*", una grande unità polifunzionale, flessibile, intelligente, dedicata a progetti e prototipi che siano legati alle vocazioni storiche e di prospettiva del territorio:

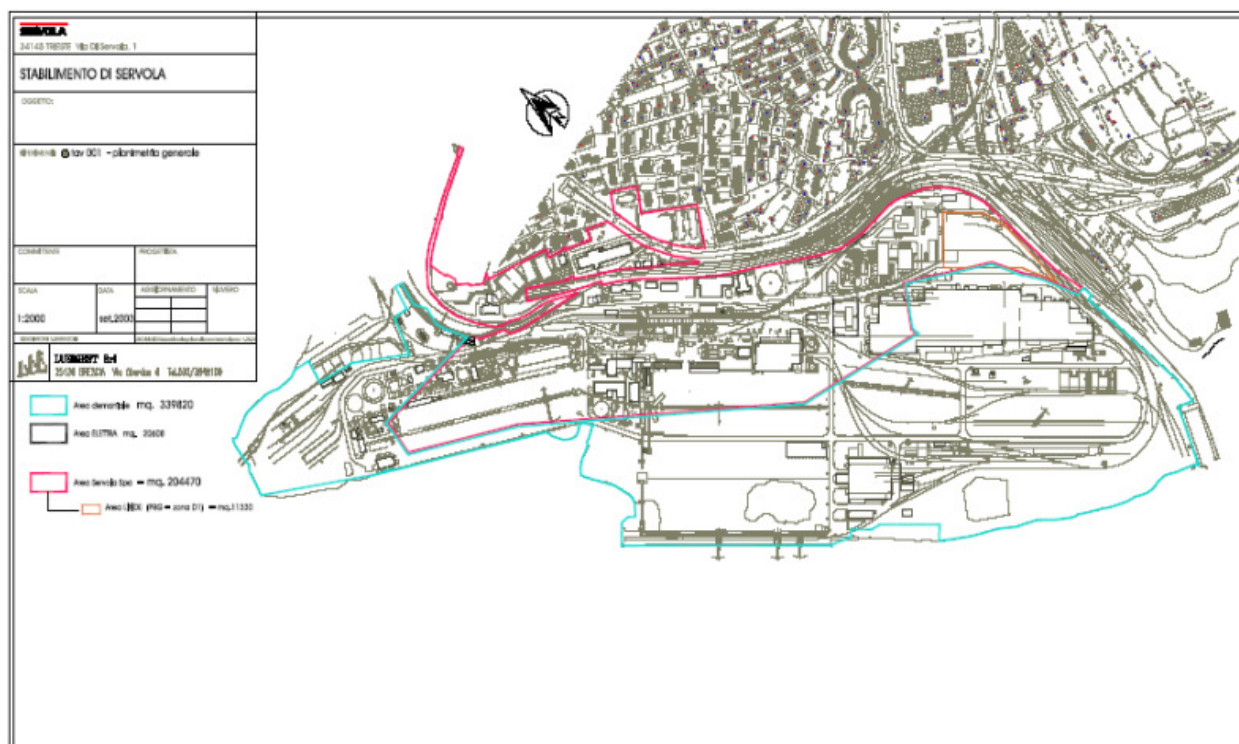
1. **Prototipo Corex:** dando seguito anche alla manifestazione di interesse ricevuta (vedere paragrafo 4.3) si possono ricercare finanziamenti europei - nell'ambito dei "progetti RFCS", come pure verificando quali possibilità possono scaturire dal Piano della Siderurgia Europea - e in *partnership* anche con l'Università di Pisa, è possibile proporre la realizzazione di un impianto prototipo del Corex da installare a Piombino con capacità produttiva di 200/300 mila tonnellate di ghisa annue. Se non si riuscisse a realizzare su scala industriale il Corex con un adeguato partner siderurgico, questa ipotesi potrebbe essere particolarmente significativa per le seguenti ragioni: (i) sarebbe fattibile e darebbe comunque una prospettiva di innovazione a breve del ciclo per la produzione di acciaio a Piombino, (ii) si innesterebbe sul terreno fertile delle competenze siderurgiche locali sia dirette (personale Lucchini) che indirette (indotto) potendo rigenerare occupazione altamente qualificata, (iii) potrebbe generare sinergie se ai laminatoi venisse associata la produzione di acciaio da forno elettrico, producendo "in house" ghisa e HBI (materia prima pregiata per gli EAF per acciai di alta qualità);
2. **Implementazione delle attività di industrializzazione in corso:** l'impianto "Red Iron" - realizzato come prototipo insieme a Paul Wurth nell'ambito dei progetti europei "RFCS" - è ancora in fase di avviamento industriale ed è un processo innovativo che ricicla scarti di lavorazione (p.e. polveri di acciaieria e fanghi siderurgici) per reimmetterli nel ciclo produttivo siderurgico come carica
3. **Solaretrusca.net:** Nel corso del 2011 ASIU ha incaricato ENEA valutare la fattibilità di un progetto di riconversione industriale di una parte consistente dell'area SIN di Piombino attualmente occupata da Lucchini. L'incarico riguarda una possibile installazione di una centrale di produzione di energia elettrica con tecnologia solare termodinamica. Enea ha sviluppato uno studio basato sulla propria tecnologia innovativa denominata Filiera TR.E.BIO.S. (Trigenerazione con Energie rinnovabili: Biomasse e Solare termodinamico) che prevede la realizzazione di impianti poligenerativi modulari di piccola/media taglia per applicazioni multifunzione. Tali impianti sono alimentati da fonte solare concentrata, integrata con energia termica prodotta da combustibili rinnovabili (biomassa, biogas ecc.), con accumulo termico a sali fusi di tipo stratificante diretto. L'energia termica generata può essere abbinata alla dissalazione dell'acqua di mare, all'uso di vapore di processo in cicli produttivi, alla generazione di caldo e freddo per usi civili e/o industriali (teleriscaldamento, teleraffrescamento, ecc.). Lo studio ipotizza una potenzialità modulare da 1 a 40 MGW elettrici per una superficie complessivamente occupata dall'impianto da circa 8 fino a 200 Ha. Anche in questo caso potrebbero essere ricercati finanziamenti regionali, nazionali, come pure nell'ambito del Piano della Siderurgia Europea per un impianto pilota a 1 MWe.
4. **Bonifiche, trattamento e smaltimento rifiuti:** (i) la presenza di aree da bonificare e quindi la necessità di studiare e sperimentare metodologie innovative per il trattamento dei sedimenti e la messa in sicurezza

²⁷ Consorzio internazionale co-finanziato dalla Commissione Europea nel quadro di un progetto FP7

permanente delle aree, (ii) l'eventualità dello smaltimento della nave Concordia, come pure il progetto di un centro d'eccellenza per la demolizione delle navi, (iii) la presenza in loco di competenze (CNR, Università di Pisa e Sant'Anna) e infrastrutture (Asiu e Tap) adeguate; sono il presupposto sul quale costruire nuove iniziative di ricerca applicata e la realizzazione di prototipi innovativi nel settore ambientale.

Quello che sicuramente potrebbe essere pronto alla sperimentazione sul campo è il progetto "Hysteel", sviluppato lo scorso anno dal CNR in collaborazione con l'Asiu. Si tratta di un processo in grado di estrarre idrogeno dalle scorie siderurgiche. Al momento le prove di laboratorio hanno dato esiti positivi ma, per affinare la tecnologia e verificare la struttura dei costi, sarebbe necessario realizzare un prototipo.

7.1 Stabilimento di Trieste



Lo stabilimento occupa complessivamente una superficie pari a 56 ettari, dei quali circa 21 ettari sono di proprietà di Servola S.p.A., e circa 35 ettari in concessione demaniale. Le aree coperte misurano circa 104.000 metri quadrati. Lo stabilimento è dotato di una banchina con possibilità di attracco di navi fino a 65.000 tonnellate, dotata di tre gru per carbone e minerali che sono collegate alle aree di stoccaggio con nastri trasportatori. Il ciclo integrale è completo con un altoforno (un altro chiuso), la cokeria (sovradimensionata e fornisce coke a Piombino), un agglomerato e una macchina per il colaggio in pani della ghisa. La struttura impiantistica è non competitiva e produce solo ghisa in concorrenza con russi ed ucraini e quindi in perdita strutturale, nonostante il contributo che gli deriva dalla vendita di gas siderurgico ad Elettra, come si desume dalla seguente evoluzione dell'EBITDA del business nei diversi anni.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fatturato Ghisa €/°°°	99.420	96.807	114.579	162.233	58.009	140.428	143.175	111.004
Fatturato Gas €/°°°	44.492	55.354	46.222	49.608	30.743	40.630	46.560	38.393
MOL €/°°°	3.097	(2.698)	6.327	11.148	(7.966)	(4.744)	(13.305)	(46.083)

7.2 Autorizzazione Integrata Ambientale (TS)

Lo **stabilimento di Trieste** è attualmente in possesso dell'AIA rilasciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia in data 20.2.2008, con una durata di sei anni.

L'esecuzione dell'AIA ha generato alcune controversie in ordine all'interpretazione e al rispetto delle prescrizioni ivi impartite, con impugnazione al TAR Friuli Venezia Giulia da parte di Lucchini di alcune diffide della Regione,

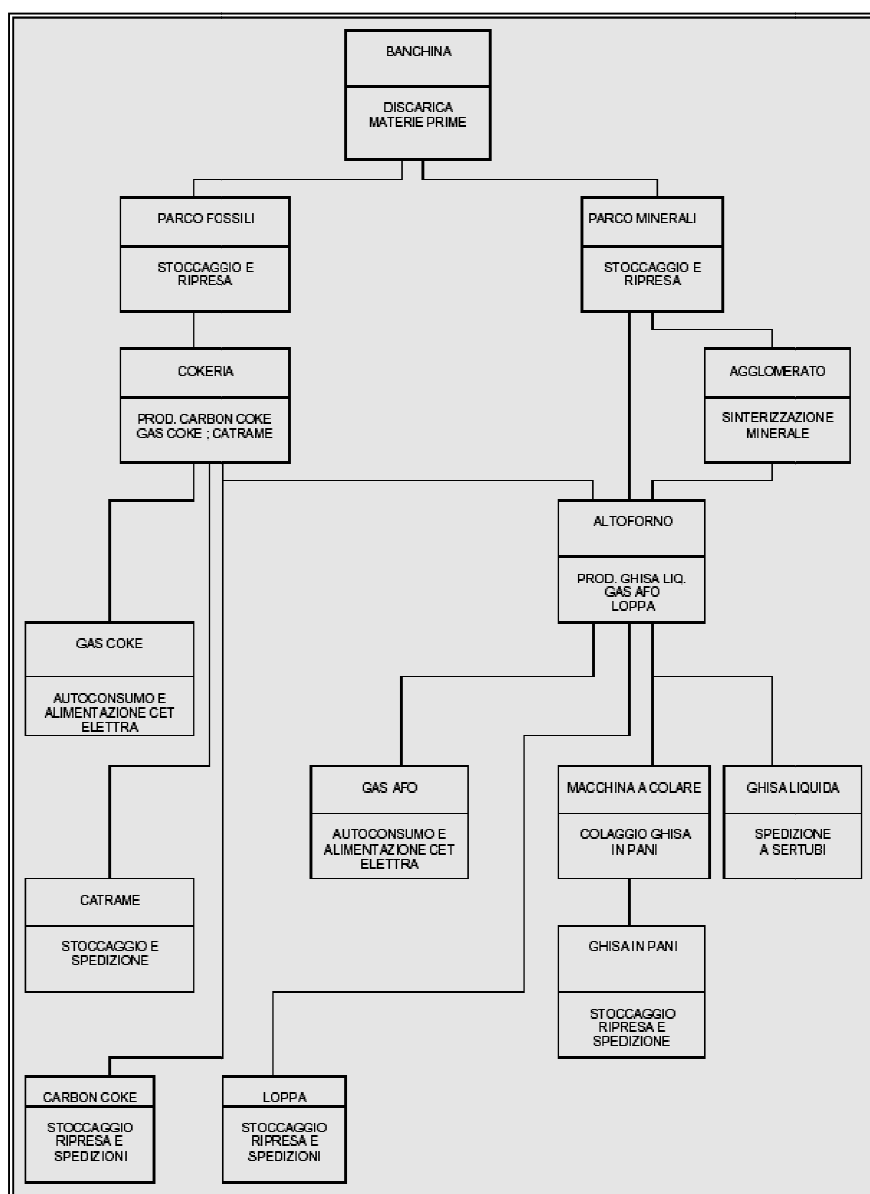
in particolare relativamente alle emissioni in atmosfera e alla gestione dei rifiuti (per l'esame di tali controversie si rinvia al paragrafo 16.2, relativo al contenzioso amministrativo).

In coerenza con l'evolversi dei negoziati con il Gruppo Arvedi (vedere questo capitolo al punto 7.4.1.) è stata presentata alla Regione Friuli Venezia Giulia la domanda di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'articolo 29-octies Comma 1 del D.Lgs 152/06.

7.3 Ciclo produttivo dello stabilimento e descrizione dei beni

Nello stabilimento siderurgico a ciclo integrale di Trieste si produce: (i) ghisa solida in pani destinata alla commercializzazione, (ii) coke metallurgico, una parte del quale viene impiegata nel ciclo produttivo dello stabilimento, mentre la parte restante viene sia trasferita a Piombino a copertura dei propri fabbisogni che venduta all'esterno, (iii) sottoprodotti da ciclo integrale, quali loppa e catrame, che vengono destinati alla commercializzazione presso cementifici ed aziende che producono bitumi, (iv) gas siderurgici da altoforno e cokeria, ceduti alla centrale elettrica di cogenerazione Elettra Produzione.

Nella Figura successiva si riporta lo schema a blocchi delle linee di produzione dello stabilimento.



COKERIA

Produzione coke

Le materie prime sono prelevate direttamente dalle navi e trasferite ai rispettivi parchi stoccaggio. Il carbone fossile, sottoposto ad un adeguato trattamento di frantumazione, vagliatura, miscelazione ed umidificazione, viene caricato nei forni a celle a tenuta d'aria (cokeria), dove avviene il processo di distillazione. Il processo di cokificazione si completa con la produzione di coke metallurgico.

Nell'assetto impiantistico di Servola, il complesso cokeria è costituito da due batterie, delle quali la prima (Batteria B) include 37 forni e la seconda (Batteria A) include 29 forni.

Trattamento Gas di Cokeria

I gas prodotti dalla distillazione del carbone fossile in uscita dalle celle di distillazione vengono raccolti e inviati ad un impianto di trattamento del gas. Il gas di cokeria è quindi immesso nella propria rete di distribuzione equipaggiata di un gasometro telescopico con guardia idraulica, che assolve la funzione di controllo della pressione.

IMPIANTO DI SINTERIZZAZIONE DI MINERALI METALLICI

La parte dei minerali di ferro stoccati a parco che, per pezzatura o per caratteristiche chimiche non può essere caricata direttamente nell'altoforno, e le materie prime dedicate alla produzione dell'agglomerato (fini d'acquisto) subiscono un processo di sinterizzazione nell'impianto di agglomerazione minerali, il prodotto ottenuto costituisce materia prima per l'altoforno con lo scopo di rendere disponibile per l'altoforno una carica dalle caratteristiche opportunamente definite e realizzate, sia dal punto di vista chimico che meccanico.

IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI GHISA

Altoforno

Nell'insediamento di Servola sono presenti due altiforni (AFO2 e AFO3) aventi caratteristiche simili. Nell'attuale assetto impiantistico è in marcia un solo altoforno (AFO3).

L'altoforno è costituito da una corazza metallica rivestita internamente di refrattario; sono presenti camini antiesplorazione, sili estrattori, vagli, nastri trasportatori e tramogge di preparazione della carica.

Durante il processo dell'altoforno si sviluppa un gas (gas di altoforno) a basso potere calorifico che, dopo opportuno trattamento, viene veicolato alle utenze di stabilimento e venduto attraverso un'apposita rete.

La ghisa liquida prodotta dall'altoforno viene colata in carri siluro, che consistono in carri ferroviari dotati di cisterne speciali, rivestite di refrattari al loro interno, dove il materiale fuso può essere travasato.

Macchina a colare

La macchina a colare è un impianto predisposto per la produzione di pani di ghisa. La ghisa liquida, proveniente dall'altoforno a mezzo di carri siluro, viene colata dentro forme metalliche (conchiglie), montate su due catene mobili ad anello chiuso (nastri).

Laboratori

Nello stabilimento sono presenti 2 laboratori:

- Laboratorio Centrale;
- Laboratorio per prove fisiche – meccaniche sulle materie prime (fossile e minerale).

RETI DI DISTRIBUZIONE GAS

Il gas di Cokeria prodotto dalla distillazione del carbone fossile, viene distribuito a varie utenze (la centrale cogenerativa di Elettra e all'interno del ciclo siderurgico) attraverso tubazioni di grosso diametro, con una rete munita di gasometro per la combustione del gas in esubero.

Analogamente, il gas prodotto dall'altoforno viene veicolato attraverso tubazioni ad Elettra ed altre utenze di stabilimento, tramite una rete munita di un gasometro da mc 25.000 analogo a quello del gas coke per la combustione in aria del gas in esubero.

Inoltre, lo stabilimento dispone di un impianto per la produzione di gas metanato (70% CH₄ + 30% gas AFO) che serve principalmente per il riscaldamento della batteria forni coke, con una produzione media di circa 7.000 mc/h.

Il gas metanato viene veicolato attraverso una tubazione, avente sistemi di drenaggio e di sfiato simili alle reti gas AFO e gas COK, e viene polmonato da un gasometro a campana unica e guide elicoidali da mc 8.500 di capienza.

LOGISTICA

Lo stabilimento è dotato di una banchina di attracco per navi con stazza sino a 65.000 ton. E' presente un parco stoccaggio in cui trovano collocazione le materie prime, i prodotti, i sottoprodotti e gli scarti di produzione. Per le operazioni di carico e scarico la banchina è attrezzata con due scaricatori a braccio mobile mediamente da 25 ton ciascuno.

Le materie prime, prelevate dalle navi, vengono trasferite ai rispettivi parchi stoccaggio tramite un sistema a nastri completati da apposite macchine mobili a braccio orientabile, munite anch'esse di nastri trasportatori, in grado di sistemare i materiali in cumuli.

PARCHI

Parco fossili, di superficie 25.000 mq ca. per una corrispondente capacità di stoccaggio pari a 120.000 ton.

Parco minerali (fini e pellets) di superficie 30.000 mq ca. per una corrispondente capacità di stoccaggio pari a 100.000 ton.

Parco ghisa, di superficie 30.000 mq ca. per una corrispondente capacità di stoccaggio pari a 100.000 ton.

Parco retro-banchina, di superficie 36.000 mq ca.

Parco loppa, di superficie 10.000 mq ca. per una corrispondente capacità di stoccaggio pari a 70.000 ton.

7.4 Possibili scenari

Dalla primavera del 2001, con il cambio ai vertici delle Amministrazioni Locali, si era innescata una pesante conflittualità con il territorio sfociata in blocchi produttivi e sequestri, con ripercussioni economiche e finanziarie consistenti.

Anche a seguito di tali tensioni, a partire dal 2003 lo stabilimento è stato soggetto e/o oggetto di vari protocolli d'intesa:

- il 20.1.2003 viene sottoscritto il Protocollo d'Intesa "Sviluppo dell'area industriale di Servola" che prevede la cessazione delle attività siderurgiche entro il 2009 e l'avvio di: (i) una centrale a turbogas da 380 MWe (ii) un sistema di teleriscaldamento (iii) una piastra intermodale e logistica e *District Park* con un banchinamento delle aree a mare antistanti all'attuale stabilimento siderurgico; il PdI era stato sottoscritto dai Ministeri delle Attività Produttive, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, Lavoro e Politiche Sociali, Istituzioni Locali, Autorità Portuale, C.C.I.A.A., Associazione Industriali, Acegas-APS S.p.A. e Lucchini; le OO. SS. non aderirono all'intesa;
- in data 2.10.2003 Lucchini, in quanto controllante di Servola, chiede al Ministero dell'Ambiente di avviare le procedure per un accordo volontario finalizzato a dare seguito a quanto previsto al punto 8 del Protocollo d'Intesa sopra citato (*"per gli impianti che rimarranno in esercizio fino al 2009, Servola dovrà garantire, e argomentare con specifici programmi di attività di investimento, una gestione che rappresenti un progressivo ed ulteriore miglioramento delle condizioni ambientali"*);
- in data 14.10.2003 viene sottoscritto un ulteriore Protocollo d'Intesa denominato "Azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale di Servola" avente lo scopo di perseguire un miglioramento ambientale dello stabilimento e la prevista dismissione del medesimo alla fine dell'anno 2009;
- a valle dell'ingresso del nuovo azionista Gruppo Severstal, Lucchini comunica, in data 3.8.2005, di voler proseguire le proprie attività siderurgiche a Servola fino al 2015, ovvero fino alla scadenza naturale del contratto CIP6 di cui beneficia Elettra Produzione grazie all'utilizzo dei gas di processo dello stabilimento di Trieste;
- nel 2008 la Regione Friuli Venezia Giulia concede l'AIA fino al 2014;
- in data 20.4.2009, visto l'avvicinarsi dell'anno 2015 ed il riproporsi su base locale di forti contestazioni per l'impatto ambientale delle attività siderurgiche, vengono ripresi i contatti per individuare attività sostitutive che favoriscano il superamento della siderurgia a Trieste ed è così che viene sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Regione Friuli VG, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Lucchini e Lucchini Energia per la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica nel porto industriale di Trieste e sugli aspetti correlati alla diversificazione produttiva dell'area della "Ferriera di Servola" (per questo viene costituita la società Lucchini Energia);
- il 13.12.2011 il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità Portuale di Trieste sottoscrivono il Protocollo d'Intesa *"Rilancio sostenibile delle aree del Porto di Trieste"* che al punto c) dell'art. 2 prevede quanto segue *"realizzazione della Piattaforma Logistica – 1° e 2° lotto – e riconversione delle aree attualmente in uso allo stabilimento siderurgico denominato "Ferriera di Servola" (ex Italsider), con conseguente accorpamento di diverse attività in un unico polo logistico di dimensioni internazionali"*;

- con lettera del 24.1.2012 il Ministro pro tempore dell'Ambiente chiede a Servola la disponibilità ad aderire ad "uno o più Accordi di Programma", che dovessero discendere dal Protocollo d'Intesa del 13.12.2011; in data 30.1.2012 il Presidente pro tempore di Servola conferma la "disponibilità ad aderire all'iniziativa proposta nei termini che saranno concordati successivamente";
- nel febbraio 2012, le Istituzioni locali, le OO.SS. e le rappresentanze datoriali firmano un nuovo Protocollo d'Intesa, che esclude dai firmatari Lucchini e Servola, ed ha l'obiettivo di dare l'avvio alla progettazione di un programma di riconversione dell'area industriale siderurgica della Servola;
- nel novembre 2012, in coerenza con il crono-programma fissato dal sopra citato Protocollo, la Regione produce un documento "Programma di riconversione della Ferriera di Servola" finalizzato alla definizione di un Accordo di Programma, nel quale si ipotizza il superamento delle attività siderurgiche dando luogo ad uno sviluppo delle attività logistiche in combinazione con la necessità di attirare nuove iniziative industriali "pulite";
- in data 24.6.2013 viene promulgata la legge n.71 che all'art. 7-bis prevede: *"In relazione alle tematiche della produzione siderurgica e della riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale, l'area industriale di Trieste è riconosciuta quale area di crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134"*.

Tutto ciò premesso, e considerando anche le Manifestazioni di Interesse pervenute a seguito dell'avviso pubblicato il 17.5.2013 su Il Sole 24 Ore, per la prospettiva dello stabilimento di Trieste di Servola possono essere delineati i seguenti scenari: continuità siderurgica; riconversione in polo logistico e industriale.

7.4.1 Continuità siderurgica

Servola è proprietaria delle aree e degli assets impiantistici dello stabilimento di Trieste, nonché titolare della concessione demaniale per le restanti aree dedicate alla produzione siderurgica, che ha dato in gestione a Lucchini, attraverso un contratto di affitto siglato il 29.11.2002.

In data 21.5.2013 è pervenuta la Manifestazione di Interesse di Finarvedi S.p.A., primario operatore siderurgico italiano, che in nome e per conto di una *Newco* da costituirsi ("*Newco*"), si proponeva di prendere in affitto gli impianti siderurgici di Servola a partire dal 1.7.2013 per un massimo di 24 mesi, con l'opzione per l'acquisto del ramo d'azienda.

Alla Manifestazione di interesse sono seguiti i seguenti fatti:

- (i) in data 6.6.2013 la Società Finarvedi ha sottoscritto un Impegno di Riservatezza, a seguito del quale sono state avviate le attività di *Due Diligence*;
- (ii) non essendoci i tempi tecnici per partire in data 1.7.2013 con l'affitto del ramo d'azienda, si è concordato di avviare in pari data una collaborazione in base al principio che il gruppo Arvedi finanzia l'operatività dello stabilimento di Servola, ritirando tutta la produzione della stessa a condizioni commerciali concordate; Lucchini provvede, a proprio rischio, alle attività di trasformazione delle materie prime (carbone e minerali) in prodotto finito (ghisa);
- (iii) nel mese di luglio Finarvedi ha costituito la "*Newco*" denominata Siderurgica Triestina S.r.l. ("*ST*");
- (iv) in data 31.7.2013 lo scrivente Commissario ha ricevuto da ST una proposta di affitto del ramo d'azienda Trieste da finalizzare non oltre il giorno 1.10.2013 e, al contempo, una proposta di acquisto del suddetto ramo d'azienda e delle azioni della società Servola, da realizzare non oltre i 6 mesi dalla stipula del contratto d'affitto.

Le condizioni sospensive e/o risolutive della proposta ricevuta sono le seguenti:

- a. **Prima Condizione Sospensiva**: ST, tramite la Comunicazione dell'Esito della Due Diligence, si esprima positivamente;
- b. **Seconda Condizione Sospensiva**: ST e Lucchini e/o la Procedura definiscano un accordo ai sensi di quanto previsto dalla L. 428/1990 e successive modificazioni e/o integrazioni con cui vengano regolate (i) le condizioni normative ed economiche da applicare ai Dipendenti che verranno effettivamente trasferiti e da considerarsi parte del Ramo d'Azienda, (ii) la sorte dei crediti relativi ai dipendenti, (iii) il numero dei dipendenti che saranno inizialmente assunti da ST, (iv) la sottoscrizione di specifici accordi individuali finalizzati a liberare ST e/o la persona eventualmente nominata da qualsiasi obbligazione aggiuntiva;
- c. **Prima Condizione Risolutiva**: la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale venga rinnovata da parte dell'ente preposto, con le eventuali modifiche eventualmente concordate, e voltura a favore di ST;

- d. **Seconda Condizione Risolutiva:** venga rinnovata la concessione demaniale in capo a “Servola”, alle condizioni attuali o migliorative, per tutta l’area demaniale e portuale attualmente concessa o comunque, per le aree adeguate alle esigenze di ST;
- e. **Terza Condizione Risolutiva:** venga sottoscritto un accordo che definisca i rapporti tra ST ed Elettra in termini di adeguata redditività e/o che preveda un’opzione di affitto e/o di acquisto di Elettra in favore di ST, o della persona da essa nominata, vedendo altresì coinvolte tutte le parti eventualmente necessarie.

Per quanto riguarda la condizione c. si è detto che è stata inoltrata la richiesta di rinnovo alla Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06.

In riferimento alla condizione d. il 29.7.2013 Servola aveva già presentato la richiesta di rinnovo quadriennale della concessione in scadenza al 31.12.2013 e la richiesta di rinnovo per l’autorizzazione all’esercizio delle operazioni portuali ex art. 16, L. 84/94.

Infine, in data 1.8.2013, Elettra, ST, Lucchini e Servola hanno firmato il *term sheet* di un possibile accordo commerciale, come richiesto dalla terza condizione risolutiva proposta da ST.

Fra gli obblighi specifici delle parti presenti nella proposta ricevuta, ST richiede di non essere ritenuta responsabile e/o obbligata in relazione ad ogni eventuale obbligo derivante dagli inquinamenti pregressi in termini di bonifica, nonché di risarcimenti dovuti a titolo di danno ambientale.

Ritenendo giustificata e accoglibile la richiesta di ST, su questo punto lo scrivente Commissario ritiene, comunque, che non possano essere posti a carico della Procedura oneri in prededuzione o privilegio, come invece proposto dall’insinuazione al passivo del Ministero dell’Ambiente (in merito v. nota 33, capitolo 15, paragrafo 2).

Per contro, l’art. 253 del Codice dell’ambiente prevede, all’ultimo comma, che “gli interventi di bonifica dei siti inquinati possono essere assistiti, sulla base di apposita disposizione legislativa di finanziamento, da contributi pubblici entro il limite massimo del cinquanta per cento delle relative spese, qualora sussistano preminenti interessi pubblici connessi ad esigenze di tutela igienico-sanitaria e ambientale o occupazionali. Ai predetti contributi pubblici non si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2”. Tale disposizione non prevede alcun obbligo o automatico finanziamento da parte dello Stato delle attività di bonifica ma, a determinate condizioni, prevede la possibilità che, con apposita previsione di legge (tale è l’inserimento di Trieste nel già citato D.L. 26.4.2013, n. 43, come convertito dalla L. 24.6.2013, n.71), siano attribuiti contributi pubblici fino ad un massimo del 50% dei costi complessivamente necessari, a condizione che sussistano preminenti interessi pubblici connessi ad esigenze:

- (i) di tutela igienico-sanitaria e ambientale
- (ii) occupazionali.

Nel caso di specie certamente sussistono entrambe le categorie di interessi pubblici, atteso che la stessa ammissione di Lucchini alla Procedura dell’amministrazione straordinaria testimonia la necessità di tutelare l’occupazione. Pertanto, i competenti Ministeri sono tenuti quantomeno a valutare, sussistendone tutti i presupposti, l’opportunità dell’applicazione e attuazione di tale disposizione, e cioè della concessione dei contributi pubblici in questione. Si noti infine che l’esclusione di tali contributi dall’applicazione dei commi 1 e 2 implica che, per le spese di bonifica coperte dagli stessi, non sarebbe più applicabile né l’onere reale né il privilegio speciale immobiliare: in altri termini, tali spese non sarebbero più ripetibili nei confronti del proprietario del sito o di terzi acquirenti degli immobili.

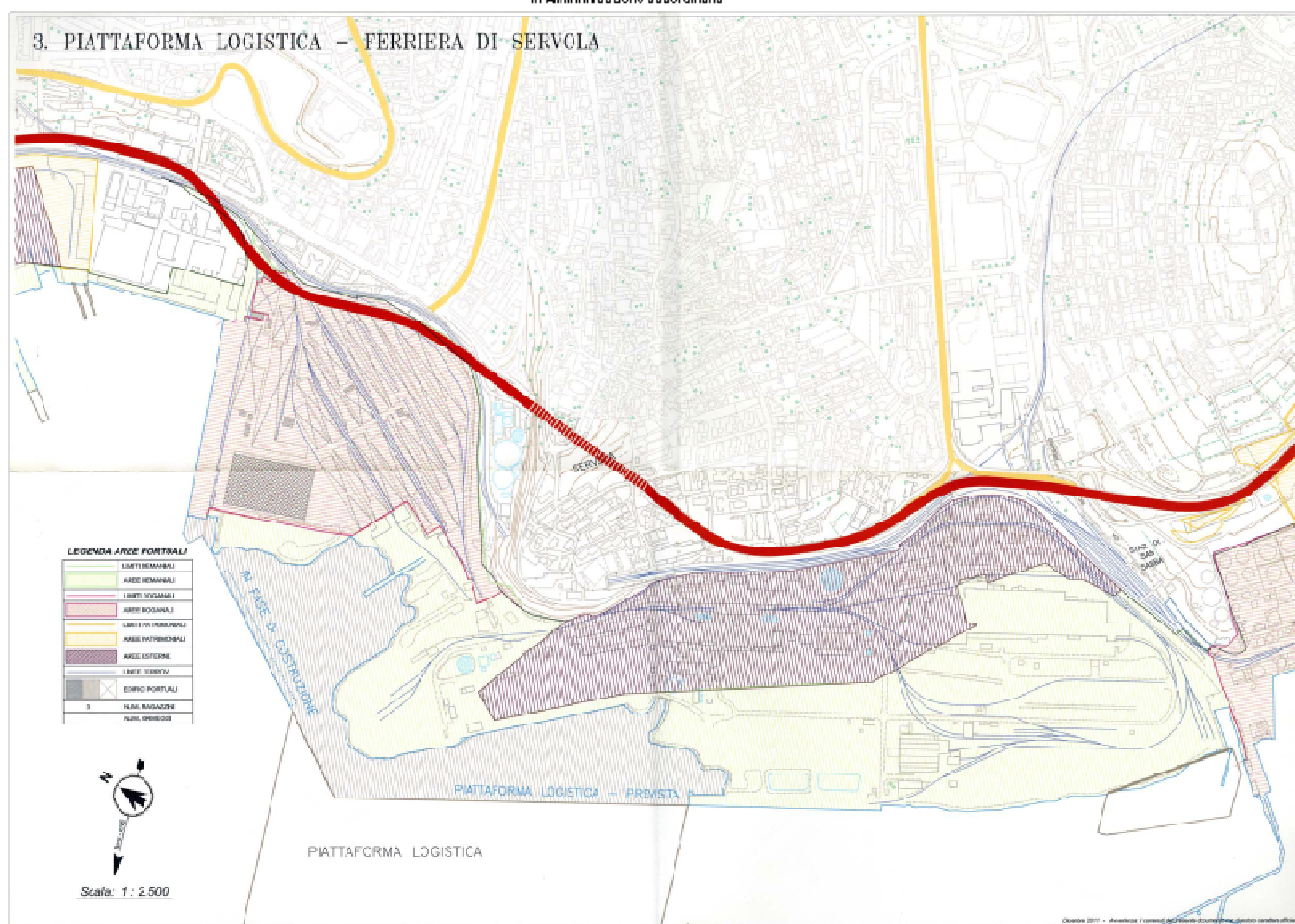
Alla luce di quanto sopra va prevista, nel caso di cessione, una adeguata struttura patrimoniale della controllata Servola, tuttora in bonis.

Le modalità di affitto del ramo d’azienda Trieste e la successiva cessione dello stesso e di Servola andrebbero definite in base a quanto di seguito previsto nel capitolo 13.

7.4.2 Riconversione in polo logistico e industriale

Nel caso non si dovesse pervenire all’affitto e cessione delle attività sopra descritte a ST, i vari protocolli d’intesa che si sono succeduti negli ultimi dieci anni e, da ultimo, gli strumenti che possono essere attivati a valle del riconoscimento di Trieste quale “area di crisi industriale complessa”, rendono praticabile lo scenario di riconversione dell’area (sia dei circa 20 ettari di proprietà, che dei 34 ettari demaniali) in un polo logistico di dimensioni internazionali, senza escludere la presenza di nuove attività industriali “pulite” e che possono essere legate, direttamente o indirettamente, alla nuova vocazione logistica.

Il “Piano di rilancio pluriennale del Porto di Trieste” predisposto dall’Autorità Portuale all’inizio del 2012, in coerenza con i contenuti del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell’Ambiente il 13.12.2011, prevede infatti la realizzazione di una piattaforma logistica da realizzarsi in due “stralci funzionali”.



Il primo stralcio, in fase di attuazione, rappresenta un investimento di Euro 132,4 €/mln e prevede la realizzazione di una nuova banchina da 600 m, su un fondale di 14 m. Il secondo stralcio, ovvero la realizzazione di una banchina in prosecuzione per circa 600 m verso la banchina attualmente utilizzata dallo stabilimento siderurgico, prevede una profondità di accosti pari a 12-14 m. Il valore complessivo del 2° stralcio ammonta ad Euro 184,5 €/mln, attualmente non coperti da alcun finanziamento.

A regime la Piattaforma Logistica potrebbe disporre di un'area pavimentata di circa 78 ettari (24 dagli stralci 1° e 2° e 54 dall'area attualmente occupata dalle attività siderurgiche) servita da circa 2.000 m di banchina e collegata alla Grande Viabilità Triestina (GVT) ed alle infrastrutture ferroviarie esistenti.

Il "Piano di rilancio pluriennale del Porto di Trieste" predisposto dall'Autorità Portuale non si spinge ad avanzare ipotesi occupazionali per la nuova Piattaforma Logistica come sopra descritta.

Da indagini di mercato, che prendono a riferimento infrastrutture simili, si possono ipotizzare le seguenti proiezioni occupazionali secondo due tipologie di destinazione d'uso:

- Terminal Rinfuse: 100 persone allo start up, per arrivare a circa 350 a regime in tre o quattro anni;
- Terminal Multipurpose: 300 persone allo start up e circa 800 a regime dopo tre o quattro anni.

Ritornando alle Manifestazioni di Interesse (MdI) pervenute a seguito dell'avviso pubblicato il 17.5.2013 su Il Sole 24 Ore, si rammenta che una MdI esplicita di non essere interessata alla gestione delle attività siderurgiche, ma di avere un progetto per l'eventuale riconversione ad attività portuali delle aree. Infine, una terza MdI riguarda officine, aree coperte, infrastrutture e mezzi per avviare una attività industriale non siderurgica, ma con forti connessioni con eventuali sviluppi logistici.

7.4.3 Conclusioni riepilogative

L'unica possibilità di dare continuità operativa allo stabilimento di Trieste è legata al buon fine del sopra menzionata proposta di affitto e acquisto formulata dal gruppo Arvedi, in quanto consentirebbe di reperire le risorse per la continuità, in assenza delle quali il Programma prevede la chiusura delle attività. In tal caso una parte del personale sarebbe mantenuto per la messa in sicurezza degli impianti, con utilizzo della cassa integrazione prevista per l'Amministrazione Straordinaria, fino ad un massimo di tre anni, periodo che potrebbe essere sufficiente come ponte verso lo sviluppo di nuove attività logistiche ed industriali.

8.1 Descrizione dei complessi aziendali

Il business Vertek, che consiste nell'attività di verticalizzazione di barre e vergella con lavorazioni a freddo, basa la propria produzione in uno stabilimento a Piombino ed uno a Condove.

Descrizione dei beni e mercato

Qui di seguito si riporta una breve descrizione degli impianti e delle vendite dei due stabilimenti con un cenno sul contesto competitivo.

LVP Vertek Piombino

Gli impianti attualmente funzionanti sono:

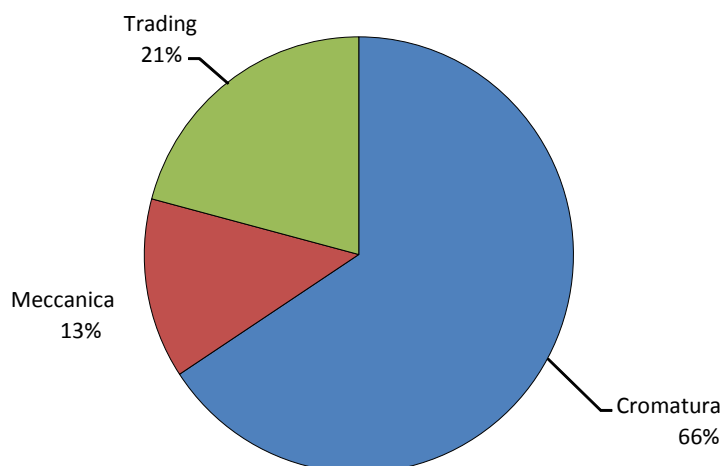
- 1 Pelatrice rullatrice *range* diametri 80-180 mm
- 1 Rullatrice in linea alla pelatrice *range* diametri 80-160 mm
- 1 Linea Bonifica ad induzione *range* diametri 80-180 mm
- Forni a campana per ricottura vergella

Vi sono poi ulteriori impianti eventualmente da riattivare:

- Rasatrice rotolo-rotolo
- 2 installazioni atte a rullatura, taglio a lunghezza e controllo in linea barre per molle
- 2 rettifiche per finitura barre per molle
- 1 impianto di bonifica ad induzione rotolo-rotolo

Il sito di Piombino, che ha una struttura industriale analoga a quella di Condove, invece, è praticamente fermo, con una produzione di 600 tonnellate rispetto alle 5000 di 10 anni fa.

In funzione dei clienti serviti nel 2012, i settore di utilizzo dei prodotti Vertek sono stati:



Vertek Condove

Gli impianti attualmente in uso sono:

- 2 Trafilatrici rotolo-barra gamma 12-45 mm con taglio a lunghezza e controlli difettosità superficiali in linea
- 1 Trafilatrice barra-barra con controllo difettosità superficiali in linea
- 3 Pelatrici gamma 18-120 mm con controllo difettosità superficiale in linea
- 2 Linee rettifica gamma 18-80 mm
- 2 linee di bonifica gamma 18-125 mm
- 1 Linea spezzonatura automatica e 1 semi automatica
- 1 Linea Controlli US

Il sito comprende un'area di proprietà di circa 128.346 mq, di cui il 54.000 mq risultano coperti. La proprietà dell'area è di Lucchini. Tale superficie si compone di due capannoni produttivi (reparto rettifiche, isolato dagli altri), da una palazzina uffici e da un piccolo capannone che una volta (Vertek Centro Acciai) era utilizzato come magazzino per la "vendita al dettaglio".

Di seguito si riporta la piantina dello stabilimento di Condove:

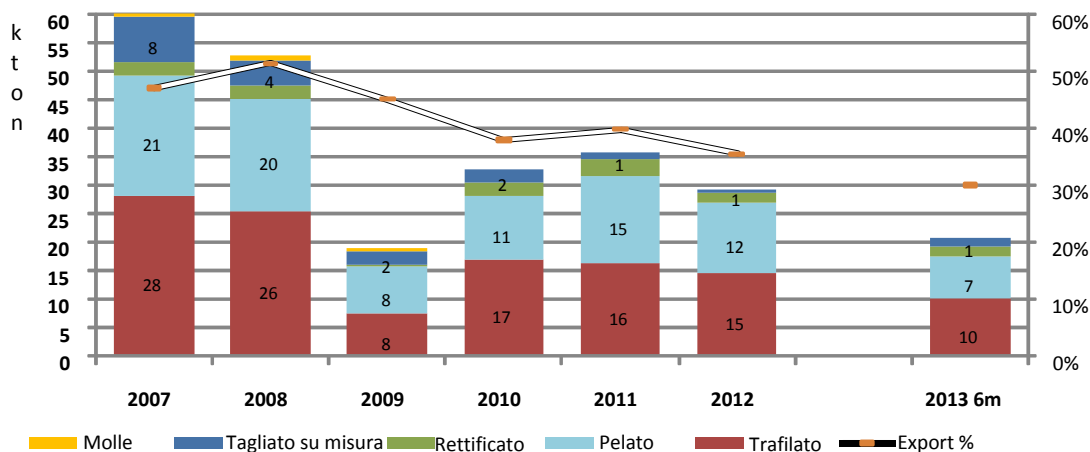


Mercato

Si deve tener presente che, da settembre 2003 Vertek ha dovuto rivolgersi all'esterno del gruppo Lucchini, per l'acquisto dei prodotti laminati, della gamma dai 16 mm a 38 mm in rotoli e barre.

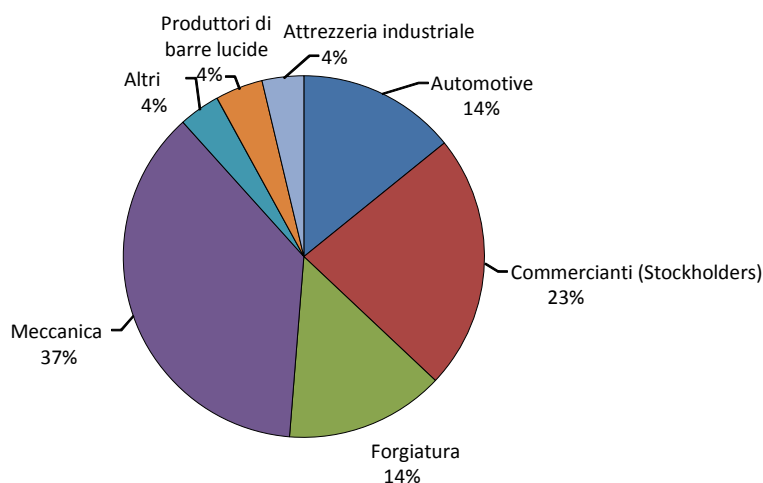
La maggioranza degli acquisti avviene presso il sito produttivo di Sarezzo di Acciaierie Venete, che prima di settembre 2003 era del gruppo Lucchini.

Si può notare, nel grafico sotto riportato, che le vendite complessive crollano dalle 60 mila tonnellate del 2007 alle 30 mila del 2012, passando per l'anno 2009 dove non si sono superate le 20 mila.



Vertek ha fornito 163 clienti nel 2012. I primi 10 clienti coprivano il 49% del volume totale di vendita, 20 il 65% e 60 l'89%.

Di seguito la suddivisione per settore di utilizzo dei prodotti:



Il 30 % dei semiprodotti utilizzati sulle linee di produzione sono forniti da Piombino (15% TVE – 85% TMP) il resto da Acciaierie Venete.

8.2 Possibili scenari

Le attività che si ritiene di poter alienare come rami di azienda, sono una parte degli impianti di Condove con 25 unità lavorative (contro un totale di 94) e lo stabilimento di Piombino con 15 persone. Tali unità lavorative rappresentano l'organico minimo che si ritiene necessario per garantire la produzione, ridotta alle sole macchine sopra menzionate.

In merito alla cessione del complesso aziendale Vertek, si fa presente che la manifestazione di interesse ricevuta è centrata sull'acquisizione dell'unità di Piombino, con scarso interesse per Condove. Il soggetto in questione prevede di realizzare, in un tempo lungo 3-5 anni, gli investimenti che verranno indicati nel piano che sarà sottoposto al CS. In conseguenza di ciò, ipotizza un pagamento dilazionato anche attraverso la costituzione di una società di scopo (alla quale verranno conferiti gli immobili e gli impianti di Piombino) a partecipazione mista dalla Procedura e dall'investitore.

Per quanto riguarda il sito di Condove si sta studiando la possibilità di ridimensionarlo a quelle produzioni a margine positivo e di concentrare l'attività in un solo capannone, con occupazione iniziale di circa 20 unità e con l'obiettivo di incrementare i livelli occupazionali nel momento della ripresa del mercato. Gli altri immobili, attrezzature e macchinari, non destinati all'attività produttiva, verranno messi in vendita separatamente secondo le modalità esplicitate nel capitolo 11.

Si segnala, infine, che era pervenuta anche una manifestazione d'interesse per il complesso aziendale Piombino/Lecco/Condove da parte di un primario operatore siderurgico italiano il quale ipotizza un'integrazione industriale e societaria con tutto o parte del suo gruppo. È, pertanto, possibile che per lo stabilimento di Condove, incluso nel perimetro della manifestazione d'interesse, possano esserci altre soluzioni industriali e commerciali che, al momento della stesura del presente Programma, non sono state ancora esplicitate in maniera organica.

9.1 Descrizione dei complessi aziendali

La GSI Lucchini S.p.A. è un'impresa riconosciuta a livello mondiale nel campo della produzione di sfere forgiate per macinazione. Si trova all'interno di una vasta area occupata dall'acciaieria Lucchini a Piombino. L'area produttiva si sviluppa su 20.860 mq comprendendo il capannone di lavorazione, gli uffici e due magazzini. Le sfere forgiate prodotte da GSIL sono un'evoluzione della tecnologia a suo tempo sviluppata da Armco più di 80 anni fa: le barre di acciaio ad alto tenore di carbonio vengono riscaldate e forgiate ed in uno *step* successivo alcuni trattamenti termici restituiscono uniformità alla struttura del metallo conferendo la necessaria durezza e resistenza agli urti. Il portafoglio prodotti dell'azienda comprende tre diverse qualità di durezza per 11 diametri diversi, da 25 mm fino a 125 mm.

GSIL ha sviluppato in proprio i processi e le tecnologie di produzione in circa 40 anni di attività, di cui i primi 24 anni come "Armco Moly Cop" in Cividale del Friuli, e poi successivamente – dopo la cessione della società a Lucchini – come GSIL in Piombino.

La società acquista la materia prima, le barre di acciaio, prevalentemente da Lucchini ed in minima parte da altri fornitori.

Fino ad oggi, la società è stata perfettamente integrata nel ciclo di produzione di Lucchini, per la quale ha rappresentato uno sbocco di mercato "di nicchia" ed "alternativo" rispetto ai mercati tradizionali dei produttori di acciaio. Inserita in questo contesto la società ha beneficiato di una certa flessibilità di fornitura sia per far fronte alle variazioni dei cicli di produzione, sia per minimizzare lo stock di materia prima a magazzino.

GSIL è una società che ha, attualmente, vincoli operativi di interdipendenza con Lucchini, di cui bisognerà tenere conto nel processo di vendita.

L'analisi dei conti economici di GSIL presenta un trend storico di vendite quasi continuamente crescenti ed una buona marginalità.

Nel 2012 la Società chiude con un fatturato di 53 €/mln e con EBITDA pari a 3,1 €/mln. I risultati degli ultimi 10 anni sono stati sempre positivi; negli ultimi 5 anni gli utili sono oscillati fra 0,7% e 4,8% rispetto al fatturato. Le immobilizzazioni sono cresciute di valore nel 2010, a seguito d'importanti investimenti produttivi sulle due linee di forgiatura, ma comunque sono di importo contenuto se rapportati al totale dell'attivo o al Patrimonio Netto. Gli investimenti medi annuali negli ultimi esercizi sono stati di 300/500 mila euro e dal 2009 non sono stati necessari finanziamenti bancari, neanche per finanziare l'attività corrente. Anche nel futuro il fabbisogno di liquidità dell'impresa potrà essere autofinanziato, considerando il piano investimenti connesso con il Business Plan dell'azienda.

Il Capitale Umano è un fattore di successo fondamentale per GSIL: sia l'eccellente reputazione presso i clienti che il basso *turn-over* fanno della struttura organizzativa il vero "avviamento" dell'azienda.

L'impresa ha un team dirigenziale che fonde lunghe esperienze settoriali con il dinamismo di alcuni giovani elementi, soprattutto in area vendite e R&D. La società ha poi sviluppato una solida rete commerciale, costruita negli anni con una costante presenza fisica presso gli impianti dei clienti.

Per una dettagliata illustrazione di GSIL si rimanda all'information memorandum allegato 4.1.b, predisposto dalla società di ingegneria D'Appolonia.

9.2 Possibili scenari

Il CS, al fine di valutare nuovamente la possibile vendita della società, ha conferito mandato ad un esperto per la relazione di stima in ordine alla congruità del valore economico del pacchetto azionario detenuto nella misura del 69% circa del capitale. GSIL, quindi, è stata oggetto di apposita valutazione da parte del consulente suddetto, che ne ha definito il valore, sulla base dei piani aziendali e dell'andamento del mercato. Attualmente il CS ha ricevuto quattro manifestazioni d'interesse; ha realizzato l'information memorandum (v. All. 4.1.b) e si accinge ad avviare il processo di vendita. Qualora i valori derivanti dalle proposte dei potenziali acquirenti non fossero soddisfacenti rispetto alle valutazioni minime espresse dell'esperto commissionato, il CS si riserva di vendere tale bene nell'ambito della vendita del ramo d'azienda Piombino/Lecco.

10.1 Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria*Descrizione dei beni*

Lucchini Servizi possiede attrezzature varie e alcuni mezzi di movimentazione, il cui valore di realizzo è da considerarsi modesto.

Possibili scenari

Le prospettive di cessione dell'azienda sono strettamente correlate ai possibili scenari di Lucchini illustrati nel capitolo 6 per il complesso industriale di Piombino e Lecco.

10.2 Sideris Steel SaS in Amministrazione Straordinaria*Descrizione dei beni*

Sideris non possiede alcun bene.

Possibili scenari

Sideris può trovare una soluzione alla propria situazione di crisi nell'ambito dell'accordo transattivo che ha coinvolto, da una parte, Captain Bidco e la controllata al 100% Ascometal, e, dall'altra, Lucchini e la controllata al 100% Sideris. Per l'autorizzazione alla transazione tra Lucchini in AS, Sideris in AS, Ascometal e Captain Bidco, è stata presentata istanza al MISE il 2.8.13, sentito il parere del Comitato di Sorveglianza il 30.7.2013.

Nel quadro delle problematiche giuridiche e pretese reciproche assai importanti tra le parti, le negoziazioni hanno mirato a conseguire un accordo transattivo "tombale", che, coinvolgendo simultaneamente le quattro società interessate, comporti la chiusura di ogni e qualsiasi rispettiva pretesa.

Ascometal e Captain Bidco avanzano varie pretese nei confronti di Lucchini e Sideris, le quali ammontano cumulativamente ad un importo minimo di € 12.835.011, risultante da:

1. una pretesa a titolo di risarcimento danni vantata da Ascometal nei confronti di Lucchini, quantificata per il momento in almeno € 2.700.000, relativa a presunti vizi occulti dei prodotti venduti da Lucchini ad Ascometal ai sensi di un contratto (Long Term Supply Agreement);
2. un credito commerciale di Ascometal nei confronti di Lucchini, pari a € 277.991,05 (al netto degli interessi) ai sensi del Long Term Toll Rolling Contract;
3. un credito avanzato da Captain Bidco nei confronti di Sideris a titolo principale e, come co-obbligato solidale, anche nei confronti di Lucchini, per un importo di € 9.857.020 (comprensivo di interessi fino al 4.4.2013), secondo quanto previsto dalle clausole di aggiustamento prezzo di cui al contratto di compravendita azionaria di Ascometal.

Lucchini vanta un credito di € 10.404.039,31 nei confronti di Ascometal, importo relativo a fatture non contestate, (oltre ad interessi), ai sensi del Long Term Supply Agreement.

Sideris vanta un credito di € 5.000.000 in linea capitale e € 78.497,79 di interessi ai sensi del Loan Agreement del 24.4.2012 scaduto al 24.4.2013 e per il quale si è insinuata al passivo di Lucchini in data 24.5.2013.

Lucchini ha ottenuto il sequestro conservativo di un importo pari all' integralità del proprio credito, depositato su uno dei conti correnti di Ascometal; Captain Bidco ha ottenuto, a fronte della sua richiesta di pagamento dell'aggiustamento prezzo, il sequestro della liquidità di circa 3 milioni di euro giacente nel conto corrente Sideris, ed ha avviato un procedimento giudiziale nel merito contro Sideris e, in solido, contro Lucchini innanzi ai tribunali inglesi.

Captain Bidco si è insinuata nella massa passiva di Lucchini per l'importo di € 9.857.020 di cui sopra. Sideris si è insinuata nel passivo di Lucchini per € 5.000.000 in linea capitale, ed € 78.497,79 di interessi. Ascometal si è insinuata al passivo di Lucchini per € 277.991,05 in linea capitale ed € 5.644,8 di interessi.

Nelle more dei procedimenti pendenti tra loro e al fine di evitare rischi, le parti sono pervenute ad una soluzione transattiva che deve ritenersi assolutamente favorevole per la società Sideris e, più generalmente, per il gruppo Lucchini. L'Accordo prevede la cessione del credito di Captain Bidco nei confronti di Ascometal e una serie di concessioni reciproche:

Cessione del credito

Captain Bidco cederà ad Ascometal il proprio credito di € 9.857.020. Tale cessione sarà effettiva soltanto al momento dell'entrata in vigore dell'Accordo.

Concessioni di Captain Bidco

Captain Bidco: (i) rinuncia per l'avvenire ad ogni azione derivante dall'oggetto e dalle cause dell'Accordo; (ii) rinuncia all'insinuazione al passivo di Lucchini, pari a € 9.857.020; (iii) rinuncia ad ogni azione avviata a tutela del proprio credito nei confronti di Sideris in forza del contratto di cessione delle quote di Ascometal e in particolare: a) all'insinuazione al passivo di Sideris; e b) all'azione promossa dinanzi al Tribunale di Londra; (iv) accorda una garanzia contrattuale a favore di Lucchini per il pagamento di Ascometal, per un massimale di € 4.300.000.

Concessioni di Ascometal

Ascometal: (i) rinuncia, per l'avvenire, ad ogni azione derivante dall'oggetto e dalle cause dell'Accordo descritte nella premessa; (ii) rinuncia alle proprie pretese, per € 2.700.000 ed € 277.991,05, nei confronti di Lucchini; (iii) rinuncia ad ogni pretesa relativa al credito di Captain Bidco, oggetto della cessione di cui sopra e rinuncia agli interessi su tale credito e in particolare all'insinuazione al passivo di Lucchini ad esso relativa; (v) pagherà a Lucchini, la somma di € 4.300.000 a saldo di ogni pretesa, al momento dell'entrata in vigore della transazione concordata. Captain Bidco garantisce il pagamento di Ascometal per un massimale di € 4.300.000.

Concessioni di Sideris

Sideris: (i) rinuncia per l'avvenire ad ogni azione derivante dall'oggetto e dalle cause dell'Accordo; (ii) rinuncia ad ogni e qualsivoglia contestazione del credito vantato da Captain Bidco; (iii) rinuncia, all'insinuazione al passivo di Lucchini per € 5.078.497,79.

Concessioni di Lucchini

Lucchini: (i) rinuncia al credito nei confronti di Ascometal per € 11.621.875,36 ed ad ogni azione per la tutela dello stesso; (ii) si impegna a rinunciare agli atti nella causa pendente davanti al Tribunale di Parigi contro Captain Bidco rinuncia per il futuro ad ogni azione derivante dall'oggetto e dalle cause dell'Accordo.

A partire dal momento in cui tutte le parti avranno posto in essere le rispettive rinunce e dopo che Lucchini avrà ricevuto il pagamento di € 4.300.000 da parte di Ascometal, i sequestri conservativi saranno integralmente revocati e, quindi, Sideris rientrerà nella disponibilità della residua liquidità di circa € 2.900.000 esistente sul suo conto.

La soluzione dell'Accordo offre, dunque, molteplici vantaggi a Sideris di indubbio interesse economico:

- i. Sideris non dovrebbe affrontare ulteriori spese, salvo per le partite correnti;
- ii. Sideris non sarebbe più in giudizio, neanche in Inghilterra, dove i costi stimati per il procedimento sono di circa € 300.000-400.000, a fronte di una situazione di soccombenza quasi certa;
- iii. potrebbe sbloccare € 3 milioni, che potrebbero permettere il raggiungimento di un accordo transattivo con i restanti creditori (come detto principalmente costituiti da due beneficiari di pensione integrativa), che appare non difficile da raggiungere allo stato;
- iv. tale transazione si tradurrebbe, peraltro e con tutta probabilità, in una liquidità certa ulteriore e, in definitiva, in un vantaggio economico della controllante.

Sideris potrebbe, dunque, ritornare in bonis e continuare nell'immediato ad assolvere ai suoi impegni verso i due dirigenti pensionati, fino a raggiungere con gli stessi un eventuale accordo soddisfattivo.

A quel punto, l'Amministrazione straordinaria potendo considerarsi conclusa, si potranno assumere tutte le opportune determinazioni per la liquidazione della società.

La soluzione dell'Accordo offre, inoltre, molteplici vantaggi a Lucchini. Con l'Accordo concluso, Lucchini può incassare immediatamente una somma liquida consistente pari a € 4.300.000, liberandosi, al contempo, del debito vantato nei suoi confronti da Captain Bidco (€ 9.857.020), ed evitando, inoltre, le alee ed i costi del giudizio già intentato innanzi ai giudici inglesi ed i successivi, inevitabili per le difese da espletare nei confronti di Ascometal e delle sue consociate del *claim* sulla qualità dei prodotti, il cui esito prevedibile sarebbe di quasi certa soccombenza. Oltre all'incasso della somma, Lucchini otterrebbe la riduzione del proprio stato passivo per il ritiro delle insinuazioni al passivo di:

- i. Captain Bidco per € 9.857.020
- ii. Sideris per € 5.078.497,79
- iii. Ascometal per € 277.991,05

Tale riduzione del proprio stato passivo si realizzerebbe, peraltro, senza aggravii di spese per consulenti legali o finanziari (tranne che per le partite correnti).

Tra i vantaggi di una transazione globale, occorre ricordare l'opportunità di evitare il rischio di una possibile insolvenza o aggravamento della situazione finanziaria di Ascometal che potrebbe complicare ulteriormente l'equilibrio di forze attualmente in gioco, introducendo nuovi interlocutori oltre a quelli al momento esistenti.

11.1 Beni non funzionali all'esercizio d'impresa e relativa liquidazione

In considerazione della strategia di risanamento adottata dallo scrivente CS, ovvero tramite un programma di cessione dei beni aziendali, dovranno essere valutate le possibilità di liquidare quei beni che non risulteranno funzionali al prosieguo dell'esercizio d'impresa.

Tuttavia, non è al momento prevedibile con esattezza quali siano i beni in questione, in quanto i beni liquidabili potrebbero variare a seconda dello scenario da finalizzare con il/i potenziale/i acquirente/i.

In proposito, si tenga presente che, come risulta dalle manifestazioni d'interesse ricevute, differenti beni, o categorie di beni potrebbero essere acquistati separatamente o utilizzati tramite affitto di rami d'azienda, come previsto anche dalle modalità di attuazione del programma di cessione dei complessi aziendali.

In ogni scenario non sono considerati: i crediti, le rimanenze, le partecipazioni (oltre GSIL), le altre attività, terreni e fabbricati non strumentali rispetto ai singoli scenari.

12.1 Beni esclusi

In considerazione di quanto previsto dall'orientamento giurisprudenziale, il Commissario Straordinario ha la facoltà di non prendere in carico alcuni beni della Società entrata in Procedura, qualora contengano intrinsecamente una passività di valore superiore al possibile realizzo e, pertanto, non remunerativi.

In particolare, secondo la giurisprudenza, *“i rifiuti prodotti dall'imprenditore fallito non sono beni da acquisire alla procedura fallimentare e, quindi, non formano oggetto di apprensione da parte del curatore”, con conseguente “esclusione della possibilità di sussumere legittimamente i rifiuti nel compendio fallimentare”*²⁸;

Come infatti stabilito dall'art. 104-ter, comma 7, L.F., *“il curatore, previa autorizzazione del comitato dei creditori, può non acquisire all'attivo o rinunciare a liquidare uno o più beni, se l'attività di liquidazione appaia manifestamente non conveniente”*.

Sarà pertanto opportuno che in sede di inventario non vengano acquisiti beni - quali i cumuli di rifiuti e/o altri analoghi - privi di valore commerciale e anzi da smaltire, la cui acquisizione creerebbe un pregiudizio per i creditori (v. la giurisprudenza sopra citata, nonché D. Spagnuolo, *Responsabilità del curatore e danno ambientale*, in *Il diritto fallimentare*, 2007, pag. 194; A. Capocchi, *Obbligo di smaltimento dei rifiuti e responsabilità del curatore*, in *Il Fallimento*, 2002, pag. 1130, i quali configurano una responsabilità del curatore il quale metta nell'inventario e acquisisca beni privi di valore e che pregiudicano i creditori).

Trattandosi di rimozione di rifiuti, potrebbe anche farsi riferimento alla norma generale di cui all'art. 192, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi della quale il proprietario o il possessore (titolare di diritti reali o personali di godimento) dell'area, non è obbligato allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi a meno che la violazione (del divieto di abbandono di rifiuti) non sia a lui direttamente imputabile per dolo o colpa (imputabilità evidentemente da escludersi nel caso di specie per i rifiuti prodotti da Lucchini prima dell'ammissione alla procedura concorsuale).

²⁸ TAR Toscana, Sez. II, 21.1.2011, n. 137; TAR Campania, Salerno, Sez. I, 18.10.2010, n. 11823; TAR Toscana, 17 aprile 2009, n. 663; TAR Lazio, Latina, 12.3.2005, n. 304; TAR Toscana, Sez. II, 1.8.2001, n. 1318; Id., 7.6.2001, n. 1034; Id., 21.3.2001, n. 604

LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI CESSIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI: LA PROCEDURA DI VENDITA**13.1 Premessa: il dato normativo**

Definito il perimetro dei complessi aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi destinati alla vendita unitaria (trattasi - come già si è detto - dei rami d'azienda condotti da Lucchini e Lucchini Servizi presso gli stabilimenti di Piombino e Lecco, di seguito, i “**Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi**”) ed individuati, in linea generale, i quattro possibili scenari di vendita (ipotesi “*ciclo integrale*”, ipotesi “*riconversione in acciaieria elettrica*”, ipotesi “*centro di laminazione*” e ipotesi residuale della “*vendita in parti*”) (v. precedente capitolo 6), occorre ora procedere ad illustrare nel dettaglio le modalità che lo scrivente Commissario Straordinario intende utilizzare per procedere alla dismissione di tali complessi aziendali.

Sul punto il dato normativo è piuttosto scarso. Al fine di favorire, per quanto possibile, la rapida e proficua attuazione del programma di cessione dei complessi aziendali, le norme di legge che ne regolano la fase esecutiva si limitano, infatti, unicamente a fissare principi e criteri di carattere generale, lasciando ampia libertà al Commissario Straordinario per quanto riguarda forme ed articolazione della procedura di vendita.

L'art. 62 (“*Alienazione dei beni*”) della Prodi Bis (applicabile nel caso di specie in forza del generale richiamo alle disposizioni della Prodi Bis contenuto all'art. 8 della Legge Marzano) si limita, infatti, a stabilire che:

- a) “*l'alienazione dei beni dell'impresa insolvente (...) è effettuata con forme adeguate alla natura dei beni e finalizzate al miglior realizzo in conformità ai criteri generali stabiliti dal Ministro dell'Industria [oggi Ministro dello Sviluppo Economico]*” (v. co. 1 dell'art. 62 della Prodi Bis);
- b) “*la vendita di beni immobili, aziende e rami di azienda di valore superiore a lire cento milioni (€ 51.645,00) è effettuata previo espletamento di idonee forme di pubblicità*” (v. co. 2 dell'art. 62 della Prodi Bis);
- c) “*il valore dei beni deve essere preventivamente determinato da uno o più esperti nominati dal commissario straordinario*” (v. co. 3 dell'art. 62 della Prodi Bis).

Appena più dettagliata è la disciplina contenuta nell'art. 63 della Prodi Bis (“*Vendita di aziende in esercizio*”), secondo la quale:

- a) “*per le aziende e i rami di azienda in esercizio la valutazione [degli esperti deve tenere] conto della redditività, anche negativa, dell'azienda o dei suoi rami al momento della stima e nel biennio successivo*” (v. co. 1 dell'art. 63 della Prodi Bis);
- b) “*l'acquirente deve obbligarsi a proseguire per almeno un biennio le attività imprenditoriali e a mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali stabiliti all'atto della vendita*” (v. co. 2 dell'art. 63 della Prodi Bis);
- c) “*la scelta dell'acquirente è effettuata tenendo conto, oltre che dell'ammontare del prezzo offerto, dell'affidabilità dell'offerente e del piano di prosecuzione delle attività imprenditoriali da questi presentato, anche con riguardo alla garanzia di mantenimento dei livelli occupazionali”* (v. co. 3 dell'art. 63 della Prodi Bis);
- d) “*nell'ambito delle consultazioni relative al trasferimento d'azienda, previste dall'art. 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, il commissario straordinario, l'acquirente e i rappresentanti dei lavoratori possono convenire il trasferimento solo parziale dei lavoratori alle dipendenze dell'acquirente e ulteriori modifiche alle condizioni di lavoro consentite dalle norme vigenti in materia*” (v. co. 4 dell'art. 63 della Prodi Bis);
- e) “*salva diversa convenzione, è esclusa la responsabilità dell'acquirente per i debiti relativi all'esercizio delle aziende cedute, anteriori al trasferimento”* (v. co. 5 dell'art. 63 della Prodi Bis).

Tutto ciò premesso, nei tre paragrafi 13.2, 13.3 e 13.4, che seguono, procederemo ad illustrare nel dettaglio:

- (i) i principi cui sarà ispirata la procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi e, più in particolare, i criteri che saranno seguiti dal Commissario Straordinario nella valutazione delle offerte che gli verranno presentate; e
- (ii) le diverse fasi in cui tale procedura di vendita sarà materialmente articolata.

Il paragrafo 13.5, che chiude il presente capitolo, sarà invece dedicato ad illustrare la procedura di vendita dei singoli beni e/o rami di azienda di Lucchini che, come già si è detto (v. precedenti capitoli 7, 8 e 9), lo scrivente Commissario Straordinario ritiene opportuno vendere separatamente per il tramite di procedure di vendita autonome che siano il più possibile rapide e snelle.

Tali beni/rami di azienda sono costituiti, come già si è detto:

- a) dal ramo d'azienda condotto da Lucchini presso lo stabilimento di Trieste di proprietà di Servola e dedicato principalmente alla produzione di ghisa (il **"Ramo di Trieste"**);
- b) dal ramo di azienda condotto da Lucchini presso lo stabilimento di Condove (TO) di proprietà della stessa Lucchini e dedicato alle attività di finitura a freddo (il **"Ramo Vertek Condove"**);
- c) dal ramo di azienda condotto da Lucchini presso il c.d. "magazzino Vertek" sito nello stabilimento di Piombino (LI) (il **"Ramo Vertek Piombino"**);
- d) dalla partecipazione detenuta da Lucchini in **GSI Lucchini** (pari al 69% del capitale sociale di quest'ultima);
- e) eventuali ulteriori beni e partecipazioni (gli **"Altri Beni Lucchini"**).

13.2 Linee guida della procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi e criteri di valutazione delle offerte

Alla luce delle indicazioni legislative sopra riportate, lo scrivente Commissario Straordinario ritiene che la procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi debba essere ispirata e condotta secondo i seguenti quattro fondamentali principi:

I. Pubblicità e trasparenza

La vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi sarà innanzi tutto condotta in modo da garantirne la massima pubblicità e trasparenza e quindi sulla base di apposita procedura ad evidenza pubblica.

II. Conservazione dell'integrità aziendale, salvaguardia dei livelli occupazionali e massimizzazione dei profitti a beneficio della massa dei creditori

La procedura di vendita dei complessi aziendali di cui sopra sarà, fermo quanto si dirà al successivo punto III, finalizzata alla conservazione dell'integrità aziendale, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla massimizzazione dei profitti a beneficio della massa dei creditori di Lucchini e Lucchini Servizi.

Il processo di selezione delle offerte sarà pertanto improntato al principio di competitività, senza concessione di esclusive e il Commissario Straordinario avrà facoltà di escludere dalla partecipazione alle successive fasi della procedura tutti coloro i quali abbiano presentato offerte non in linea con i criteri di valutazione stabiliti dal Commissario Straordinario stesso e approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nella sopra citata ottica della massimizzazione dei profitti, eventuali dilazioni di pagamento del corrispettivo per la cessione dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi potranno essere concesse solo se contenute nel tempo ed assistite da idonee garanzie.

III. Valutazione globale delle offerte

Il Commissario Straordinario (previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza) valuterà la convenienza delle offerte che gli verranno sottoposte tenendo conto, oltre che dell'offerta economica, anche dei seguenti ulteriori parametri:

- a) caratteristiche industriali e solidità finanziaria del potenziale acquirente. Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni al riguardo, il Commissario Straordinario chiederà, come meglio si vedrà nel prosieguo, ai soggetti interessati a rilevare tutti o parte dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi, di presentare:
 - (i) un piano industriale contenente una dettagliata descrizione delle prospettive di rilancio e di sviluppo delle attività oggetto di cessione; e
 - (ii) un piano finanziario che evidenzi la disponibilità da parte del potenziale acquirente di mezzi finanziari adeguati a sostenere il piano industriale di cui *sub* (i);
- b) numero dei complessi aziendali oggetto dell'offerta e conservazione da parte del potenziale acquirente dell'integrità e dell'omogeneità delle attività oggetto di cessione nonché delle sinergie operative e commerciali esistenti. Come già anticipato, il Commissario Straordinario intende, per quanto possibile, evitare la disgregazione di Lucchini e Lucchini Servizi e delle relative competenze e *know-how*, con conseguente preferenza per:

- (x) la cessione ad un unico soggetto di tutti i Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi (c.d. ipotesi “ciclo integrale”) con la sola eccezione (i) del Ramo di Trieste, (ii) del Ramo Vertek Condove, (iii) del Ramo Vertek Piombino, (iv) della partecipazione in GSI Lucchini e (v) degli Altri Beni Lucchini che, come già indicato, saranno oggetto di una procedura di vendita autonoma e separata; *ovvero*, in subordine,
- (y) la cessione al soggetto che abbia assunto formale impegno a realizzare nel sito di Piombino un forno elettrico con capacità produttive in linea con il mercato attualmente servito da Lucchini dei rami d’azienda di Lucchini e Lucchini Servizi, composti da (i) treni di laminazione, (ii) impianti di rifinitura, (iii) attività logistiche e portuali, (iv) contratti di lavoro subordinato e altri contratti stipulati da Lucchini/Lucchini Servizi per l’esercizio delle attività svolte negli impianti di cui sopra e, a seconda dell’ubicazione del forno elettrico, (v) acciaieria e relativi contratti di lavoro subordinato e altri contratti (c.d. ipotesi “*riconversione in acciaieria elettrica*”) ²⁹, *ovvero*, in ulteriore subordine,
- (z) la cessione ad un unico soggetto dei rami d’azienda di Lucchini e Lucchini Servizi composti da (i) treni di laminazione, (ii) impianti di rifinitura, (iii) attività logistiche e portuali, (iv) contratti di lavoro subordinato e altri contratti stipulati da Lucchini/Lucchini Servizi per l’esercizio delle attività svolte negli impianti di cui sopra (c.d. ipotesi “*centro di laminazione*”) ³⁰.
L’ipotesi della c.d. “*vendita in parti*” (e quindi la cessione a soggetti diversi dei vari complessi aziendali/beni di Lucchini e Lucchini Servizi o di parte degli stessi) avrà natura residuale e potrà essere quindi perseguita solo ove non sia stato concretamente possibile e/o conveniente procedere alla cessione dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi secondo una delle tre ipotesi sopra illustrate;
- c) garanzie prestate dal potenziale acquirente con riferimento alla prosecuzione delle attività imprenditoriali e al mantenimento dei livelli occupazionali. In ottemperanza alle disposizioni di legge citate al precedente punto 13.1, ai potenziali acquirenti verrà richiesta l’assunzione di un espresso impegno a proseguire l’attività imprenditoriale per almeno due anni dalla data dell’atto notarile di cessione, e a mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali stabiliti in tale atto (v. comma 3 dell’art. 63 della Prodi Bis); e
- d) garanzie prestate dal potenziale acquirente con riferimento al pagamento del prezzo di cessione.

IV. Tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni relative ai complessi aziendali oggetto di dismissione

Il Commissario Straordinario metterà a disposizione dei soggetti che abbiano manifestato interesse all’acquisto di tutti o parte dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi, i dati e le informazioni più significativi circa la storia, l’attività e la struttura di tali complessi e delle società cui essi fanno capo. Trattandosi di informazioni riservate e particolarmente sensibili, il Commissario Straordinario richiederà però a tali soggetti di sottoscrivere un impegno di riservatezza avente ad oggetto tutte le informazioni da essi acquisite nel corso della procedura di gara (l’ “**Impegno di Riservatezza**”).

13.3 Descrizione delle diverse fasi della procedura di vendita dei complessi aziendali

Tutto ciò premesso in linea generale, occorre ora esaminare più nel dettaglio le diverse fasi in cui il Commissario Straordinario ipotizza di articolare la procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi. Come già indicato nel precedente capitolo, al fine di effettuare un primo “sondaggio” circa l’interesse del mercato per tutti o parte dei complessi aziendali di cui si discute, lo scrivente Commissario Straordinario, giusta autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico in data 9.5.2013, ha pubblicato, su “*Il Sole 24 ore*” e “*Milano Finanza*” del 17.5.2013 e su “*Financial Times*” del 20.5.2013, un primo invito a manifestare interesse per l’acquisto di tutti o parte di tali complessi (l’ “**Invito a Manifestare Interesse**”). Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse era fissato per il 17.5.2013³¹.

²⁹ Il Ramo di Trieste, il Ramo Vertek Condove, il Ramo Vertek Piombino, la partecipazione in GSI Lucchini e gli Altri Beni Lucchini saranno oggetto di autonoma e separata cessione anche nell’ipotesi di “*riconversione in acciaieria elettrica*” qui considerata.

³⁰ Il Ramo di Trieste, il Ramo Vertek Condove, il Ramo Vertek Piombino, la partecipazione in GSI Lucchini e gli Altri Beni Lucchini saranno oggetto di autonoma e separata cessione anche nell’ipotesi di “*centro di laminazione*” qui considerata.

³¹ Per una dettagliata descrizione del contenuto delle manifestazioni di interesse ricevute entro il termine del 17.6.2013 sopra indicato si rinvia a quanto illustrato al precedente capitolo

Salvo quanto si dirà al successivo paragrafo 13.4, le successive fasi della procedura di vendita possono essere sintetizzate come segue:

1. Esame e valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute a seguito dell'Invito a Manifestare Interesse di cui sopra. Tali attività sono attualmente in corso.

2. Invio ai soggetti che abbiano manifestato interesse dei tre seguenti documenti:

- (i) capitolato descrittivo delle varie fasi della procedura di vendita (il “**Disciplinare di Gara**”);
- (ii) Impegno di Riservatezza; e
- (iii) documento informativo contenente i dati e le informazioni più significativi circa la storia, l'attività e la struttura dei complessi aziendali oggetto di vendita e delle società cui essi fanno capo (“**Information Memorandum**”).

Il Disciplinare di Gara e l'Impegno di Riservatezza dovranno essere restituiti al Commissario Straordinario, entro il termine che sarà fissato dallo stesso Commissario Straordinario, siglati in ogni pagina e sottoscritti in calce per accettazione dal legale rappresentante del soggetto interessato.

La sottoscrizione per accettazione del Disciplinare di Gara e dell'Impegno di Riservatezza e la successiva restituzione degli stessi al Commissario Straordinario costituiscono condizione imprescindibile per la consegna dell'*Information Memorandum* e per lo svolgimento delle attività indicate al successivo punto 3.

3. Visita degli stabilimenti di Piombino e di Lecco da parte dei soggetti che abbiano manifestato interesse e sottoscritto, entro il termine che sarà fissato dal Commissario Straordinario, la documentazione indicata al precedente punto 2. Nel corso di tale visita, sarà possibile sottoporre richieste di informazioni e/o chiarimenti alle persone a tal fine incaricate dal Commissario Straordinario.

4. Invito alla presentazione di offerte preliminari e non vincolanti basate sulle informazioni contenute nell'*Information Memorandum* e sulle ulteriori informazioni acquisite nel corso della visita degli stabilimenti di Piombino e di Lecco. Tali offerte dovranno:

a) essere, tra l'altro, corredate dai seguenti documenti:

(i) nel caso in cui l'offerente sia una persona fisica:

- dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 108 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385;
- dichiarazione rilasciata da un primario istituto bancario comunitario o extracomunitario (in quest'ultimo caso confermata da un primario istituto bancario comunitario) attestante la capacità e sostenibilità finanziaria dell'eventuale acquisto e della successiva gestione dei complessi aziendali oggetto dell'offerta preliminare;

(ii) nel caso in cui l'offerente sia un ente, una società o altra persona giuridica:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- schema ricostruttivo della catena di controllo sino a risalire all'apice della stessa nonché, qualora il soggetto che manifesti interesse sia una società quotata, elenco dei dieci maggiori azionisti,
- elenco dei membri degli organi sociali ed allegata dichiarazione attestante il possesso da parte dei membri di tali organi dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 108 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385;
- bilanci civilistici e, se esistenti, consolidati degli ultimi tre esercizi (nel caso di soggetti costituiti da meno di tre anni, bilanci civilistici e consolidati disponibili).

Nel caso in cui l'offerta preliminare sia presentata da una cordata (e quindi da un gruppo di soggetti legati da accordi di sindacato o da altre forme di associazione), i partecipanti alla cordata dovranno predisporre un'offerta unitaria, sottoscritta dai rispettivi legali rappresentanti, nella quale dovrà essere indicato il nominativo/ragione sociale del soggetto designato quale comune mandatario per l'espletamento della procedura di vendita e quale comune destinatario delle relative comunicazioni. I documenti indicati ai precedenti punti (i) e (ii) dovranno essere forniti da ciascuno dei partecipanti alla cordata;

b) indicare:

(i) i complessi aziendali oggetto dell'offerta;

(ii) i programmi di sviluppo e di rilancio dei complessi aziendali oggetto dell'offerta; e

(iii) i livelli occupazionali che l'offerente intende mantenere per i due anni successivi all'eventuale acquisto dei complessi aziendali oggetto dell'offerta.

5. Esame e valutazione delle offerte preliminari.

6. Invio ai soggetti ammessi alla fase successiva della comunicazione di ammissione alla Data Room, del relativo regolamento e di un elenco dei documenti che verranno resi disponibili in tale sede.

7. Espletamento dell'attività di due diligence da parte dei potenziali acquirenti.

8. Stesura e presentazione ai potenziali acquirenti di una bozza standard del contratto di cessione dei complessi aziendali per i quali siano state formulate una o più offerte preliminari. Tale bozza sarà redatta nel rispetto dei seguenti principi e criteri di base:

- a) assenza di garanzie da parte del venditore;
- b) esclusione ex art. 63, comma 5, della Prodi Bis della responsabilità dell'acquirente per i debiti relativi ai complessi aziendali compravenduti anteriori dalla data dell'atto notarile di cessione; e

9. Discussione della bozza standard di contratto con i potenziali acquirenti e successiva valutazione delle eventuali osservazioni da essi formulate.

Predisposizione del testo definitivo del contratto di cessione dei complessi aziendali (il "**Contratto**") da porre alla base della richiesta di presentazione delle offerte vincolanti.

10. Invito alla presentazione delle offerte definitive e vincolanti. Tali offerte dovranno, tra l'altro:

- a) indicare i complessi aziendali oggetto dell'offerta;
- b) indicare il prezzo offerto per l'acquisto e le relative modalità di pagamento e garanzie;
- c) essere corredate da:
 - (i) un piano industriale contenente una dettagliata descrizione delle prospettive di rilancio e di sviluppo dei complessi aziendali oggetto di cessione e del percorso di integrazione industriale e/o societaria che il potenziale acquirente intenda perseguire (es. fusione per incorporazione del potenziale acquirente in altra società del gruppo cui tale soggetto fa capo o altre forme di integrazione industriale e/o societaria); e
 - (ii) un piano finanziario che evidenzi la disponibilità da parte del potenziale acquirente di mezzi finanziari adeguati a sostenere il piano industriale di cui *sub* (i);
- d) contenere l'espresso impegno dell'offerente a:
 - (i) perseguire le attività imprenditoriali per almeno due anni dalla data dell'atto notarile di cessione;
 - (ii) mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali indicati nell'atto notarile di cessione; e
 - (iii) stipulare il Contratto relativo ai complessi aziendali cui l'offerta si riferisca nel testo inviato dal Commissario Straordinario.

In sede di presentazione dell'offerta definitiva ciascuno dei potenziali acquirenti dovrà altresì correderla con le garanzie richieste dal Commissario Straordinario.

11. Esame delle offerte definitive alla luce dei criteri di valutazione sinteticamente esposti al precedente paragrafo 13.2.III.

12. Aggiudicazione della gara e sottoscrizione del Contratto da parte del Commissario Straordinario e del soggetto o dei soggetti che siano risultati aggiudicatari.

La sottoscrizione del Contratto dovrà essere previamente autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza, e sarà ovviamente preceduta dall'esperimento di tutte le procedure di consultazione sindacale previste dall'art. 47 della L. 29.12.1990, n. 428 (così come modificato dal D.Lgs. 2.2.2001, n. 18), che il Commissario Straordinario provvederà ad avviare nei termini di legge. In tale sede le parti interessate potranno, tra l'altro, convenire ai sensi del comma 4 dell'art. 63 della Prodi Bis "*il trasferimento solo parziale dei lavoratori alle dipendenze dell'acquirente e ulteriori modifiche alle condizioni di lavoro*" nei limiti di quanto consentito dalla legge.

13.4 Facoltà del Commissario Straordinario di modificare la procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi e modalità alternative per lo svolgimento della stessa

Il Commissario Straordinario si riserva il più ampio di diritto, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza, di apportare alla procedura di vendita sopra descritta tutte le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie e/o semplicemente opportune per il perseguimento degli obiettivi della Procedura stessa, così come la più ampia facoltà di recedere in qualunque momento dalle trattative

di vendita, qualunque sia il grado di avanzamento delle stesse, e di sospendere o interrompere la procedura senza che ciò possa comportare alcun obbligo di risarcire e/o indennizzare i soggetti che abbiano manifestato interesse a rilevare tutti o parte dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi.

Più in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il Commissario Straordinario potrà, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza:

- (i) scegliere quali soggetti ammettere alla - e far proseguire nella - procedura di vendita, fermo il diritto di ammettere a tale procedura di vendita soggetti diversi da quelli che abbiano manifestato interesse a seguito dell'Invito a Manifestare Interesse;
- (ii) sospendere o interrompere (temporaneamente o definitivamente) la procedura di vendita, nei confronti di uno o più, o di tutti, i partecipanti alla procedura di vendita stessa;
- (iii) rendere noti agli altri partecipanti alla procedura di vendita i termini e il valore dell'offerta - o delle offerte - ritenute migliori, al fine di ottenere offerte migliorative;
- (iv) procedere a trattativa privata con uno o più dei partecipanti alla procedura di vendita e/o recedere dalla trattativa così avviata, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa;
- (v) chiudere la procedura di vendita, quale che sia la fase in cui essa si trovi, senza procedere alla vendita dei complessi aziendali oggetto della stessa ed anche rifiutando tutte le offerte ricevute, oppure procedere alla vendita, totale o parziale, di tali complessi a trattativa privata e/o attraverso una diversa procedura;
- (vi) modificare il perimetro dei complessi aziendali oggetto della procedura di vendita.

Il Commissario Straordinario si riserva inoltre la facoltà di dar corso alla cessione dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi per il tramite (i) del conferimento di tutti i suddetti complessi aziendali e/o di singoli rami d'azienda in una *NewCo* avente forma di società di capitali (S.p.A. o S.r.l.) e (ii) della successiva vendita delle azioni o quote della *NewCo* ovvero fusione di tale *NewCo* per incorporazione in altra società terza con assegnazione a Lucchini/Lucchini Servizi di azioni/quote della società incorporante.

Il Commissario Straordinario si riserva altresì la facoltà di porre a base di gara eventuali offerte irrevocabili di acquisto dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi e/o delle azioni/quote della *NewCo* di cui sopra, che gli siano state eventualmente presentate e ciò sempre che:

- a) l'offerente sia una persona fisica, italiana o straniera, ente, società o comunque un soggetto, italiano o straniero, munito di personalità giuridica secondo la legislazione del paese di appartenenza, sia esso singolo o legato da accordi di sindacato o da altre forme di associazione ("cordata"), purché, alla data di presentazione dell'offerta irrevocabile, non si trovi in stato di liquidazione o sia sottoposto a procedure concorsuali o a qualunque altra procedura che denoti lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività e non sia comunque sottoposto a gestione coattiva. Non saranno in ogni caso prese in considerazione offerte per persona da nominare;
- b) l'offerta presentata:
 - (i) sia stata redatta secondo i principi e i criteri di base indicati al precedente punto 13.3.10 lett. a), b) e c) e contenga comunque gli impegni di prosecuzione dell'attività e di mantenimento dei livelli occupazionali indicati al precedente punto 13.3.10 lett. d);
 - (ii) sia garantita mediante apposita garanzia bancaria come richiesta dal Commissario Straordinario; e
 - (iii) sia stata nel complesso giudicata conveniente dal Commissario Straordinario e dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza.

In tale ipotesi, il Commissario Straordinario potrà, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza, e previa sospensione della procedura di vendita, mettere a base di gara l'offerta ricevuta, accettando eventuali offerte migliorative sotto il profilo del prezzo offerto per l'acquisto e/o dei livelli occupazionali garantiti.

13.5 Procedura di vendita del Ramo di Trieste, del Ramo Vertek Condove, del Ramo Vertek Piombino, della partecipazione in GSI Lucchini e degli Altri Beni Lucchini

Come anticipato ai precedenti capitoli 7, 8 e 9 e al precedente paragrafo 13.1, lo scrivente Commissario Straordinario ritiene opportuno procedere alla vendita di alcuni beni e/o rami di azienda di Lucchini per il tramite di procedure di vendita autonome che siano il più possibile rapide e snelle.

Tale scelta è giustificata dalle caratteristiche dei beni / rami di azienda in questione che risultano:

- a) strettamente connessi con i beni e/o i complessi aziendali di altre società del gruppo ancora in bonis. Trattasi, per esempio, del Ramo di Trieste che è condotto da Lucchini presso gli impianti di proprietà di Servola ed è fortemente integrato con le attività di quest'ultima. La cessione di tale ramo unitamente al complesso aziendale di Servola pare quindi molto più appetibile rispetto ad altre soluzioni (ivi compresa, la cessione del Ramo di Trieste unitamente ai siti di Piombino e Lecco);
- b) dedicati ad attività diverse dal core business di Lucchini e/o facilmente scorporabili (si veda, per esempio, il Ramo Vertek Condove e il Ramo Vertek Piombino); e/o
- c) particolarmente appetibili per il mercato. Trattasi, per esempio, della partecipazione detenuta da Lucchini in GSI Lucchini e degli Altri Beni Lucchini che, sulla base delle verifiche fatte e delle informazioni raccolte dal Commissario Straordinario, paiono poter essere rapidamente ceduti a terzi ad un prezzo verosimilmente migliore rispetto a quello che potrebbe essere realizzato nel caso di cessione di tali beni unitamente ai siti di Piombino e Lecco.

Le procedure di vendita di tali beni / rami di azienda saranno in ogni caso ispirate ai medesimi principi illustrati al precedente paragrafo 13.2 (in quanto applicabili) e condotte sulla falsariga della procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi illustrata al precedente paragrafo 13.3, fatti ovviamente salvi i necessari adattamenti.

Al pari di quanto si è detto con riferimento alla procedura di vendita dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi, il Commissario Straordinario si riserva, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, sentito il Comitato di Sorveglianza, di apportare alla procedura di vendita dei beni / rami d'azienda in questione tutte le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie e/o semplicemente opportune per il perseguimento degli obiettivi di tali procedure.

Fermo quanto previsto al precedente paragrafo 13.4 (e, in particolare, la facoltà del Commissario Straordinario di porre a base di gara eventuali offerte irrevocabili di acquisto dei beni / rami d'azienda di cui sopra che dovessero pervenire al Commissario Straordinario nel prosieguo della Procedura), il Commissario Straordinario si riserva altresì il diritto di:

- a) far precedere la cessione dei rami d'azienda in questione (quale, per esempio, il Ramo di Trieste) dalla stipula di un contratto di affitto di azienda finalizzato a conservarne l'efficienza ed il valore dell'avviamento;
- b) dar corso alla cessione dei rami d'azienda in questione (quali, per esempio, il Ramo di Condove ed il Ramo Vertek) per il tramite (i) del conferimento di tali rami d'azienda in una *NewCo* avente forma di società di capitali (S.p.A. o S.r.l.) e (ii) della successiva cessione di tutte o della maggioranza delle azioni o quote di tale *NewCo*, riservandosi, in caso di cessione della sola maggioranza delle azioni/quote, il diritto di vendere le restanti azioni/quote all'acquirente della partecipazione di maggioranza entro una determinata data ad un prezzo prefissato. In tale ipotesi, la bozza *standard* di contratto sarà ovviamente costruita come contratto di cessione di azioni/quote; e/o
- c) procedere alla cessione/affitto di tutti o parte dei beni / rami d'azienda in questione ai sensi dell'art. 5 della Legge Marzano e quindi anche prima dell'autorizzazione del presente Programma³².

Ove il Commissario Straordinario ne ravvisi l'opportunità, i beni / rami di azienda di cui sopra potranno ovviamente essere venduti anche unitamente ai Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi, nel rispetto dei termini e delle condizioni previste per la cessione di tali complessi.

³² L'art. 5 della Legge Marzano dispone, infatti, che "il Ministero delle Attività Produttive [oggi Ministero dello Sviluppo Economico], dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza, può autorizzare operazioni di cessione e di utilizzo di beni, di aziende o di rami di aziende dell'impresa [ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria] richieste dal Commissario Straordinario qualora siano finalizzate alla ristrutturazione o alla salvaguardia del valore economico e produttivo totale o parziale dell'impresa o del gruppo. Per motivi di urgenza le medesime operazioni possono essere autorizzate anche prima della dichiarazione dello stato di insolvenza (...)".

**LE PREVISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE CONNESSE ALLA PROSECUZIONE
DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA**

14.1 Proiezioni economico-finanziarie

La situazione corrente di Lucchini, come fin qui illustrata, evidenzia chiaramente che le risorse finanziarie disponibili consentono solo un breve periodo di continuità produttiva, dopo il quale diventa necessario procedere con la fermata della produzione. In particolare, questo riguarda gli impianti di Trieste, sia la cokeria che l'altoforno, e gli impianti di Piombino per altoforno e acciaieria.

L'attività di produzione di coke metallurgico potrà avere continuità a Piombino, qualora si riescano a definire accordi commerciali per la sua vendita o per il subentro (affitto) di terzi nella gestione. L'attività di laminazione può avere continuità fino all'esaurimento delle giacenze di semiprodotto risultanti alla data di fermata impianti.

In relazione ai piani aziendali, si prevede la fermata degli impianti di Trieste, alla fine del mese di settembre 2013, mentre altoforno e acciaieria di Piombino a metà del mese di dicembre 2013.

Come riportato nella tabella che segue, nel secondo semestre 2013 si stima un MOL negativo di 34,8 €/mln, contro una previsione di budget negativa di 128 €/mln.

Conto economico €/Mln	<u>Lug</u> 2013	<u>Ago</u> 2013	<u>Set</u> 2013	<u>Ott</u> 2013	<u>Nov</u> 2013	<u>Dic</u> 2013	TOTALE
TOTALE FATTURATO	76,4	43,5	68,6	53,1	55,8	43,1	340,5
<i>Variazioni magazzino</i>	3,2	42,0	17,5	17,8	10,8	-3,4	87,9
TOTALE RICAVI	79,6	85,5	86,1	70,9	66,6	39,7	428,4
<i>Costi per materie prime</i>	44,3	52,5	51,7	40,9	40,0	23,5	252,9
<i>Personale produzione</i>	7,4	5,8	7,6	6,5	5,2	3,0	35,5
<i>Costi di trasformazione</i>	25,0	25,1	25,6	19,1	19,0	12,1	125,9
<i>Altri costi</i>	4,6	4,4	5,0	5,6	5,6	4,6	29,8
TOTALE COSTI	81,3	87,8	89,9	72,1	69,8	43,2	444,1
<i>Affitti</i>	-0,8	-0,8	-0,8	-0,1	-0,1	-0,1	-2,7
MARGINE INDUSTRIALE	-2,5	-3,1	-4,6	-1,3	-3,3	-3,6	-18,4
<i>SG&A - P.O.</i>	4,1	3,4	3,4	3,2	1,2	1,1	16,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	-6,6	-6,5	-8,0	-4,5	-4,5	-4,7	-34,8
CAPEX	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	5,4

I flussi di cassa derivanti dalla gestione, tenuto conto degli investimenti minimi necessari al funzionamento degli impianti, alla sicurezza sul lavoro e al rispetto dell'ambiente, sono rappresentati nella tabella che segue:

Cash Flow €/Mln	<u>Lug</u> 2013	<u>Ago</u> 2013	<u>Set</u> 2013	<u>Ott</u> 2013	<u>Nov</u> 2013	<u>Dic</u> 2013
TOTALE INCASSI DA VENDITE	69,8	62,7	64,2	59,0	55,2	56,6
<i>Altre entrate finanziarie</i>			8,8	12,8	4,3	
TOTALE ENTRATE	69,8	62,7	73,0	71,8	59,5	56,6
Uscite per materie prime	30,3	43,3	65,9	42,2	26,0	9,5
Salari e stipendi	10,3	7,4	5,8	7,6	6,5	5,2
Uscite per altri costi	29,3	28,6	31,9	29,1	27,2	25,1
Uscite per investimenti	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
TOTALE USCITE	70,8	80,2	104,6	79,8	60,6	40,7
CASH FLOW (CASH DEFICIT)	-0,9	-17,6	-31,6	-8,0	-1,1	15,8
CASH FLOW CUMULATO	-0,9	-18,5	-50,1	-58,1	-59,3	-43,4
DISPONIBILITA' DI CASSA	60,1	42,5	10,9	2,9	1,7	17,6

La fermata della produzione a dicembre riduce da novembre l'assorbimento di cassa per l'acquisto di materie prime, in quanto si utilizzano le materie prime in giacenza fino al loro esaurimento.

La situazione di cassa di ottobre e novembre è molto critica, con rischi di "rottura", con lieve miglioramento da dicembre.

14.2 I costi generali e specifici complessivamente stimati per l'attuazione della Procedura, con esclusione del compenso dei commissari e del comitato di sorveglianza

Il contesto indeterminato sopra rappresentato non consente allo scrivente Commissario di avere elementi sufficienti per determinare il valore dei costi della Procedura, che si stima necessari per:

- inserzioni e pubblicità per le attività della Procedura
- perizie e consulenze tecniche
- consulenze legali
- consulenze tributarie e fiscali
- consulenze contabili e amministrative
- assistenze legali in giudizio
- altre varie ed eventuali

15.1 Organizzazione delle attività per la definizione dello Stato Passivo

Con riferimento alle procedure da porre in essere per la definizione dello stato passivo, è stata avviata un'attività di carattere organizzativo finalizzata alla corretta gestione e verifica delle domande ricevute, con l'obiettivo di agevolare i creditori nell'insinuazione allo stato passivo di Lucchini.

In seguito al Decreto Legge n. 179 del 18.10.2012, convertito in Legge n. 221 il 17.12.2012, il processo di insinuazione al passivo è stato informatizzato ed è stato stabilito che le domande venissero presentate tramite invio telematico a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC della Società in Procedura. L'attività del Commissario Straordinario è riportata di seguito in maniera dettagliata:

- a) gli avvisi ai creditori;
- b) creazione di un sito internet di carattere informativo ed esecutivo delle procedure di amministrazione straordinaria;
- c) attività di coordinamento con il Tribunale per la fase di deposito delle istanze e per la fase di verifica dello stato passivo;
- d) supporto alla presentazione delle istanze di ammissione al passivo da parte dei dipendenti;
- e) conferimento dell'incarico professionale relativo alle attività di supervisione e organizzazione della verifica degli stati passivi e delle attività connesse;
- f) creazione di un gruppo di lavoro per l'esame delle istanze di ammissione allo stato passivo e per la proposta dei provvedimenti.

Analoga procedura è stata avviata sia per Lucchini Servizi sia per Sideris.

Di seguito pertanto la disamina dei punti che hanno caratterizzato l'attività del Commissario Straordinario nel corso della presente Procedura.

a) Gli avvisi ai creditori.

Il primo tema affrontato è stato quello degli avvisi ai creditori da effettuare ai sensi dell'art. 92 L.F. In considerazione del numero dei creditori da raggiungere, l'effettuazione della comunicazione a mezzo posta ordinaria, come previsto dalla norma richiamata, sarebbe stato eccessivamente oneroso e complesso per gli uffici, oltre al fatto che non vi sarebbe stata sicurezza di raggiungere la piena informazione del ceto creditorio.

Si è proceduto pertanto a chiedere l'autorizzazione al Giudice Delegato per effettuare la comunicazione degli avvisi mediante pubblicazione su quotidiani nazionali ed esteri, sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito Internet della Procedura.

Il Giudice Delegato ha accolto la richiesta del Commissario Straordinario che ha disposto la pubblicazione di un avviso sui quotidiani. In questa maniera sono state coniugate le esigenze di massima diffusione dell'avviso con quelle del contenimento dei costi.

Ad integrazione della pubblicazione sui quotidiani e sul sito Internet della Procedura, sono state comunque inviate ai fornitori singole comunicazioni tramite e-mail in data 5.2.2013 ed in data 18.2.2013 nelle quali si evidenzia rispettivamente che *"Lucchini S.p.A. è stata ammessa alla Procedura di amministrazione straordinaria a partire dal 21 dicembre 2012"* e *"Le modalità con le quali effettuare la domanda di ammissione al passivo"*.

b) Creazione di un sito internet di carattere informativo ed esecutivo delle procedure di amministrazione straordinaria.

È stato registrato il seguente dominio www.lucchiniamministrazionestraordinaria.it, sul quale sono state pubblicate le informazioni necessarie ai creditori per un'ordinata gestione della Procedura di AS.

Su tale sito hanno trovato pubblicazione anche avvisi ai creditori in lingua inglese, nei quali vengono dettagliate le procedure da seguire per effettuare l'ammissione al passivo ai sensi dell'art. 93 della Legge fallimentare.

Al fine di semplificare l'attività dei creditori, è stata creata una apposita sezione denominata "Area Fornitori", accedendo alla quale è possibile compilare on-line la domanda di ammissione al passivo di Lucchini. In particolare, i creditori possono inserire una nuova domanda o modificarne una già esistente, semplicemente inserendo i campi predefiniti ed allegando tutta la documentazione a supporto. Nella sezione "Area Dipendenti",

invece, si è reso disponibile il modello specificamente dedicato ai lavoratori subordinati, il quale, però, non può essere compilato on-line, ma deve necessariamente essere stampato e firmato dal dipendente.

Per completa informazione dei creditori sono stati pubblicati gli atti ufficiali che hanno posto in amministrazione straordinaria l'impresa, la sentenza di accertamento dello stato di insolvenza e le comunicazioni relative alla gestione successiva (i.e.: nomina del comitato di sorveglianza, nominativi dei rappresentanti nel Comitato designati dai principali creditori chirografari).

Il sito è stato arricchito con una sezione di aiuto e supporto per il creditore.

La realizzazione dei contenuti del sito è stata curata dai professionisti incaricati di supervisionare le attività di verifica del passivo, mentre la gestione informatica è stata affidata alla struttura di Lucchini, anche in questo caso evitando il ricorso a soggetti esterni, che avrebbe comportato ulteriori spese.

c) Attività di coordinamento con il Tribunale per la fase di deposito delle istanze e per la fase di verifica dello stato passivo.

In relazione a tali attività, per facilitare l'espletamento delle operazioni di ricevimento delle istanze e di gestione delle udienze di verifica dello stato passivo, sono stati definiti con il Giudice Delegato i seguenti punti:

- Calendario delle udienze per gruppi di creditori
- Modalità di pubblicazione delle informazioni relative alle udienze
- Modalità di pubblicazione delle osservazioni del CS sulle domande dei creditori per l'ammissione al passivo

d) Supporto alla presentazione delle istanze di ammissione al passivo da parte dei dipendenti.

Al fine di semplificare le attività di presentazione e dell'esame delle istanze di ammissione allo stato passivo da parte dei dipendenti delle imprese del gruppo è stato predisposto uno *specimen* di dichiarazione datoriale che gli uffici Lucchini hanno completato ed inviato a ciascun dipendente. Tale dichiarazione datoriale è stata utilizzata dai dipendenti per la redazione dell'istanza di ammissione allo stato passivo; ciò ha agevolato il compito dei lavoratori, salvo che quest'ultimi non intendano far valere pretese economiche che formano oggetto di contenzioso non transatto o comunque non riconosciuto dall'azienda.

Sul sito internet della Procedura è stato inserito il modello della domanda di insinuazione allo stato passivo, nonché le specifiche istruzioni per le modalità di insinuazione. Infatti, la Società ha messo a disposizione un servizio per l'inoltro delle istanze dei singoli dipendenti, indicando sul sito i referenti per stabilimento.

Per chi non ha usufruito del servizio, la domanda di ammissione, corredata dei documenti necessari, avrebbe dovuto essere inviata da un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo PEC: lucchiniasdipendenti@pec.lucchini.it.

Inoltre, il procedimento prevede che i dipendenti debbano depositare presso la cancelleria della Sezione Fallimentare il ricorso per l'insinuazione al passivo della Procedura e contestualmente sono tenuti a ritirare la ricevuta contenente le credenziali per l'accesso al portale. Tale documentazione depositata deve essere anche inviata a mezzo PEC all'indirizzo PEC della Procedura.

e) Conferimento dell'incarico professionale relativo alle attività di supervisione e organizzazione della verifica dello stato passivo e delle attività connesse.

In considerazione della complessità delle problematiche riguardanti la verifica dello stato passivo, il Commissario Straordinario ha affidato ai propri consulenti legali la definizione dei criteri per la suddivisione dei debiti relativi a prestazioni iniziate prima dell'ingresso in Procedura e conclusesi in un momento successivo al fine di identificare correttamente la massa passiva.

f) Creazione di un gruppo di lavoro per il primo esame delle istanze di ammissione dello stato passivo.

Per l'esame delle istanze presentate dai creditori è stato costituito un gruppo di lavoro che opera sotto il coordinamento e la supervisione del Commissario Straordinario, che si occupa del primo esame delle istanze di ammissione allo stato passivo. Si tratta di un gruppo composto da professionisti con esperienza in procedure concorsuali e competenze specifiche per taluni settori.

Per quanto concerne il riscontro e la verifica dei crediti fatti valere con le domande di ammissione allo stato passivo con la contabilità aziendale, l'amministrazione della società ha identificato un gruppo di persone dedicate alla verifica delle insinuazioni ricevute in termini di:

- completezza documentazione ricevuta;
- adeguatezza nella presentazione della domanda;
- accuratezza dell'insinuazione e dei documenti presentati;
- eventuale necessità di riconciliazione del saldo contabile alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria con l'estratto conto delle partite aperte ante-AS inviato dal fornitore.

15.2 Definizione dello Stato passivo con riferimento ai debiti verso creditori

Di seguito, si riporta una situazione provvisoria in cui vengono posti a confronto i saldi contabili dei debiti verso i fornitori di Lucchini alla data del 20.12.2012 e l'ammontare delle insinuazioni presentate nei termini previsti del 10.6.2013.

Tipologia di Creditori	N. Insinuati	Saldo contabile al 20.12.2012	Importo Insinuato
Agenti	9	720.951	739.433
Autotrasportatori	19	4.733.884	4.787.384
Altri trasportatori e armatori	30	3.901.597	4.329.508
Banche	12	474.078.909	504.885.628
Energia	10	12.534.592	39.973.192
Enti Pubblici	30	4.013.727	467.926.022
Gruppo Lucchini	5	78.867.662	95.989.017
Imprese artigiane	63	1.413.703	1.446.962
Lavoratori autonomi	3	4.341	4.341
Liberi Professionisti	46	1.226.840	1.645.284
Società cooperative	10	1.285.456	1.255.860
Fornitori di altri beni/servizi	587	100.118.401	129.958.340
Altri	128	6.172.435	18.053.734
Totale	952	689.072.498	1.270.994.705

La valutazione del suddetto passivo è stata effettuata in relazione ai diversi strumenti di debito secondo i criteri di seguito indicati:

- 1) data di rilevazione del debito: la data di riferimento è la data del decreto di ammissione alla Procedura;
- 2) compensazioni: nell'illustrazione numerica dell'indebitamento si è tenuto conto, ove possibile, delle compensazioni fra posizioni creditorie e posizioni debitorie esistenti fra le medesime parti, ai sensi dell'art. 56 L.F.;
- 3) gli importi dei debiti contratti con controparti estere, originariamente espressi in divise diverse dall'Euro sono stati convertiti utilizzando i relativi tassi di cambio alla data dell'entrata in Procedura.

Oltre alle insinuazioni tempestive sopra riportate sono state ricevute al 31.8.2013 numero 12 insinuazioni tardive per un ammontare complessivamente richiesto pari a 88.114.168,24 €.

Definizione dello Stato Passivo con riferimento ai debiti verso banche

Di seguito, si riporta una situazione provvisoria in cui vengono evidenziati i saldi contabili dei debiti verso le banche alla data del 20.12.2012 con la specificazione dell'ammontare interessi maturato ai fini dell'insinuazione al passivo:

Descrizione banca	Capitale	Incidenza %	Interessi	Totale
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	105.456.404,29	19,31%	1.603.265,61	107.059.669,90
Unicredit S.p.A.	79.245.058,35	14,51%	1.204.771,56	80.449.829,91
Intesa Sanpaolo S.p.A.	63.825.979,69	11,68%	970.353,57	64.796.333,26
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (ex Banca Toscana S.p.A.)	11.965.904,83	2,19%	181.919,00	12.147.823,83
Banca Popolare di Milano S.C.a.r.l.	60.971.151,36	11,16%	926.951,29	61.898.102,65
Banco Popolare Soc. COOP	18.973.504,59	3,47%	288.456,33	19.261.960,92
Credito Bergamasco S.p.A.	6.102.469,15	1,12%	92.776,53	6.195.245,68
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	10.784.613,22	1,97%	163.959,69	10.948.572,91
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	17.974.355,37	3,29%	273.266,15	18.247.621,52
Banca Popolare di Crema S.p.A.	7.189.742,15	1,32%	109.306,46	7.299.048,61
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	55.817.185,97	10,22%	848.594,98	56.665.780,95
BNP Paribas S.A. - Succursale Italia	630.934,09	0,12%	9.592,16	640.526,25
CentroBanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	37.801.164,53	6,92%	574.695,37	38.375.859,90
Natixis S.A.	38.427.921,70	7,04%	584.224,03	39.012.145,73
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	15.455.565,49	2,83%	234.972,71	15.690.538,20
Società General	15.602.472,56	2,86%	237.206,15	15.839.678,71
Totale	546.224.427,34	100,00%	8.304.311,60	554.528.738,94

I debiti bancari vengono considerati per il valore del capitale (valore nominale), includendo gli interessi moratori e gli oneri accessori dovuti fino alla data di rilevazione del debito.

Si ravvisa che sono pervenute le seguenti insinuazioni da parte delle banche:

Descrizione banca	Saldo contabile al 20.12.2012	Incidenza %	Importo insinuato	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	107.059.670	19,31%	116.117.924	23,00%
Unicredit S.p.A.	80.449.830	14,51%	(insinuazione tardiva)	0,00%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	64.796.333	11,68%	69.055.200	13,68%
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (ex Banca Toscana S.p.A.)	12.147.824	2,19%	12.955.360	2,57%
Banca Popolare di Milano S.C.a.r.l.	61.898.103	11,16%	66.062.003	13,08%
Banco Popolare Soc. COOP	19.261.961	3,47%	65.643.843	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	10.948.573	1,97%		
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	18.247.622	3,29%		
Banca Popolare di Crema S.p.A.	7.299.049	1,32%		
- <i>subtotale cooperative Banco Popolare</i>	<i>61.952.450</i>		<i>65.643.843</i>	<i>13,00%</i>
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	56.665.781	10,22%	62.655.986	12,41%
BNP Paribas S.A. - Succursale Italia	640.526	0,12%	3.447.029	0,68%
CentroBanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	38.375.860	6,92%	38.409.923	7,61%
Natixis S.A. - Filiale di Milano	39.012.146	7,04%	39.021.592	7,73%
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	15.690.538	2,83%	15.692.372	3,11%
Società General - Filiale di Milano	15.839.679	2,86%	15.824.396	3,13%
Credito Bergamasco S.p.A.	6.195.246	1,12%	(insinuazione tardiva)	0,00%
Totale	616.481.189	100,00%	501.438.600	85,38%

La differenza tra saldo contabile e importo insinuato è imputabile alle insinuazioni tardive e agli interessi reclamati dalle banche non contabilizzati da Lucchini.

Definizione dello Stato Passivo con riferimento ai debiti verso Enti Pubblici

Tra le insinuazioni di Enti Pubblici si fa presente che sono state ricevute le seguenti:

Ente pubblico	Saldo contabile al 20.12.2012	Importo insinuato
EQUITALLIA NORD (LUCCHINI S.P.A.)	-	5.923.338
EQUITALLIA NORD (LUCCHINI S.P.A.)	-	1.947.957
AVVOCATURA DISTRETTUALE	-	447.834.314
Provincia di Trieste	-	3.147.135
Provincia di Livorno	444.353	519.353
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	660	1.971.221
AUTORITA' PORTUALE PIOMBINO	3.177.904	3.177.904
I.N.P.S.	244	1.744.063
INAIL	-	696.851

L'insinuazione dell'Avvocatura Distrettuale è relativa a danni ambientali (e segnatamente al recupero delle spese stimate come necessarie per la futura esecuzione di interventi di bonifica). In particolare, il credito del quale viene richiesta l'insinuazione al passivo è così ripartito tra i seguenti Enti pubblici:

- Euro 439.374.363, oltre interessi, per il Ministero dell'Ambiente, per spese da sostenere³³;
- Euro 4.250.951,04, oltre interessi, per il Ministero dell'Ambiente, per spese già sostenute prima della dichiarazione dello stato di insolvenza;
- Euro 4.200.000, oltre interessi, per l'Autorità Portuale di Trieste;
- Euro 9.000, oltre interessi, per la Regione Friuli Venezia Giulia.

Per questa sono in corso le opportune verifiche.

Definizione dello Stato Passivo con riferimento ai debiti verso il personale

Di seguito, si riportano i saldi contabili dei debiti verso i dipendenti risultanti dalla Dichiarazioni Datoriali predisposte dalla Società alla data del 20.12.2012 e l'ammontare delle insinuazioni dei dipendenti presentate nei termini previsti del 10.6.2013:

Insinuazioni al passivo Lucchini S.p.A. in AS	N. Dipendenti	Euro
N. Dipendenti alla data di entrata in AS	2.740	
N. Dipendenti che vantano crediti ante AS aventi diritto ad insinuarsi al passivo	2.732	
Totale ammontare delle dichiarazioni datoriali dipendenti aventi diritto di presentare domanda di ammissione al passivo		25.704.430
N. Dipendenti insinuati entro il 10.6.2013	2.696	
Ammontare insinuazioni pervenute entro il 10.6.2013		37.287.149

Si noti che ai fini dell'insinuazione dei dipendenti la dichiarazione datoriale predisposta dalla società riporta gli importi dovuti ai dipendenti di competenza alla data di entrata in Procedura ma che non sono stati versati. Nella generalità dei casi, l'importo indicato nella dichiarazione ricomprende l'eventuale TFR maturato entro il 31.12.2006, in quanto a partire dal 1.1.2007 il versamento viene effettuato dall'INPS. Inoltre, sono considerati anche gli eventuali residui ferie – ROL – tredicesima/quattordicesima e i relativi contributi a carico azienda che non sono stati corrisposti al 20.12.2012, al netto dell'ammontare di 200 ore riconosciuto nell'AS in continuità come da accordi sindacali.

Si segnala che i dipendenti non insinuatisi tempestivamente sono in totale 63, mentre risultano insinuatisi 18 ex dipendenti non compresi negli aventi diritto sopra esposti.

Oltre alle insinuazioni tempestive sopra riportate sono state ricevute al 31.8.2013 numero 38 insinuazioni tardive, per un ammontare complessivamente richiesto pari a 252.160 €.

15.3 Previsioni in ordine alla soddisfazione dei creditori

Le metodologie previste dalla dottrina aziendale per la stima delle attività si basano su dati economico-finanziari storici e valutazioni prospettiche per il business. Tutte le metodologie di valutazione del valore di un'azienda o di

³³ Il ricorso dell'Avvocatura dello Stato (per il Ministero dell'Ambiente, la Regione e l'Autorità Portuale) per l'insinuazione al passivo di Lucchini tratta approfonditamente della responsabilità di Lucchini per danno ambientale, sicché la domanda di insinuazione risulta fondata su tale titolo, sebbene nelle conclusioni si domandi poi l'ammissione al passivo esclusivamente per la ripetizione delle spese di bonifica, in minima parte già sostenute (per circa 4,2 milioni), per il resto ancora da sostenere in futuro e che vengono preventivamente quantificate (senza alcuna dimostrazione del fondamento di tale stima) dalla stessa Avvocatura. L'Avvocatura chiede che tutte le somme anzidette siano ammesse al passivo di Lucchini in prededuzione o, in subordine, in via privilegiata (invocando il privilegio speciale immobiliare connesso all'onere reale previsto dall'art. 253 cit.). La domanda di ammissione al passivo è infondata sotto diversi profili.

1. Il credito vantato dal Ministero dell'Ambiente è sorto prima dell'ammissione dell'impresa insolvente alla procedura.

Ai sensi degli artt. 20 e 52 del D.Lgs. n. 270/99 (la "Prodi bis") sono prededucibili esclusivamente i crediti sorti per la continuazione dell'esercizio dell'impresa e la gestione del patrimonio del debitore nel corso della procedura concorsuale.

La stessa Avvocatura riconosce che il credito di cui si chiede l'insinuazione riguarda unicamente l'inquinamento prodotto da Lucchini prima dell'ammissione alla procedura.

2. Il Commissario straordinario non subentra negli obblighi ambientali correlati alla responsabilità dell'impresa insolvente.

3. Il Commissario straordinario non ha alcun obbligo di rimozione dei rifiuti prodotti dall'impresa insolvente.

4. La domanda di risarcimento del danno ambientale non può essere ammessa in prededuzione.

5. Possono essere ammesse in prededuzione solo le spese effettivamente sostenute dopo l'ammissione dell'impresa insolvente alla procedura.

6. Il pagamento del credito vantato dal Ministero dell'Ambiente non avvantaggia la procedura né gli interessi della massa.

7. Il credito per i costi di bonifica è comunque limitato al valore di mercato del sito determinato a seguito dell'esecuzione degli interventi.

un ramo d'azienda, per quanto ordinatamente attendibili, sofisticate ed utilizzate, finiscono con il doversi confrontare con la specifica dinamica della domanda e dell'offerta del mercato di riferimento che determina il valore effettivo dell'azienda.

Con riferimento all'attuale contesto del mercato della siderurgia, tale approccio è difficilmente applicabile, considerando anche il basso grado di definizione dei dati relativi ai complessi aziendali oggetto del presente Programma e le caratteristiche strutturali di Lucchini.

In quest'ottica, il Commissario Straordinario, che si avvale del supporto di alcuni professionisti, potrà avviare la quantificazione dei valori dei complessi aziendali e la relativa verifica estimativa solo quando si entrerà nella fase di finalizzazione delle trattative di cessione.

Il CS ha identificato la composizione dell'Attivo come segue:

- 1) Complessi aziendali relativi agli stabilimenti di Piombino-Lecco in uno degli scenari di cui al capitolo 6;
- 2) Complessi aziendali relativi allo stabilimento di Trieste
- 3) Complessi aziendali relativi a Vertek (Piombino e Condove)
- 4) Partecipazioni rilevanti: GSIL e Servola
- 5) Rimanenze di magazzino
- 6) Crediti
- 7) Proprietà immobiliari, terreni e fabbricati
- 8) Altre attività

Alla data di redazione del presente Programma di Cessione non è determinabile la struttura di attivo che sarà oggetto di cessione, in quanto frutto di scelta e di negoziazione con i potenziali acquirenti. Quindi non è quantificabile ex ante alcuna valorizzazione dell'attivo, tramite mere applicazioni di metodologie di valutazione.

Per quanto attiene, poi, a possibili introiti della Procedura in virtù di eventuali azioni risarcitorie o revocatorie, non risulta allo stato possibile effettuare alcuna seria previsione, come specificato nel successivo capitolo 16 paragrafo 4.

Al fine di poter correttamente determinare la previsione di soddisfazione dei creditori, bisogna disporre di alcuni dati essenziali, che come detto, nella fattispecie in esame non sono disponibili né sono determinabili ex ante, se non a fronte di stime che potrebbero risultare azzardate, creando nei creditori legittime attese, che sarebbero poi disattese.

L'insieme di questi elementi e considerazioni rende impossibile ogni previsione, ad oggi, in ordine alla soddisfazione dei creditori.

15.4 Stato passivo di Lucchini Servizi e Sideris

Per **Lucchini Servizi** è stato registrato il dominio www.lucchiniserviziamministrazionestraordinaria.it, sul quale sono state pubblicate le informazioni necessarie ai creditori per un'ordinata gestione della Procedura di AS, analogamente a quanto fatto per Lucchini.

Inoltre, per la gestione delle domande di insinuazione dei dipendenti, è stato creato l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) seguente: lucchiniserviziadipendenti@pec.lucchini.it, ed è stata definita la stessa procedura sopra descritta per Lucchini.

In data 17.7.2013, il Giudice Delegato, su istanza del CS, ha disposto:

- il rinvio al 22.1.2014 alle ore 10,00 dell'udienza di verifica dello stato passivo di Lucchini Servizi, inizialmente fissata per il giorno 18. 9.2013;
- la proroga di 90 giorni degli altri termini, per cui, considerato il termine di 120 giorni dalla data di affissione della sentenza, avvenuta il 20.4.2013, il precedente termine del 18.8.2013 di presentazione delle domande di ammissione al passivo da parte dei creditori è spostato al 16.11.2013.

In relazione a quanto sopra, essendo ancora aperti i termini di presentazione delle istanze, non è ancora possibile l'indicazione, ancorché provvisoria, della massa passiva.

Per **Sideris**, il Giudice Delegato ha convocato l'udienza di verifica dello stato passivo per il giorno 9.10.2013. Il giorno 4.9.2013 il CS ha presentato istanza per il rinvio dei termini per esigenze operative.

Per Sideris sono state previste le stesse procedure sopra descritte per Lucchini, ad eccezione di quelle per i dipendenti, considerato che Sideris non ha dipendenti. In considerazione dei predetti termini e di quanto illustrato circa l'accordo transattivo, non è ancora possibile l'indicazione, ancorché provvisoria, della massa passiva.

Il presente capitolo ha la finalità di illustrare sinteticamente:

- (i) le iniziative intraprese dal Commissario Straordinario di Lucchini con riguardo al contenzioso di diritto civile, commerciale e del lavoro di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (v. successivo paragrafo 16.1);
- (ii) le iniziative intraprese dal Commissario Straordinario di Lucchini con riguardo al contenzioso di diritto amministrativo di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (v. successivo paragrafo 16.2);
- (iii) il ricorso presentato dal Commissario Straordinario di Lucchini avverso l'autorizzazione integrata ambientale del 18.4.2013 (v. successivo paragrafo 16.3); e
- (iv) le varie tipologie di azioni che il Commissario Straordinario di Lucchini potrà - ove ne ravvisi i presupposti - promuovere nel prosieguo della Procedura (v. successivo paragrafo 16.4).

16.1 Il contenzioso di diritto civile, commerciale e del lavoro di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria

Con lettere in data 30.1.2013 e 8.2.2013 il Commissario Straordinario di Lucchini ha chiesto ai legali ai quali Lucchini aveva a suo tempo affidato cause di diritto civile, commerciale e del lavoro di:

- a) predisporre e inviare una relazione scritta sulle cause affidate a ciascuno di essi;
- b) depositare agli atti di ciascun giudizio una copia (i) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che ha ammesso Lucchini alla Procedura di amministrazione straordinaria e (ii) della successiva sentenza del Tribunale di Livorno che ne ha dichiarato lo stato di insolvenza;
- c) chiedere all'Autorità Giudiziaria investita di ciascuna causa di accertare l'avvenuta interruzione del giudizio con effetto dalla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (21.12.2012) e, in caso di giudizi di condanna promossi contro Lucchini³⁴, l'improcedibilità delle domande svolte nei confronti di Lucchini, stante la competenza esclusiva del Tribunale Fallimentare di Livorno in materia di accertamento del passivo e restituzione/rivendica di beni.

Nel presente paragrafo si procederà quindi a:

- (i) riepilogare il contenzioso di diritto civile, commerciale e del lavoro di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (collettivamente, i **“Giudizi Civili Pendenti”**) alla luce delle informazioni contenute nelle relazioni predisposte dai legali di Lucchini e delle ulteriori informazioni acquisite a seguito di conferenze telefoniche e scambio di corrispondenza con tali legali; e
- (ii) illustrare le iniziative intraprese dal Commissario Straordinario con riferimento a tali giudizi.

Al fine di non appesantire eccessivamente l'esposizione, nelle pagine che seguono si procederà a dare solamente un'indicazione di massima circa le decisioni assunte dal Commissario Straordinario. Per una più dettagliata descrizione del contenuto di ciascuno dei Giudizi Civili Pendenti e, soprattutto, delle iniziative intraprese al riguardo dal Commissario Straordinario si rinvia agli allegati n. 16.1.i, 16.1.ii e 16.1.iii rispettivamente dedicati:

- a) ai Giudizi Civili Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte convenuta (o di attrice in opposizione a decreto ingiuntivo) (v. All. 16.1.i);

³⁴ Per “giudizi di condanna contro Lucchini” si intendono i giudizi promossi nei confronti di Lucchini al fine di ottenere (i) il pagamento di somme di denaro ovvero (ii) la consegna/restituzione di beni in possesso di Lucchini.

- b) ai Giudizi Civili Pendenti (comprensivi delle azioni di recupero crediti) in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte attrice (v. All. 16.1.ii); e
- c) alle altre posizioni pendenti alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (v. All. 16.1.iii).

All'interno di ciascun allegato le varie cause sono elencate in ordine decrescente di valore partendo dalla posizione di valore più elevato e concludendo l'esposizione con le posizioni di minor valore e di valore indeterminabile. Nella colonna "Azioni intraprese / da intraprendere" sono illustrate le azioni che (in base alle informazioni e alle relazioni pervenute dai legali incaricati) sono state intraprese (o verranno intraprese) nell'interesse di Lucchini.

All. 16.1.i - "Giudizi Civili Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte convenuta (o di attrice in opposizione a decreto ingiuntivo)"

L'All. 16.1.i descrive nel dettaglio i n. 28 (ventotto) **Giudizi Civili Pendenti** in cui Lucchini rivestiva la qualità di **parte convenuta** (o di attrice in opposizione a decreto ingiuntivo). Tali giudizi, salve le limitate eccezioni di cui *infra*, non sono stati oggetto di prosecuzione ex art. 302 c.p.c. nel termine di tre mesi decorrente dalla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (21.3.2013). I suddetti giudizi avevano, infatti, generalmente ad oggetto la richiesta nei confronti di Lucchini del pagamento di somme di denaro. Più in particolare, si tratta di giudizi nei quali vari terzi avanzano pretese a titolo di (i) risarcimento danni, (ii) spettanze derivanti da rapporti di lavoro e/o (iii) restituzione di pagamenti asseritamente non dovuti etc... che, come è noto, devono essere oggetto di insinuazione al passivo.

I legali a suo tempo incaricati da Lucchini hanno suggerito di proseguire solo i due seguenti giudizi:

- (i) Arcelor Mittal Finance SCA contro Lucchini - Lucchini Holland B.V. - Ausilco S.p.A. - Gamico S.p.A. (Tribunal Commercial del Gran Ducato di Lussemburgo - XIVeme Chambre - R.G. 124966) (v. All. 16.1.i sub n. 1); e
- (ii) Lucchini contro Siderpiombino S.p.A. (Trib. Livorno - Sez. Distaccata di Piombino - R.G. 627/2009) (v. All. 16.1.i sub n. 8).

Per completezza, preme infine segnalare che alcuni dei giudizi interrotti da Lucchini sono stati successivamente riassunti dalle controparti di Lucchini ex art. 303 c.p.c. Più in particolare, alla data del 2.9.2013, due ex dipendenti di Lucchini risultano aver riassunto i giudizi da essi promossi innanzi al Giudice del Lavoro nei confronti di Lucchini limitatamente (i) alle domande di accertamento svolte in tali giudizi (es.: accertamento dei presupposti del licenziamento) o (ii) alle domande di condanna svolte nei confronti di eventuali altre parti in causa (v. All. 16.1.i sub n. 12 e 27). A quanto riferito dai legali incaricati da Lucchini, alcuni altri dipendenti/ex dipendenti di Lucchini avrebbero informalmente preannunciato la riassunzione dei giudizi da essi promossi nei confronti di Lucchini ed interrotti a seguito dell'ammissione di Lucchini alla Procedura di amministrazione straordinaria ma, alla data del 2.9.2013, non risultano aver dato ancora corso ai relativi incombeni.

All. 16.1.ii - "Giudizi Civili Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte attrice"

L'All. 16.1.ii descrive nel dettaglio i n. 14 (quattordici) **Giudizi Civili Pendenti** in cui Lucchini rivestiva la qualità di **parte attrice**. In un'ottica di contenimento dei costi, tali giudizi sono stati oggetto di prosecuzione solo ove i legali a suo tempo incaricati da Lucchini (i) hanno ritenuto sussistere ragionevoli prospettive di successo e/o (ii) hanno ravvisato altri seri motivi di opportunità.

Più in particolare, i legali di Lucchini hanno ragionevolmente suggerito di:

- (x) proseguire le azioni di recupero crediti avviate prima della data dell'apertura della Procedura di amministrazione straordinaria ritenute "profittevoli" (v. All. 16.1.ii sub n. 3, 6, 8, 10, e 11). Le azioni intraprese al riguardo da Lucchini (stipula di accordi transattivi, formalizzazione di piani di rientro con i debitori, azioni esecutive etc..) sono illustrate nel dettaglio *sub* All. 16.1.ii; e

(y) proseguire i n. 5 (cinque) seguenti giudizi:

- (i) Lucchini - Siderpotenza S.p.A. + altri contro Commissione Europea (Tribunale dell'Unione Europea - Causa T - 91/10) (v. All. 16.1.ii sub n. 1);
- (ii) Lucchini - Lucchini Holland B.V. - Ausilco S.p.A. - Gamico S.p.A. - Gilpar Holding S.p.A. contro Arcelor Mittal Warszawa Sp. z.o.o. (v. All. 16.1.ii. sub n. 2);
- (iii) Lucchini contro Eredi Fernando Guerra (Cass. Civ. - R.G. 13643/2012) (v. All. 16.1.ii sub n. 4);
- (iv) Lucchini contro INAIL (App. Firenze - R.G. 1329/2011) (v. All. 16.1.ii sub n. 6); e
- (v) Lucchini contro Fallimento SMA S.r.l. - Camerini Piera (App. Firenze - 1731/2012) (v. All. 16.1.ii sub n. 12).

Gli altri Giudizi Civili Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte attrice non sono stati invece oggetto di prosecuzione e/o comunque coltivati.

All. 16.1.iii - "Altre posizioni"

L'All. 16.1.iii descrive nel dettaglio le **restanti n. 9 (nove) posizioni pendenti** alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria di Lucchini. Trattandosi di posizioni alquanto eterogenee tra loro, al fine di non appesantire troppo l'esposizione, si rimanda al contenuto di tale allegato.

16.2 Il contenzioso di diritto amministrativo di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di Amministrazione Straordinaria

Nel presente paragrafo si procederà a:

- (i) riepilogare il contenzioso di diritto amministrativo di cui Lucchini era parte alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria (collettivamente, i "**Giudizi Amministrativi Pendenti**") alla luce delle informazioni contenute nelle relazioni predisposte dai legali di Lucchini e delle ulteriori informazioni acquisite a seguito di conferenze telefoniche e scambio di corrispondenza con tali legali; e
- (ii) illustrare le iniziative intraprese dal Commissario Straordinario con riferimento a tali giudizi.

Al fine di non appesantire eccessivamente l'esposizione, nelle pagine che seguono si procederà a dare solamente un'indicazione di massima circa le decisioni assunte dal Commissario Straordinario. Per una più dettagliata descrizione del contenuto di ciascuno dei Giudizi Amministrativi Pendenti e, soprattutto, delle iniziative intraprese al riguardo dal Commissario Straordinario si rinvia agli allegati da n. 16.2.i a n. 16.2.v rispettivamente dedicati:

- a) ai Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte ricorrente rispettivamente per gli stabilimenti di Piombino (v. All. 16.2.i), di Trieste (v. All. 16.2.ii) e per altri stabilimenti (v. All. 16.2.iii);
- b) ai Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte controinteressata o resistente in appello rispettivamente per gli stabilimenti di Piombino (v. All. 16.2.iv) e di Trieste (v. All. 16.2.v).

All'interno di ciascun allegato le varie cause sono elencate in ordine cronologico (da quella più risalente a quella più recente) e nella colonna "***Azioni intraprese / da intraprendere***" sono illustrate le azioni che (in base alle informazioni e alle relazioni pervenute dai legali incaricati) sono state intraprese (o verranno intraprese) nell'interesse di Lucchini.

In estrema sintesi preme qui rilevare che:

(i) i **6 (sei) ricorsi** proposti da Lucchini relativamente a **Piombino** davanti al **TAR Lazio** sono relativi a varie conferenze dei servizi del Ministero dell'Ambiente aventi ad oggetto la caratterizzazione, la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli e della falda acquifera sottostante (v. All. 16.2.i).

In particolare viene impugnato nei relativi ricorsi l'ordine di realizzazione di un barrieramento fisico tra la falda e il mare.

Sono inoltre stati impugnati gli Accordi di Programma (conclusi tra le varie Amministrazioni interessate) nella parte in cui impongono ai privati titolari di attività produttive interventi di messa in sicurezza e bonifica unilateralmente decisi dalle Amministrazioni medesime e realizzabili in danno dei privati, indipendentemente da un'adeguata istruttoria in ordine alle responsabilità per l'inquinamento nonché in ordine alla scelta delle tecnologie di messa in sicurezza e di bonifica più idonee, oltre che senza dimostrazione della sussistenza del presupposto dell'emergenza.

In particolare tali accordi introducono un sistema di responsabilità oggettiva per l'inquinamento esistente e liquidano l'ammontare degli oneri di realizzazione degli interventi nonché del risarcimento del danno ambientale con riferimento alla superficie delle rispettive aree "a terra" nella disponibilità di ciascuna società insediata nel sito di interesse nazionale.

Tutti i ricorsi sono stati oggetto (a seguito dell'ammissione di Lucchini alla Procedura di Amministrazione Straordinaria) di istanza di prosecuzione e sono in attesa di essere discussi in un'udienza di merito ad oggi non ancora fissata dal TAR.

(ii) sempre per lo stabilimento di **Piombino**, gli ulteriori giudizi pendenti davanti al **TAR Toscana** hanno ad oggetto **vincoli e prescrizioni** dettate (rispettivamente) dal Comune e dalla Regione (in quest'ultimo caso nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale) quali condizioni per il rilascio di titoli edilizi e per il riutilizzo di alcune aree per la realizzazione di nuovi impianti produttivi (v. sempre All. 16.2.i).

Anche tali ricorsi, ritualmente proseguiti da Lucchini, sono in attesa di essere discussi in un'udienza di merito ad oggi non ancora fissata dal TAR.

(iii) i **17 (diciassette) ricorsi** (v. All. 16.2.ii) proposti davanti al **TAR Friuli Venezia Giulia** da Lucchini relativamente a **Trieste** (tutti oggetto di istanza di prosecuzione, tranne quattro in ordine ai quali i legali incaricati - d'intesa con Lucchini - hanno rilevato l'insussistenza di interesse alla decisione e hanno dichiarato al TAR l'intenzione di rinunciare) possono essere suddivisi in base al loro oggetto in tre categorie:

- a) ricorsi in materia di **bonifiche** (principalmente contro il Ministero dell'Ambiente, trattandosi di un c.d. Sito - di bonifica - di Interesse Nazionale) e **rifiuti** (contro Comune e Provincia).

Segnatamente sono impugnati sia provvedimenti che ordinano la rimozione di cumuli di rifiuti presenti sul sito sia le conferenze dei servizi che impongono misure di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza e bonifica.

Con i ricorsi si contesta principalmente la responsabilità della contaminazione dei suoli, della falda e dei sedimenti marini, almeno in parte imputabile all'attività siderurgica svolta nel sito antecedentemente al subentro di Lucchini (intervenuto solo nel 1995).

La bonifica e la rimozione dei rifiuti, se effettivamente realizzate, comporterebbero oneri assai rilevanti per Lucchini.

La trattazione nel merito di tutti i ricorsi in questione è prevista per l'udienza del 23.10.2013.

Il Presidente del TAR ha domandato all'udienza del 4.4.2013 se sia possibile pervenire ad una soluzione transattiva delle controversie. L'Avvocatura dello Stato non avendo indicazioni sul punto (dal Ministero dell'Ambiente) si è riservata di prendere contatto con Lucchini in seguito per valutare la situazione.

- b) ricorsi (principalmente proposti contro la Regione) avverso prescrizioni contenute nell'**autorizzazione integrata ambientale**.

La Regione contesta infatti a Lucchini qualsiasi violazione a prescindere dalla sua rilevanza ed effettiva imputabilità alla società. In particolare i provvedimenti impugnati hanno ad oggetto il superamento dei limiti di emissione in atmosfera di sostanze inquinanti, gli scarichi idrici in mare e la presenza nel sito produttivo di cumuli di rifiuti e di rifiuti "tombati" nel sottosuolo.

Tre di tali giudizi sono stati trattenuti in decisione all'udienza del 4.4.2013 dal TAR Friuli Venezia Giulia che, con le sentenze n. 230, 231 e 233/2013 ha respinto i ricorsi, affermando la legittimità dei provvedimenti impugnati e l'obbligo per Lucchini di adempiere alle prescrizioni dell'AIA oggetto di impugnazione.

I tre giudizi erano tutti relativi all'impugnazione di altrettante diffide della Regione al rispetto di prescrizioni dettate dall'AIA (rilasciata per l'impianto di Trieste nel 2008) relativamente ai limiti di emissione in atmosfera di determinate sostanze nonché relativamente al contenimento dell'inquinamento derivante dalla presenza in prossimità del mare di cumuli di carbonfossile.

Le sentenze nn. 230/2013 e 233/2013 sono state impugate con la proposizione di altrettanti ricorsi in appello in Consiglio di Stato. La sentenza n. 231/2013 non è invece stata appellata, in quanto la Società e i legali interessati hanno concordato sul fatto che non sussistessero sufficienti possibilità di accoglimento dell'impugnazione, oltre che in considerazione dell'ormai prossima scadenza dell'AIA, e dunque della possibilità che l'oggetto del giudizio in questione venga riconsiderato nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA stessa.

- c) ricorsi (principalmente proposti contro il Comune) per l'annullamento di provvedimenti che contestano il superamento (e ordinano il rispetto) dei limiti di **emissione in atmosfera** di sostanze inquinanti, sulla base delle rilevazioni effettuate tramite alcune centraline (di cui si contesta la localizzazione) imponendo la presentazione di piani di contenimento.

Per due ricorsi si è tenuta l'udienza (per la trattazione nel merito) il 10.7.2013 nella quale i due ricorsi sono stati discussi e trattenuti in decisione. Il TAR ha respinto tali ricorsi con le sentenze n. 402/2013 e 403/2013 ed è attualmente pendente il termine per l'appello.

(iv) oltre ai sopra citati ricorsi pendenti relativi ai due stabilimenti di Piombino e Trieste, Lucchini è altresì ricorrente per lo **stabilimento di Condove** davanti al **TAR Piemonte** in un unico giudizio contro il Comune di Condove avverso il piano comunale di classificazione acustica (v. All. 16.2.iii).

Anche tale ricorso è stato oggetto di istanza di prosecuzione.

(v) Lucchini è infine **controinteressata** in alcuni giudizi proposti da terzi relativamente ai siti di Piombino e di Trieste. In particolare:

- a) due giudizi in materia tributaria e relativi a Piombino pendono davanti al Consiglio di Stato e hanno ad oggetto l'impugnazione da parte del Comune di Piombino di due sentenze del TAR Toscana che hanno accolto i ricorsi di Lucchini contro i provvedimenti comunali che avevano approvato la tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani e determinato la tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (v. All. 16.2.iv).

E' stata stipulata una transazione con il Comune nella quale si è concordato di estinguere il ricorso.

- b) quattro giudizi, anch'essi relativi al sito di Piombino, proposti da Elettra e da Edison contro l'adozione di una variante al PRG e del Piano Regolatore Portuale pendono davanti al TAR Toscana (v. All. 16.2.iv).

Il legale incaricato (Prof. Avv. Stefano Grassi) ha segnalato la possibilità di raggiungere una transazione con Edison.

- c) due ulteriori giudizi davanti al TAR Friuli Venezia Giulia e relativi al sito di Trieste sono stati infine proposti dalla Società Pacorini S.r.l. e dal Comune di Trieste e notificati a Lucchini come controinteressata (v. All. 16.2.v).

Nel primo Lucchini non ha alcun reale interesse per l'esito del giudizio, essendo stata destinataria della notifica solo per la necessità della ricorrente di individuare un controinteressato per evitare eccezioni di inammissibilità del ricorso.

Quanto all'impugnazione da parte del Comune di Trieste dell'AIA rilasciata a Lucchini, il TAR ha dichiarato, su istanza di Lucchini, l'interruzione del giudizio; il Comune di Trieste, in data 27.5.2013, ha provveduto alla riassunzione nelle forme di legge.

16.3 Ricorso avverso l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al sito di Piombino

Il Commissario Straordinario ha proposto (con notifica alle Pubbliche Amministrazioni interessate eseguita in data 5.7.2013) ricorso al TAR Toscana per l'annullamento (*in parte qua*) di alcune delle prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente con l'AIA (autorizzazione integrata ambientale) rilasciata per lo stabilimento di Piombino con decreto del 18.4.2013.

Il ricorso è stato proposto in quanto il Commissario Straordinario ha ritenuto che alcune delle prescrizioni impartite dall'AIA (riguardanti in particolare la capacità produttiva, il sistema di gestione ambientale, l'approvvigionamento e lo stoccaggio delle materie prime, il ciclo produttivo, i consumi energetici e idrici, gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera, la gestione dei rifiuti, le emissioni sonore, le manutenzioni, gli eventi incidentali) violassero la normativa vigente in materia e fossero altresì illegittime per difetto di istruttoria e di motivazione, illogicità, violazione del principio di proporzionalità e del necessario bilanciamento tra gli interessi ambientali e quelli produttivi e dell'occupazione.

Il ricorso è stato proposto in prossimità della scadenza del termine decadenziale di impugnazione (che sarebbe scaduto l'8.7.2013), in quanto il Commissario Straordinario ha ritenuto opportuno non prestare acquiescenza alle prescrizioni impugnate che, per la loro onerosità, avrebbero potuto altrimenti (e cioè una volta divenute definitive e inoppugnabili) comportare delle difficoltà anche nella vendita a terzi dello stabilimento.

16.4 Le azioni legali da intraprendere

Fermo quanto sopra, lo scrivente Commissario Straordinario si riserva poi di intraprendere nel corso della Procedura le seguenti tipologie di azioni:

- i) azioni revocatorie (ordinarie e/o fallimentari) e altre azioni volte a far dichiarare l'inefficacia di atti/pagamenti;
- ii) azioni di responsabilità e altre azioni risarcitorie;
- iii) altre azioni.

Nelle pagine che seguono si procederà ad illustrare sinteticamente le principali caratteristiche delle predette tipologie di azioni. Il Commissario Straordinario si riserva ogni più approfondita analisi circa (i) la sussistenza dei presupposti di legge per il positivo esperimento di tali azioni e (ii) la consistenza patrimoniale dei soggetti che verranno convenuti in giudizio, al fine di evitare il promovimento di azioni che, a fronte di sicuri costi per la Procedura di amministrazione straordinaria, non presentino ragionevoli prospettive di recupero per la Procedura stessa.

Le somme che la Procedura di amministrazione straordinaria incasserà (anche in forza di eventuali accordi transattivi) a seguito delle azioni di cui sopra saranno ovviamente ripartite a favore dei creditori nel rispetto delle legittime cause di prelazione.

(i) Azioni revocatorie e altre azioni di inefficacia

Lo scrivente Commissario Straordinario è innanzi tutto legittimato, ai sensi dell'art. 6 della Legge Marzano, a proporre le azioni previste dall'art. 49 della Prodi Bis (che richiama a sua volta "le azioni per la dichiarazione di inefficacia e la revoca degli atti pregiudizievoli ai creditori previste dalle disposizioni della sezione III del capo III del titolo II della legge fallimentare") e dall'art. 91 della Prodi Bis (rubricato "Azioni revocatorie"), con la precisazione che "i termini stabiliti dalle disposizioni della sezione III del capo III del titolo secondo del r.d. 16 marzo 1942, n. 267 [quale, in primis, i termini per il calcolo del c.d. "periodo sospetto" che caratterizza le azioni revocatorie fallimentari] si computano dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 2 dell'art. 2 [e quindi dalla data del decreto di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria]".

Trattasi, più in particolare:

- a) dell'azione revocatoria ordinaria prevista dall'art. 66 L.F.³⁵;
- b) delle azioni revocatorie fallimentari previste dagli artt. 64, 65 e 67 L.F.³⁶; e
- c) della c.d. "revocatoria fallimentare aggravata" nei confronti degli "atti infragruppo" (v. art. 91 della Prodi Bis)³⁷.

A tali azioni si aggiungono poi le azioni volte a far valere l'inefficacia di atti/pagamenti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 44 e 45 L.F. (espressamente richiamati dal comma 2bis dell'art. 2 della Legge Marzano, secondo il quale il decreto di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria "*determina [tra gli altri] gli effetti di cui agli artt. ... 44, 45 ... del r.d. 16 marzo 1942, n. 267*")³⁸.

Lo scrivente Commissario Straordinario sta verificando, con la collaborazione dei propri consulenti, l'esistenza di atti / pagamenti revocabili e/o comunque inefficaci alla luce delle disposizioni di legge di cui sopra.

Al riguardo occorre però tenere sin d'ora presente che, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. e) L.F., "non sono soggetti all'azione revocatoria (...) gli atti, i pagamenti e le garanzie posti in essere in esecuzione (...) dell'accordo omologato ai sensi dell'art. 182 bis" L.F..

La stipula da parte di Lucchini dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini del 21.12.2011, rischia quindi di precludere l'esercizio di buona parte delle azioni revocatorie astrattamente esercitabili dalla Procedura di amministrazione straordinaria di Lucchini.

Il Commissario Straordinario sta comunque verificando con la collaborazione dei propri consulenti:

- a) se nel c.d. "periodo sospetto" Lucchini abbia effettuato atti / pagamenti non previsti dall'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini o comunque non esecutivi dell'Accordo stesso (si pensi, per esempio, agli eventuali pagamenti effettuati da Lucchini a favore di taluni fornitori nel periodo immediatamente precedente al deposito del decreto di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria); e soprattutto

³⁵ L'art. 66 L.F. (rubricato "Azione revocatoria ordinaria") dispone che "il curatore [o, nel nostro caso, il Commissario Straordinario] può domandare che siano dichiarati inefficaci gli atti compiuti dal debitore in pregiudizio dei creditori, secondo le norme del codice civile [art. 2901 c.c. e ss.]. L'azione si propone dinanzi al tribunale fallimentare, sia in confronto del contraente immediato, sia in confronto dei suoi aventi causa nei casi in cui sia proponibile contro costoro".

³⁶ L'art. 64 L.F. (rubricato "Atti a titolo gratuito") dispone che "sono privi di effetto rispetto ai creditori, se compiuti dal fallito nei due anni anteriori alla dichiarazione di fallimento [o, nel nostro caso, alla data del decreto di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria], gli atti a titolo gratuito, esclusi i regali d'uso e gli atti compiuti in adempimento di un dovere morale o a scopo di pubblica utilità, in quanto la liberalità sia proporzionata al patrimonio del donante".

³⁷ L'art. 91 della Prodi Bis (che, come si è visto, è espressamente richiamato dall'art. 6 della Legge Marzano) prevede che "il commissario straordinario (...) può proporre l'azione revocatoria prevista dall'art. 67 della legge fallimentare nei confronti delle imprese del gruppo relativamente agli atti indicati nei nn. 1, 2 e 3 dello stesso articolo compiuti nei cinque anni anteriori alla dichiarazione dello stato di insolvenza [o, caso in esame, nei cinque anni anteriori al decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria], e relativamente agli atti indicati nel n. 4 e nel secondo comma dello stesso articolo compiuti nei tre anni anteriori".

³⁸ L'art. 44 L.F. (rubricato "Atti compiuti dal fallito dopo la dichiarazione di fallimento") dispone, tra l'altro, che:

(i) "tutti gli atti compiuti dal fallito e i pagamenti da lui eseguiti dopo la dichiarazione di fallimento [o, nel caso in esame, dopo il decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria] sono inefficaci rispetto ai creditori" (v. comma 1 dell'art. 44 L.F.);

(ii) "sono egualmente inefficaci i pagamenti ricevuti dal fallito dopo la sentenza dichiarativa di fallimento [o, nel nostro caso, dopo il decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria]" (v. comma 2 dell'art. 44 L.F.).

L'art. 45 L.F. (rubricato "Formalità eseguite dopo la dichiarazione di fallimento") dispone invece che "le formalità necessarie per rendere opponibili gli atti ai terzi, se compiute dopo la data della dichiarazione di fallimento [o, nel nostro caso, dopo la data del decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria], sono senza effetto rispetto ai creditori".

- b) se l'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini ed il piano su cui tale accordo si fondava **(i)** fossero effettivamente idonei, sulla base di una valutazione *ex ante*, a consentire il superamento dello stato di crisi in cui versava Lucchini *ovvero* **(ii)** risultassero, già all'atto della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini, non realizzabili o comunque costruiti su dati economici, patrimoniali e finanziari non corretti. In tale ultima ipotesi ci troveremmo, infatti, di fronte ad un mero "simulacro" di accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F., con il conseguente venir meno dell'esenzione da revocatoria prevista dal sopra citato art. 67, comma 3, lett. e) L.F.³⁹. Per l'ipotesi in cui l'esercizio delle azioni revocatorie non risulti in concreto possibile per la mancanza di atti/pagamenti revocabili nel c.d. "periodo sospetto", il Commissario Straordinario si riserva comunque sin d'ora di agire nelle più opportune sedi (anche in via risarcitoria) nei confronti di tutti i soggetti che, consapevoli dello stato di insolvenza in cui versava Lucchini:
- (i) abbiano concorso a "mantenere in vita" la società, tramite mantenimento e/o proroga del credito ad essa concesso, con il risultato di procrastinare l'apertura della Procedura di amministrazione straordinaria e di aggravare il dissesto dell'impresa (c.d. responsabilità per concessione o mantenimento abusivo del credito);
 - (ii) abbiano ricevuto da Lucchini, anche in forza o in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito Lucchini, pagamenti in violazione del principio della par condicio creditorum;
 - (iii) abbiano ritardato l'inevitabile apertura della Procedura di amministrazione straordinaria, facendo così trascorrere un periodo superiore a sei mesi tra la data dei pagamenti effettuati da Lucchini e la data del decreto di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria;
 - (iv) non abbiano chiesto di far venire meno l'Accordo di Ristrutturazione del Debito quando erano divenuti palesi la sua non fattibilità e il mancato rispetto del piano su cui tale accordo si basava.

(ii) Azioni di responsabilità

Alle azioni di cui sopra si aggiungono poi le azioni di responsabilità nei confronti **(i)** degli organi di amministrazione e controllo e **(ii)** di chi abbia esercitato abusivamente i propri poteri di direzione e coordinamento e/o comunque preso parte al fatto lesivo o ne abbia consapevolmente tratto vantaggio.

Come è noto, lo scrivente Commissario Straordinario è, infatti, legittimato all'esercizio:

- a) delle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori previste dagli articoli 2393, 2393 bis e 2394 c.c. (v. art. 2394 bis c.c.)⁴⁰;
- b) dell'azione di responsabilità nei confronti dei sindaci prevista dall'art. 2407 c.c. (v. art. 2407, comma 3, c.c.)⁴¹;
- c) dell'azione di responsabilità nei confronti della società di revisione (v. art. 15 D.Lgs. 27.1.2010, n. 39);
- d) dell'azione di responsabilità nei confronti di chi abbia esercitato abusivamente i propri poteri di direzione e coordinamento e/o comunque preso parte al fatto lesivo o ne abbia consapevolmente tratto vantaggio (v. art. 2497, comma 4, c.c. e art. 90 della Prodi Bis)^{42, 43}.

Il Commissario Straordinario sta attualmente verificando con la collaborazione dei propri consulenti se nella specie sussistano condotte rilevanti ai fini di cui sopra e quindi tali da giustificare il promovimento di una o più delle azioni di responsabilità sopra citate.

(iii) Altre azioni

Lo scrivente Commissario Straordinario ha provveduto e provvederà infine all'esercizio di tutte le azioni (es. azioni di recupero crediti, azioni per il risarcimento dei danni, etc.) che risultino necessarie e/o semplicemente opportune nell'interesse dei creditori, destinando a questi ultimi, nel rispetto delle legittime cause di prelazione, tutto quanto ricaverà dalle azioni di cui sopra.

³⁹ Sul punto si vedano GALLETTI, *Le nuove esenzioni dalla revocatoria fallimentare*, in *Giur. comm.*, 2007, I, 185 e ss. e NARDECCHIA, *sub art. 67*, in *Commentario alla legge fallimentare*, Milano, 2010, 268.

⁴⁰ L'art. 2394bis c.c. dispone, infatti, che "in caso di fallimento, liquidazione cotta amministrativa e amministrazione straordinaria, le azioni di responsabilità previste dai precedenti articoli spettano al curatore del fallimento, al commissario liquidatore e al commissario straordinario".

⁴¹ Il terzo comma dell'art. 2407 c.c. dispone, infatti, che "all'azione di responsabilità contro i sindaci, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2393, 2393bis, 2394, 2394bis e 2395 [c.c.]".

⁴² Il quarto comma dell'art. 2497 c.c. dispone, infatti, che "nel caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria di società soggetta ad altrui direzione e coordinamento, l'azione spettante ai creditori di questa [ai sensi del primo, secondo e terzo comma dell'art. 2497 c.c.] è esercitata dal curatore o dal commissario liquidatore o dal commissario straordinario".

⁴³ L'art. 90 della Prodi Bis (rubricato "Responsabilità nei casi di direzione unitaria" e applicabile nel caso di specie in forza del generale rinvio alle disposizioni della Prodi Bis contenuto all'art. 8 della Legge Marzano) dispone, infatti, che "nei casi di direzione unitaria delle imprese del gruppo, gli amministratori delle società che hanno abusato di tale direzione rispondono in solido con gli amministratori della società dichiarata insolvente dei danni da questi cagionati alla società stessa in conseguenza delle direttive impartite".

ALLEGATI

- 4.1.a) Information Memorandum Piombino and Lecco Business, predisposto da D'Appolonia
- 4.1.b) Information Memorandum GSIL, predisposto da D'Appolonia
- 4.1.c) Information Memorandum Vertek Business Unit, predisposto da D'Appolonia
- 6.1) Valutazione Tecnico-Economica Acciaieria e Laminatoi Piombino e Lecco, predisposto da D'Appolonia
- 6.3) Ricorso al TAR Toscana per l'annullamento (in parte qua) delle singole prescrizioni AIA ritenute illegittime
- 6.5) Studio acciaieria elettrica - SMS DEMAG
- 6.9) Project Lucchini, predisposto da Ernst & Young
- 16.1.i) Giudizi Civili Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte convenuta (o di attrice in opposizione a decreto ingiuntivo)
- 16.1.ii) Giudizi Civili Pendenti (comprensivi delle azioni di recupero crediti) in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte attrice
- 16.1.iii) Altre posizioni pendenti alla data di apertura della Procedura di amministrazione straordinaria
- 16.2.i) Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte ricorrente rispettivamente per gli stabilimenti di Piombino
- 16.2.ii) Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte ricorrente rispettivamente per gli stabilimenti di Trieste
- 16.2.iii) Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte ricorrente rispettivamente per altri stabilimenti
- 16.2.iv) Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte controinteressata o resistente in appello rispettivamente per gli stabilimenti di Piombino
- 16.2.v) Giudizi Amministrativi Pendenti in cui Lucchini rivestiva la qualità di parte controinteressata o resistente in appello rispettivamente per gli stabilimenti di Trieste

Il Commissario Straordinario, ai sensi dell'articolo 59 della Legge Prodi bis, trasmetterà al Tribunale di Livorno copia del presente Programma quando autorizzato.

Si fa ampia riserva fin d'ora, stante la natura riservata di talune informazioni contenute nel presente Programma di Cessione, di secretarne alcune sezioni e/o parti, con segnalazione al Giudice Delegato per il deposito in cancelleria.

Piombino, 9 settembre 2013

Il Commissario Straordinario

Dott. Piero Nardi
